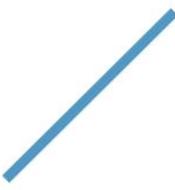


Bo
OM
Obiettivi
Metropolitani



Proposta
di Piano
Territoriale
Metropolitano

Osservazioni

Proposta di decisione

Premessa	3
PARTE A	5
1. Criteri di codifica	5
2. Analisi delle osservazioni	6
3. Principali questioni emerse	10
4. Criteri di accoglimento	15
PARTE B	15
5. Guida alla lettura	15
6. Schede di lettura sintetiche per proponente	16
7. Schede di controdeduzione alle singole richieste	59
PARTE C	656
8. Contributi degli Enti ambientali	656
9. Altri contributi tecnici	662
10. Modifiche d'ufficio	662

Premessa

I processi partecipativi del PTM sono stati sviluppati in due fasi:

- una prima fase, di consultazione preliminare, svoltasi tra febbraio e maggio 2020, in cui sono stati attivati percorsi di consultazione e partecipazione con le Amministrazioni del territorio e con gli Enti ambientali, al fine di elaborare la proposta di Piano assunta il 15 luglio 2020 con atto n. 133 del Sindaco Metropolitano;
- una seconda, iniziata a seguito dell'assunzione del Piano durante la quale chiunque ha potuto presentare osservazioni e contributi.

La **consultazione preliminare**, normata dall'art. 44 della LR 24/2017, è stata realizzata con un percorso di confronto che ha coinvolto la Regione Emilia Romagna, gli Enti ambientali, le amministrazioni locali e l'insieme dei soggetti pubblici e privati, singoli o associati, interessati al processo di approvazione del Piano.

Il coinvolgimento dei **soggetti competenti in materia ambientale e della Regione è avvenuto tramite numerosi incontri** che hanno arricchito il percorso di formazione del PTM di ulteriori elementi conoscitivi e proposte su contenuti da approfondire o trattare e sono risultati fondamentali per condividere gli obiettivi strategici e le scelte generali del Piano. **Dopo due incontri plenari particolarmente partecipati, svolti nei mesi di marzo e aprile 2020**, l'Ufficio di Piano ha proceduto ad incontri tecnici di carattere tematico con i singoli Enti ambientali e con la Regione.

Parallelamente sono state coinvolte le **amministrazioni comunali del territorio, con interviste a Sindaci, Presidenti delle Unioni e Consiglieri metropolitani**, per raccogliere suggestioni e proposte e rilevare le aspettative del territorio rispetto al Piano e alle nuove sfide, quali l'attrattività del territorio, l'abitabilità, la promozione dello sviluppo sostenibile e la resilienza.

È stato inoltre attivato un dialogo attivo con gli **stakeholders del territorio**, con le **forze economiche e sociali**, con le associazioni e la **cittadinanza**, per rendere il percorso di pianificazione inclusivo e partecipato e raccogliere proposte e contributi utili alla definizione dei contenuti del PTM.

Si segnala, che per far fronte all'emergenza sanitaria, la Città metropolitana ha realizzato la maggior parte degli incontri in via telematica al fine di assicurare un coinvolgimento sicuro della cittadinanza e dei soggetti pubblici e privati interessati dall'elaborazione del Piano.

Tutte le informazioni raccolte in questa prima fase sono state fondamentali per la realizzazione della Proposta di Piano assunta, ai sensi dell'art. 45 comma 2 della Legge regionale n. 24/2017, il 15 Luglio 2020 con Atto del Sindaco metropolitano n. 133.

L'**assunzione del PTM** e la sua pubblicazione sul BURERT avvenuta il 19 agosto 2020 ha dato avvio alla fase di presentazione delle osservazioni avvenuta in un intervallo di 60 giorni tra agosto e ottobre 2020.

Dal 19 agosto al 17 ottobre enti territoriali, portatori di interesse, cittadini e associazioni, hanno inviato le proprie osservazioni, proposte e considerazioni sulla proposta di Piano Territoriale Metropolitano assunta. Con l'obiettivo di stimolare le osservazioni durante questo tempo sono stati organizzati **due webinar** mirati alla divulgazione del Piano coinvolgendo tutti gli enti e gli stakeholders interessati dalle sue scelte. Tutte le informazioni relative al PTM sono state pubblicate sul sito dedicato e diffuse sui canali social della Città metropolitana ed è stato divulgato un video esplicativo degli obiettivi del PTM.

Chiunque fosse stato interessato ha avuto la possibilità di presentare le proprie osservazioni mediante un modulo di facile compilazione tramite sito web.

La volontà della Città metropolitana in questo intenso e ricco periodo di lavoro e confronto è stata quella di amplificare e stimolare la partecipazione, ponendo il Piano nelle mani della Comunità intesa nel senso più ampio del termine con l'obiettivo di realizzare uno strumento di pianificazione in linea con esigenze del territorio e dei suoi abitanti.

La fase delle osservazioni ha consentito un pieno coinvolgimento di cittadinanza, portatori di interesse ed enti, permettendo di perfezionare il Piano assunto.

Il percorso di analisi delle osservazioni ha permesso di rendere il PTM migliore e più chiaro in diversi aspetti, senza essere stravolto nei suoi principi e obiettivi fondanti e nella sua impostazione strategica, in coerenza con quanto disposto dall'art. 46 comma 1 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Infatti, la maggior parte dei contributi ricevuti è risultata in linea e coerente con le strategie e i contenuti del PTM.

Il percorso di formazione del PTM non si conclude con l'adozione del Piano: ai sensi dell'art. 46 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, il Piano adottato, modificato a seguito delle osservazioni, è infatti trasmesso al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) composto della Regione e dagli Enti competenti in materia ambientale per l'espressione del loro parere motivato. Si fa presente quindi che il Piano potrà essere ulteriormente revisionato e adeguato alle richieste del CUR.

Il presente documento nasce dunque con lo scopo di fornire un esaustivo resoconto della fase di raccolta e controdeduzione alle osservazioni pervenute durante tale periodo di pubblicazione dei documenti costituenti il PTM.

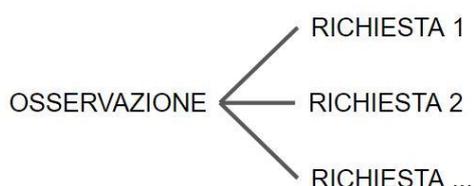


PARTE A

1. Criteri di codifica

Il numero delle osservazioni ricevute e la varietà di richieste ad esse associate ha evidenziato la necessità di definire una metodologia per la loro codifica che ne facilitasse l'identificazione univoca e, al contempo, l'immediata associazione al macro tema di riferimento.

Le osservazioni sono state suddivise in più "richieste", che possono consistere in proposte di modifica o dichiarazioni esplicite di condivisione. Ogni soggetto ha presentato un documento di osservazione unico che al suo interno contiene più richieste. Le singole richieste sono state controdedotte.



Le richieste e le relative controdeduzioni sono state organizzate in sei macro temi, a loro volta divisi in sezioni, che rispecchiano l'impostazione complessiva del PTM ed in particolare quella del documento "Regole", organizzato in una Parte generale e in cinque capitoli corrispondenti alle Sfide del Piano:

→ GENERALE;

1. Iter di approvazione del PTM
2. Competenze e finalità del PTM
3. Quadro conoscitivo, ValSAT e lotta al cambiamento climatico
4. Rapporti PTM-PUMS
5. Territorio urbanizzato
6. Accordi territoriali
7. Salvaguardia
8. Elaborati

→ SFIDA 1

1. Ecosistema agricolo
2. Ecosistema naturale

→ SFIDA 2

1. Rischio sismico, idrogeologico, idraulico
2. Attività estrattive e rifiuti

→ SFIDA 3

1. Ruolo dei centri e dotazioni
2. Rigenerazione urbana
3. Edilizia Residenziale Sociale

→ SFIDA 4

1. Ambiti produttivi
2. Poli metropolitani integrati
3. Insedimenti commerciali
4. Mobilità metropolitana
5. Reti ecologiche, della fruizione e del turismo

6. Multisale cinematografiche
- SFIDA 5
1. Attribuzione del 3%
 2. Fondo perequativo metropolitano
 3. Programmi metropolitani di rigenerazione
 4. Condizioni di sostenibilità

Questo sistema dà la possibilità al soggetto proponente di capire se, sul tema della propria richiesta, ne siano pervenute altre che possono aver supportato o contrastato quanto da lui proposto, permettendogli quindi di capire sulla base di quali altre proposte la Città metropolitana abbia deciso di fare una determinata controdeduzione.

Ad ogni osservazione e relative richieste è quindi stato assegnato un numero progressivo in base alla data di ricezione.

Per facilitare l'analisi, i soggetti che hanno presentato osservazioni sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

1. Comuni/Unioni di Comuni/Nuovo Circondario Imolese;
2. Consiglieri metropolitani;
3. Associazioni ambientaliste;
4. Associazioni di categoria e partecipate;
5. Imprese singole o associate;
6. Cittadini singoli o comitati;
7. Ordini professionali e gruppi di professionisti.

2. Analisi delle osservazioni

Durante il periodo di deposito sono pervenute 86 osservazioni più 2 osservazioni fuori termine; queste ultime in coerenza con quanto disposto dall'art. 45 comma 5 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, non è stato possibile esaminarle.

I soggetti che si sono espressi sulla proposta di Piano nei termini indicati dalla legge sono 84¹

Le 86 osservazioni sono state scorporate in singole richieste per macro temi come riportato al precedente paragrafo.

Le osservazioni sono riportate nella tabella seguente con l'indicazione del numero assegnato all'osservazione e del numero di protocollo generale.

Nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ss.mm.ii i cittadini sono identificati attraverso il numero di protocollo generale relativo all'osservazione presentato. Pertanto le relative schede sono prive dei dati personali delle persone fisiche proponenti. A ogni cittadino è stata pertanto inviata una email comunicante il numero di protocollo generale identificativo.

¹ Il numero dei soggetti non corrisponde a quello delle osservazioni in quanto il comune di Sala Bolognese e Confcommercio hanno presentato due differenti osservazioni.

OSSERVAZIONI PERVENUTE ENTRO I TERMINI

N. osservazione	Proponente	N. protocollo generale
1	Confcommercio (oss. n.1)	49982
2	Cittadino	51108
3	Pro Ambiente	51744
4	Cittadino	51948
5	Consigliere Mengoli	52551
6	Parco della Corticella	52959
7	Comitato pro Ambiente contro ampliamento discarica Baricella	53064
8	Comune di Borgo Tossignano	53344
9	Ferro&Cemento	53406
10	Comune di Castel D'Aiano	53431
11	Cave Misa SRL	53507
12	Palmieri Tools forging	53529
13	Renomeccanica	53600
14	ANCE	53610
15	Comune di San Lazzaro di Savena	53643
16	Hotel Santoli	53644
17	Comune di San Benedetto val di Sambro	53690
18	Comune di Monghidoro	53762
19	Comune di Ozzano dell'Emilia	53763
20	Antares Nova	53776
21	FIN - CEN SRL	53810
22	Comune di Bentivoglio	53815
23	Società Le Roveri	53819
24	Comune di Castel San Pietro Terme	53820
25	Collegio Geometri	53825
26	Comune di Castiglione dei Pepoli	53831
27	Comune di Mordano	53847
28	Comune di Monzuno	53850
29	Unione Reno Lavino Samoggia	53854
30	Comune di Vergato	53862
31	Comune di Sala Bolognese (oss. n.1)	53863
32	Comune di Sala Bolognese (oss. n.2)	53868
33	Comune di Gaggio Montano	53881
34	Cittadino	53889

35	Comune di Savignano sul Panaro	53893
36	Comune di Molinella	53900
37	Comune di Medicina	53941
38	Confcommercio (oss. n. 2)	53952
39	Comune di Camugnano	53954
40	Comune di Dozza	53972
41	Comune di Crevalcore	53973
42	Unione Reno Galliera	53975
43	Circondario Imolese	53983
44	Comune di San Giovanni in Persiceto	53984
45	Galotti Spa	54010
46	Open Project srl	54014
47	Comune di Sant'Agata Bolognese	54020
48	Comune di Imola	54022
49	Comune di Marzabotto	54024
50	Coldiretti	54027
51	Comune di Grizzana Morandi	54060
52	Concave	54066
53	FAR	54067
54	OML	54071
55	Italia Nostra	54072
56	Ditta Mattioli di Biagioli Fausto e Pietro	54074
57	Lenzi Immobiliare	54075
58	Motori Minarelli e Smirne	54076
59	Caffitaly Sistem SPA	54077
60	Confindustria Emilia Area Centro	54078
61	Comune di Castel di Casio	54080
62	D.7.3 srl	54081
63	CAI	54082
64	CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO	54103
65	Kryalos SGR SPA	54122
66	Fiammaviva srl - Eternedile spa	54133
67	PRO AMBIENTE TERRE DI PIANURA ODV	54159
68	CRIF	54164
69	Unione dell'Appennino Bolognese	54166
70	Comune di Alto Reno Terme	54167
71	Comune di Loiano	54170
72	Calcestruzzi Vignali	54172

73	Cave Nord S.r.l.	54173
74	Cittadino	54175
75	Consigliere metropolitano Marta Evangelisti	54176
76	Professionisti (vari)	54177
77	Azionhera	54178
78	Ordine degli Ingegneri di Bologna	54194
79	Legambiente Emilia Romagna	54201
80	Comune Calderara di Reno	54267
81	Cittadino	54270
82	Comune di Anzola dell'Emilia	54292
83	Prelios	54294
84	Unione Terre di Pianura	54299
85	Aeroporto	54326
86	Comune di Lizzano in Belvedere	50302

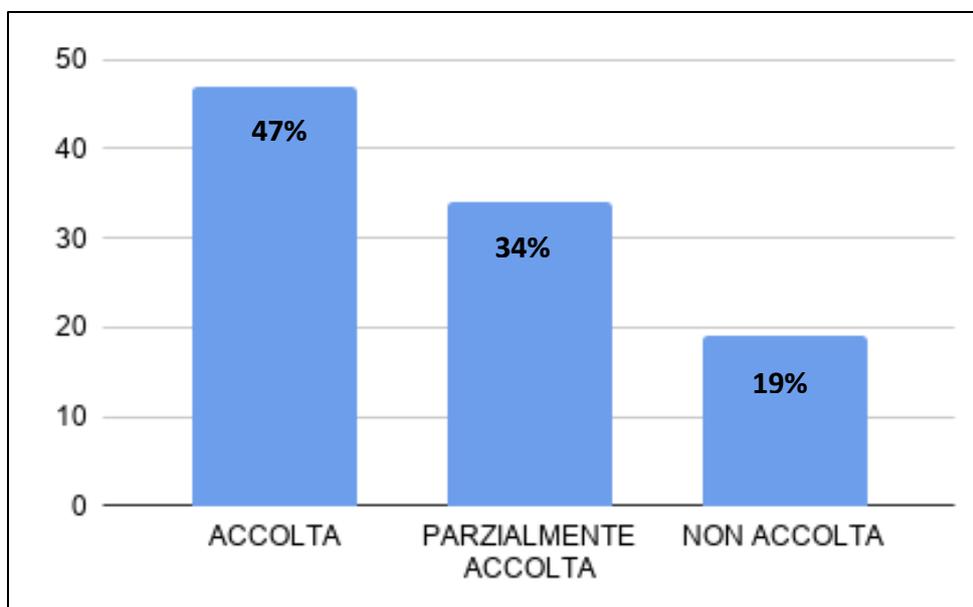
OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE		
N. osservazione	Proponente	N. protocollo generale
87	Legambiente Imola Medicina	55095
88	SNAM	56854

In generale emerge che i soggetti che hanno presentato più osservazioni sono stati i Comuni e le loro forme associative (Unioni e Nuovo Circondario Imolese).

Di seguito si forniscono alcuni dati sintetici relativi alle osservazioni.

Tipologia soggetti che ha presentato osservazioni	N. osservazioni	%
Comuni, Unioni e Nuovo Circondario Imolese	38	44%
Imprese singole e associate	26	30%
Associazioni di categoria e partecipate	7	8%
Cittadini singoli e comitati	7	8%
Associazioni ambientaliste	3	3%
Ordini professionali e gruppi di professionisti	3	3%
Consiglieri metropolitani	2	2%
	TOT	86

Le 86 osservazioni sono state scomposte in 552 schede (più 50 schede ritenute non pertinenti con le competenze assegnate dalla legge al PTM) in modo da poter rispondere più appropriatamente. Di queste il 81% sono state accolte o parzialmente accolte mentre il 19% non sono state accolte. In particolare le accolte sono il 47%, le parzialmente accolte sono il 34%.



3. Principali questioni emerse

Analizzando nel merito le singole richieste emergono due principali categorie.

Una prima categoria riguarda utili richieste di chiarimento dell'apparato normativo e cartografico per migliorare la leggibilità e attuazione complessiva del Piano.

Il secondo insieme di richieste entra nel merito dei principi e dei contenuti del Piano.

In generale la maggior parte delle richieste pervenute concentrano la loro attenzione sulle seguenti tematiche principali:

- fondo perequativo metropolitano,
- sistema produttivo della montagna,
- disciplina del territorio rurale,
- regime di salvaguardia,
- attribuzione del 3%.

Si può affermare che la maggior parte dei contributi ricevuti valuta il PTM in modo positivo chiedendone il suo rafforzamento sia nei principi che nelle regole.

FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO

21 OSSERVAZIONI esprimono esplicitamente condivisione o richiesta di rafforzamento	→ 6 tra associazioni di categoria e associazioni ambientaliste, 1 consigliere metropolitano, 13 Comuni e 1 Unione si esprimono esplicitamente a favore.
 ISTITUZIONE DEL FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO	
0 OSSERVAZIONI contrarie	→ Nessuno si è espresso contrariamente all'istituzione del fondo perequativo metropolitano

20 OSSERVAZIONI Si esprimono sul fondo ma non mettono in discussione la % o chiedono di massimizzare le entrate	→ 1 Unione 6 Comuni e 2 associazioni ambientaliste chiedono esplicitamente che la percentuale del 50% sia massimizzata e garantita anche nel caso di interventi con opere a scomputo → 1 Unione, 10 Comuni, 1 consigliere metropolitano si sono espressi positivamente sull'intera proposta di fondo.
 CONTRIBUZIONE DEL 50% AL FONDO PEREQUATIVO	
15 OSSERVAZIONI chiedono una riduzione della contribuzione al fondo	→ 13 Comuni e il 1 Unione chiedono una riduzione della percentuale di contribuzione dal 20% al 40% → 2 Unioni chiedono di definire la % nel regolamento del Fondo con un aumento progressivo nel tempo fino al raggiungimento del 50%.

31 OSSERVAZIONI chiedono la specificazione dei criteri e/o avanzano proposte per l'uso delle risorse senza criticarne i principi	<ul style="list-style-type: none"> → 3 Comuni , 1 Unione, 3 associazioni avanzano proposte per l'utilizzo delle risorse del fondo → 1 Unione chiede coinvolgimento per la definizione delle priorità di intervento → 10 Comuni e 2 Unioni chiedono maggior chiarezza nella definizione dei criteri e del percorso di selezione dei progetti.
 CRITERI DI EROGAZIONE DEL FONDO	
10 OSSERVAZIONI chiedono la modifica dei criteri	<ul style="list-style-type: none"> → 9 Comuni chiedono modifiche dei criteri di assegnazione. → 1 Unione chiede che il 50% del proprio contributo al fondo venga speso nei propri territori.

ACCORDI TERRITORIALI

16 OSSERVAZIONI chiedono un accordo per risolvere problematiche specifiche, richiamano la necessità di adeguamento o non si esprimono sul tema	<ul style="list-style-type: none"> →4 Comuni chiedono di fare un accordo con la RER per aree forestali →1 Unione condivide le nuove sfide di rigenerazione da trattare negli accordi e sottolinea l'importanza di ulteriori approfondimenti per l'adeguamento degli accordi territoriali in essere →2 Unioni chiedono adeguamento per le previsioni infrastrutturali →8 comuni e 1 Unione non si esprimono sul tema
 ACCORDI TERRITORIALI	
22 OSSERVAZIONI non mettono in discussione il ruolo dell'Accordo, ma chiedono di limitare l'utilizzo	18 Comuni, 1 Unione, 3 soggetti chiedono di limitare l'uso dell'accordo territoriale alle scelte strategiche dei Piani Tra questi: <ul style="list-style-type: none"> →8 soggetti chiedono di non modificare o fare nuovi accordi per l'attuazione delle previsioni già pianificate, durante il periodo transitorio. →3 soggetti chiedono esplicitamente che una parte del 3% sia attribuita senza accordo territoriale.

SISTEMA PRODUTTIVO DELLA MONTAGNA

22 OSSERVAZIONI

chiedono di valutare con maggior attenzione le effettive esigenze produttive del territorio montano

- 13 Comuni chiedono maggior flessibilità nell'applicazione del criterio della stretta contiguità al perimetro del territorio urbanizzato per gli insediamenti produttivi
- 1 Unione chiede di considerare l'appennino come luogo di sperimentazione di uno sviluppo produttivo sostenibile
- 1 consigliere metropolitano chiede di ripensare radicalmente la disciplina degli ambiti produttivi sovracomunali di collina e montagna
- 6 imprese insediate in territorio montano chiedono di rivalutare le effettive esigenze dell'area montana e un'analisi più attenta all'industria e all'occupazione.
- 1 associazione di categoria sottolinea che la norma costituirà un forte ostacolo all'attrazione di imprese nei territori montani

REGIME DI SALVAGUARDIA

16 OSSERVAZIONI
chiedono di articolare maggiormente o non si esprimono sul tema



REGIME DI
SALVAGUARDIA DEL PTM



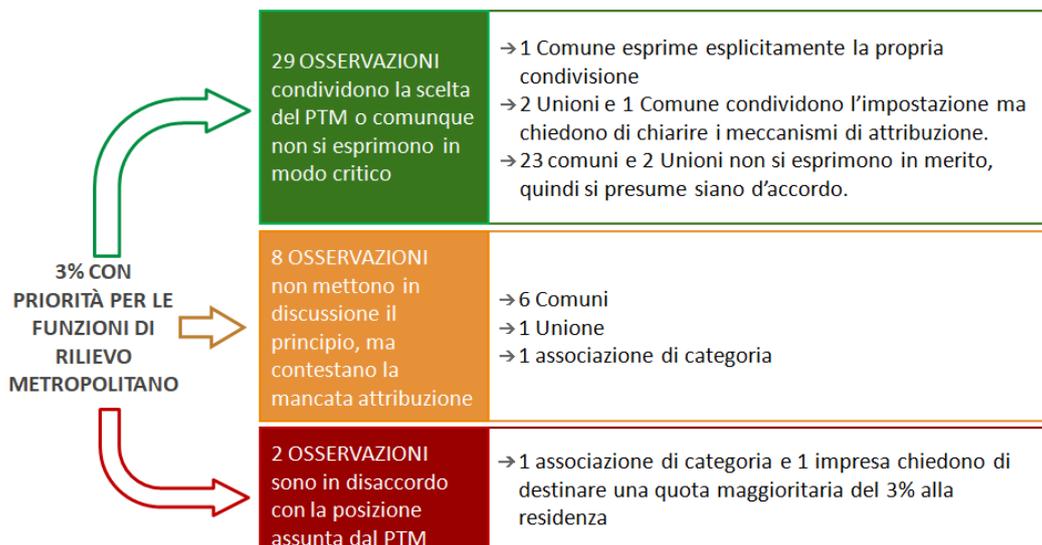
25 OSSERVAZIONI
chiedono di escludere dal regime di salvaguardia gli interventi attivabili nel periodo transitorio della LR 24

- 1 Unione e 2 Comuni chiedono di articolare maggiormente il regime di salvaguardia
- 10 Comuni e 3 Unioni non formulano osservazioni sul tema

Chiedono esplicitamente di escludere dal regime di salvaguardia gli interventi attivabili nel regime transitorio della legge 24:

- 18 Comuni
- 1 Unione
- 1 consigliere metropolitano
- 3 associazioni di categoria
- 2 imprese





4. Criteri di accoglimento

Alle singole richieste è stata attribuita una tipologia di accoglimento secondo le seguenti categorizzazioni:

1. Accolta

La richiesta risulta coerente con obiettivi e strategie del PTM, contribuendo ad un miglioramento del Piano, incrementando la chiarezza o rafforzando i contenuti, senza modificare i criteri generali, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 46 comma 1 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Sono state considerate come "accolte" anche le richieste che risultano già soddisfatte dall'attuale impostazione del PTM, senza necessità di apportare modifiche. Tale aspetto è esplicitato all'interno della scheda di controdeduzione.

2. Non accolta

La richiesta non risulta coerente con obiettivi e strategie del PTM oppure è in contrasto con essi.

3. Parzialmente accolta

Soltanto parte della richiesta è stata ritenuta utile al miglioramento del Piano e non necessariamente comporta una modifica.

4. Non pertinente

La richiesta risulta estranea ai contenuti del PTM o di competenza di altri strumenti di pianificazione generali o settoriali.

PARTE B

5. Guida alla lettura

Per permettere a ogni soggetto proponente di capire come è stata analizzata la propria osservazione e come è stata suddivisa in richieste, sono state redatte delle schede di lettura sintetiche per soggetto proponente che riportano il macrotema all'interno del quale sono contenute le richieste, la tipologia di accoglimento e il loro numero identificativo. Tramite questo numero, si rimanda alla

specifica scheda di controdeduzione nella quale sono inoltre riportati: il contenuto sintetico della richiesta, la proposta di modifica al piano, la relativa controdeduzione e le eventuali modifiche apportate.

6. Schede di lettura sintetiche per proponente

Le schede di lettura permettono di capire sinteticamente per ogni soggetto proponente come sono state analizzate le sue osservazioni.

CITTADINI SINGOLI E COMITATI

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
2	51108	Cittadino
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
690	SFIDA 3	2
877	SFIDA 4	5
993	SFIDA 5	3
1005	SFIDA 5	3

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
4	51948	Cittadino
Richiesta n°	MACRO TEMA	
653	SFIDA 2	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
34	53889	Cittadino
Richiesta n°	MACRO TEMA	
121	GENERALE	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
74	54175	Cittadino
Richiesta n°	MACRO TEMA	
441	SFIDA 1	1

442	SFIDA 1	1
-----	---------	---

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
3	51744	Pro Ambiente
Richiesta n°	MACRO TEMA	
633	SFIDA 2	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
67	54159	Pro Ambiente Terre di Pianura
Richiesta n°	MACRO TEMA	
625	SFIDA 2	1
626	SFIDA 2	1
647	SFIDA 2	2
868	SFIDA 4	4

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
7	53064	Comitato pro Ambiente contro ampliamento discarica Baricella
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
611	SFIDA 2	1
226	SFIDA 2	2
634	SFIDA 2	2

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
55	54072	Italia Nostra
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
19	GENERALE	2
215	GENERALE	2
1125	GENERALE	2
56	GENERALE	3
188	GENERALE	8
1329	SFIDA 5	3

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
63	54082	CAI
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
881	SFIDA 4	5
1014	SFIDA 5	3
1221	SFIDA 5	3

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
79	54201	Legambiente Emilia Romagna
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
6	GENERALE	1
1043	GENERALE	1
606	GENERALE	2
1228	GENERALE	2
28	GENERALE	3
32	GENERALE	3
449	GENERALE	3
605	SFIDA 1	1
1226	SFIDA 1	1
1205	SFIDA 2	1
1204	SFIDA 5	2
1227	SFIDA 5	2

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PARTECIPATE

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
85	54326	Aeroporto
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
828	SFIDA 4	2
829	SFIDA 4	2
830	SFIDA 4	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
14	53610	ANCE
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE

833	GENERALE	6
1305	GENERALE	6
216	GENERALE	1
220	GENERALE	5
222	GENERALE	5
223	GENERALE	7
238	SFIDA 1	1
725	SFIDA 3	2
726	SFIDA 3	3
727	SFIDA 3	3
728	SFIDA 3	3
1207	SFIDA 3	3
1273	SFIDA 3	1
832	SFIDA 4	3
834	SFIDA 4	3
835	SFIDA 4	3
848	SFIDA 4	4
1028	SFIDA 5	1
1029	SFIDA 5	1
1030	SFIDA 5	1
1032	SFIDA 5	2
1033	SFIDA 5	3
1320	SFIDA 5	2
1279	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
77	54178	Azionhera
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
194	SFIDA 3	2
195	SFIDA 3	2
196	SFIDA 5	2
197	SFIDA 3	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
-----------------	----	------------

64	54103	CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
15	GENERALE	2
37	GENERALE	3
100	GENERALE	5
166	GENERALE	7
1056	GENERALE	2
408	SFIDA 1	1
410	SFIDA 1	1
411	SFIDA 1	1
412	SFIDA 1	1
414	SFIDA 1	1
548	SFIDA 1	2
549	SFIDA 1	2
550	SFIDA 1	2
1272	SFIDA 1	1
657	SFIDA 2	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
50	54027	Coldiretti
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
44	GENERALE	3
593	GENERALE	2
1206	GENERALE	2
370	SFIDA 1	1
371	SFIDA 1	1
372	SFIDA 1	1
373	SFIDA 1	1
374	SFIDA 1	1
375	SFIDA 1	1
377	SFIDA 1	1
378	SFIDA 1	1
379	SFIDA 1	1

380	SFIDA 1	1
381	SFIDA 1	1
382	SFIDA 1	1
383	SFIDA 1	1
1261	SFIDA 1	1
592	SFIDA 1	1
595	SFIDA 1	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
1/38	49982	Confcommercio
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
311	SFIDA 1	2
689	SFIDA 3	2
1191	SFIDA 3	1
729	SFIDA 4	3
757	SFIDA 4	1
815	SFIDA 4	2
831	SFIDA 4	3
844	SFIDA 4	4
845	SFIDA 4	4
846	SFIDA 4	4
1187	SFIDA 4	3
1188	SFIDA 4	3
1189	SFIDA 4	3
1190	SFIDA 4	3
1193	SFIDA 4	4
994	SFIDA 5	3

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
60	54078	Confindustria Emilia Area Centro
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
1199	GENERALE	2
61	GENERALE	3
789	GENERALE	6

790	GENERALE	6
623	SFIDA 2	1
791	SFIDA 4	1
792	SFIDA 4	1
1200	SFIDA 5	1

COMUNI/UNIONI DI COMUNI/NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
70	54167	Comune di Alto Reno Terme
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
51	GENERALE	3
130	GENERALE	5
150	GENERALE	6
167	GENERALE	7
428	GENERALE	2
221	GENERALE	5
430	SFIDA 1	1
431	SFIDA 1	1
555	SFIDA 1	2
556	SFIDA 1	2
557	SFIDA 1	1
558	SFIDA 1	2
559	SFIDA 1	2
1254	SFIDA 1	1
560	SFIDA 1	1
648	SFIDA 2	2
799	SFIDA 4	1
869	SFIDA 4	4
969	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
82	54292	Comune di Anzola dell'Emilia
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
9	GENERALE	1

123	GENERALE	5
203	GENERALE	8
464	GENERALE	2
1044	GENERALE	8
463	SFIDA 1	1
465	SFIDA 1	1
466	SFIDA 1	1
467	SFIDA 1	1
468	SFIDA 1	1
469	SFIDA 1	1
470	SFIDA 1	1
471	SFIDA 1	1
472	SFIDA 1	1
473	SFIDA 1	1
474	SFIDA 1	1
475	SFIDA 1	1
562	SFIDA 1	2
563	SFIDA 1	2
564	SFIDA 1	2
565	SFIDA 1	2
566	SFIDA 1	2
1255	SFIDA 1	1
1256	SFIDA 1	1
1257	SFIDA 1	1
1258	SFIDA 1	1
1259	SFIDA 1	1
1260	SFIDA 1	1
630	SFIDA 2	2
632	SFIDA 2	2
683	SFIDA 3	1
685	SFIDA 3	1
809	SFIDA 4	1
810	SFIDA 4	1

871	SFIDA 4	4
1045	SFIDA 4	4
1155	SFIDA 4	1
901	SFIDA 5	1
957	SFIDA 5	2
1046	SFIDA 5	2
1236	SFIDA 5	2
1299	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
22	53815	Comune di Bentivoglio
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
254	SFIDA 1	1
255	SFIDA 1	1
511	SFIDA 1	2
512	SFIDA 1	2
662	SFIDA 3	1
663	SFIDA 3	1
664	SFIDA 3	1
665	SFIDA 3	1
666	SFIDA 3	1
667	SFIDA 3	1
693	SFIDA 3	2
1212	SFIDA 3	1
65	SFIDA 4	1
738	SFIDA 4	1
739	SFIDA 4	1
740	SFIDA 4	1
741	SFIDA 4	1
837	SFIDA 4	3
838	SFIDA 4	3
849	SFIDA 4	4
850	SFIDA 4	4
851	SFIDA 4	4

852	SFIDA 4	4
878	SFIDA 4	5
882	SFIDA 4	6
883	SFIDA 4	6
884	SFIDA 4	6
885	SFIDA 4	6
886	SFIDA 4	6
902	SFIDA 5	1
978	SFIDA 5	2
982	SFIDA 5	2
985	SFIDA 5	2
986	SFIDA 5	2
1015	SFIDA 5	3
1016	SFIDA 5	3
1017	SFIDA 5	3
1019	SFIDA 5	3
1020	SFIDA 5	3
1050	SFIDA 5	1
1051	SFIDA 5	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
8	53344	Comune di Borgo Tossignano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
12	GENERALE	2
33	GENERALE	3
125	GENERALE	5
140	GENERALE	6
157	GENERALE	7
730	SFIDA 4	1
847	SFIDA 4	4
908	SFIDA 5	2
909	SFIDA 5	2
950	SFIDA 5	2

951	SFIDA 5	2
958	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
80	54267	Comune di Calderara di Reno
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
7	GENERALE	1
21	GENERALE	2
60	GENERALE	3
103	GENERALE	5
122	GENERALE	5
180	GENERALE	7
450	GENERALE	2
802	GENERALE	6
1321	GENERALE	2
451	SFIDA 1	1
452	SFIDA 1	1
561	SFIDA 1	2
1327	SFIDA 1	2
722	SFIDA 3	3
1203	SFIDA 3	2
803	SFIDA 4	1
804	SFIDA 4	1
805	SFIDA 4	1
806	SFIDA 4	1
984	SFIDA 5	2
987	SFIDA 5	2
1201	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
39	53954	Comune di Camugnano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
57	GENERALE	3
99	GENERALE	5

176	GENERALE	7
759	GENERALE	6
1074	GENERALE	1
1263	GENERALE	2
313	SFIDA 1	1
314	SFIDA 1	1
315	SFIDA 1	1
316	SFIDA 1	1
317	SFIDA 1	1
528	SFIDA 1	2
529	SFIDA 1	2
1245	SFIDA 1	1
1246	SFIDA 1	1
1247	SFIDA 1	1
1248	SFIDA 1	1
617	SFIDA 2	1
656	SFIDA 2	2
758	SFIDA 4	1
979	SFIDA 5	2
1233	SFIDA 5	2
1297	SFIDA 5	2
1317	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
10	53431	Comune di Castel D'Aiano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
22	GENERALE	2
34	GENERALE	3
81	GENERALE	5
145	GENERALE	6
170	GENERALE	7
1078	GENERALE	1
227	SFIDA 1	1
229	SFIDA 1	1

230	SFIDA 1	1
232	SFIDA 1	1
233	SFIDA 1	1
234	SFIDA 1	1
235	SFIDA 1	1
237	SFIDA 1	1
491	SFIDA 1	2
492	SFIDA 1	2
1251	SFIDA 1	1
635	SFIDA 2	2
731	SFIDA 4	1
910	SFIDA 5	2
1231	SFIDA 5	2
1323	SFIDA 5	2
1283	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
61	54080	Comune di Castel di Casio
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
59	GENERALE	3
102	GENERALE	5
155	GENERALE	7
624	GENERALE	2
794	GENERALE	6
1275	GENERALE	1
1278	GENERALE	2
398	SFIDA 1	1
399	SFIDA 1	1
400	SFIDA 1	1
401	SFIDA 1	1
402	SFIDA 1	1
404	SFIDA 1	1
405	SFIDA 1	1
406	SFIDA 1	2

547	SFIDA 1	2
1252	SFIDA 1	1
646	SFIDA 2	2
793	SFIDA 4	1
867	SFIDA 4	4
981	SFIDA 5	2
983	SFIDA 5	2
1235	SFIDA 5	2
1282	SFIDA 5	2
1302	SFIDA 5	2
1314	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
24	53820	Comune di Castel San Pietro Terme
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
10	GENERALE	2
24	GENERALE	2
72	GENERALE	5
151	GENERALE	6
171	GENERALE	7
1242	GENERALE	3
1243	GENERALE	2
256	SFIDA 1	1
257	SFIDA 1	1
258	SFIDA 1	1
613	SFIDA 2	1
614	SFIDA 2	1
636	SFIDA 2	2
637	SFIDA 2	2
638	SFIDA 2	2
668	SFIDA 3	1
669	SFIDA 3	1
743	SFIDA 4	1

744	SFIDA 4	1
853	SFIDA 4	4
894	SFIDA 5	1
974	SFIDA 5	2
975	SFIDA 5	2
976	SFIDA 5	2
1232	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
26	53831	Comune di Castiglione dei Pepoli
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
48	GENERALE	3
115	GENERALE	5
200	GENERALE	8
212	GENERALE	3
1057	GENERALE	5
1058	GENERALE	6
1082	GENERALE	1
261	SFIDA 1	1
262	SFIDA 1	1
263	SFIDA 1	1
264	SFIDA 1	1
270	SFIDA 1	1
271	SFIDA 1	1
274	SFIDA 1	1
275	SFIDA 1	1
515	SFIDA 1	2
516	SFIDA 1	2
517	SFIDA 1	2
518	SFIDA 1	2
519	SFIDA 1	2
521	SFIDA 1	2
522	SFIDA 1	2

524	SFIDA 1	2
1328	SFIDA 1	2
670	SFIDA 3	1
923	SFIDA 5	2
966	SFIDA 5	2
1084	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
41	53973	Comune di Crevalcore
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
58	GENERALE	3
178	GENERALE	7
530	GENERALE	5
531	GENERALE	5
97	SFIDA 1	2
319	SFIDA 1	1
320	SFIDA 1	1
321	SFIDA 1	1
322	SFIDA 1	1
323	SFIDA 1	1
324	SFIDA 1	1
325	SFIDA 1	1
1269	SFIDA 1	1
1270	SFIDA 1	1
1271	SFIDA 1	1
640	SFIDA 2	2
761	SFIDA 4	1
905	SFIDA 5	1
988	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
40	53972	Comune di Dozza
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
96	GENERALE	5

177	GENERALE	7
189	GENERALE	8
760	GENERALE	6
860	SFIDA 4	4
903	SFIDA 5	1
980	SFIDA 5	2
1284	SFIDA 5	2
1285	SFIDA 5	2
1286	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
33	53881	Comune di Gaggio Montano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
30	GENERALE	3
73	GENERALE	5
161	GENERALE	7
1324	GENERALE	2
654	GENERALE	2
750	GENERALE	6
1218	GENERALE	1
1250	SFIDA 1	1
571	SFIDA 1	1
572	SFIDA 1	1
574	SFIDA 1	1
575	SFIDA 1	1
576	SFIDA 1	1
577	SFIDA 1	1
579	SFIDA 1	1
580	SFIDA 1	1
607	SFIDA 1	2
608	SFIDA 1	2
609	SFIDA 1	2
655	SFIDA 2	2
751	SFIDA 4	1

943	SFIDA 5	2
992	SFIDA 5	2
1022	SFIDA 5	3
1295	SFIDA 5	2
1303	SFIDA 5	2
1312	SFIDA 5	2
1316	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
51	54060	Comune di Grizzana Morandi
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
36	GENERALE	3
84	GENERALE	5
147	GENERALE	6
165	GENERALE	7
385	GENERALE	2
1276	GENERALE	1
384	SFIDA 1	1
386	SFIDA 1	1
387	SFIDA 1	1
389	SFIDA 1	1
390	SFIDA 1	1
391	SFIDA 1	1
392	SFIDA 1	1
394	SFIDA 1	1
395	SFIDA 1	1
537	SFIDA 1	2
538	SFIDA 1	2
539	SFIDA 1	2
645	SFIDA 2	2
785	SFIDA 4	1
968	SFIDA 5	2
971	SFIDA 5	2
1294	SFIDA 5	2

1304	SFIDA 5	2
1311	SFIDA 5	2
1315	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
48	54022	Comune di Imola
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
82	GENERALE	5
113	GENERALE	5
143	GENERALE	6
144	GENERALE	6
175	GENERALE	7
783	GENERALE	3
357	SFIDA 1	1
358	SFIDA 1	1
534	SFIDA 1	2
619	SFIDA 2	1
620	SFIDA 2	1
621	SFIDA 2	1
622	SFIDA 2	1
642	SFIDA 2	2
643	SFIDA 2	2
780	SFIDA 4	1
781	SFIDA 4	1
782	SFIDA 4	1
824	SFIDA 4	2
865	SFIDA 4	4
866	SFIDA 4	4
880	SFIDA 4	5
893	SFIDA 5	1
937	SFIDA 5	2
938	SFIDA 5	2
953	SFIDA 5	2
954	SFIDA 5	2

960	SFIDA 5	2
-----	---------	---

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
86	50302	Comune di Lizzano in Belvedere
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
876	SFIDA 4	4

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
71	54170	Comune di Loiano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
90	GENERALE	5
168	GENERALE	7
1241	GENERALE	5
432	SFIDA 1	1
433	SFIDA 1	1
434	SFIDA 1	1
436	SFIDA 1	1
438	SFIDA 1	1
1253	SFIDA 1	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
49	54024	Comune di Marzabotto
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
4	GENERALE	1
23	GENERALE	2
35	GENERALE	3
83	GENERALE	5
88	GENERALE	5
146	GENERALE	6
172	GENERALE	7
1307	GENERALE	2
359	SFIDA 1	1
361	SFIDA 1	1
362	SFIDA 1	1

364	SFIDA 1	1
365	SFIDA 1	1
366	SFIDA 1	1
367	SFIDA 1	1
369	SFIDA 1	1
535	SFIDA 1	2
536	SFIDA 1	2
1095	SFIDA 1	1
1097	SFIDA 1	1
1150	SFIDA 1	2
644	SFIDA 2	2
784	SFIDA 4	1
1088	SFIDA 4	1
939	SFIDA 5	2
955	SFIDA 5	2
963	SFIDA 5	2
1099	SFIDA 5	2
1101	SFIDA 5	2
1313	SFIDA 5	2
1322	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
37	53941	Comune di Medicina
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
75	GENERALE	5
162	GENERALE	7
752	GENERALE	6
755	GENERALE	3
1277	GENERALE	6
306	SFIDA 1	1
307	SFIDA 1	1
308	SFIDA 1	1
309	SFIDA 1	1
310	SFIDA 1	1

588	SFIDA 1	1
589	SFIDA 1	1
590	SFIDA 1	1
753	SFIDA 4	1
754	SFIDA 4	1
756	SFIDA 4	1
818	SFIDA 4	2
857	SFIDA 4	4
858	SFIDA 4	4
859	SFIDA 4	4
928	SFIDA 5	2
929	SFIDA 5	2
930	SFIDA 5	2
1296	SFIDA 5	2
1298	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
36	53900	Comune di Molinella
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
16	GENERALE	2
64	GENERALE	3
1060	GENERALE	1
582	SFIDA 1	1
583	SFIDA 1	1
584	SFIDA 1	1
587	SFIDA 1	1
651	SFIDA 2	1
1126	SFIDA 5	2
1287	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
18	53762	Comune di Monghidoro
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
118	GENERALE	5

113	GENERALE	6
249	SFIDA 1	1
505	SFIDA 1	2
506	SFIDA 1	2
507	SFIDA 1	2
508	SFIDA 1	2
509	SFIDA 1	2
510	SFIDA 1	2
915	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
28	53850	Comune di Monzuno
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
1103	GENERALE	1
1127	GENERALE	3
1130	GENERALE	5
1131	GENERALE	8
1132	GENERALE	3
1156	GENERALE	5
1157	GENERALE	6
1133	SFIDA 1	1
1134	SFIDA 1	1
1135	SFIDA 1	1
1136	SFIDA 1	1
1137	SFIDA 1	1
1138	SFIDA 1	1
1139	SFIDA 1	1
1140	SFIDA 1	1
1141	SFIDA 1	2
1142	SFIDA 1	2
1143	SFIDA 1	2
1144	SFIDA 1	2
1146	SFIDA 1	2
1147	SFIDA 1	2

1148	SFIDA 1	2
1149	SFIDA 1	2
1308	SFIDA 1	2
672	SFIDA 3	1
924	SFIDA 5	2
1105	SFIDA 5	2
1152	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
27	53847	Comune di Mordano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
26	GENERALE	3
132	GENERALE	5
139	GENERALE	6
159	GENERALE	7
265	GENERALE	2
266	GENERALE	2
267	SFIDA 1	1
268	SFIDA 1	1
671	SFIDA 3	1
745	SFIDA 4	1
854	SFIDA 4	4
891	SFIDA 5	1
918	SFIDA 5	2
919	SFIDA 5	2
920	SFIDA 5	2
921	SFIDA 5	2
922	SFIDA 5	2
1288	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
19	53763	Comune di Ozzano dell'Emilia
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
250	SFIDA 1	1

251	SFIDA 1	1
252	SFIDA 1	1
253	SFIDA 1	1
692	SFIDA 3	2
717	SFIDA 3	3
734	SFIDA 4	1
836	SFIDA 4	3
916	SFIDA 5	2
917	SFIDA 5	2
995	SFIDA 5	3

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
81	54270	Comune di Pianoro
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
8	GENERALE	1
11	GENERALE	2
55	GENERALE	3
127	GENERALE	5
181	GENERALE	7
98	SFIDA 1	2
454	SFIDA 1	1
456	SFIDA 1	1
458	SFIDA 1	1
459	SFIDA 1	1
460	SFIDA 1	1
461	SFIDA 1	1
462	SFIDA 1	1
1266	SFIDA 1	1
1267	SFIDA 1	1
627	SFIDA 2	1
628	SFIDA 2	1
808	SFIDA 4	1
906	SFIDA 5	1
990	SFIDA 5	2

1289	SFIDA 5	2
1290	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
31-32	53863	Comune di Sala Bolognese
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
3	GENERALE	1
50	GENERALE	3
68	GENERALE	4
137	GENERALE	6
141	GENERALE	6
152	GENERALE	6
1109	GENERALE	2
303	SFIDA 1	1
304	SFIDA 1	1
1110	SFIDA 1	2
749	SFIDA 4	1
186	SFIDA 4	1
927	SFIDA 5	2
977	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
17	53690	Comune di San Benedetto val di Sambro
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
1111	GENERALE	1
1158	GENERALE	3
1161	GENERALE	5
1162	GENERALE	8
1163	GENERALE	3
1184	GENERALE	5
1185	GENERALE	6
241	SFIDA 1	1
242	SFIDA 1	1
243	SFIDA 1	1

244	SFIDA 1	1
496	SFIDA 1	2
498	SFIDA 1	1
499	SFIDA 1	2
501	SFIDA 1	2
502	SFIDA 1	2
1164	SFIDA 1	1
1169	SFIDA 1	1
1170	SFIDA 1	1
1172	SFIDA 1	2
1178	SFIDA 1	2
1179	SFIDA 1	2
1249	SFIDA 1	2
247	SFIDA 2	2
1213	SFIDA 3	1
913	SFIDA 5	2
914	SFIDA 5	2
1113	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
44	53984	Comune di Giovanni in Persiceto
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
17	GENERALE	2
185	GENERALE	8
201	GENERALE	8
202	GENERALE	8
213	GENERALE	8
214	GENERALE	8
776	GENERALE	6
777	GENERALE	6
1219	GENERALE	1
339	SFIDA 1	1
340	SFIDA 1	1

341	SFIDA 1	1
342	SFIDA 1	1
343	SFIDA 1	1
345	SFIDA 1	1
346	SFIDA 1	1
348	SFIDA 1	1
351	SFIDA 1	1
352	SFIDA 1	2
652	SFIDA 2	1
682	SFIDA 3	1
775	SFIDA 4	1
779	SFIDA 4	1
823	SFIDA 4	2
840	SFIDA 4	3
841	SFIDA 4	3
864	SFIDA 4	4
778	SFIDA 4	1
900	SFIDA 5	1
934	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
15	53643	Comune di San Lazzaro di Savena
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
120	GENERALE	5
158	GENERALE	7
239	GENERALE	2
240	SFIDA 1	1
911	SFIDA 5	2
912	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
47	54020	Comune di Sant'Agata Bolognese
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE

18	GENERALE	5
52	GENERALE	3
353	SFIDA 1	1
354	SFIDA 1	1
355	SFIDA 1	1
356	SFIDA 1	1
641	SFIDA 2	2
936	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
35	53893	Comune di Savignano sul Panaro
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
610	SFIDA 1	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
30	53862	Comune di Vergato
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
2	GENERALE	1
49	GENERALE	3
92	GENERALE	5
116	GENERALE	5
149	GENERALE	6
160	GENERALE	7
289	GENERALE	2
292	GENERALE	2
616	GENERALE	2
290	SFIDA 1	1
293	SFIDA 1	1
294	SFIDA 1	1
296	SFIDA 1	1

297	SFIDA 1	1
298	SFIDA 1	1
299	SFIDA 1	1
301	SFIDA 1	1
302	SFIDA 1	1
525	SFIDA 1	2
526	SFIDA 1	2
527	SFIDA 1	2
1121	SFIDA 1	1
639	SFIDA 2	2
748	SFIDA 4	1
1117	SFIDA 4	1
925	SFIDA 5	2
926	SFIDA 5	2
967	SFIDA 5	2
996	SFIDA 5	3
1116	SFIDA 5	2
1310	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
71	54170	Comune Loiano
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
1195	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
43	53983	Nuovo Circondario Imolese
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
80	GENERALE	5
142	GENERALE	6
148	GENERALE	6
163	GENERALE	7
774	GENERALE	3
337	SFIDA 1	1
338	SFIDA 1	1

724	SFIDA 4	4
771	SFIDA 4	1
772	SFIDA 4	1
773	SFIDA 4	1
822	SFIDA 4	2
863	SFIDA 4	4
892	SFIDA 5	1
931	SFIDA 5	2
932	SFIDA 5	2
933	SFIDA 5	2
1280	SFIDA 5	2
1281	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
69	54166	Unione dell'Appennino Bolognese
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
129	GENERALE	5
417	GENERALE	2
1071	GENERALE	2
1072	GENERALE	6
415	SFIDA 1	1
418	SFIDA 1	1
419	SFIDA 1	1
421	SFIDA 1	1
422	SFIDA 1	1
423	SFIDA 1	1
424	SFIDA 1	1
425	SFIDA 1	1
426	SFIDA 1	1
427	SFIDA 1	1
551	SFIDA 1	2
552	SFIDA 1	2
553	SFIDA 1	2

554	SFIDA 1	2
658	SFIDA 4	1
997	SFIDA 5	3
1065	SFIDA 5	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
42	53975	Unione Reno Galliera
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
31	GENERALE	3
43	GENERALE	3
135	GENERALE	6
190	GENERALE	8
191	GENERALE	8
327	SFIDA 1	1
328	SFIDA 1	1
329	SFIDA 1	1
331	SFIDA 1	1
333	SFIDA 1	1
334	SFIDA 1	2
335	GENERALE	8
336	SFIDA 1	1
532	SFIDA 1	2
533	SFIDA 1	2
618	SFIDA 2	1
674	SFIDA 3	1
676	SFIDA 3	1
677	SFIDA 3	1
678	SFIDA 3	1
679	SFIDA 3	1
680	SFIDA 3	1
681	SFIDA 3	1
696	SFIDA 3	2
697	SFIDA 4	4
698	SFIDA 3	2

699	SFIDA 3	2
700	SFIDA 3	2
718	SFIDA 3	3
762	SFIDA 4	1
763	SFIDA 4	1
764	SFIDA 4	1
765	SFIDA 4	1
766	SFIDA 4	1
767	SFIDA 4	1
768	SFIDA 4	1
769	SFIDA 4	1
770	SFIDA 4	1
819	SFIDA 4	2
820	SFIDA 4	2
821	SFIDA 4	2
861	SFIDA 4	4
895	SFIDA 5	1
898	SFIDA 5	1
945	SFIDA 5	2
946	SFIDA 5	2
948	SFIDA 5	2
952	SFIDA 5	2
959	SFIDA 5	2
965	SFIDA 5	2
999	SFIDA 5	3
1000	SFIDA 5	3
1003	SFIDA 5	3
1006	SFIDA 5	3
1009	SFIDA 5	3
1010	SFIDA 5	3
1012	SFIDA 5	3
1291	SFIDA 5	2
1300	SFIDA 5	3

1319	SFIDA 5	2
332	SFIDA 1	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
29	53854	Unione Reno Lavino Samoggia
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
53	GENERALE	3
69	GENERALE	4
112	GENERALE	5
138	GENERALE	6
173	GENERALE	7
184	GENERALE	8
1123	GENERALE	2
277	SFIDA 1	1
279	SFIDA 1	1
280	SFIDA 1	1
281	SFIDA 1	1
282	SFIDA 1	1
283	SFIDA 1	1
284	SFIDA 1	1
285	SFIDA 1	1
286	SFIDA 1	1
287	SFIDA 1	1
1264	SFIDA 1	1
673	SFIDA 3	1
694	SFIDA 3	2
1214	SFIDA 3	1
1215	SFIDA 3	1
1216	SFIDA 3	1
747	SFIDA 4	1
817	SFIDA 4	2
855	SFIDA 4	4
856	SFIDA 4	4

879	SFIDA 4	5
1198	SFIDA 4	1
973	SFIDA 5	2
991	SFIDA 5	2
278	SFIDA 1	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
84	54299	Unione Terre di Pianura
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
29	GENERALE	3
41	GENERALE	3
67	GENERALE	4
77	GENERALE	5
136	GENERALE	6
154	GENERALE	6
182	GENERALE	8
183	GENERALE	8
489	GENERALE	8
207	SFIDA 1	2
208	SFIDA 1	2
476	SFIDA 1	1
477	SFIDA 1	1
478	SFIDA 1	1
481	SFIDA 1	1
483	SFIDA 1	1
485	SFIDA 1	1
486	SFIDA 1	1
487	SFIDA 1	1
488	SFIDA 1	1
568	SFIDA 1	2
569	SFIDA 1	2
570	SFIDA 1	2
1262	SFIDA 1	2
629	SFIDA 2	1

686	SFIDA 3	1
687	SFIDA 3	1
688	SFIDA 3	1
702	SFIDA 3	1
703	SFIDA 3	1
704	SFIDA 3	1
706	SFIDA 3	1
710	SFIDA 3	2
711	SFIDA 3	2
712	SFIDA 3	2
713	SFIDA 3	2
723	SFIDA 3	3
193	SFIDA 4	1
811	SFIDA 4	1
812	SFIDA 4	1
813	SFIDA 4	1
814	SFIDA 4	1
826	SFIDA 4	2
827	SFIDA 4	2
872	SFIDA 4	4
874	SFIDA 4	4
875	SFIDA 4	4
1186	SFIDA 4	1
192	SFIDA 4	1
204	SFIDA 4	1
899	SFIDA 5	1
944	SFIDA 5	2
947	SFIDA 5	2
949	SFIDA 5	2
956	SFIDA 5	2
964	SFIDA 5	2
970	SFIDA 5	2
1001	SFIDA 5	3

1002	SFIDA 5	3
1004	SFIDA 5	3
1007	SFIDA 5	3
1008	SFIDA 5	3
1011	SFIDA 5	3
1013	SFIDA 5	3
1197	SFIDA 5	2
1239	SFIDA 5	1
1292	SFIDA 5	2
1293	SFIDA 5	2
1301	SFIDA 5	3

CONSIGLIERI METROPOLITANI

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
5	52551	Consigliere metropolitano Lorenzo Mengoli
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
225	SFIDA 1	1
1194	SFIDA 1	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
75	54176	Consigliere metropolitano Marta Evangelisti
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
39	GENERALE	3
95	GENERALE	5
169	GENERALE	7
1223	GENERALE	1
1234	GENERALE	2
598	SFIDA 1	1
599	SFIDA 1	1
600	SFIDA 1	1
801	SFIDA 4	1
870	SFIDA 4	4
1224	SFIDA 4	4

940	SFIDA 5	2
941	SFIDA 5	2
942	SFIDA 5	2
972	SFIDA 5	2
998	SFIDA 5	3
1225	SFIDA 5	2

IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
20	53776	Antares Nova
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
735	SFIDA 4	1
737	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
59	54077	Caffitaly Sistem SPA
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
546	SFIDA 1	2
788	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
72	54172	Calcestruzzi Vignali
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
439	SFIDA 1	1
800	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
11	53507	Cave Misa SRL
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
612	SFIDA 2	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
73	54173	Cave Nord S.r.l.
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
79	GENERALE	5

649	SFIDA 2	2
650	SFIDA 2	2
890	SFIDA 4	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
52	54066	Concave
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
540	SFIDA 1	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
68	54164	CRIF
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
38	GENERALE	3
105	GENERALE	5
597	GENERALE	2
596	SFIDA 1	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
62	54081	D.7.3 srl
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
795	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
56	54074	Ditta Mattioli di Biagioli Fausto e Pietro
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
544	SFIDA 1	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
53	54067	FAR
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
108	GENERALE	5
541	SFIDA 1	2
66	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
-----------------	----	------------

9	53406	Ferro&Cemento
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
153	GENERALE	6
889	SFIDA 4	3
1268	SFIDA 4	3

66	54133	Fiammaviva srl - Eternedile spa
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
218	GENERALE	3
1274	GENERALE	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
21	53810	FIN - CEN SRL
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
107	GENERALE	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
45	54010	Galotti Spa
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
13	GENERALE	2
14	GENERALE	2
91	GENERALE	5
164	GENERALE	7
210	GENERALE	8
224	SFIDA 1	1
721	SFIDA 3	3
719	SFIDA 3	3
720	SFIDA 3	3
887	SFIDA 4	2
888	SFIDA 4	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
16	53644	Hotel Santoli
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE

495	SFIDA 1	2
-----	---------	---

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
65	54122	Kryalos SGR SPA
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
796	SFIDA 4	1
797	SFIDA 4	1
798	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
57	54075	Lenzi Immobiliare
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
545	SFIDA 1	2
787	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
58	54076	Motori Minarelli e Smirne
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
124	GENERALE	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
54	54071	OML
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
109	GENERALE	5
543	SFIDA 1	2
786	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
46	54014	Open Project srl
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
128	GENERALE	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
12	53529	Palmieri Tools forging
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE

106	GENERALE	5
493	SFIDA 1	2
732	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
6	52959	Parco della Corticella
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
1306	GENERALE	6
217	SFIDA 3	1
715	SFIDA 3	3
716	SFIDA 3	3
1210	SFIDA 3	3
1211	SFIDA 3	3
904	SFIDA 5	1
1209	SFIDA 5	1
1229	SFIDA 5	2
1238	SFIDA 5	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
83	54294	Prelios
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
825	SFIDA 4	2

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
13	53600	Renomeccanica
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
110	GENERALE	5
494	SFIDA 1	2
733	SFIDA 4	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
23	53819	Società Le Roveri
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
111	GENERALE	5
816	SFIDA 4	2

ORDINI PROFESSIONALI E GRUPPI DI PROFESSIONISTI

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
25	53825	Collegio Geometri
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
259	SFIDA 1	1
1047	SFIDA 1	1
1048	SFIDA 1	1
1265	SFIDA 1	1

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
78	54194	Ordine degli Ingegneri di Bologna
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
604	SFIDA 1	1
1309	GENERALE	5

OSSERVAZIONE n°	PG	PROPONENTE
76	54177	Professionisti (vari)
Richiesta n°	MACRO TEMA	SEZIONE
5	GENERALE	1
1	GENERALE	2
156	GENERALE	7
187	GENERALE	8
444	SFIDA 1	1
445	SFIDA 1	1
446	SFIDA 1	1
447	SFIDA 1	1
448	SFIDA 1	1

7. Schede di controdeduzione alle singole richieste

PARTE GENERALE

SEZIONE 1: ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM

GENERALE SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267) RICHIESTA N. 7	Proponente	COMUNE DI CALDERARA DI RENO
Contenuto sintetico	<p>Il Consiglio metropolitano adotterà il Piano che verrà trasmesso al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) per l'espressione del parere di competenza per arrivare poi all'approvazione definitiva orientativamente a marzo 2021. Dato atto che questo percorso dovrebbe condurre ad un momento di aggiornamento dopo lo shock pandemico, di presa d'atto dei cambiamenti e di definizione dei punti per l'aggiornamento e che la fase di "rinascimento" metropolitano post-pandemico potrebbe anche avere importanti influssi sui documenti (PUMS e PTM), si chiede una proroga dei termini di adozione del PTM di almeno 12 mesi.</p>	
Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche al Piano.	
Controdeduzione	<p>Ricordando che l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan entro la fine del mandato amministrativo rappresenta un importante obiettivo politico, pur comprendendo le motivazioni a supporto della richiesta di cui si terrà conto nel corso dell'attuazione del Piano, non si ritiene vi siano i presupposti politico-amministrativi per prevedere uno slittamento delle tempistiche di adozione e successiva approvazione del PTM, tenuto altresì conto di quanto disposto dagli artt. 3, 4, 45, 46 e 76 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Si ritiene inoltre che un aggiornamento legato agli effetti della pandemia da Covid-19 sulla struttura economico-sociale e territoriale metropolitana possa essere efficacemente realizzato nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione del PTM, da realizzarsi secondo tempi e modalità definite nel documento di ValSAT.</p>	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM

**OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 9**

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico** richiesta proroga del termine delle osservazioni**Proposte di modifiche al piano**

Non comporta modifiche al Piano.

Controdeduzione

Ricordando che l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano entro la fine del mandato amministrativo rappresenta un importante obiettivo politico, facendo seguito alle precedenti comunicazioni in merito alla richiesta di proroga avanzata dal Comune di Anzola dell'Emilia, non si ritiene vi siano i presupposti politico-amministrativi per prevedere uno slittamento delle tempistiche di adozione e successiva approvazione del PTM tenuto altresì conto di quanto disposto dagli artt. 3, 4, 45, 46 e 76 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 4
OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954)
RICHIESTA N. 1074
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)
RICHIESTA N. 1078
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080)
RICHIESTA N. 1275
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54060)
RICHIESTA N. 1276
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 2
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881)
RICHIESTA N. 1218

Proponente **Comuni di:**
MARZABOTTO

CAMUGNANO

CASTEL D'AIANO

CASTEL DI CASIO

GRIZZANA MORANDI

VERGATO

GAGGIO MONTANO

Contenuto sintetico

Si rileva l'importanza del momento pianificatorio che stiamo attraversando: per la prima volta vengono definite a livello metropolitano regole comuni che riguardano, direttamente, la pianificazione urbanistica, andando di fatto a sostituire parte della normativa dei Piani vigenti. Si tratta di un momento importante che avrebbe richiesto un confronto ed una tempistica che non sono state purtroppo pienamente garantite. Da questo punto di vista si sottolinea come lo strumento delle "osservazioni" mal si concili con l'elaborazione condivisa di una normativa che dovrebbe essere sentita propria da tutti i territori che, a partire dall'adozione del PTM, inizieranno a doverla attuare. In particolare si esprime un apprezzamento verso l'attenzione per l'annunciata attenzione per le aree periferiche e svantaggiate che ha trovato nel fondo di perequazione un valido strumento per garantire opportunità di sviluppo e riqualificazione anche a questi territori.

Proposte di modifiche al piano

Non comporta modifiche al Piano.

Controdeduzione

Si prende atto dell'importanza attribuita dal Comune alla necessità di definire regole pianificatorie comuni a livello metropolitano e dell'apprezzamento in ordine alla centralità assegnata dal PTM ai cosiddetti territori fragili che si concretizza in particolare attraverso l'istituzione del Fondo perequativo.

Si fa presente inoltre che la Città metropolitana di Bologna ha posto in essere tutte le forme di consultazione, coinvolgimento e partecipazione previste dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione al percorso di formazione del PTM. In particolare, l'art. 45 prevede che durante la fase di deposito e pubblicazione possano essere presentati contributi e osservazioni.

	<p>Durante la fase di deposito, inoltre, è stata organizzata una presentazione pubblica, sotto forma di <i>webinar</i>.</p> <p>Oltre ai passaggi formalizzati dalla disciplina regionale, sono stati svolti numerosi incontri di approfondimento tecnico e politico nonché passaggi istituzionali dedicati ai contenuti della proposta di piano.</p> <p>Si conferma, ad ogni modo, la piena disponibilità della Città metropolitana a organizzare ulteriori momenti di approfondimento tecnico per confrontarsi sui contenuti del PTM.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

<p>GENERALE SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 8</p>	<p>Proponente</p>	<p>COMUNE DI PIANORO</p>
<p>Contenuto sintetico Ai sensi dell'art. 45, comma 5, L.R. 24/2017, si rileva la necessità di consentire una proroga dei termini di presentazione delle osservazioni per un periodo di sessanta giorni, utili a meglio approfondire tutti i temi trattati, rilevando infatti che il deposito della Proposta di Piano è avvenuto in un periodo di emergenza sanitaria (Covid-19), alla quale si associano inevitabilmente le ben conosciute difficoltà operative dei Servizi coinvolti e delle Amministrazioni, impegnate ad affrontare doveri improcrastinabili.</p>		
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Non comporta modifiche al Piano.</p>	
<p>Controdeduzione</p>	<p>Ricordando che l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano entro la fine del mandato amministrativo rappresenta un importante obiettivo politico, non si ritiene vi siano i presupposti politico-amministrativi per prevedere uno slittamento delle tempistiche di adozione e successiva approvazione del PTM, tenuto altresì conto di quanto disposto dagli artt. 3, 4, 45, 46 e 76 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>	

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 31 (PG. 53863) RICHIESTA N. 3 OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 1219	Proponente Comuni di: SALA BOLOGNESE SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Contenuto sintetico richiesta proroga del termine delle osservazioni	
Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche al Piano.
Controdeduzione	Ricordando che l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano entro la fine del mandato amministrativo rappresenta un importante obiettivo politico, non si ritiene vi siano i presupposti politico-amministrativi per prevedere uno slittamento delle tempistiche di adozione e successiva approvazione del PTM, tenuto altresì conto di quanto disposto dagli artt. 3, 4, 45, 46 e 76 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM

**OSSERVAZIONE N.75 (PG. 54176)**
RICHIESTA N. 1223

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI**Contenuto sintetico**

La fase pianificatoria attuale è molto importante e avrebbe richiesto un confronto ed una tempistica che non risultano siano state invece garantite. La consultazione generale in fase di adozione dei criteri e quella successiva, sempre in assenza di una bozza operativa su cui confrontarsi, non si reputa essere stata sufficiente e soddisfacente rispetto alla portata ed alle ricadute territoriali del PTM. Da questo punto di vista infatti, corre l'obbligo di evidenziare come lo strumento delle "osservazioni" attenga ad un piano già elaborato nei principi e nelle derivazioni di quei principi e di quelle scelte e pertanto poco si coniughi con

una elaborazione condivisa di una normativa che dovrebbe essere prima sviscerata e discussa in seno a tutti quei territori che, a partire dall'adozione del PTM, inizieranno a doverla attuare.

Proposte di modifiche al piano

Nessuna richiesta specifica.

Controdeduzione

La Città metropolitana di Bologna ha posto in essere tutte le forme di consultazione, coinvolgimento e partecipazione previste dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione al percorso di formazione del PTM. In particolare, l'art. 45 prevede che durante la fase di deposito e pubblicazione possano essere presentati contributi e osservazioni. Durante la fase di deposito, inoltre, è stata organizzata una presentazione pubblica, sotto forma di *webinar*. Oltre ai passaggi formalizzati dalla disciplina regionale, sono stati svolti numerosi incontri di approfondimento tecnico e politico nonché passaggi istituzionali dedicati ai contenuti della proposta di piano.

Si conferma, ad ogni modo, la piena disponibilità della Città metropolitana a organizzare ulteriori momenti di approfondimento tecnico per confrontarsi sui contenuti del PTM.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201)
RICHIESTA N. 1228

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA

Contenuto sintetico

Nelle sue componenti sia strategica che strutturale, Legambiente esprime un apprezzamento per la articolazione della proposta di PTM nelle cinque strategie, che declinano gli obiettivi generali in rapporto alle specificità dei territori. In particolare si condividono le strategie del “Tutelare il Suolo” e “Garantire Sicurezza” e delle “Sfide” conseguenti.

In riferimento alla sfida “Tutelare il suolo” si rilevano due aspetti di portata strategica, che ben applicano i disposti dell’art. 41 della lr 24/2017:

1. La esclusione di nuovi insediamenti ed ampliamenti nelle aree soggette a specifiche tutele.
2. Il sostegno attraverso il fondo perequativo metropolitano degli interventi di manutenzione del territorio volti alla conservazione e al potenziamento dei servizi ecosistemici.

In questo quadro generale definito dagli elaborati costitutivi della proposta di PTM il contributo di Legambiente, oltre che per un forte apprezzamento delle caratteristiche generali sovraesposte, osserva la necessità di un loro consolidamento e stabilizzazione, tale da escludere innovazioni che modifichino la loro attuale efficacia e funzionalità strategica e strutturale rispetto agli obiettivi dichiarati nelle “Sfide”.

Proposte di modifiche al piano

Non comporta modifiche al Piano.

Controdeduzione

Si prende positivamente atto delle considerazioni espresse e si conferma l’impianto generale della proposta di piano.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM

**OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201)**
RICHIESTA N. 1043

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA**Contenuto sintetico**

In considerazione della formulazione di contributi collaborativi per il miglioramento dei contenuti generali del Piano, nelle sue componenti sia strategica che strutturale, Legambiente esprime un apprezzamento per la articolazione della proposta di PTM nelle cinque strategie, che declinano gli obiettivi generali in rapporto alle specificità dei territori.

In particolare si condividono le strategie del “Tutelare il Suolo” e “Garantire Sicurezza” e delle “Sfide” conseguenti.

Si ritiene che i contenuti fondativi e gli obiettivi indicati in tali strategie debbano essere considerati come caratteristiche generali della proposta di Piano e criteri generali che la connotano.

Si richiede in generale che si dia conto pubblicamente delle modifiche introdotte al Piano a seguito della fase di osservazioni, possibilmente in sede di confronto pubblico.

Proposte di modifiche al piano

Non comporta modifiche al Piano.

Controdeduzione

Prendendo positivamente atto di quanto espresso, si conferma che ci si atterrà a quanto disposto dall'art. 46, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM

**OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201)**
RICHIESTA N. 6

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA**Contenuto sintetico**

Si chiede che, ai sensi dell'art. 46 della Lr n.24/2017, ogni eventuale innovazione, che comporti la riduzione della efficacia, degli effetti e della portata sul territorio delle Strategie e delle Regole, enunciate nella proposta di PTM resa pubblica, debba necessariamente essere considerata una modifica sostanziale dei contenuti generali del Piano e conseguentemente essere oggetto di pubblicazione per permettere a cittadini e ad Associazioni di poter eventualmente osservare le innovazioni introdotte da un Atto del Consiglio, deliberato per la prima volta.

Proposte di modifiche al piano

Non comporta modifiche al Piano.

Controdeduzione

Si prende atto della segnalazione. Si rappresenta che ai sensi dell'art. 46, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, le innovazioni apportate al PTM in accoglimento, totale o parziale, delle osservazioni presentate non sono tali da aver modificato in modo sostanziale le caratteristiche generali della proposta di piano così come assunta e i criteri generali che la connotano.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

GENERALE SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM		 Piano Territoriale Metropolitan Bologna
OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 5	Proponente PROFESSIONISTI VARI	
Contenuto sintetico Il PTM, nella forma pubblicata, non è stato oggetto di alcun confronto con i tecnici che quotidianamente si relazionano con i cittadini e con le loro istanze in ordine, fra gli altri aspetti, a quelli connessi con le possibili modifiche dei contesti edificati. Un approccio così "esclusivo" alla formulazione di atti legislativi da parte degli organismi Amministrativi, come in varie occasioni ribadito dagli Ordini e Collegi Professionali, priva l'apparato normativo di un contributo che, nel rispetto degli obiettivi virtuosi che l'Amministrazione medesima si prefigge, potrebbe giovare al raggiungimento di questi ultimi; il rischio di una mancanza di confronto è il generare confusione interpretativa e disorientamento, oltre che una possibile fossilizzazione delle posizioni. Tale collaborativo confronto è tanto più auspicabile se si considera che il Consiglio Metropolitan e la Conferenza Metropolitana sono composti da persone, direttamente elette dai cittadini, quali propri rappresentanti.		
Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche al Piano.	
Controdeduzione	La Città metropolitana di Bologna ha posto in essere tutte le forme di consultazione, coinvolgimento e partecipazione previste dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione al percorso di formazione del PTM. In particolare, gli Ordini e i Collegi sono stati sempre ritualmente informati circa l'avvio della fase di consultazione preliminare e invitati a consultare i materiali propedeutici alla formazione del PTM, pubblicati sulla pagina web dedicata e appositamente creata. Durante la fase di deposito, inoltre, è stata organizzata una presentazione pubblica, sotto forma di <i>webinar</i> . Si conferma, ad ogni modo, la disponibilità della Città metropolitana a organizzare ulteriori incontri tecnici per confrontarsi sui contenuti del PTM.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 52610) RICHIESTA N. 216	Proponente	ANCE
Contenuto sintetico In coerenza con la richiesta formulata per il PUG di Bologna, si propone un rinvio dei termini per la formulazione delle osservazioni e di quelli di adozione/approvazione del PTM con la finalità di: <ul style="list-style-type: none"> • consentire al Comune di Imola, interessato dalle recenti elezioni amministrative, così come a tutti gli altri Comuni della Città Metropolitana di Bologna, di poter fare un maggior approfondimento dei contenuti della proposta di Piano e quindi adeguate considerazioni e proposte in merito; • poter avviare un ripensamento delle tipologie abitative e spazi accessori condivisi, nonché degli spazi pubblici delle città dell'area metropolitana in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19 nel frattempo intervenuta; • allinearsi alle nuove tempistiche date dalla recente modifica alla L.R. 24/2017 che garantirebbero, nonostante la pandemia in corso, la possibilità di avviare adeguati momenti di confronto tra istituzioni operatori del settore sulla discussione dei contenuti di uno strumento importante come il PTM. 		
Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche.	
Controdeduzione	Ricordando che l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan entro la fine del mandato amministrativo rappresenta un importante obiettivo politico, pur comprendendo le motivazioni a supporto della richiesta di cui si terrà conto nel corso dell'attuazione del Piano, si conferma quanto già precedentemente comunicato, ossia che non si ritiene vi siano i presupposti politico-amministrativi per prevedere uno slittamento delle tempistiche di adozione e successiva approvazione del PTM, tenuto altresì conto di quanto disposto dagli artt. 3, 4, 45, 46 e 76 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si ritiene che un aggiornamento legato agli effetti della pandemia Covid-19 sulla struttura economico-sociale e territoriale metropolitana possa essere efficacemente realizzato nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione del PTM, da realizzarsi secondo tempi e modalità definite nel documento di ValSAT. Si conferma inoltre la disponibilità della Città metropolitana a realizzare un ulteriore confronto tecnico/politico focalizzato sulle istanze oggetto dell'osservazione.	

GENERALE SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N.26 (PG. 53831) RICHIESTA N.1082 OSSERVAZIONE N.28 (PG. 53850) RICHIESTA N. 1103 OSSERVAZIONE N.17 (PG. 53690) RICHIESTA N. 1111	Proponente	Comuni di: CASTIGLIONE DEI PEPOLI MONZUNO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Contenuto sintetico <p>Bisogna riconoscere che il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) in corso di adozione ha compiuto uno sforzo notevole per cercare di mettere a sistema una miriade di temi settoriali facendoli ricadere all'interno della griglia definita dalla nuova legge regionale.</p> <p>Il nuovo strumento di pianificazione, oltre ad essere notevolmente articolato in tutte le tematiche, è anche fortemente innovativo per molte parti nelle quali ha cercato di mantenere la specifica competenza raccogliendo sia i contenuti della pianificazione alla scala regionale che attuando un nuovo rapporto, si spera molto proficuo, con le Unioni e i Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Tra gli elementi fortemente innovativi c'è quello del Fondo Perequativo Metropolitano che, se ben governato, può rappresentare una occasione irripetibile per il riequilibrio territoriale degli ambiti più periferici della montagna e dell'estrema pianura lasciati in disparte dalle logiche di sviluppo economico del passato.</p> <p>Un risultato, quindi, che mette a disposizione della popolazione una quantità enorme di informazioni e di strategie utili alla comprensione dei fenomeni territoriali, ambientali e sociali della realtà bolognese. Nonostante gli evidenti pregi emersi dalla lettura dei documenti di Piano, sono emersi alcuni elementi di non piena chiarezza che si ritengono meritevoli di dover essere segnalati al fine di migliorare l'operatività dello strumento di pianificazione territoriale.</p>		
Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche.	
Controdeduzione	Si prende atto degli aspetti segnalati e si conferma la strategia di riequilibrio territoriale collegata al Fondo perequativo, rafforzando ulteriormente il ruolo delle Unioni di Comuni. Per le risposte alle puntuali richieste di chiarimenti, si rimanda alle schede relative alle singole osservazioni.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	L'art. 5.4 comma 5 viene modificato come segue: 5. (P) <i>Gli interventi compresi nei Programmi metropolitani di rigenerazione sono definiti attraverso la raccolta e la selezione di proposte da individuarsi per il tramite del periodico espletamento di apposite procedure di interesse, per i Comuni che assicurino il funzionali a stimolare la presentazione delle proposte stesse da parte dei Comuni e/o delle Unioni nel rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità. Ai fini dell'articolazione e della presentazione di siffatte proposte, i Comuni, le Unioni e/o e gli altri soggetti indicati al</i>	

	<p><i>precedente comma 2 possono prevedere il coinvolgimento di soggetti privati, purché sempre nel rispetto dei predetti principi. La Città metropolitana di Bologna definisce le modalità di svolgimento delle attività necessarie per favorire l'eventuale partecipazione e il coinvolgimento delle Comunità nella definizione dei Programmi. La selezione delle proposte finanziate con le risorse del Fondo è effettuata sulla base delle finalità e dei criteri indicati all'art. 5.3. A questo scopo, la Città metropolitana definisce specifici indicatori, con particolare riferimento ai servizi ecosistemici e alle fragilità economiche, sociali e demografiche, per apprezzare come gli interventi proposti concorrono al potenziamento dei primi e alla riduzione delle seconde.</i></p>
--	---

GENERALE SEZIONE 1 – ITER DI APPROVAZIONE DEL PTM		
OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 1060	Proponente COMUNE DI MOLINELLA	
Contenuto sintetico <p>Si evidenzia l'importanza del momento pianificatorio che stiamo attraversando: per la prima volta vengono definite a livello metropolitano regole comuni che riguardano, direttamente, la pianificazione urbanistica, andando di fatto a sostituire parte della normativa dei Piani vigenti.</p> <p>Si esprime un grande apprezzamento per l'attività svolta nonché per il tentativo di inserire già nella Pianificazione metropolitana le grandi tematiche avanzate dalla L.R. 24/2017, fornendo un guida operativa e sistematica all'attività degli Enti. Il PTM che ci è stato presentato, fa della "territorializzazione delle strategie di sviluppo" il suo oggetto specifico. Si è creato un nuovo Piano agendo secondo il principio di competenza che individua nella città metropolitana l'Ente sovraordinato che deve contenere tutte le regole necessarie per comporre gli interessi pubblici di rilevanza metropolitana.</p> <p>Si tratta di un momento importante che avrebbe richiesto un confronto e una tempistica che non sono state purtroppo pienamente garantite e per cui apparirebbe opportuna una proroga ai tempi delle osservazioni.</p>		
Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche.	
Controdeduzione	<p>Si prende atto degli aspetti segnalati e si conferma la volontà della Città metropolitana di declinare sull'intero territorio metropolitano i principi e gli obiettivi fissati dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 quali il contenimento del consumo di suolo, la promozione della rigenerazione urbana, la sicurezza e la resilienza del territorio rispetto agli effetti del cambiamento climatico, la tutela e la valorizzazione dei territori agricoli e dei servizi ecosistemici da essi forniti, l'attrattività del territorio. In riferimento alla richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni, ricordando che l'approvazione del PTM entro la fine del mandato amministrativo rappresenta un importante obiettivo politico, non si ritiene vi siano i presupposti politico-amministrativi per prevedere uno slittamento delle tempistiche, tenuto altresì conto di quanto disposto dagli artt. 3, 4, 45, 46 e 76 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p>	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SEZIONE 2: COMPETENZE E FINALITÀ DEL PTM

<p>GENERALE SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 10 OSSERVAZIONE N. 60 (PG. 54078) RICHIESTA N. 1199</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME</p> <p style="text-align: right;">CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO</p>	
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Il PTM interpreta in modo estensivo il concetto di “griglia degli elementi strutturali” facendovi rientrare tutto il territorio non urbanizzato; ciò crea incertezza rispetto a quelle aree idonee ai nuovi insediamenti (art. 35 c. 6 lr. 24/17), rispetto alle quali la griglia degli elementi strutturali dovrebbe costituire un riferimento. L’articolo 1.1 c. 5, parte seconda, del PTM cita infatti: (P) Tutti gli ecosistemi di cui ai successivi articoli costituiscono elementi della componente strutturale del PTM, in attuazione delle previsioni normative di cui alle lettere e), f), g), h) del comma 6 dell’art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, formando altresì parte integrante e sostanziale della griglia degli elementi strutturali di cui all’art. 35, comma 4, commi 4 e 5, della medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p>		
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>	
<p>Controdeduzione</p>	<p>In conformità con quanto disposto dall’art. 41, comma 6, lett. g), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, il PTM individua e rappresenta “<i>la griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato</i>”. Al riguardo, si evidenzia che l’art. 1.10 della Parte generale delle norme del PTM elenca gli elementi strutturali e la corrispondente rappresentazione cartografica negli elaborati del PTM stesso, in conformità con quanto per l’appunto disposto dal detto art. 35, comma 4. Fermo restando che la griglia degli elementi strutturali non integra gli estremi di una tavola dei vincoli, si conferma l’attuale impostazione del PTM che riferisce la griglia degli elementi strutturali al territorio extraurbano, come previsto dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Si provvede comunque a specificare ulteriormente l’aspetto da ultimo evidenziato.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>	

<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Il comma 1 dell'art. 1.10 della Parte generale viene modificato come segue: (P) Ai sensi dell'art. 35, commi 5 e 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, gli elaborati cartografici del PTM contengono la puntuale rappresentazione dei sistemi e degli elementi strutturali di cui all'art. 35, comma 4, della medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, assumendo per l'effetto valore ed effetti di griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e costituiscono il riferimento necessario per le nuove previsioni urbanizzazioni realizzabili al di fuori del territorio urbanizzato.</p>

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 450

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Nel rispetto del principio di competenza ed in linea con la disciplina degli interventi edilizi dettata dal Testo Unico per l'edilizia D.P.R. 380/2001, si propone: di stralciare l'intero contenuto dei commi 5, 6, 14 e 15, in quanto ai sensi dell'art. 36 della legge regionale Emilia Romagna n. 24/2017, compete al PUG dettare la disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie in base alle diverse caratteristiche del territorio rurale di competenza.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.2 commi 5, 6, 14 e 15

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 6, lett. h), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 prescrive testualmente che *“la componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'art. 35, e definisce ... omissis: ... h) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 36”*. A sua volta, l'art. 36, comma 1, della medesima legge regionale stabilisce, parimenti testualmente, che, in relazione alla *“disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che siano funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse”*, è *“fatto salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 6, lett. ... h), per i Comuni facenti parte della Città metropolitana di Bologna”*. A ulteriore conferma di quanto richiamato, corre ancora l'obbligo di rammentare quanto altresì precisato dalla Circolare di Regione Emilia-Romagna PG/2018/0179478 del 14/03/2018, portante *“Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”*, relativamente all'applicazione del disposto di cui al comma 6 del predetto art. 36, comma 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. A pag. 7 (nt. 9) della detta Circolare, infatti, ivi si afferma che *“Tra le attività che possono essere attuate nel periodo transitorio, il comma 6 dell'art. 36 prevede che, nelle more dell'approvazione del PTM e del PUG, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni (facenti parte delle Province della Regione) possano adeguare la disciplina del territorio rurale prevista nei propri strumenti di pianificazione, ed in particolare nel RUE, alle disposizioni della nuova legge. Si evidenzia che tale facoltà è posta direttamente in capo alla Città metropolitana di Bologna in quanto la legge all'art. 41*

	<p><i>comma 6 lettera h) attribuisce alla stessa la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, in luogo dei Comuni facenti parte della Città metropolitana.”</i></p> <p>Il concetto è ulteriormente ribadito dalla Regione nell'“Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)” (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), che al paragrafo 3.1.1, nell'indicare gli interventi da assoggettare a PRA, si riferisce al PUG e al PTM, specifica che <i>“è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017”</i>, intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.</p> <p>Tanto posto, quindi, va da sé come i contenuti del PTM siano stati formati in piena conformità con il dato normativo di riferimento che, per l'appunto, definisce puntualmente l'ambito competenziale che il PTM stesso è chiamato doverosamente a disciplinare in ordine al territorio rurale. Ciò detto, e fermo restando quanto stabilito dagli art. 32, comma 8, e 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione invece alle competenze proprie dei PUG, si rammenta ad ogni modo che l'art. 1.1, comma 7, della Parte seconda delle norme del PTM ammette comunque la possibilità per i PUG di declinare ulteriormente la disciplina di competenza comunale, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal PTM stesso in relazione al territorio rurale.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non viene modificato l'impianto generale. Si rimanda alle controdeduzioni alle osservazioni più specifiche per l'illustrazione delle modifiche di dettaglio sugli interventi ammissibili nel territorio rurale.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 464

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Si rileva che la gestione e la tutela del territorio rurale possa avere maggior efficacia ai Comuni attraverso lo strumento del PUG e del Regolamento Edilizio. Si fa infatti presente che la gestione delle pratiche edilizie sono ancora demandate ai Comuni (primi riferimenti per i tecnici e i cittadini).

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Parte Generale

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 6, lett. h), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 prescrive testualmente che *“la componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'art. 35, e definisce ... omissis: ... h) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 36”*. A sua volta, l'art. 36, comma 1, della medesima legge regionale stabilisce, parimenti testualmente, che, in relazione alla *“disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che siano funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse”*, è *“fatto salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 6, lett. ... h), per i Comuni facenti parte della Città metropolitana di Bologna”*. A ulteriore conferma di quanto richiamato, corre ancora l'obbligo di rammentare quanto altresì precisato dalla Circolare di Regione Emilia-Romagna PG/2018/0179478 del 14/03/2018, portante *“Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”*, relativamente all'applicazione del disposto di cui al comma 6 del predetto art. 36, comma 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. A pag. 7 (nt. 9) della detta Circolare, infatti, ivi si afferma che *“Tra le attività che possono essere attuate nel periodo transitorio, il comma 6 dell'art. 36 prevede che, nelle more dell'approvazione del PTM e del PUG, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni (facenti parte delle Province della Regione) possano adeguare la disciplina del territorio rurale prevista nei propri strumenti di pianificazione, ed in particolare nel RUE, alle disposizioni della nuova legge. Si evidenzia che tale facoltà è posta direttamente in capo alla Città metropolitana di Bologna in quanto la legge all'art. 41 comma 6 lettera h) attribuisce alla stessa la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, in luogo*

	<p><i>dei Comuni facenti parte della Città metropolitana.”</i></p> <p>Il concetto è ulteriormente ribadito dalla Regione nell'“Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)” (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), che al paragrafo 3.1.1, nell'indicare gli interventi da assoggettare a PRA, si riferisce al PUG e al PTM, specifica che “è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017”, intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.</p> <p>Tanto posto, quindi, va da sé come i contenuti del PTM siano stati formati in piena conformità con il dato normativo di riferimento che, per l'appunto, definisce puntualmente l'ambito competenziale che il PTM stesso è chiamato doverosamente a disciplinare in ordine al territorio rurale. Ciò detto, e fermo restando quanto stabilito dagli art. 32, comma 8, e 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione invece alle competenze proprie dei PUG, si rammenta ad ogni modo che l'art. 1.1, comma 7, della Parte seconda delle norme del PTM ammette comunque la possibilità per i PUG di declinare ulteriormente la disciplina di competenza comunale, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal PTM stesso in relazione al territorio rurale.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non viene modificato l'impianto generale. Si rimanda alle controdeduzioni alle osservazioni più specifiche per l'illustrazione delle modifiche di dettaglio sugli interventi ammissibili nel territorio rurale.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 1263
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 292
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 385
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 428
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 23
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 1278
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 1324
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 22
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 417

Proponente

Comuni di:
CAMUGNANO

VERGATO

GRIZZANA MORANDI

ALTO RENO TERME

MARZABOTTO

CASTEL DI CASIO

GAGGIO MONTANO

CASTEL D'AIANO

e

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si chiede di poter disciplinare gli interventi sull'edificato del territorio rurale con il PUG, assimilandoli all'edificato sparso e discontinuo, consentendo interventi di ampliamento/cambio d'uso nonché demolizione e ricostruzione eventualmente con soglie dimensionali in ampliamento (per la residenza) o con indice UF agricolo, pur non facendo parte di un'azienda o non essendo di proprietà di un imprenditore a titolo principale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Parte Generale

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 6, lett. h), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 prescrive testualmente che *"la componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'art. 35, e definisce ... omissis: ... h) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 36"*. A sua volta, l'art. 36, comma 1, della medesima legge regionale stabilisce, parimenti testualmente, che, in relazione alla *"disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che siano funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse"*, è *"fatto salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 6, lett. ... h), per i Comuni facenti parte della Città metropolitana di Bologna"*. A ulteriore conferma di quanto richiamato, corre ancora l'obbligo di rammentare quanto altresì precisato dalla Circolare di Regione Emilia-Romagna

	<p>PG/2018/0179478 del 14/03/2018, portante <i>“Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”</i>, relativamente all’applicazione del disposto di cui al comma 6 del predetto art. 36, comma 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. A pag. 7 (nt. 9) della detta Circolare, infatti, ivi si afferma che <i>“Tra le attività che possono essere attuate nel periodo transitorio, il comma 6 dell’art. 36 prevede che, nelle more dell’approvazione del PTM e del PUG, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni (facenti parte delle Province della Regione) possano adeguare la disciplina del territorio rurale prevista nei propri strumenti di pianificazione, ed in particolare nel RUE, alle disposizioni della nuova legge. Si evidenzia che tale facoltà è posta direttamente in capo alla Città metropolitana di Bologna in quanto la legge all’art. 41 comma 6 lettera h) attribuisce alla stessa la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, in luogo dei Comuni facenti parte della Città metropolitana.”</i></p> <p>Il concetto è ulteriormente ribadito dalla Regione nell'Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)" (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), che al paragrafo 3.1.1, nell'indicare gli interventi da assoggettare a PRA, si riferisce al PUG e al PTM, specifica che <i>“è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017”</i>, intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.</p> <p>Tanto posto, quindi, va da sé come i contenuti del PTM siano stati formati in piena conformità con il dato normativo di riferimento che, per l'appunto, definisce puntualmente l'ambito competenziale che il PTM stesso è chiamato doverosamente a disciplinare in ordine al territorio rurale. Ciò detto, e fermo restando quanto stabilito dagli art. 32, comma 8, e 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione invece alle competenze proprie dei PUG, si rammenta ad ogni modo che l'art. 1.1, comma 7, della Parte seconda delle norme del PTM ammette comunque la possibilità per i PUG di declinare ulteriormente la disciplina di competenza comunale, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal PTM stesso in relazione al territorio rurale.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non viene modificato l'impianto generale. Si rimanda alle

	controdeduzioni alle osservazioni più specifiche per l'illustrazione delle modifiche di dettaglio sugli interventi ammissibili nel territorio rurale.
--	---

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 599

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si chiede di poter disciplinare gli interventi sull'edificato del territorio rurale con il PUG, assimilandoli all'edificato sparso e discontinuo, consentendo interventi di ampliamento/cambio d'uso nonché demolizione e ricostruzione eventualmente con soglie dimensionali in ampliamento (per la residenza) o con indice UF agricolo, pur non facendo parte di un'azienda o non essendo di proprietà di un imprenditore a titolo principale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Parte Generale

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 6, lett. h), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 prescrive testualmente che *“la componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'art. 35, e definisce ... omissis: ... h) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 36”*. A sua volta, l'art. 36, comma 1, della medesima legge regionale stabilisce, parimenti testualmente, che, in relazione alla *“disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che siano funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse”*, è *“fatto salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 6, lett. ... h), per i Comuni facenti parte della Città metropolitana di Bologna”*. A ulteriore conferma di quanto richiamato, corre ancora l'obbligo di rammentare quanto altresì precisato dalla Circolare di Regione Emilia-Romagna PG/2018/0179478 del 14/03/2018, portante *“Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”*, relativamente all'applicazione del disposto di cui al comma 6 del predetto art. 36, comma 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. A pag. 7 (nt. 9) della detta Circolare, infatti, ivi si afferma che *“Tra le attività che possono essere attuate nel periodo transitorio, il comma 6 dell'art. 36 prevede che, nelle more dell'approvazione del PTM e del PUG, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni (facenti parte delle Province della Regione) possano adeguare la disciplina del territorio rurale prevista nei propri strumenti di pianificazione, ed in particolare nel RUE, alle disposizioni della nuova legge. Si evidenzia che tale facoltà è posta direttamente in capo alla Città metropolitana di Bologna in quanto la legge all'art. 41*

	<p><i>comma 6 lettera h) attribuisce alla stessa la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, in luogo dei Comuni facenti parte della Città metropolitana.”</i></p> <p>Il concetto è ulteriormente ribadito dalla Regione nell’"Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)" (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), che al paragrafo 3.1.1, nell’indicare gli interventi da assoggettare a PRA, si riferisce al PUG e al PTM, specifica che “è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017”, intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.</p> <p>Tanto posto, quindi, va da sé come i contenuti del PTM siano stati formati in piena conformità con il dato normativo di riferimento che, per l’appunto, definisce puntualmente l’ambito competenziale che il PTM stesso è chiamato doverosamente a disciplinare in ordine al territorio rurale. Ciò detto, e fermo restando quanto stabilito dagli art. 32, comma 8, e 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione invece alle competenze proprie dei PUG, si rammenta ad ogni modo che l’art. 1.1, comma 7, della Parte seconda delle norme del PTM ammette comunque la possibilità per i PUG di declinare ulteriormente la disciplina di competenza comunale, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal PTM stesso in relazione al territorio rurale.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non viene modificato l’impianto generale. Si rimanda alle controdeduzioni alle osservazioni più specifiche per l’illustrazione delle modifiche di dettaglio sugli interventi ammissibili nel territorio rurale.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 1071

Proponente

UNIONE APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Per quanto riguarda la crescita di una vera comunità metropolitana, le condizioni base sono quelle del riconoscimento compiuto e completo dei territori e delle loro peculiarità e particolari caratteristiche e vocazioni.

Va evitata come la peste una visione territoriale omogenea che appiattisce tutto sui parametri dominanti della città e della prima pianura, schiacciando e mortificando i territori più distanti dal centro e con caratteristiche profondamente diverse.

In tutti questi anni uno dei motivi che ha comportato la crisi dell'appennino è proprio il dover misurarsi con regole fatte su misura per altri territori. Con il PTM non possiamo e non dobbiamo correre che tutto ciò si ripeta. Soprattutto per il settore agricolo ciò sarebbe il colpo di grazia definitivo.

Appreziamo lo sforzo fatto sin qui dalla struttura tecnica della Città metropolitana nella stesura del Piano per dare una particolare importanza al nostro territorio; crediamo però che, data l'importanza dello strumento, occorra far emergere i possibili rischi che alcuni passaggi implicano e fornire adeguate proposte.

La direzione intrapresa è quella giusta, sia per gli obiettivi individuati sia per gli strumenti messi in campo. Occorre riconoscere una maggiore specificità dei diversi territori, modificando e/o precisando meglio alcuni articoli del Piano. I prossimi anni saranno molto importanti perché l'avvio del PTM coinciderà con l'avvio del Recovery Fund, della programmazione regionale del PSR e altre misure del governo. Dovremmo dimostrare di aver imparato dagli errori del passato, in cui si è costruito un sistema centripeto

che ha svuotato l'appennino e le aree interne, e di saper lavorare fra territori diversi per un futuro più equo e sostenibile.

Proposte di modifiche al piano	Non comporta modifiche.
Controdeduzione	Si prende positivamente atto di quanto espresso.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177)
RICHIESTA N. 1

Proponente

VARI PROFESSIONISTI

Contenuto sintetico

Nei principi e negli articoli espressi dal PTM si afferma ripetutamente l'esigenza della sostenibilità, ma manca integralmente la parola QUALITA'. La sostenibilità sociale, economica ed ambientale che regolano la trasformazione di un territorio dovrebbero essere basate su un approccio qualitativo che purtroppo compare solo nella declinazione, non sostenibile, di un territorio agricolo progressivamente deantropizzato. Si ritiene assolutamente necessario un confronto aperto con tutte le componenti economiche e sociali. Si ritiene che l'esclusione dell'applicazione delle norme del PTM debba essere estesa non solo agli insediamenti storici, ma pure ad eventuali ulteriori insediamenti espressamente inclusi dal PUG, rimanendo dunque l'attività ivi afferente governata ai sensi di quanto previsto dai PSC e RUE vigenti e/o dai PUG che andranno a sostituire questi ultimi.

Proposte di modifiche al piano

Impianto normativo

Controdeduzione

In relazione alle considerazioni espresse sulla disciplina del territorio rurale, si evidenzia innanzitutto che l'art. 36 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 detta precise disposizioni in riferimento alla tutela del territorio rurale e allo sviluppo dell'economia agricola e che il PTM si pone per l'effetto in continuità e assoluta coerenza non solo con la detta legislazione vigente, ma anche con i piani e programmi regionali. Si precisa inoltre che, in armonia con l'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, il PTM esercita la relativa competenza sugli elementi di cui all'art. 41 comma 6, compresa quindi la disciplina del territorio rurale; resta invece inteso che stessa legge regionale, all'art. 36, comma 4, rimette invece al PUG l'individuazione e la disciplina dell'edificato sparso e discontinuo di cui all'art. 32, comma 3, lett. b). La richiesta risulta pertanto già soddisfatta dall'impianto normativo attuale. La Città metropolitana è comunque disponibile ad un confronto tecnico più approfondito qualora le presenti controdeduzioni non siano state sufficienti a sciogliere eventuali perplessità.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



<p>OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 11 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 1307 OSSERVAZIONE N. 15 (PG. 53643) RICHIESTA N. 239 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 266 OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 12 OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 1243 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 289 OSSERVAZIONE N. 68 (PG. 54164) RICHIESTA N. 597</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: PIANORO</p> <p>MARZABOTTO</p> <p>SAN LAZZARO DI SAVENA</p> <p>MORDANO</p> <p>BORGO TOSSIGNANO</p> <p>CASTEL SAN PIETRO TERME</p> <p>VERGATO e CRIF</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di riallineare la normativa di intervento nell'Ecosistema agricolo in coerenza con la LR 24/2017, lasciando ai Comuni le competenze di dettaglio soprattutto in ordine alla disciplina degli interventi edilizi ed alle funzioni insediabili in tutti i beni immobili esistenti.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Parte Generale - Art. 1.2</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>L'art. 41, comma 6, lett. h), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 prescrive testualmente che <i>"la componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'art. 35, e definisce ... omissis: ... h) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 36"</i>. A sua volta, l'art. 36, comma 1, della medesima legge regionale stabilisce, parimenti testualmente, che, in relazione alla <i>"disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che siano funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse"</i>, è <i>"fatto salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 6, lett. ... h), per i Comuni facenti parte della Città metropolitana di Bologna"</i>. A ulteriore conferma di quanto richiamato, corre ancora l'obbligo di rammentare quanto altresì precisato dalla Circolare di Regione Emilia-Romagna</p>

PG/2018/0179478 del 14/03/2018, portante *“Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”*, relativamente all’applicazione del disposto di cui al comma 6 del predetto art. 36, comma 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. A pag. 7 (nt. 9) della detta Circolare, infatti, ivi si afferma che *“Tra le attività che possono essere attuate nel periodo transitorio, il comma 6 dell’art. 36 prevede che, nelle more dell’approvazione del PTM e del PUG, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni (facenti parte delle Province della Regione) possano adeguare la disciplina del territorio rurale prevista nei propri strumenti di pianificazione, ed in particolare nel RUE, alle disposizioni della nuova legge. Si evidenzia che tale facoltà è posta direttamente in capo alla Città metropolitana di Bologna in quanto la legge all’art. 41 comma 6 lettera h) attribuisce alla stessa la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, in luogo dei Comuni facenti parte della Città metropolitana.”*

Il concetto è ulteriormente ribadito dalla Regione nell’*“Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)”* (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), che al paragrafo 3.1.1, nell’indicare gli interventi da assoggettare a PRA, si riferisce al PUG e al PTM, specifica che *“è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017”*, intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.

Tanto posto, quindi, va da sé come i contenuti del PTM siano stati formati in piena conformità con il dato normativo di riferimento che, per l’appunto, definisce puntualmente l’ambito competenziale che il PTM stesso è chiamato doverosamente a disciplinare in ordine al territorio rurale. Ciò detto, e fermo restando quanto stabilito dagli art. 32, comma 8, e 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione invece alle competenze proprie dei PUG, si rammenta ad ogni modo che l’art. 1.1, comma 7, della Parte seconda delle norme del PTM ammette comunque la possibilità per i PUG di declinare ulteriormente la disciplina di competenza comunale, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal PTM stesso in relazione al territorio rurale.

Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non viene modificato l'impianto generale. Si rimanda alle controdeduzioni alle osservazioni più specifiche per l'illustrazione delle modifiche di dettaglio sugli interventi ammissibili nel territorio rurale.

OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 1321

Proponente

CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si chiede di rivedere il testo dell'Art. 1.2 comma 13 nel seguente modo:

co. 13 (l) "In armonia con i principi di cui al precedente art. 1.1 della presente Parte Seconda delle norme del PTM e in conformità a quanto previsto dall'art. 36, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e dall'Atto di coordinamento tecnico di cui alla delib. della Giunta regionale dell'EmiliaRomagna n. 623 del 29 aprile 2019, i PUG disciplinano gli interventi funzionali all'attività agricola. In particolare: a) articolano l'applicazione dell'Indice di Utilizzazione Fondiaria (Uf) in rapporto alle diverse funzioni ivi ammesse, secondo le esigenze specifiche del territorio; b) specificano i requisiti riguardanti i parametri edilizi e la sistemazione delle aree pertinenziali in funzione della qualità edilizia, ambientale e paesaggistica dell'insediamento rurale in rapporto al contesto in cui è inserito."

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.2 C. 13

Controdeduzione

L'art. 41, comma 6, lett. h), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 prescrive testualmente che *"la componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'art. 35, e definisce ... omissis: ... h) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 36"*. A sua volta, l'art. 36, comma 1, della medesima legge regionale stabilisce, parimenti testualmente, che, in relazione alla *"disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che siano funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse"*, è *"fatto salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 6, lett. ... h), per i Comuni facenti parte della Città metropolitana di Bologna"*. A ulteriore conferma di quanto richiamato, corre ancora l'obbligo di rammentare quanto altresì precisato dalla Circolare di Regione Emilia-Romagna PG/2018/0179478 del 14/03/2018, portante *"Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)"*, relativamente all'applicazione del disposto di cui al comma 6 del predetto art. 36, comma 6, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. A pag. 7 (nt. 9) della detta Circolare, infatti, ivi si afferma che *"Tra le attività che possono essere attuate nel periodo transitorio, il comma 6 dell'art. 36 prevede che, nelle more dell'approvazione del PTM e del PUG, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni (facenti parte delle Province della Regione) possano adeguare la disciplina del territorio"*

	<p><i>rurale prevista nei propri strumenti di pianificazione, ed in particolare nel RUE, alle disposizioni della nuova legge. Si evidenzia che tale facoltà è posta direttamente in capo alla Città metropolitana di Bologna in quanto la legge all'art. 41 comma 6 lettera h) attribuisce alla stessa la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR, in luogo dei Comuni facenti parte della Città metropolitana."</i></p> <p>Il concetto è ulteriormente ribadito dalla Regione nell'"Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)" (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), che al paragrafo 3.1.1, nell'indicare gli interventi da assoggettare a PRA, si riferisce al PUG e al PTM, specifica che "è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017", intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.</p> <p>Tanto posto, quindi, va da sé come i contenuti del PTM siano stati formati in piena conformità con il dato normativo di riferimento che, per l'appunto, definisce puntualmente l'ambito competenziale che il PTM stesso è chiamato doverosamente a disciplinare in ordine al territorio rurale.</p> <p>Ciò detto, e fermo restando quanto stabilito dagli art. 32, comma 8, e 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione invece alle competenze proprie dei PUG, si rammenta ad ogni modo che l'art. 1.1, comma 7, della Parte seconda delle norme del PTM ammette comunque la possibilità per i PUG di declinare ulteriormente la disciplina di competenza comunale, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal PTM stesso in relazione al territorio rurale.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non viene modificato l'impianto generale. Si rimanda alle controdeduzioni alle osservazioni più specifiche per l'illustrazione delle modifiche di dettaglio sugli interventi ammissibili nel territorio rurale.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010)
RICHIESTA N. 13

Proponente

GALOTTI SPA

Contenuto sintetico

Dalla disamina della documentazione che costituisce il PTM assunto non pare di facile individuazione l'ambito di specifica competenza dello strumento di pianificazione e, conseguentemente, non risulta chiaro se ed in quali ambiti lo stesso ponga vincoli, prescrizioni e indirizzi. Si propone di integrare i contenuti dell'art. 1.4 – Titolo 1 – Parte Generale – Regole/Norme della proposta di Piano – individuando puntualmente gli ambiti di competenza del PTM e quindi precisando i contenuti dell'art. 41 della LR 24/17 al fine di consentire la corretta, ed univoca, individuazione delle competenze che la Legge regionale assegna alla Città Metropolitana.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.4

Controdeduzione

Al netto di una certa genericità dell'osservazione, si evidenzia che le norme del PTM sono state tutte articolate e declinate in armonia con il principio di competenza di cui all'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Le norme del PTM, quindi, disciplinano gli oggetti, gli elementi e gli ambiti che la predetta legge regionale, a partire dai contenuti del relativo art. 41, ha assegnato al Piano territoriale metropolitano quale proprio perimetro regolatorio, in armonia con l'ulteriore disciplina normativa di fonte statale e regionale vigente.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010)
RICHIESTA N. 14

Proponente

GALOTTI SPA

Contenuto sintetico

Si propone di precisare che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) resta applicabile agli interventi da attuare ai sensi dell'art. 4 della LR 24/2017 e alle previsioni degli strumenti urbanistici (generali e/o attuativi) al fine di non ingenerare potenziali situazioni di conflitto che potrebbero sfociare anche in contenziosi.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.4

Controdeduzione

Si rimanda alle controdeduzioni in merito all'osservazione sulle norme di salvaguardia (art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM)

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 2.2 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103)
RICHIESTA N. 15

Proponente

CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO

Contenuto sintetico

Rispetto al contenuto dell'art.1.4 comma 2 Parte generale, che prevede che in caso di conflitto con le previsioni di differenti strumenti di pianificazione, prevale quanto stabilito dal PTM, si richiede possibilità di deroga in situazioni non previste e debitamente motivate.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.4 c. 2

Controdeduzione

L'articolo oggetto di osservazione va inquadrato nell'ambito della più generale disposizione normativa regionale inerente al principio di competenza (art. 24, comma 2, legge regionale n. 24/2017) secondo cui, in caso di conflitto tra le previsioni di diversi strumenti di pianificazione, prevale quanto stabilito dal piano cui la regolazione di quella materia o di quella tematica è conferita dalla legge, senza la necessità di modificare i piani che esulano dalle loro competenze. L'art. 1.4, comma 2, si limita pertanto esclusivamente a declinare nel PTM una disposizione che trova diretta applicazione per l'intero regionale, senza possibilità di deroga, essendo legislativamente prevista.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



<p>OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 1056</p>	<p>Proponente CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO</p>
<p>Contenuto sintetico Si condivide l'importanza di uno strumento unico che uniformi le procedure ma soprattutto dia regole comuni alla pianificazione urbanistica e territoriale. La Cia accoglie favorevolmente la scelta del PTM di limitare l'insediamento nel territorio rurale di attività estranee all'economia agricola. La proliferazione di usi urbani e in particolare di usi residenziali, produttivi e artigianali nel territorio rurale genera continuamente rilevanti conflitti tra agricoltori e utilizzatori di tali insediamenti. Insediamenti produttivi che risultano estranei e incongrui con l'ambiente rurale, sia dal punto di vista funzionale che storico-paesaggistico; insediamenti che consumano e compromettono suolo agricolo produttivo. Per questo si esprime apprezzamento per limitazioni date che risultano perfettamente coerenti con i dati contenuti nel quadro conoscitivo diagnostico. Per consolidare questa scelta si chiede che il PTM rafforzi la possibilità che i ruderi o gli edifici incongrui o non a norma possano essere demoliti e ricostruiti in ambiti in contiguità con il territorio urbano. Questo non solo permette di avere a disposizione campi agricoli più ampi e meglio organizzati, ma riduce la conflittualità fra residenti e attività agricole, e rende più sostenibile l'impatto ambientale in quanto meno dispersivo.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Parte Generale -Art. 1.2</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si prende favorevolmente atto degli aspetti di interesse sottolineati nell'osservazione. Rispetto alla richiesta di rafforzare le politiche volte all'eliminazione dei fabbricati incongrui in territorio rurale, si richiama quanto disposto all'art. 1.2, comma 10, del PTM che, per gli edifici non più funzionali all'attività agricola e per gli edifici produttivi, ammette gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Per consolidare tale impostazione e incentivare la rimozione di tali manufatti, si integra la norma del PTM.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate al comma 10 dell'art. 1.2.</p>

GENERALE

SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



<p>OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 16 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 616 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 654 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 624</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: MOLINELLA</p> <p>VERGATO</p> <p>GAGGIO MONTANO</p> <p>CASTEL DI CASIO</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si rileva un potenziale rischio di sovrapposizioni di competenze e difficoltà interpretative su alcune tematiche condivise con altri Piani: si cita ad esempio il caso delle fasce perfluviali, che vengono individuate come la sommatoria degli “ambiti di tutela paesaggistica individuati dal PTPR” e delle “fasce di pertinenza del PSAI”, e relativamente alle quali il PTM pare definire una ulteriore normativa “Nel rispetto delle previsioni del PTPR e del PSAI e in conformità al regime delle competenze del PTM di cui all’art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017”. Andrebbe evitata ogni duplicazione, rinviano esclusivamente ai piani di competenza ove possibile.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Non specificato.</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Al netto di una certa genericità dell’osservazione, si evidenzia che le norme del PTM sono state tutte articolate e declinate in armonia con il principio di competenza di cui all’art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Le norme del PTM, quindi, si limitano a disciplinare gli oggetti, gli elementi e gli ambiti che la predetta legge regionale, a partire dai contenuti del relativo art. 41, ha assegnato al piano territoriale metropolitano quale proprio perimetro regolatorio, rimandando per il resto - <i>inter alia</i> - alle previsioni degli altri strumenti di pianificazione generale e/o settoriale.</p> <p>Con particolare riferimento alle norme riportate nell’art. 2.4 SFIDA 2 si precisa che esse si riferiscono esclusivamente al tema del rischio idraulico, al fine di consentire una progressiva riduzione degli elementi interferenti, come meglio specificato nel comma 1. Tali norme, si limitano ad indirizzare i Comuni a programmare approfondimenti, attraverso ulteriori elementi d’analisi locali, senza sovrapposizioni di competenze con altri enti e in particolar modo con la pianificazione di distretto e di bacino nonché con le competenze dei Consorzi di Bonifica.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



<p>OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 17</p>	<p>Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO</p>
<p>Contenuto sintetico Parrebbe forse opportuno limitare formulazioni che rischiano di determinare sovrapposizioni di competenze e difficoltà interpretative: si cita ad esempio il caso delle fasce perfluviali, che vengono individuate come la sommatoria degli “ambiti di tutela paesaggistica individuati dal PTPR” e delle “fasce di pertinenza del PSAI”, e relativamente alle quali il PTM pare definire una ulteriore normativa “Nel rispetto delle previsioni del PTPR e del PSAI e in conformità al regime delle competenze del PTM di cui all’art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017”;</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Parte Generale - Art. 1.7</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si evidenzia che le norme del PTM sono state tutte articolate e declinate in armonia con il principio di competenza di cui all’art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Le norme del PTM, quindi, si limitano a disciplinare gli oggetti, gli elementi e gli ambiti che la predetta legge regionale, a partire dai contenuti del relativo art. 41, ha assegnato al piano territoriale metropolitano quale proprio perimetro regolatorio, rimandando per il resto - <i>inter alia</i> - alle previsioni degli altri strumenti di pianificazione generale e/o settoriale.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>

OSSERVAZIONE N. 55 (PG. 54072)
RICHIESTA N. 19

Proponente

ITALIA NOSTRA

Contenuto sintetico

Si chiede di rafforzare l'apprezzabile offerta di collaborazione disposta dall'art.1.12, sostanziandola tuttavia attraverso precisi programmi ed indirizzi operativi (un programma di cooperazione concordato con i Comuni delle "aree interne", da assumere a scadenze preordinate, particolarmente connesse agli obblighi di monitoraggio previsti dalla 24/17) ed altrettanto precise relazioni con il panorama, regionale e metropolitano, di sostegno finanziario a alla elaborazione dei Piani ed alle loro previsioni attuative, non escluso il ricorso al già citato Fondo perequativo di cui all'art.5.3.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art.1.12

Controdeduzione

In considerazione delle competenze professionali richieste dalla legge per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio (art. 55, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017), tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario, l'articolo 1.2 viene integrato inserendo un riferimento specifico circa la possibilità per i Comuni di avvalersi dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

L'art. 1.12 viene modificato come segue:
Art. 1.12 - Collaborazione tra Comuni, Unioni e Città metropolitana ai fini della formazione dei PUG **e dei Programmi metropolitani di rigenerazione**

1. ~~(H)~~ **(P)** In armonia con le disposizioni normative di fonte statale, regionale e statutaria, la Città metropolitana di Bologna ~~si impegna a collaborare e a fornire~~ **collabora e fornisce** supporto tecnico per la formazione degli strumenti urbanistici dei Comuni o delle Unioni di Comuni nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, incentivando anche con specifici accordi territoriali la formazione dei PUG di Unione.

2. ~~(H)~~ **(P)** In armonia con le disposizioni normative di fonte statale, regionale e statutaria, la Città metropolitana di Bologna ~~si impegna a collaborare e a fornire~~ **collabora e fornisce** supporto tecnico ai Comuni e alle Unioni di Comuni per la predisposizione dei progetti relativi ai Programmi metropolitani di rigenerazione, di cui all'art. 5.4.

I commi 3 e 4 restano invariati. Viene inserito un nuovo comma 5:
5. (I) In armonia con quanto disposto dall'art. 55 comma 3 della LR 24/2017 in ordine alla formazione degli Uffici di Piano, i Comuni o le

	Unioni che non siano in possesso delle competenze professionali richieste, possono avvalersi per la predisposizione del PUG dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana, previa stipula di apposita convenzione.
--	--

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 1234

Proponente

CONSIGLIERA MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si propone di sviluppare la normativa individuando una modalità con cui le Unioni e i Comuni collaborino e si confrontino nell'adeguare le disposizioni normative generali alle particolari condizioni delle diverse parti del territorio, condizioni che ne hanno determinato la formazione e lo sviluppo. Questa "modalità" viene richiesta nell'ottica di poter articolare la strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale mantenendo vivo, in scala comunale -territoriale, quel dinamismo che si trova nelle diverse realtà locali e che solo le amministrazioni locali conoscono in misura approfondita.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art.1.12

Controdeduzione

Fermo restando che l'assetto pianificatorio delineato dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 è incentrato sul principio di competenza di cui al relativo art. 24 e, dunque, anche per quanto concerne i contenuti del PTM e dei PUG, l'art. 1.12 della Parte generale delle norme del PTM prevede già l'impegno della Città metropolitana di collaborare con i Comuni e /o le Unioni ai fini della formazione dei PUG, anche al fine di promuovere l'ulteriore articolazione dei contenuti del PTM stesso in riferimento alle specificità locali. A ulteriore riprova dell'impegno della Città metropolitana in relazione all'esercizio delle funzioni di supporto e coordinamento dell'attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni, ad ogni modo, si integra l'art 1.12 Parte generale con alcune indicazioni più specifiche. Inoltre, in considerazione delle competenze professionali richieste dalla legge per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio (art. 55, comma 4) tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario, l'articolo 1.2 viene integrato inserendo un riferimento specifico circa la possibilità per i Comuni di avvalersi dell'ausilio dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

L'art. 1.12 viene modificato come segue:
Art. 1.12 - Collaborazione tra Comuni, Unioni e Città metropolitana ai fini della formazione dei PUG e dei Programmi metropolitani di rigenerazione
1. (†) (P) In armonia con le disposizioni normative di fonte statale,

	<p>regionale e statutaria, la Città metropolitana di Bologna si impegna a collaborare e a fornire collabora e fornisce supporto tecnico per la formazione degli strumenti urbanistici dei Comuni o delle Unioni di Comuni nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, incentivando anche con specifici accordi territoriali la formazione dei PUG di Unione.</p> <p>2. (P) (P) In armonia con le disposizioni normative di fonte statale, regionale e statutaria, la Città metropolitana di Bologna si impegna a collaborare e a fornire collabora e fornisce supporto tecnico ai Comuni e alle Unioni di Comuni per la predisposizione dei progetti relativi ai Programmi metropolitani di rigenerazione, di cui all'art. 5.4.</p> <p>I commi 3 e 4 restano invariati. Viene inserito un nuovo comma 5:</p> <p>5. (I) In armonia con quanto disposto dall'art. 55 comma 3 della LR 24/2017 in ordine alla formazione degli Uffici di Piano, i Comuni o le Unioni che non siano in possesso delle competenze professionali richieste, possono avvalersi per la predisposizione del PUG dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana, previa stipula di apposita convenzione.</p>
--	--



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 1123

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Nell'esprimere una generale condivisione dell'approccio alla scala territoriale della declinazione dei principi di sostenibilità ambientale e rigenerazione urbana regolamentato dal nuovo Piano Territoriale Metropolitano, preme mettere in evidenza alcuni aspetti che influenzeranno fortemente l'applicazione della normativa metropolitana alla scala locale, dovendosi confrontare necessariamente con la concretezza di condizioni geografiche, ambientali, economiche e sociali assai differenti.

Proprio al fine di rafforzare l'applicazione di strategie definite a scala di area vasta, in pieno spirito collaborativo, preme evidenziare come la diversità dei contesti e delle condizioni geografiche in cui avverranno gli interventi offra l'opportunità di integrare nel processo di rigenerazione del territorio metropolitano lo spazio di azione delle Unioni e dei Comuni per la applicazione delle finalità di tutela degli ecosistemi. La tutela degli ecosistemi declinata al livello Comunale potrebbe così affiancare alle strategie generali, anche tattiche adeguate ad una efficace realizzazione. Si propone in generale di sviluppare la normativa individuando spazi di flessibilità in cui le Unioni e i Comuni collaborino nell'adeguare le disposizioni normative generali alle particolari condizioni delle diverse parti del territorio, condizioni che ne hanno determinato la formazione e lo sviluppo. Tale duttilità è proposta nell'ottica di poter articolare la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale mantenendo vivo, alla scala comunale, quel dinamismo insito nelle diverse realtà locali che solo le amministrazioni locali conoscono approfonditamente.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art.1.12

Controdeduzione

Fermo restando che l'assetto pianificatorio delineato dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 è incentrato sul principio di competenza di cui al relativo art. 24 e, dunque, anche per quanto concerne i contenuti del PTM e dei PUG, l'art. 1.12 della Parte generale delle norme del PTM prevede già l'impegno della Città metropolitana di collaborare con i Comuni e /o le Unioni ai fini della formazione dei PUG, anche al fine di promuovere l'ulteriore articolazione dei contenuti del PTM stesso in riferimento alle specificità locali. Ad ulteriore riprova dell'impegno della Città metropolitana dell'esercizio della propria funzione di supporto e coordinamento dell'attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni, si integra l'art 1.12 Parte generale con alcune indicazioni più specifiche. Inoltre, in considerazione delle competenze professionali richieste dalla legge per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio (art. 55, comma 4) tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario, l'articolo 1.2 viene integrato inserendo un riferimento

	<p>specifico circa la possibilità per i Comuni di avvalersi dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana.</p> <p>Relativamente agli spazi di flessibilità da lasciare ai Comuni per la definizione di politiche locali che siano con il quadro strategico del PTM e calibrate sulle peculiarità dei singoli territori, si rimanda alle controdeduzioni alle richieste specifiche relative alle sfide 1 e 3.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>L'art. 1.12 viene modificato come segue:</p> <p>Art. 1.12 - Collaborazione tra Comuni, Unioni e Città metropolitana ai fini della formazione dei PUG e dei Programmi metropolitani di rigenerazione</p> <p>1. (H) (P) In armonia con le disposizioni normative di fonte statale, regionale e statutaria, la Città metropolitana di Bologna si impegna a collaborare e a fornire collabora e fornisce supporto tecnico per la formazione degli strumenti urbanistici dei Comuni o delle Unioni di Comuni nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, incentivando anche con specifici accordi territoriali la formazione dei PUG di Unione.</p> <p>2. (H) (P) In armonia con le disposizioni normative di fonte statale, regionale e statutaria, la Città metropolitana di Bologna si impegna a collaborare e a fornire collabora e fornisce supporto tecnico ai Comuni e alle Unioni di Comuni per la predisposizione dei progetti relativi ai Programmi metropolitani di rigenerazione, di cui all'art. 5.4.</p> <p>I commi 3 e 4 restano invariati. Viene inserito un nuovo comma 5:</p> <p>5. (I) In armonia con quanto disposto dall'art. 55 comma 3 della LR 24/2017 in ordine alla formazione degli Uffici di Piano, i Comuni o le Unioni che non siano in possesso delle competenze professionali richieste, possono avvalersi per la predisposizione del PUG dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana, previa stipula di apposita convenzione.</p>

OSSERVAZIONE N. 55 (PG. 54072)
RICHIESTA N. 215

Proponente

ITALIA NOSTRA

Contenuto sintetico

Il giudizio sul quadro strategico descritto, anche a seguito di quanto appena considerato, non può che essere complessivamente positivo, anche se Italia Nostra ritiene di dover segnalare, in presenza di una legge regionale che trascura l'esigenza di una rigorosa disciplina di tutela dei centri storici, l'opportunità di affiancare alla strategia intesa a "garantire la sicurezza", e dunque relativa alla tutela della "integrità fisica dei luoghi" quella relativa alla "tutela della loro identità culturale", e dunque una rigorosa disciplina degli abitati storici, che non sembra garantita dall'attuale testo legislativo regionale né dalla disposizione da questo formulata, che delega in modo esclusivo ai Comuni le decisioni sulla tutela del costruito. Certo, ci si rende conto della difficoltà per l'autorità Metropolitana di rischiare di esporsi, qualora si affrontasse normativamente la materia, ad una contestazione regionale a seguito della inevitabile interpretazione restrittiva, che la Regione non esiterebbe ad assumere, dell'art.24 della 24/17, relativo al "riparto delle funzioni pianificatorie secondo il principio di competenza". E dunque non si fa carico al PTM di non essersi assunto il compito di regolare la materia forzando, in modo comunque ragionevole e non privo di giustificazioni, le prescrizioni di legge.

Non c'è tuttavia alcun dubbio che, almeno in territorio rurale, le "funzioni pianificatorie" attengano alla competenza metropolitana, la quale è chiamata dall'art.36 a perseguire il recupero del patrimonio edilizio esistente esclusivamente per esigenze delle aziende produttrici, a prescrivere che i nuovi fabbricati siano ammessi solo per garantire la conduzione del fondo e solo se non esistano fabbricati recuperabili a tal fine, a disporre che i nuovi fabbricati agricoli siano costruiti all'interno o in adiacenza dei centri aziendali esistenti, evitando di aumentare la dispersione insediativa ed infine a disciplinare il recupero degli edifici non più funzionali all'attività agricola.

Ne consegue l'indiscutibile contraddizione tra le competenze metropolitane appena descritte e la competenza all'individuazione ed alla disciplina degli edifici che presentano "un particolare interesse storico-architettonico", competenza attribuita dal comma 8 dell'art.32, al PUG, e dunque ai Comuni.

Si chiede pertanto di integrare la strategia del PTM aggiungendo una sesta sfida: "garantire la tutela dell'identità dei luoghi", vale a dire individuare gli strumenti e le strade per mantenere vivi e valorizzare i segni insediativi prodotti dalla storia.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art.1.12

Controdeduzione

Condividendo l'obiettivo della salvaguardia dei centri storici e del patrimonio storico e identitario, si evidenzia che la legge regionale Emilia-Romagna n.24/2017 ne demanda ai Comuni, e in particolare ai PUG, la disciplina urbanistico-edilizia.

Il PTM, tuttavia, declina una strategia territoriale di area vasta in cui i centri storici e i principali complessi storici non urbani sono individuati nella Carta delle reti ecologiche della fruizione e del turismo come emergenze storiche e, quindi, occasioni di

	valorizzazione, dettando altresì indirizzi sui centri storici in ordine al commercio di vicinato e alle sale cinematografiche, nei limiti delle competenze normativamente assegnate al PTM stesso. Ciò detto, ferma restando la competenza del PUG in relazione ai profili summenzionati, al fine di promuovere le condizioni per una applicazione omogenea del principio fissato dall'art. 5 comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine al divieto di dispersione insediativa, il comma 4 dell'art. 1.2 viene modificato attraverso l'introduzione di specifici indirizzi.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 4 dell' Art. 1.2 - Ecosistemi agricoli

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 55 (PG. 54072)
RICHIESTA N. 1125

Proponente

ITALIA NOSTRA

Contenuto sintetico

Il PUMS bolognese, recentemente approvato, mette in evidenza (punti 2,3 e 4 della Relazione), a proposito del territorio rurale, il fatto che le politiche dei piani urbanistici rivolte al recupero e al riuso di volumi esistenti in territorio agricolo hanno prodotto un consistente aumento della popolazione sparsa (il numero delle attività economiche non agricole ivi insediate supera largamente il numero delle aziende agricole), con conseguente lievitazione della domanda di mobilità in zone debolmente infrastrutturate e non servibili dal trasporto collettivo.

Conseguentemente, il PTM, esercitando le competenze attribuite alla Città Metropolitana, giustamente decide di contenere il carico urbanistico delle aree rurali limitando a 2 il numero massimo di unità immobiliari recuperabili nel patrimonio edilizio esistente, limitando il recupero degli edifici non residenziali esclusivamente a quelli di valore storico-testimoniale, ammettendo il cambio d'uso verso funzioni generatrici di mobilità esclusivamente nel caso esistano condizioni infrastrutturali adeguate.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art.1.12

Controdeduzione

Richiamando le considerazioni svolte nella controdeduzione n. 215, ferma restando la competenza del PUG in relazione ai profili summenzionati, al fine di promuovere le condizioni per una applicazione omogenea del principio fissato dall'art. 5 comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine al divieto di dispersione insediativa, il comma 4 dell'art. 1.2 viene modificato attraverso l'introduzione di specifici indirizzi.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 4 dell'art. 1.2 Ecosistemi agricoli.

GENERALE

SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 21

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

In relazione all'applicazione del principio di competenza di cui all'art. 24 commi 1 e 2 della LR 24/2017, declinato all'art. 1.4 commi 1 e 2 della parte generale del PTM, si osserva che:

1) il contrasto tra previsioni di diversi strumenti di pianificazione va fatto rilevare tra previsioni di strumenti del medesimo livello di pianificazione o di settore (sottordinati) ma sempre di livello metropolitano e non comunale;

2) la cartografia costitutiva del presente PTM non ha carattere ideogrammatico, bensì geometrico e puntuale, in contrasto quindi con il comma 2 lett. a) LR 24/2017

Si propone la seguente riscrittura del testo:

co.2 (P) - In applicazione del principio di competenza di cui all'art. 24, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, in caso di conflitto con le previsioni di differenti strumenti di pianificazione generale e/o settoriale di livello metropolitano, prevale quanto stabilito dal PTM, attraverso le presenti norme e/o gli ulteriori elaborati costitutivi di cui al precedente art. 1.3, relativamente alle tematiche e agli oggetti la cui regolazione è attribuita al PTM stesso dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, senza la necessità di modificare le previsioni degli strumenti di pianificazione generali e/o settoriali le cui previsioni fuoriescono dal corrispondente regime competenziale.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art.1.4 c. 2

Controdeduzione

L'art. 24, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 stabilisce espressamente che *"in caso di conflitto tra le previsioni di diversi strumenti di pianificazione, prevale quanto stabilito dal piano cui la regolazione di quella materia o di quella tematica è conferita dalla legge, senza la necessità di modificare i piani che esulano dalle loro competenze"*.

E' evidente, quindi, che tale disposizione di fonte legislativa non si riferisca solamente agli strumenti di pianificazione appartenenti al medesimo livello istituzionale, bensì ai rapporti tra i contenuti di tutti i nuovi strumenti di pianificazione di livello regionale, metropolitano e comunale, così come direttamente declinati dalle disposizioni di fonte statale e regionale, a partire da quelle della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, in armonia con il principio di competenza di cui al predetto art. 24.

L'art. 1.4, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, pertanto, si limita semplicemente a riportare nel PTM stesso una disposizione che rinviene il proprio fondamento direttamente nella

	<p>previsione di rango legislativo di cui all'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p> <p>Relativamente alla cartografia del PTM si evidenzia che, oltre a quanto stabilito dal comma 2, lett. a), dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine al carattere ideogrammatico della cartografia inerente ai <u>contenuti strategici dei piani</u>, a cui si fa riferimento nell'osservazione, il PTM è altresì chiamato doverosamente a declinare ai sensi dell'art. 41, comma 6, lett. g), della medesima legge regionale, in relazione alla corrispondente <u>componente strutturale</u>, la griglia degli elementi strutturali e che, sempre la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, richiede per quest'ultima "una puntuale rappresentazione" (si cfr. art. 35, commi 4 e 5).</p>
	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 24
OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847)
RICHIESTA N. 265

Proponente

Comuni di:
CASTEL SAN PIETRO TERME

MORDANO

Contenuto sintetico

Si chiede di individuare in cartografia tutti gli edificati sparsi e discontinui produttivi che ai sensi dell'art. 4.1 comma 23 lett. b) del PTM saranno poi disciplinati dai PUG.

Proposte di modifiche al piano

TAV 1 e TAV 3 Foglio 1

Controdeduzione

Ferma restando la competenza del PUG in ordine all'individuazione e alla disciplina dell'edificato sparso e discontinuo ai sensi dell'art. 36, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con l'unico obiettivo di agevolare i Comuni nella definizione di tali elementi non facenti parte del territorio urbanizzato, viene inserito il comma 2 all'art. 1.8 Parte generale. Si ritiene, però, che non spetti al PTM l'individuazione grafica dell'edificato sparso e discontinuo, essendo tale individuazione esplicitamente demandata al PUG dal predetto art. 36, comma 4, e tanto più che la scala di rappresentazione delle cartografie del PUG meglio si presta all'identificazione e di tali elementi.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non si apportano modifiche cartografiche. Per le modifiche normative, si rimanda al comma 2 dell'art. 1.8 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 2 – COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 1206

Proponente

COLDIRETTI

Contenuto sintetico

Si esprime la piena condivisione delle strategie e delle regole finalizzate a valorizzare e difendere il territorio rurale per fini agricoli e agronomici. La dispersione insediativa e il consumo di suolo non sono solo un problema ambientale e sociale, ma soprattutto sono scelte da contrastare perchè non tutelano la più importante delle funzioni territoriali e cioè la produzione di cibo. Considerando poi che la nostra pianura risulta una delle più fertili del pianeta e che il suolo permette anche la formazione dell'aria che respiriamo e dell'acqua che beviamo, la risorsa suolo è forse la più preziosa che abbiamo. Pertanto condividiamo pienamente sia la scelta del PTM di avere una normativa omogenea, rompendo l'anacronistica divisione del territorio rurale tra più comuni, sia le limitazioni agli insediamenti sparsi di tipo urbano, sia residenziali che produttivi, non legati all'attività agricola.

Proposte di modifiche al piano

Non comporta modifiche.

Controdeduzione

Si prende atto delle considerazioni espresse e si conferma l'attuale impostazione normativa.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201)
RICHIESTA N. 606

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA

Contenuto sintetico

Condividendo i presupposti alla base delle politiche per il territorio extraurbano indicate dal PTM ovvero estrema riduzione del consumo di suolo, sostenibilità degli interventi e soprattutto un'ulteriore riduzione della dispersione insediativa attraverso un restringimento delle possibilità di riuso degli edifici non soggetti ad una puntuale disciplina di tutela di carattere storico/testimoniale (sia come usi insediabili sia come numero di alloggi recuperabili) si esprimono le seguenti valutazioni.

Il territorio rurale della città metropolitana è ricco di emergenze storiche sia di carattere padronale (ville storiche) ma soprattutto di edifici agricoli di valore. Mentre da un lato al fine di una conservazione del nostro patrimonio storico si è giustamente "incentivato" il recupero, dall'altro si è assistito a forme di recupero decisamente invadenti e avulse dal contesto, che hanno generato spesso veri e propri condomini in zona agricola che hanno originato una fortissima pressione antropica su queste parti di territorio.

Consapevoli quindi che ad oggi risulta ancora un'abbondante offerta di tali edifici (in misura forse maggiore di quelli privi di valore storico), nonché delle competenze che la legge attribuisce al PUG, si chiede che il PTM detti una disciplina di riuso anche per detti edifici omogenea a scala metropolitana individuando per esempio criteri di sostenibilità che permettano di definire il numero corretto di alloggi o funzioni insediabili in base al contesto.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale

Controdeduzione

Condividendo l'obiettivo della salvaguardia dei centri storici e del patrimonio storico e identitario, si evidenzia che la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 ne demanda ai Comuni, e in particolare ai PUG, la disciplina urbanistico-edilizia. Il PTM tuttavia declina una strategia territoriale di area vasta in cui i centri storici e i principali complessi storici non urbani sono individuati nella Carta delle reti ecologiche della fruizione e del turismo come emergenze storiche e, quindi, occasioni di valorizzazione, dettando altresì indirizzi sui centri storici in ordine al commercio di vicinato e alle sale cinematografiche, nei limiti delle competenze assegnate al Piano territoriale metropolitano.

Ciò detto, ferma restando la competenza del PUG in relazione ai profili summenzionati, al fine di promuovere le condizioni per una applicazione omogenea del principio fissato dall'art. 5 comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine al divieto di dispersione insediativa, il comma 4 dell'art. 1.2 viene modificato

	attraverso l'introduzione di specifici indirizzi.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 4 dell'art. 1.2 Ecosistemi agricoli.

GENERALE SEZIONE 2 – COMPETENZE E FINALITA' DEL PTM		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 593	Proponente	COLDIRETTI BOLOGNA
Contenuto sintetico Si richiede che, laddove vengano recuperati edifici per la residenza non agricola, si limitino al massimo il carico urbanistico e gli impatti di cittadini sul territorio rurale: i servizi presenti in territorio rurale devono essere in primo luogo da destinare all'attività agricola, a partire dalle infrastrutture stradali di servizio		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5	
Controdeduzione	Condividendo le considerazioni espresse, si conferma la scelta di prevede un numero massimo di 2 alloggi negli interventi di recupero ai fini residenziali. Si integra inoltre la norma, inserendo un indirizzo ai PUG, volto al contenimento del carico urbanistico anche negli interventi di recupero a fini residenziali degli edifici di valore storico, culturale e testimoniale.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 4 dell'art. 1.2 Ecosistemi agricoli.	

GENERALE
SEZIONE 2 - COMPETENZE DEL PTM



OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868)
RICHIESTA N. 1109

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

La Giunta di Sala Bolognese condivide l'impianto e le sfide del PTM. Ricontriamo che gli interventi urbanistici ed edilizi definiti dal PTM nel territorio non urbanizzato consentono di non incrementare il carico antropico, limitando pertanto l'incremento della dispersione urbana e delle spese per il mantenimento dei servizi ricadenti sugli enti territoriali, la difesa del valore produttivo degli ecosistemi agricoli, la salvaguardia degli ecosistemi naturali e degli elementi di valore storico e paesaggistico

Proposte di modifiche al piano

Non specificato

Controdeduzione

Si prende positivamente atto delle considerazioni espresse e si conferma l'impianto normativo proposto.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SEZIONE 3: QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO

<p>GENERALE SEZIONE 3 –QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 37</p>	<p>Proponente CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO</p>	
<p>Contenuto sintetico Si condivide e si sostiene l'effetto dell'articolo nel porre limiti dimensionali all'ampliamento di attività produttive esistenti in ambito rurale, restringendo le potenzialità dell'art.53 (strumento in variante). Altresì si richiede deroga specifica per le zone montane al fine di ridurre il rischio che tali limitazioni all'ampliamento di attività produttive esistenti in zone rurali montane possano vanificare la presenza di tali attività.</p>		
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Non specificate</p>	
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si prende atto delle considerazioni svolte. Per quanto riguarda le attività economiche esistenti in territorio rurale, anche montano, si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 Ecosistemi agricoli.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 Ecosistemi agricoli</p>	

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



<p>OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 783 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 26 OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 33 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 755 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 774</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: IMOLA</p> <p>MORDANO</p> <p>BORGO TOSSIGNANO</p> <p>MEDICINA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di modificare le Regole del PTM, specificando che l'applicazione dell'Art. 53 della Legge sia sempre applicabile nelle forme e nei modi che la Legge ha già individuato.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 23</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Il PTM non può “derogare” al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.</p> <p>Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.</p> <p>Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.</p>

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 44	Proponente <p style="text-align: right;">COLDIRETTI</p>
Contenuto sintetico Si chiede che l'ampliamento di attività economiche già insediate sia prioritariamente condotto verso località più idonee come le zone industriali esistenti e secondariamente ammesso solo se non comporta ulteriore carico insediativo o impatti negativi verso le coltivazioni e le attività agricole presenti. Sarebbe comunque auspicabile una percentuale minore del 20%, come invece indicato nella norma proposta, e comunque sempre nell'area di pertinenza, senza mai ampliarsi verso i campi limitrofi.	
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 lettera d
Controdeduzione	<p>Relativamente al sistema produttivo, l'impianto del PTM si fonda su due obiettivi fondamentali, dai quali discendono azioni specifiche finalizzate al loro concreto perseguimento. I principi fondanti sono quelli del contrasto al consumo di suolo e della selezione dei luoghi per lo sviluppo produttivo, sulla base di determinate caratteristiche territoriali (buona accessibilità, presenza di servizi per i lavoratori, assenza di interferenze con gli ecosistemi).</p> <p>In questo quadro, anche nell'ottica di declinare una disciplina del territorio rurale coerente con quanto disposto dall'art. 36 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, il PTM conferma l'attuale impostazione normativa volta a concentrare le attività che maggiormente impattano sull'economia agricola all'interno degli ambiti produttivi.</p> <p>In parziale accoglimento della richiesta, si provvede ad integrare la lettera b) del comma 6 dell'art. 1.5 della Parte generale, precisando la necessità che siano evitate soluzioni che frammentino e alterino la struttura consolidata del paesaggio rurale.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. n. 54267)
RICHIESTA N. 60

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

Nel rispetto del principio di competenza di cui all'art. 24 LR 24/2017, si osserva che:

- 1) il riferimento all'art. 32 co. 3 lett. b) LR 24/2017 è improprio poiché tratta l'edificato sparso e discontinuo, norma di competenza del PUG;
- 2) in via generale, risulta erroneo il riferimento al "territorio urbanizzato" poiché in contrasto con i contenuti di cui all'art. 53 LR 24/2017 che permette, tra l'altro, interventi che costituiscono variazione agli strumenti urbanistici;
- 3) la preclusione della possibilità di ampliamento di un'attività economica insediata in un fabbricato legittimato da titolo in un'area isolata del territorio rurale, risulta in contrasto con gli obiettivi individuati dall'art. 8 LR 14/2014 sull'attrattività delle imprese e con l'art. 53 co. 1 lett. b) LR 24/2017 sulla possibilità di intervenire nei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa con interventi di ampliamento e ristrutturazione oppure di attuare interventi di nuova costruzione di fabbricati necessari allo sviluppo e trasformazione di attività già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;
- 4) l'attribuzione del 20% di ampliamento risulta fortemente limitativa ed in contrasto con i contenuti dell'art. 53 co. 1 lett. b) LR 24/2017. Oltremodo, se il riferimento discende dalla lettura residuale della definizione di intervento di nuova costruzione di cui alla lett. g) dell'Allegato LR 15/2013, risulta improprio l'utilizzo della dicitura "delle superfici pertinenziali del fabbricato principale stesso". Si propone di stralciare la lett. d) dalle Regole del PTM. In via generale si propone di attribuire il valore di norma di Indirizzo (I) all'intero comma 6.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 lettera d

Controdeduzione

Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al

	<p>contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. N.53820)
RICHIESTA N. 1242

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME**Contenuto sintetico**

Si chiede di riallineare le normative del PTM attenendosi a quanto già contenuto dalla LR 24/2017 in relazione all'applicabilità dell'art. 53 della legge regionale che dettaglia e descrive chiaramente le possibilità di intervento, chiedendo inoltre di specificare quanto definito all'art. 6 della LR 24 in ordine all'esclusione dal computo della quota ammissibile di consumo di suolo tutti gli interventi di cui al richiamato Art. 6, punto 5 della norma regionale.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 lettere b, d

Controdeduzione

Il PTM non può “derogare” al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.

Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.

Relativamente alla richiesta di specificare quanto definito all'art. 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, non si ritiene necessario duplicare i contenuti della normativa regionale che si intendono integralmente assunti nel PTM.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



<p>OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 51 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 57 OSSERVAZIONE N.10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 34 OSSERVAZIONE N.61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 59 OSSERVAZIONE N.26 (PG.53831) RICHIESTA N. 48 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 30 OSSERVAZIONE N.51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 36 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 35 OSSERVAZIONE N.28 (PG. 53850) RICHIESTA N. 1127 OSSERVAZIONE N. 17 (PG.53690) RICHIESTA N. 1158 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 49</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: ALTO RENO TERME</p> <p style="text-align: right;">CAMUGNANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL D’AIANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">CASTIGLIONE DEI PEPOLI</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO</p> <p style="text-align: right;">MONZUNO</p> <p style="text-align: right;">SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si evidenzia come l’articolo ponga limiti dimensionali all’ampliamento di attività produttive esistenti in ambito rurale, restringendo le potenzialità dell’art. 53 (strumento in variante). Pur condividendo la ratio della norma, questa appare scollegata da qualsiasi elemento di valutazione ambientale o di ragionamento strategico, oltreché collocata in un articolo improprio. Si tratta di un tema che potrebbe risultare particolarmente limitante per i nostri comuni (anche perché agisce indifferentemente su attività produttive, indipendentemente dalla loro attuale dimensione). Si evidenzia infatti il rischio che, ponendosi limiti dimensionali all’ampliamento di attività produttive esistenti in ambito rurale e agendo indifferentemente sulle stesse e a prescindere dalla loro dimensione, si finiscano per vanificare le potenzialità dello strumento previsto dall’art. 53 della L.R. n. 24/2017. Inoltre, il rischio che si corre è anche quello dell’abbandono degli insediamenti esistenti anziché la loro rigenerazione.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 lettera d</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Il PTM non può “derogare” al disposto di cui all’art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l’appunto di una previsione di rango legislativo.</p> <p>Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti</p>

	<p>dalla medesima disposizione legislativa.</p> <p>Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

<p>GENERALE SEZIONE 3 - QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N.26 (PG .53831) RICHIESTA N. 212 OSSERVAZIONE N.28 (PG. 53850) RICHIESTA N. 1132 OSSERVAZIONE N.17 (PG. 53960) RICHIESTA N. 1163</p>	<p>Proponente</p>	<p>Comuni di: CASTIGLIONE DEI PEPOLI MONZUNO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO</p>
<p>Contenuto sintetico Relativamente al Quadro conoscitivo e alla ValSAT, la scelta di focalizzare le analisi solo su una restituzione cartografica porta a rendere molto difficile, se non impossibile, tutta la fase di diagnosi dello stato di funzionamento dei diversi sistemi territoriali, rendendo quasi insignificante la predisposizione della Valsat. Questo ultimo strumento, a cui la Legge Regionale n°24/2017 ha attribuito un ruolo fondamentale durante l'intero processo di formazione del Piano, appare così sfocato e privo delle valenze assegnate dalla normativa in materia, specialmente per quanto attiene alle future attività di monitoraggio.</p>		
Proposte di modifiche al piano	VALSAT - Rapporto ambientale	
Controdeduzione	Il PTM declina, anche attraverso la ValSAT gli obiettivi primari del Piano Strategico Metropolitano e dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, ponendo la massima attenzione agli aspetti legati non solo alla sostenibilità ambientale e territoriale, ma anche alla sostenibilità economica e sociale.	

	<p>La ValSAT del PTM è stata condotta considerando, nel loro insieme, le azioni di Piano che ne definiscono l'orientamento strutturale. Pertanto, la valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di piano e l'individuazione di eventuali impatti significativi, discende direttamente dal contenuto delle Norme e dall'insieme delle azioni previste con riguardo alle cinque Sfide, tenendo altresì conto che le possibilità di nuova urbanizzazione sono stabilite dalla legge regionale entro il tetto massimo del 3%, ai fini della riduzione e dell'azzeramento del consumo di suolo al 2050, contemplando, di fatto, ancora una quota di trasformazioni per nuovi insediamenti.</p> <p>Si evidenzia inoltre che il Quadro conoscitivo diagnostico è stato costruito seguendo le indicazioni della Regione Emilia Romagna, dando particolare rilievo ai luoghi e ai sistemi funzionali e prevedendo un sistema di rendicontazione e monitoraggio, richiamato anche nella norma di Piano, che permetterà di valutare le trasformazioni e i fenomeni nel tempo.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle integrazioni apportate al documento di ValSAT e alle norme del PTM.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 41 (PG.53973)
RICHIESTA N. 58
OSSERVAZIONE N. 47 (PG.54020)
RICHIESTA N. 52

Proponente

Comuni di:
CREVALCORE

SANT'AGATA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

All'art. 1.5, comma 6, lettera d), si rileva che la norma limita eventuali ampliamenti di attività economiche esistenti nel territorio rurale al 20% delle superfici pertinenziali del fabbricato principale, non configurando in tal modo una nuova costruzione in territorio rurale. Gli ampliamenti devono inoltre avvenire all'interno dell'area di pertinenza dell'attività così come esistente.

Si propone di meglio chiarire la norma, suggerendo la lettura del 20% e del sedime aziendale esistente quali limiti ad un ampliamento con intervento diretto, lasciando al Procedimento Unico art. 53 L.R. 24/2017 la valutazione delle proposte che superino tali limiti.

Si rileva inoltre una difficoltà di comprensione del testo dovuta ai punti-lettera, che forse dovrebbero essere riattribuiti per le lettere b) e c) come sottoelenco della lettera a); di conseguenza, la lettera d) dovrebbe diventare lettera b).

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 lettera d

Controdeduzione

Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.

Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al

	<p>procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p> <p>Di conseguenza, il suggerimento proposto non è accoglibile, non risultando peraltro coerente con il disposto dello stesso art. 53.</p> <p>Si conviene sulla necessità di apportare la modifica proposta, correggendo l'errore di formattazione dell'elenco puntato.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 64	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI MOLINELLA</p>
Contenuto sintetico Si evidenzia come l'articolo ponga limiti dimensionali all'ampliamento delle attività produttive esistenti in ambito rurale, restringendo le potenzialità dell'art. 53 (strumento in variante). Pur condividendo la ratio della norma, questa appare slegata da qualsiasi elemento di valutazione ambientale o di ragionamento strategico nonchè collocata in un articolo improprio.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6 lettera d
Controdeduzione	<p>Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.</p> <p>Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.</p> <p>Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 55

Proponente

COMUNE DI PIANORO**Contenuto sintetico**

L'art. 1.5 comma 6) parte generale si pone in contrasto con la norma di riferimento limitando impropriamente la volontà del legislatore regionale che ha assunto i principi della normativa nazionale, di cui all'Art. 8 del DPR 160/2010 (già DPR 447/1998) e della normativa regionale, di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), della L.R. 24/2017 (Procedimento Unico per l'ampliamento degli edifici adibiti all'esercizio di impresa di interesse pubblico), oltre che dalla LR 14/2014 (Promozione degli investimenti in Emilia Romagna (art. 6 e 7, Accordo per l'insediamento di sviluppo), con il preciso e scopo di "adattare" la pianificazione urbanistica alle specifiche esigenze delle aziende esistenti e ponendo come riferimento il progetto di intervento.

Si osserva che la norma non approfondisce se tale intervento sia da considerarsi come intervento diretto sempre ammesso, oppure se i limiti fissati si riferiscono a qualsiasi intervento di ampliamento dell'attività economica insediata. In quest'ultimo caso, in riferimento all'applicazione delle disposizioni normative del sopracitato art. 53, comma 1, lett. b), della L.R. 24/2017, si osserva che non è nella pianificazione a scala metropolitana che si possono stabilire i limiti delle necessità imprenditoriali delle attività esistenti, specie se gli ampliamenti avvengono nel rispetto delle matrici ambientali e si propongono in modo sostenibile rispetto ai maggiori carichi urbanistici.

Si chiede quindi di riallineare le normative del PTM attenendosi a quanto già contenuto dalla LR 24/2017 in relazione all'applicabilità dell'Art. 53 LR 24/2017 che dettaglia e descrive chiaramente le possibilità di intervento.

Si chiede inoltre di considerare l'ampliamento del 20% e del sedime aziendale esistente quali limiti da attuare con intervento diretto, lasciando al Procedimento Unico art. 53 L.R. 24/2017 la valutazione delle proposte che superino tali limiti.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6

Controdeduzione

Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi

	<p>stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p> <p>Di conseguenza, il suggerimento proposto non è accoglibile, non risultando peraltro coerente con il disposto dello stesso art. 53.</p> <p>Si conviene sulla necessità di apportare la modifica proposta, correggendo l'errore di formattazione dell'elenco puntato.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

<p>GENERALE SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 31 (PG n. 53863) RICHIESTA N. 50	Proponente	COMUNE DI SALA BOLOGNESE
<p>Contenuto sintetico Relativamente alle limitazioni poste dal PTM all'ampliamento delle attività economiche già legittimamente insediate in fabbricati isolati nel territorio rurale, si condivide appieno l'impostazione e la finalità della norma e si chiede che sia rafforzata chiarendo che la limitazione trova applicazione in tutti gli ecosistemi indicati. Si propone inoltre di riferire l'ampliamento entro il limite del 20% del volume esistente del fabbricato principale per non assumere l'effetto ed i contorni di una nuova costruzione</p>		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6	
Controdeduzione	<p>Si chiarisce che la misura si applica sia all'ecosistema naturale che all'ecosistema agricolo, essendo riferita, in generale, alle attività insediate nel territorio rurale.</p> <p>Si condivide inoltre la modifica proposta tesa ad allineare il testo alla definizione di nuova costruzione della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2013 e smi.</p> <p>Per il resto, si rimanda al testo dell'art. 1.5 comma 6 così come modificato.</p>	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.	

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 60 (PG. 54078)
RICHIESTA N. 61

Proponente

CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA**Contenuto sintetico**

Il PTM introduce delle forti limitazioni all'attuazione, mediante il Procedimento Unico ex art.53, degli ampliamenti delle attività già insediate al momento dell'entrata in vigore del PTM (Parte 1 art. 1.5, c. 6, p.to a). Oltre a non apparire giustificato il requisito dell'essere già insediato al momento dell'entrata in vigore del PTM, questa disposizione contrasta con il dettato della L.R. 24/17 e con i successivi pareri del Servizio Giuridico del territorio, disciplina edilizia, sicurezza e legalità.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6

Controdeduzione

Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.

Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.

Resta per il resto inteso, ad ogni modo, che l'art. 53 comma 1 lettera b) si riferisce testualmente a "attività economiche già insediate".

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 39

Proponente
CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si osserva che l'esercizio di flessibilità localizzativa degli ampliamenti ai sensi dell'art. 53 (in luogo della "stretta contiguità" richiesta dal PTM) dovrebbe essere lasciato ai Comuni in relazione al temperamento delle differenti situazioni imprenditoriali e geografiche riscontrate.

Si osserva inoltre che l'applicazione di questa limitazione in maniera astratta dai diversi contesti incide sullo sviluppo di attività economiche insediate da tempo, disincentiva investimenti e rischia di innescare processi di involuzione di economie che comunque presidiano il territorio e possono peraltro anche essere collegate alla economia agricola o altresì di abbandono degli insediamenti esistenti in luogo della auspicata rigenerazione, soprattutto nei territori più fragili.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6

Controdeduzione

Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.

Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.

Per quanto riguarda le attività economiche esistenti in territorio rurale, anche montano, si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 Ecosistemi agricoli.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO

**OSSERVAZIONE N. 68 (PG. 54164)**
RICHIESTA N. 38

Proponente

CRIF**Contenuto sintetico**

Si chiede di modificare la previsione al fine di renderla omogenea e rispondente ai criteri e ai dettami della Lr 24/2017 e della Lr 14/2014, nonché agli stessi multi obiettivi dichiarati dal PTM, che intende “Attrarre investimenti sostenibili: promuovere l'attrattività e l'accessibilità, rafforzando e qualificando in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani”, ipotesi che per le imprese del territorio limitate da disposizioni ultronee e gravose pare non perseguibile.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6

Controdeduzione

Il PTM non può “derogare” al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.

Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.

Per completezza, infine, si segnala che non appare pertinente il richiamo alla legge regionale n. 14/2014, tenuto conto che la qualificazione di un'attività economica in termini di “interesse strategico regionale” spetta alla Regione Emilia Romagna.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 66 (PG. 54133)
RICHIESTA N. 218

Proponente

FIAMMAVIVA SRL - ETERNEDILE SPA**Contenuto sintetico**

Con riferimento all'articolo 1.5 comma 6 lettera b) si chiede di non limitare le possibilità di ampliamento dell'attività svolta nell'area in Via Rigosa n.7 a Bologna da Eternedile s.p.a. in forza del servizio che l'azienda offre alle attività agricole presenti di approvvigionamento dei materiali indispensabili allo svolgimento dell'attività agricola e della manutenzione della stessa. Si osserva che l'attività in oggetto non può essere considerata incongrua bensì giustamente inserita nel territorio, a quest'area dovrebbero pertanto essere concesse le possibilità di intervento necessarie al mantenimento dell'attività insediata e allo sviluppo di essa, anche mediante interventi di edilizi che non si limitino solo alla manutenzione dei fabbricati esistenti bensì all'ampliamento di essi e all'insediamento di nuove costruzioni funzionali allo sviluppo dell'attività mediante interventi diretti.

L'Osservazione proposta è presentata tenendo conto dei contenuti della LR 24 del 21/12/2017 la quale promuove la tutela del territorio ma anche lo sviluppo consapevole legato alla nuova pianificazione delle aree metropolitane.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6

Controdeduzione

Il PTM non può “derogare” al disposto di cui all’art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l’appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell’art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all’art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all’art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.

Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell’art. 53 vengono eliminati.

Ciò detto, però, va da sé come, alla luce di quanto evidenziato, l’osservazione non sia pertinente, rinviandosi per il resto alle modifiche apportate all’art. 1.5 della Parte generale.

Accoglimento	NON PERTINENTE
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.5 della Parte generale.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 55 (PG. 54072)
RICHIESTA N. 56

Proponente

ITALIA NOSTRA**Contenuto sintetico**

Il comma 3 dell'art.1.5, richiamando l'art.18 della 24/17, attribuisce alla Valsat il compito di "definire un piano di monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali" nel corso dell'attuazione del Piano, e segnatamente a verifica dei successi ottenuti nel perseguimento degli assi strategici prospettati. Senza contraddire in nulla quanto stabilito dal citato art.18 della 24/17 sembra tuttavia necessario aggiungere al corpo normativo una precisa prescrizione relativa ai tempi entro i quali la Città Metropolitana si impegna a formulare, appunto tramite Valsat, il previsto Piano di Monitoraggio. Come infatti è facilmente verificabile dalla lettura dei punti 6.1, 6.2 e 6.3 della Valsat, che si occupa di definire le modalità di definizione delle prestazioni richieste e dei loro controlli, nulla è dato sapere su tempi di elaborazione e di revisione, nonché sui criteri di partecipazione attiva al citato Piano di monitoraggio.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 3 e ValSAT

Controdeduzione

Le modalità e le tempistiche per la realizzazione del Piano di monitoraggio sono indicate nella ValSAT del PTM. Si provvede comunque ad integrare la norma specificando le tempistiche.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Il comma 3 dell'art. 1.5 viene integrato come segue:
 3. La Città metropolitana rende disponibili, mediante il proprio sito web, gli esiti del monitoraggio **biennale** dell'attuazione e degli effetti del PTM e a tale fine predispose, periodicamente, un Rapporto di monitoraggio.

GENERALE SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO		
OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201) RICHIESTA N. 28	Proponente LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA	
Contenuto sintetico Considerando che anche il PUG di Bologna contiene condivisibili limitazioni all'applicazione dell'art.53, prevedendo che possano ampliarsi esclusivamente le attività insediate nel territorio urbanizzato, si chiede di definire una norma quanto più omogenea a livello metropolitano.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 1.5	
Controdeduzione	Si conferma l'attuale impianto normativo, coerente con le disposizioni contenute nel PUG di Bologna in corso di elaborazione.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO		
OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201) RICHIESTA N. 32	Proponente LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA	
Contenuto sintetico Le Regole del PTM definiscono la disciplina del territorio rurale in relazione alla articolazione del territorio in ecosistemi naturali ed agricoli, assumendo obiettivi preordinati ad assicurare i servizi ecosistemici essenziali forniti dall'ecosistema agricolo. Tra questi, la protezione della risorsa suolo dalla urbanizzazione ed il contrasto alla dispersione insediativa. Per un effettivo perseguimento degli obiettivi dichiarati, si chiede di non equiparare le attività economiche insediate nel territorio urbanizzato a quelle insediate nell'edificato sparso e discontinuo che, ai sensi dell'art. 36 comma 4 della Lr 24/2017, è definito come parte del territorio rurale. Si ritiene, al contrario, che l'ampliamento delle attività insediate nell'edificato sparso e discontinuo debba essere trattato con la medesima disciplina dei fabbricati singoli in territorio rurale.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 1.5	
Controdeduzione	Si chiarisce che la individuazione e la disciplina dell'edificato	

	sparso e discontinuo sono una competenza del PUG, ai sensi dell'art. 36 comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Vengono pertanto eliminati i riferimenti all'edificato sparso e discontinuo, demandandone la disciplina ai PUG, fermo restando quanto comunque prescritto dalla legge regionale in ordine alle possibilità di intervento in tali contesti, che devono limitarsi alla qualificazione edilizia e alla ristrutturazione urbanistica.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

GENERALE SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201) RICHIESTA N. 449	Proponente <p style="text-align: right;">LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA</p>	
Contenuto sintetico Modificare la frase “fermo restando quanto stabilito all’art.1.5 della Parte Generale delle presenti norme del PTM” come segue: “Fermo restando quanto stabilito all’art.1.5, esclusa la lettera d), della Parte Generale delle presenti norme del PTM ...”		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Art. 1.3 c. 4 e Art. 1.4 c. 8	
Controdeduzione	Si condivide nel merito la richiesta e si provvede a riformulare gli articoli osservati, adeguando di conseguenza anche gli artt. 1.6 comma 2, 1.7 comma 3, 1.8 comma 2 e 1.9 comma 4 per garantire la piena coerenza tra le disposizioni normative.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda agli articoli sopra richiamati, come modificati nella stesura adottata.	

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 31 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 29	Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico Non si condivide l’inserimento di disposizioni riguardanti le attività produttive all’interno di un articolo rubricato “Quadro conoscitivo, Valsat e lotta ai cambiamenti climatici”	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 1.5
Controdeduzione	Il PTM contiene alcune disposizioni normative di portata trasversale e strategica che si ritengono essenziali per il perseguimento degli obiettivi del contrasto al consumo di suolo e alla dispersione insediativa, della sicurezza territoriale e della tutela degli ecosistemi agricoli e naturali, principi cardine della LR 24/2017, che il PTM declina attraverso la griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extra urbano e la disciplina del territorio rurale. Le disposizioni di cui all’art. 1.5 Parte generale sono da collocare in tale contesto, non essendo per loro natura riferibili a nessuna delle 5 sfide, ma avendo carattere generale. Si conferma pertanto la collocazione attuale della disposizione normativa.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 43
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 41

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si condivide l'obiettivo di condizionare questo tipo di procedura alla contiguità dell'ampliamento rispetto all'azienda insediata ed anche (essendo riferita ad imprese non collocate in ambiti produttivi) all'individuazione di limiti dimensionali entro cui tale ampliamento debba attenersi. Tuttavia in merito a quest'ultimo aspetto (limiti dimensionali) la proposta formulata nel PTM assunto appare eccessivamente limitante a fronte di reali, legittime e comprovate esigenze di ampliamento dell'azienda esistente.

Si ritiene infatti che limitare a priori questo istituto possa penalizzare situazioni di reale necessità quando, invece, le valutazioni di merito sulla localizzazione dell'ampliamento o nuova costruzione, ovvero sull'estensione degli stessi rispetto all'esistente, potrebbero essere comunque fatte in sede di istruttoria e nel rispetto dei principi fondanti della LR 24/2017, con particolare riguardo al contrasto al consumo di suolo.

Si chiede di non limitare le possibilità di ampliamento al 20% delle superfici pertinenti e da realizzarsi in sagoma (non interessi aree esterne al sedime di pertinenza), laddove ciò avvenga attraverso il ricorso al "Procedimento Unico" di cui all'art. 53 della LR 24/2017.

Si chiede di chiarire l'ambito di applicazione della norma in ragione del successivo art. 4.1 comma 23 lettera b) per il quale "il PUG Individua e disciplina altresì gli insediamenti produttivi compresi nell'Edificato sparso e discontinuo". La richiesta di chiarimento sull'applicazione è volta a chiarire e comprendere se tali insediamenti produttivi extra agricoli in territorio rurale, ma compresi nell'edificato sparso definito dal PUG, vengono disciplinati direttamente e integralmente dal PUG stesso o dalle disposizioni nella parte generale del PTM. I due combinati disposti potrebbero generare un conflitto di competenze.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6
 Regole – Sfida 4 - art. 4.1 c. 23

Controdeduzione

Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.

Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi

	<p>stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p> <p>Relativamente alla richiesta di specificare quanto definito all'art. 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, non si ritiene necessario duplicare i contenuti della normativa regionale che si intendono integralmente assunti nel PTM.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

<p>GENERALE SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	
 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
<p>OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 53</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Relativamente a tali limitazioni si osserva che l'applicazione concreta sarà fortemente condizionata da situazioni di fatto differenti in relazione alle dimensioni dell'area di pertinenza ancora occupabile o in relazione alle esigenze imprenditoriali connesse allo sviluppo dell'attività economica da tempo legittimamente insediate. Va inoltre considerato che, in attuazione della L.R. n. 15/2013 anche gli interventi di semplice frazionamento comportano un aumento del carico urbanistico.</p> <p>Inoltre lo sviluppo di attività economiche già esistenti entro il perimetro del Territorio Urbanizzato è vincolato ad ampliamenti in "stretta contiguità" diversamente dalla "contiguità" più flessibile disciplinata dalla L.R. n. 24/2017. Anche in questo caso si osserva che l'esercizio di tale flessibilità dovrebbe essere lasciato ai Comuni in relazione al temperamento delle differenti situazioni imprenditoriali e geografiche riscontrate. Si osserva infine che l'applicazione di questa limitazione in maniera astratta dai diversi contesti incide sullo sviluppo di attività economiche insediate da tempo, disincentiva investimenti e rischia di innescare processi di involuzione di economie che comunque presidiano il territorio e possono peraltro anche essere collegate alla economia agricola, come nel caso di caseifici o cantine sociali.</p>	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 1.5 c. 6
Controdeduzione	<p>Il PTM non può "derogare" al disposto di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trattandosi per l'appunto di una previsione di rango legislativo.</p> <p>Il dispositivo di cui al predetto art. 53, pertanto, potrà essere</p>

	<p>sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.</p> <p>Nel rispetto dei principi di competenza e non duplicazione di cui, rispettivamente, agli artt. 24 e 48 della legge regionale n. 24/2017, oltre che sempre anche dell'art. 41, il PTM ha invece dettato previsioni volte a corrispondere a quanto ulteriormente disposto in via generale dalla medesima legge regionale, a partire da quanto ivi stabilito all'art. 5, comma 4, in relazione al contrasto alla dispersione insediativa, e all'art. 36, commi 2 e 5, in ordine alla disciplina del territorio rurale.</p> <p>Pertanto, nel testo normativo i riferimenti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 vengono eliminati.</p> <p>Per quanto riguarda le attività economiche esistenti in territorio rurale, anche montano, si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 Ecosistemi agricoli.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.5 della Parte generale come modificato.

SEZIONE 4: RAPPORTI PTM/PUMS

<p>GENERALE SEZIONE 4 – RAPPORTI PTM/PUMS</p> 	
<p>OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868) RICHIESTA N. 68</p>	<p>Proponente COMUNE DI SALA BOLOGNESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di specificare che anche le osservazioni parzialmente accolte dal PUMS sono da intendersi pienamente valide ed efficaci</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole – Parte Generale - Art. 1.6 c. 2</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>In accoglimento della richiesta, il comma 3 dell’art. 2.1 Parte generale viene integrato chiarendo gli aspetti evidenziati nell’osservazione.</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Il comma 3 dell’art. 2.1 Parte generale viene integrato come segue: “Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell’associazione Terre d’acqua fra la Provincia di Bologna e i Comuni di Anzola dell’Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant’Agata Bolognese, sottoscritto il 26/5/2005 come meglio specificato in sede di controdeduzioni al PUMS relativamente alle funzioni logistiche ammesse nell’ambito di Tavernelle;”</p>

GENERALE

SEZIONE 4 – RAPPORTI PTM/PUMS



OSSERVAZIONE N.29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 69

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Con riferimento al Titolo 1, art. 1.6, c.4, lett. a) della proposta di PTM assunta, non essendo definita la nozione di “sviluppo insediativo” si ritiene necessario che il PTM articoli elementi quali-quantitativi che qualifichino lo sviluppo insediativo, diversamente si potrebbero creare incertezze nella previsione di piccoli lotti di completamento nelle frange urbane. Non tutte le realtà urbane presenti nei Comuni dell’Unione sono infatti servite contemporaneamente da servizio di trasporto pubblico idoneo a garantire una effettiva alternativa al trasporto privato e da piste ciclabili e si ritiene opportuno che i Comuni possano temperare le diverse necessità del territorio calibrando i piccoli interventi di completamento in relazione alle specificità geografiche, economiche e sociali espresse dai territori, la cui diversità costituisce un elemento di valore nel mosaico territoriale metropolitano.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.6 c. 4 lettera a

Controdeduzione

Tale disposizione trae origine dai principi generali del PUMS che il PTM assume quale componente infrastrutturale e scenario programmatico per la mobilità sostenibile. Si precisa che con “sviluppo insediativo” ci si riferisce alle nuove urbanizzazioni ai sensi dell’art. 35 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 4 dell’art. 1.6 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 4 – RAPPORTI PTM/PUMS



<p>OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 67</p>	<p>Proponente UNIONE TERRE DI PIANURA</p>
<p>Contenuto sintetico si cita un Titolo III della Parte Seconda che non esiste</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole – Parte Generale - Art. 1.6 c. 6 lettera c</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si corregge il refuso segnalato modificando l’art. 1.6 Parte generale.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>L’art. 1.6 comma 6 lett. c) viene modificato come segue: “la disciplina riguardante gli interventi nel territorio urbanizzato nel rispetto di quanto previsto al Titolo 3 della Parte seconda agli artt. 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.8 delle presenti norme.”</p>

SEZIONE 5: TERRITORIO URBANIZZATO

<p>GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO</p>  <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
<p>OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 222</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">ANCE</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>La L.R. 24/2017 all'art. 32 attribuisce al PUG il compito di definire il perimetro del territorio urbanizzato, affidando quindi di fatto ai Comuni tale competenza.</p> <p>Si ritiene inopportuno, che anche provvisoriamente secondo il principio di cedevolezza fatto proprio dalla L.R. 24/2017, il PTM proceda a delineare i confini del territorio urbanizzato, poiché tale competenza deve rimanere in capo soltanto ai Comuni.</p> <p>Si propone in tal senso di riformulare il comma 2 dell'art 1.7 del Titolo I del quadro normativo del PTM (Territorio Urbanizzato) nel modo seguente:</p> <p>2. (I) Vista la competenza dei PUG in relazione all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, il PTM provvede ad una sua rappresentazione non vincolante.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 2</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.</p>

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610)
RICHIESTA N. 220

Proponente

ANCE

Contenuto sintetico

Nelle aree individuate dai PUG come edificato sparso e discontinuo, così come per gli insediamenti urbani esterni al perimetro del Territorio Urbanizzato privi di valore storico e/o presidi e servizi pubblici, il PTM ammette solo interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica senza aumento del carico urbanistico (si veda articoli 1. 5 e 1.7 della Parte Generale delle norme).

Tale vincolo sicuramente non agevola gli interventi finalizzati alla rigenerazione edilizia e urbana.

In questo senso si propone di rivedere tali prescrizioni e di eliminare il limite alla variazione in aumento del carico urbanistico. Inoltre si propone che vengano ammessi anche gli interventi di demolizione e ricostruzione che risultino qualificabili come nuove costruzioni per effetto delle recenti disposizioni normative.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.5 c. 8 e Art. 1.7 c. 3

Controdeduzione

Ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 e il comma 8 dell'art. 1.5, essendo comunque già stabilito dalla legge (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, anche nel quadro del più recenti disposizioni normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.

Accoglimento

ACCOLTA

il comma 8 dell'art. 1.5 e il comma 3 dell'art. 1.7 vengono eliminati.

GENERALE

SEZIONE 3 – QUADRO CONOSCITIVO, VALSAT, CAMBIAMENTO CLIMATICO



OSSERVAZIONE N. 78 (PG. 54194)
RICHIESTA N. 1309

Proponente

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Viene richiesto di ridurre le limitazioni all'incremento del carico urbanistico per l'edificato sparso e discontinuo imposte dall'art 1.5 e per gli insediamenti urbani esterni al perimetro del territorio urbanizzato che risultano privi di valore storico e/o di servizi e presidi pubblici e/o che sono comunque collocati in contesti isolati rispetto ai centri abitati a cui fanno riferimento per i servizi imposte dall'art 1.5.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.5

Controdeduzione

Ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 e il comma 8 dell'art. 1.5, essendo comunque già stabilito dalla legge (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, anche nel quadro del più recenti disposizioni normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Il comma 8 dell'art. 1.5 e il comma 3 dell'art. 1.7 vengono eliminati.

GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO		
OSSERVAZIONE N. 73 (PG. 54173) RICHIESTA N. 79	Proponente CAVE NORD SRL	
Contenuto sintetico Inserire l'area oggetto della presente osservazione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato o individuare una nuova definizione che permetta mantenimento, sviluppo, adeguamento di impianti da C&D		
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 1.7 e TAVOLE	
Controdeduzione	Si ricorda che, ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/207, la perimetrazione del territorio urbanizzato compete ai Comuni.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO		
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 530	Proponente COMUNE DI CREVALCORE	
Contenuto sintetico Si chiede di escludere dalla perimetrazione del Territorio Urbanizzato l'impianto produttivo di stoccaggio sito in via Eurissa		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Sulla base dell'indicazione del Comune, si procede ad escludere l'area in questione dal perimetro del territorio urbanizzato, come richiesto dal Comune.	

Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Modifiche cartografiche con esclusione all'interno del territorio urbanizzato dell'area indicata

GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO		
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 531	Proponente	COMUNE DI CREVALCORE
Contenuto sintetico Si chiede di includere all'interno del perimetro del territorio urbanizzato l'area sita in via Calanco civv. 46 e 60, area identificata catastalmente al Foglio 67, particelle 267, 280 e 282, l'esistente edificio ad uso residenziale edificato in forza di Permesso di Costruire n. 143/2003, attualmente inserito in nell'Ambito di RUE "AC_1 – Ambiti consolidati di completamento", non risulta compreso nell'Ecosistema Urbano. Si propone pertanto l'inclusione delle particelle 267, 280 e 282 nell'Ecosistema Urbano		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Sulla base della richiesta del Comune, si inserisce l'area indicata all'interno del perimetro del territorio urbanizzato in quanto intercluso nel territorio urbanizzato individuato.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Modifiche cartografiche con inclusione all'interno del territorio urbanizzato dell'area indicata	

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 66 (PG. 54133)
RICHIESTA N. 1274

Proponente

FIAMMAVIVA SRL - ETERNEDILE SPA

Contenuto sintetico

Inserire l'area aziendale oggetto della presente osservazione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/207, la perimetrazione del territorio urbanizzato compete ai Comuni.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103)
RICHIESTA N. 100

Proponente

CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO

Contenuto sintetico

Il PTM esclude ogni aumento di carico urbanistico per gli insediamenti esterni al territorio urbanizzato, si richiede deroga per le zone svantaggiate in quanto si rischia di impedire la rigenerazione dei tessuti degradati, anche attraverso eventuali misure di incentivo volumetrico. La previsione infatti parrebbe ostare all'approntamento di pur modesti incrementi premiali finalizzati per l'appunto alla relativa rigenerazione in contrasto con gli obiettivi indicati nelle strategie del PTM. Questa limitazione è penalizzante per le zone montane in quanto il patrimonio edilizio esistente include numerosi edifici di dimensioni limitate che necessita di piccoli ampliamenti per rispondere alle esigenze del moderno abitare o anche solo per rispondere alle esigenze di adeguamenti tecnologici volti allo sfruttamento delle risorse rinnovabili (vani tecnici centrali termiche a biomasse, accumulatori, serbatoi ect.).

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 3

Controdeduzione

Ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7, essendo comunque già previsto dalla legge regionale (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

il comma 3 dell'art. 1.7 viene eliminato

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 80 OSSERVAZIONE N.48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 82	Proponente NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE COMUNE DI IMOLA
Contenuto sintetico Esplicitare meglio nella norma che il perimetro individuato nel PTM ha valore indicativo e non costituisce un riferimento rigido per valutare la coerenza dei PUG al PTM. Si chiede in generale di rivedere e riallineare la delimitazione del Territorio Urbanizzato alle indicazioni dell'Art. 32 della LR 24/2017.	
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 1.7 e TAVOLE
Controdeduzione	Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 103

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

Nel rispetto del principio di competenza di cui all'art. 24 LR 24/2017 e della disciplina degli interventi edilizi di cui all'art. 3 DPR 380/2001, si osserva che:

- 1) il perimetro del territorio urbanizzato deve essere assunto unicamente dal PUG, a norma degli artt. 32 e 33 LR 24/2017 con carattere ideogrammatico. Si propone quindi di stralciare il comma 2;
- 2) in merito al comma 3, trattandosi di attività che compete al PUG ai sensi dell'art. 36 comma 4 LR 24/2017, si propone di trasformare il comma da "prescrizione (P)" a "indirizzo (I)" osservando quanto segue: "(I) gli insediamenti urbani esterni al perimetro del territorio urbanizzato che risultano privi di valore storico e/o di servizi e presidi pubblici e/o che sono comunque collocati in contesti isolati rispetto ai centri abitati a cui fanno riferimento per i servizi sono assimilati all'edificato sparso e discontinuo e sono comunque consentiti interventi edilizi come disciplinati dal PUG".

Art. 3.3 – Rigenerazione dei tessuti urbanizzati Nel rispetto del principio di competenza di cui all'art. 24 LR 24/2017, si propone di trasformare il comma da "prescrizione (P)" a "indirizzo (I)" osservando quanto segue:

co. 1 "(I) - Ai sensi del precedente art. 1.7 della Parte generale delle presenti norme, il PTM assume il perimetro del territorio urbanizzato così come individuato ai sensi degli artt. 6 e 32 della medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017."

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art.1.7 commi 2 e 3

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Inoltre, si evidenzia che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-

	<p>Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 essendo comunque già previsto dalla legge (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 122

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si richiede di annettere alcuni ambiti al Perimetro del Territorio urbanizzato, in particolare:

- Castel Campeggi: area individuata catastalmente al Foglio 14 mappali 184 e 185
- Longara: due aree residenziali consolidate
- Calderara di Reno - capoluogo: un ambito di possibile trasformazione urbana e un ambito urbano consolidato
- San Vitale di Reno: Aree edificabili per funzioni prevalentemente produttive
- Inserire all'interno del TU la frazione di Sacerno
- Inserire all'interno del TU l'area di Tavernelle individuata catastalmente al Foglio 18

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Si accoglie parzialmente la proposta modificando il perimetro del territorio urbanizzato relativamente a

- Longara: area residenziale denominata "La fabbreria"
- Calderara di Reno: tutti gli ambiti individuati
- San Vitale di Reno: Area a sud individuata catastalmente al foglio 52

Rispetto alle ulteriori aree che non paiono possedere i requisiti per rientrare all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in merito alla competenza comunale.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Modifiche cartografiche.

GENERALE**SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO**

**OSSERVAZIONE N.70 (PG. 54167)
RICHIESTA N. 130**

Proponente

COMUNE DI ALTO RENO TERME

Contenuto sintetico

Non appare comprensibile, né risulta tra i compiti del PTM, definire “in via transitoria” il territorio urbanizzato. Tale azione rischia di complicare notevolmente l’elaborazione dei nuovi piani, creando un pesante elemento di condizionamento rispetto ad una delle più importanti azioni progettuali a carico del PUG. Ai sensi degli artt. 6 e 32 della L.R. n. 24/2017, infatti e in via transitoria, il perimetro del territorio urbanizzato coincide con quello vigente nei PSC o PRG vigenti alla data di entrata in vigore della suddetta legge urbanistica regionale.

Si sottolineano inoltre le caratteristiche storiche e geomorfologiche del territorio appenninico, prevalentemente montano, e caratterizzato da un tessuto abitativo composto da piccoli nuclei abitati principalmente di origine remota e classificati dai passati strumenti urbanistici (P.F./P.R.G.) come nuclei abitativi. Pertanto, vista la presenza di isolate zone produttive adiacenti ai centri abitati, visto il contenuto dell’art. 32 della L.R. n. 24/2017, si propongono alcuni criteri per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato in ambito appenninico.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 2

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell’art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell’osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell’art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Relativamente ai criteri proposti dal Comune di Alto Reno Terme già in fase di consultazione preliminare, si sottolinea che questi sono stati presi in debita considerazione e inseriti nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 4) del PTM.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167)
RICHIESTA N. 221
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 88
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 92

Proponente

Comuni di:
ALTO RENO TERME

MARZABOTTO**VERGATO****Contenuto sintetico**

Premesso che il PTM esclude ogni aumento di carico urbanistico per gli insediamenti esterni al Territorio Urbanizzato, si evidenzia il problema determinato da tale esclusione; si rischia, infatti, di impedire la rigenerazione dei tessuti degradati, anche attraverso eventuali misure di incentivo volumetrico. Basti pensare alla circostanza per cui, anche laddove venissero identificati dei nuclei sparsi da riqualificare, la previsione parrebbe ostare all'approntamento di pur modesti incrementi premiali finalizzati per l'appunto alla relativa rigenerazione in contrasto con gli obiettivi indicati nelle strategie del PTM e contravvenendo ai principi contenuti nella L.R. n. 24/2017. Questa limitazione è particolarmente penalizzante in quanto il patrimonio edilizio esistente del nostro territorio include numerosi edifici di dimensioni limitate che necessitano di piccoli ampliamenti per rispondere alle esigenze del moderno abitare o anche solo per rispondere alle esigenze di adeguamenti tecnologici volti allo sfruttamento delle risorse rinnovabili (vani tecnici, centrali termiche a biomasse, accumulatori, serbatoi ecc.).

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 3

Controdeduzione

Ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 essendo comunque già previsto dalle legge (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.

Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Il comma 8 dell'art. 1.5 e il comma 3 dell'art. 1.7 vengono eliminati.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 123

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Si richiede di anettere alcuni ambiti al Perimetro del Territorio Urbanizzato:

- La frazione di San Giacomo del Martignone
- La frazione di Castelletto
- La frazione di S. Maria in Strada
- Le aree dell'ambito produttivo di Ponte Samoggia

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Si accoglie parzialmente la proposta modificando il perimetro del territorio urbanizzato relativamente a:

- La frazione di San Giacomo del Martignone
- Le aree dell'ambito produttivo di Ponte Samoggia

Rispetto alle ulteriori aree che non paiono possedere i requisiti per rientrare all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in merito alla competenza comunale.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344)
RICHIESTA N. 125

Proponente

COMUNE DI BORGIO TOSSIGNANO

Contenuto sintetico

Si richiede generalmente di rivedere e riallineare la delimitazione del Territorio Urbanizzato alle indicazioni dell'Art. 32 della LR 24/2017

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Per quanto riguarda le modifiche cartografiche, l'osservazione presentata in modo generico non ne consente la precisa individuazione.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Non si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954)
RICHIESTIA 99
OSSERVAZIONE N.10 (PG. 53431)
RICHIESTA 81

Proponente

Comuni di:
CAMUGNANO

CASTEL D'AIANO

Contenuto sintetico

Non appare comprensibile, né risulta tra i compiti del PTM, definire “in via transitoria” il territorio urbanizzato. Tale azione rischia di complicare notevolmente l’elaborazione dei nuovi piani, creando un pesante elemento di condizionamento rispetto ad una delle più importanti azioni progettuali a carico del PUG;

Il PTM esclude ogni aumento di carico urbanistico per gli insediamenti esterni al TU, si evidenzia il problema determinato da tale esclusione: si rischia, infatti, di impedire la rigenerazione dei tessuti degradati, anche attraverso eventuali misure di incentivo volumetrico. Basti pensare alla circostanza per cui, anche laddove venissero identificati dei nuclei sparsi da riqualificare, la previsione parrebbe ostare all’approntamento di pur modesti incrementi premiali finalizzati per l’appunto alla relativa rigenerazione in contrasto con gli obiettivi indicati nelle strategie del PTM. Questa limitazione è particolarmente penalizzante in quanto il patrimonio edilizio esistente del nostro territorio include numerosi edifici di dimensioni limitate che necessita di piccoli ampliamenti per rispondere alle esigenze del moderno abitare o anche solo per rispondere alle esigenze di adeguamenti tecnologici volti allo sfruttamento delle risorse rinnovabili (vani tecnici centrali termiche a biomasse, accumulatori, serbatoi ect.).

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 commi 2 e 3

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell’osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell’art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4)

	<p>sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7, essendo comunque fissato dalle legge (art. 36 comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

<p>GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 102 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 73 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 84</p>	<p>Proponente</p>	<p>Comuni di: CASTEL DI CASIO GAGGIO MONTANO GRIZZANA MORANDI</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Non appare comprensibile, né risulta tra i compiti del PTM, definire “in via transitoria” il territorio urbanizzato. Tale azione rischia di complicare notevolmente l’elaborazione dei nuovi piani, creando un pesante elemento di condizionamento rispetto ad una delle più importanti azioni progettuali a carico del PUG. Si coglie l’occasione per proporre alcuni criteri per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato in ambito appenninico.</p> <p>Il PTM esclude ogni aumento di carico urbanistico per gli insediamenti esterni al TU, si evidenzia il problema determinato da tale esclusione: si rischia, infatti, di impedire la rigenerazione dei tessuti degradati, anche attraverso eventuali misure di incentivo volumetrico. Basti pensare alla circostanza per cui, anche laddove venissero identificati dei nuclei sparsi da riqualificare, la previsione parrebbe ostare all’approntamento di pur modesti incrementi premiali finalizzati per l’appunto alla relativa rigenerazione in contrasto con gli obiettivi indicati nelle strategie del PTM. Questa limitazione è particolarmente penalizzante in quanto il patrimonio edilizio esistente del nostro territorio include numerosi edifici di dimensioni limitate che necessitano di piccoli ampliamenti per rispondere alle esigenze del moderno</p>		

abitare o anche solo per rispondere alle esigenze di adeguamenti tecnologici volti allo sfruttamento delle risorse rinnovabili (vani tecnici centrali termiche a biomasse, accumulatori, serbatoi ect.).	
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 1.7 commi 2 e 3
Controdeduzione	<p>Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.</p> <p>Si evidenzia inoltre che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 essendo comunque fissato dalle legge (art. 36 comma 4) che nell'edificato sparso e discontinuo sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.</p> <p>Relativamente ai criteri proposti già in fase di consultazione preliminare, si sottolinea che questi sono stati presi in debita considerazione e inseriti nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 4) del PTM.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 72

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si richiede generalmente di riallineare la delimitazione del territorio urbanizzato alle indicazioni dell'art. 32 della 24/2017 ed assumere cartograficamente e normativamente la proposta definita dal Comune di Castel San Pietro Terme oggetto di specifica Deliberazione della Giunta Comunale N° 248 del 17/12/2019 e già inviata alla Città Metropolitana di Bologna in data 27/12/2019 con Prot. N° 31291.

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Relativamente alle modifiche cartografiche, oltre alle aree già inserite nel territorio urbanizzato a fronte delle richieste avanzate dal Comune nell'ambito del confronto tecnico svoltosi precedentemente all'assunzione della proposta di piano, viene altresì inclusa nel perimetro del territorio urbanizzato, così come richiesto dal Comune, la porzione dell'ambito produttivo sovracomunale San Carlo localizzata catastalmente al foglio 32 mappali 372, 360, 362, 334, 342.

Rispetto alle ulteriori aree che non paiono possedere i requisiti per rientrare all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in precedenza.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 115
OSSERVAZIONE N.18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 118
OSSERVAZIONE 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1161
OSSERVAZIONE 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1130
OSSERVAZIONE 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 129

Proponente

Comuni di:
CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONGHIDORO

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MONZUNO

e

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Sono state rilevate diverse incongruenze nell'individuazione dei territori urbanizzati degli ambiti montani. Pur riconoscendo la necessità del PTM di definire una prima stima della quantità complessiva delle superfici urbanizzate ai fini della determinazione del 3%, bisogna ribadire che l'inesattezza di tali perimetri comporta notevoli problemi all'attività pianificatoria alla scala comunale, poiché gli attuali perimetri del PTM escludono parti significative degli ambiti urbanizzati realmente presenti sul territorio, così come richiesti dalla nuova Legge regionale che assegna loro una diversa consistenza rispetto a quelli già precedentemente individuati con i PSC. Nello specifico, risulta fondamentale chiarire le reali caratteristiche dei centri urbani di collina e montagna, poiché concettualmente diversi da quelli di pianura e delle grandi città.

I centri urbani di montagna devono quindi trovare una precisa collocazione identitaria, anche all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale, generando specifiche modalità di governo ed azione che non siano il risultato di preconcetti del passato.

Una conseguenza negativa di quanto appena detto è ritrovabile all'articolo 5.2, comma 3 del PTM quando si afferma che "Le trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato devono sempre evitare forme di dispersione insediativa, individuando soluzioni localizzative contigue al perimetro del Territorio urbanizzato (...)".

Per gli ambiti di montagna dovrà essere trovata una formulazione più aderente alle realtà locali, in modo da permettere una maggiore flessibilità degli interventi futuri.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - art. 1.5 e 1.7 e TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine

	<p>all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.</p> <p>Si evidenzia inoltre che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 e il comma 8 dell'art. 1.5, essendo comunque già previsto dalla legge regionale (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.</p> <p>Per quanto riguarda il riferimento all'art. 5.2, comma 3, che dispone, per i nuovi insediamenti, la necessità di evitare forme di dispersione insediativa, individuando soluzioni localizzative contigue al perimetro del Territorio urbanizzato, si sottolinea che il PTM si limita a esplicitare quanto già puntualmente disposto dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, in particolare attraverso le disposizioni di cui all'art. 5, comma 4, e art. 35, comma 6.</p> <p>Per quanto concerne la revisione del perimetro del territorio urbanizzato, ribadendo quanto evidenziato in precedenza, si conferma la perimetrazione della proposta di PTM assunta, che tiene conto dell'esito del confronto tecnico svolto in fase di consultazione preliminare.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.5 e all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972)
RICHIESTA N. 96

Proponente

COMUNE DI DOZZA

Contenuto sintetico

Si chiede di prevedere un regime transitorio fino all'approvazione dei PUG in cui si assume, ai fini dell'applicazione della disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie relative al territorio rurale, la delimitazione del territorio urbanizzato e l'individuazione degli immobili di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale e le relative aree pertinenziali desunti dal Piano Strutturale Comunale e dettagliati nel Regolamento Urbanistico Edilizio.

non si condivide interamente l'ipotesi di perimetro urbanizzato del Comune di Dozza in quanto non rispetta l'articolazione dettata dalla norma, andando ad escludere aree che hanno tutte caratteristiche per essere viceversa contenute nella delimitazione.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art.1.7 c.2

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Per quanto riguarda le modifiche cartografiche, l'osservazione presentata in modo generico non ne consente la precisa individuazione. Si fa presente tuttavia che sono state apportate tutte le modifiche richieste dal Comune durante il confronto tecnico svoltosi precedentemente all'assunzione della proposta di piano.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO

**OSSERVAZIONE 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 113**

Proponente

COMUNE DI IMOLA**Contenuto sintetico**

Si chiede in generale di rivedere e riallineare la delimitazione del Territorio Urbanizzato alle indicazioni dell'Art. 32 della LR 24/2017 e di includere nel Perimetro del territorio urbanizzato le seguenti aree:

- Ambito PSC D_N.6 Ortignola
- Ambito PSC D_N.7 Selice
- Parte di ambito PSC ANS C1.1

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Sulla base della richiesta del Comune, si accoglie l'osservazione sulle aree in oggetto, trattandosi peraltro di aree ricadenti nella casistica di cui art. 32, comma 2, lettera c), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si apportano modifiche cartografiche

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE 71 (PG. 54170)
RICHIESTA N. 90

Proponente

COMUNE DI LOIANO

Contenuto sintetico

Il PTM esclude ogni aumento di carico urbanistico per gli insediamenti esterni al Territorio Urbanizzato, si chiede di valutare la possibilità di prevedere un minimo incremento dimensionale anche per incentivare attraverso eventuali misure di incentivo volumetrico, la riqualificazione di determinati ambiti territoriali.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 3

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7, essendo comunque già previsto dalle legge regionale (art. 36 comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.
-------------------------------------	--

GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 1241	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI LOIANO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di inserire nel Perimetro del Territorio Urbanizzato l'area lungo via Savena - Loiano capoluogo, oggetto di piano di lottizzazione in corso di attuazione		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Sulla base della richiesta del Comune, si accoglie l'osservazione sull'area in oggetto, trattandosi peraltro di area ricadente nella casistica di cui all'art. 32, comma 2, lettera b), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si apportano modifiche cartografiche.	

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 83

Proponente

COMUNE DI MARZABOTTO**Contenuto sintetico**

Non appare comprensibile, né risulta tra i compiti del PTM, definire “in via transitoria” il territorio urbanizzato. Tale azione rischia di complicare notevolmente l’elaborazione dei nuovi piani, creando un pesante elemento di condizionamento rispetto ad una delle più importanti azioni progettuali a carico del PUG. Si chiede di accogliere le richieste di modifica presentate in data 12/12/2019.

A supporto di tali proposte si sottolineano le caratteristiche storiche e geomorfologiche del territorio appenninico, prevalentemente montano e caratterizzato da un tessuto abitativo composto da piccoli nuclei abitati principalmente di origine storica e classificati dai passati strumenti urbanistici (P.F./P.R.G.) come nuclei abitativi e nell’attuale PSC come insediamenti rurale. Pertanto, vista la presenza di isolate zone produttive adiacenti ai centri abitati, visto il contenuto dell’art. 32 della L.R. n. 24/2017, si propongono alcuni criteri per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato in ambito appenninico.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 2

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell’art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell’osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell’art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Relativamente ai criteri proposti, ribadendo quanto testé evidenziato, si sottolinea come tali criteri siano stati già presi in debita considerazione durante la fase di consultazione preliminare e inseriti nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 4) del PTM. In ordine alle richieste di modifica cartografica, nel rispetto dei criteri definiti all’art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, sulla base della richiesta del Comune si inserisce il nucleo di Panico all’interno del perimetro del territorio urbanizzato e alcune piccole aree edificate, contermini al territorio urbanizzato già individuato. Rispetto alle ulteriori aree che non paiono possedere i requisiti per rientrare all’interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi

	dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in precedenza.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 75	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI MEDICINA</p>
Contenuto sintetico <p>Esplicitare meglio nella norma che il perimetro individuato nel PTM ha valore indicativo e non costituisce un riferimento rigido per valutare la coerenza dei PUG al PTM. Si chiede in generale di rivedere e riallineare la delimitazione del Territorio Urbanizzato alle indicazioni dell'Art. 32 della LR 24/2017. Ritenendo in generale adeguata la perimetrazione assunta dal PTM nonchè coerente con la proposta inviata dal Comune nell'ambito del confronto tecnico preliminare all'assunzione, si richiede di includere nel territorio urbanizzato un'area posta in terreno contiguo alla zona industriale ASP_A - Ex Agip nucleare.</p>	
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 1.7 e TAVOLE
Controdeduzione	<p>Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.</p> <p>Relativamente alla modifica cartografica richiesta, condividendo l'obiettivo della rigenerazione del tessuto edificato esistente che potrà essere comunque perseguito attraverso il PUG declinando i contenuti strategici e strutturali della Sfida 4 del PTM e valutando che l'area in questione non pare possedere i requisiti per rientrare all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, in quanto area non edificata, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in precedenza.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.</p> <p>Non si apportano modifiche cartografiche.</p>

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO

**OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847)**
RICHIESTA N. 132

Proponente

COMUNE DI MORDANO**Contenuto sintetico**

Esplicitare meglio nella norma che il perimetro individuato nel PTM ha valore indicativo e non costituisce un riferimento rigido per valutare la coerenza dei PUG al PTM. Si chiede in generale di rivedere e riallineare la delimitazione del Territorio Urbanizzato alle indicazioni dell'Art. 32 della LR 24/2017.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 e TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Per quanto riguarda le modifiche cartografiche, l'osservazione presentata in modo generico non ne consente la precisa individuazione. Si fa presente tuttavia che sono state apportate tutte le modifiche richieste dal Comune durante il confronto tecnico svoltosi precedentemente all'assunzione della proposta di piano.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Non si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 127

Proponente

COMUNE DI PIANORO**Contenuto sintetico**

Si richiede l'annessione al Perimetro del Territorio Urbanizzato di alcuni ambiti

- Centro abitato di Montecalvo
- Area residenziale in via Campiano
- Centro abitato di Montelungo
- Area residenziale in via Belvedere
- Nuclei di Tazzola e Ca' di Pippo
- Area Residenziale di Molino Nuovo
- Nucleo di Querceto di Gorgognano
- Comparto di espansione identificato nel RUE vigente "AC_2"

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando quanto espresso in ordine alla competenza del PUG nella delimitazione del perimetro del territorio urbanizzato, concetto ulteriormente rafforzato con la modifica apportata all'art. 1.7 parte generale, la cartografia del PTM viene modificata includendo nel Perimetro del territorio urbanizzato i seguenti insediamenti:

- Centro abitato di Montecalvo
- Area Residenziale in via Campiano
- Centro abitato di Montelungo
- Comparto di espansione identificato nel RUE vigente "AC_2"

Relativamente alle ulteriori aree, che non paiono possedere i requisiti per rientrare all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in precedenza.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 47 (PG. 54020) RICHIESTA N. 18	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE</p>
Contenuto sintetico All'art. 1.7 comma 3 Parte generale, inserire dopo le parole <i>“edificato sparso e discontinuo”</i> la seguente precisazione <i>“in tali insediamenti sono consentiti interventi edilizi come disciplinati dal PUG”</i> rimuovendo i riferimenti ai soli interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica senza corrispondente aumento del carico urbanistico.	
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 3
Controdeduzione	<p>Si evidenzia che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero, espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 e il comma 8 dell'art.1.5, essendo comunque già previsto dalla legge regionale (art. 36, comma 4) che, nell'edificato sparso e discontinuo, sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione, nel quadro delle più recenti modifiche normative di fonte statale. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Il Comma 3 dell'art. 1.7 Parte generale viene eliminato

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 116

Proponente

COMUNE DI VERGATO

Contenuto sintetico

Non appare comprensibile, né risulta tra i compiti del PTM, definire “in via transitoria” il territorio urbanizzato. Tale azione rischia di complicare notevolmente l’elaborazione dei nuovi piani, creando un pesante elemento di condizionamento rispetto ad una delle più importanti azioni progettuali a carico del PUG. Si propongono alcuni criteri per la delimitazione del territorio urbanizzato in ambito appenninico.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 2 e TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell’osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell’art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Relativamente ai criteri proposti, si sottolinea che sono stati già presi in debita considerazione durante la fase di consultazione preliminare e inseriti nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 4) del PTM.

In ordine alle richieste di modifica cartografica, nel rispetto dei criteri definiti all’art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si condivide di inserire le aree produttive ancora attive già individuate come territorio urbanizzato dal PSC. Rispetto alle ulteriori aree che non paiono possedere i requisiti per rientrare all’interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene di rimettere la questione al PUG, coerentemente con quanto evidenziato in precedenza.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 1.7 della Parte generale.

Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 95

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Non si comprende in forza a quale norma il PTM, definisca anche “in via transitoria” il territorio urbanizzato. Tale azione rischia di complicare notevolmente l’elaborazione dei nuovi piani, creando un pesante elemento di condizionamento rispetto ad una delle più importanti azioni progettuali a carico del PUG. Si chiede pertanto la modifica del comma 2 dell’art. 1.7 Parte generale.

Si osserva e si chiede un’ulteriore e conseguente modifica anche dell’Art. 1.7, comma 3, laddove si afferma che proprio in quelle stesse fasce non sono ammessi nuovi insediamenti né ampliamenti delle attività economiche prevedendo ed ammettendo anche l’inserimento di nuove e limitate aree edificabili che completino contesti esistenti e già organizzati. Le note ed evidenti criticità che riguardano l’Appennino bolognese sul versante della competitività, delle infrastrutture e dello spopolamento inducono infatti a ritenere prioritaria l’adozione di politiche di sviluppo, nelle quali la domanda di sostenibilità non escluda l’esigenza di crescita economica e sociale del territorio: del resto, la Città metropolitana aveva già individuato come urgente tale linea di intervento, intuendo la necessità di politiche ad hoc per l’Appennino, tanto nel Piano Strategico Metropolitan (laddove si afferma che per rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano occorre favorire l’insediamento di nuove attività) quanto nel suo stesso Statuto, laddove si legge al punto 4 dell’Art.1 del Titolo I, che “La Città metropolitana di Bologna considera le diversità territoriali come un valore per la definizione delle politiche di area vasta, con particolare riferimento alle caratteristiche e alle esigenze dei territori”.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 commi 2 e 3

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell’art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell’osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell’art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la rigenerazione dei tessuti esistenti assume una portata prioritaria, ivi stabilendosi altresì, per i contesti non urbani, obiettivi preordinati alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e naturali dei luoghi. Tutti obiettivi, invero,

	<p>espressamente fissati dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 sia in termini generali (si cfr. art. 5, comma 4) sia in termini più specifici (si cfr. art. 36, commi 2, 3, 4 e 5). Da qui, per l'effetto, la necessità di eliminare il comma 3 dell'art. 1.7 e il comma 8 dell'art. 1.5, essendo comunque fissato dalle legge (art. 36 comma 4) che nell'edificato sparso e discontinuo sono ammessi interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, compresa quindi la demolizione con ricostruzione. Resta inteso che la disciplina di tali insediamenti è competenza specifica del PUG che potrà individuare le trasformazioni e le categorie di intervento più consone alle caratteristiche dei luoghi, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge regionale e dal PTM sopra richiamati.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.5 e all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 68 (PG. 54164)
RICHIESTA N. 105

Proponente

CRIF

Contenuto sintetico

Nella cartografia e nella PARTE GENERALE - TITOLO 1 - ART. 1.7 – Territorio urbanizzato, pare che non sia stato recepito dal PTM la proposta di delimitazione del Territorio Urbanizzato del territorio di competenza che è stato oggetto di specifica Deliberazione della Giunta Comunale N° 248 del 17/12/2019 ed inviata alla Città Metropolitana di Bologna in data 27/12/2019 con Prot. N° 31291, che inserisce nel territorio urbanizzato anche le porzioni di proprietà delle scriventi società.

Pur comprendendo la ratio di tutela indicata nelle premesse del piano, non può non rilevarsi che il perimetro del territorio urbanizzato assunto dal PTM, per il principio di competenza più volte citato e ben esposto nella LR 24/2017, ai sensi dell'Art. 32, nello specifico, è chiaramente di competenza del PUG e che la Città Metropolitana ha la possibilità di presentare le proprie osservazioni in fase di adozione e approvazione del PUG.

Si chiede quindi di ridelimitare il limite del Territorio Urbanizzato alle indicazioni dell'Art. 32 della LR 24/2017 ed assumere cartograficamente e normativamente la proposta definita dal Comune di Castel San Pietro Terme oggetto di specifica Deliberazione della Giunta Comunale N° 248 del 17/12/2019.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 e TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Relativamente alla richiesta di modifica cartografica, si rinvia integralmente alla controdeduzione alla medesima richiesta avanzata dal Comune di Castel San Pietro Terme. (richiesta n. 72)

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE 53 (PG. 54067)
RICHIESTA N. 108

Proponente

FAR

Contenuto sintetico

Si segnala che è stato individuato un perimetro del Territorio urbanizzato che non corrisponde a quello dei piani comunali vigenti

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Al fine di assicurare la necessaria coerenza con i criteri e le indicazioni di cui alla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con particolare riferimento all'art. 32, non si ritiene accoglibile la richiesta di riportare nelle tavole del PTM le perimetrazioni dei PSC vigenti, essendo stati elaborati secondo differenti criteri.

Si sottolinea comunque che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, in quanto tale competenza è assegnata dalla legge regionale al PUG. Tuttavia, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in parziale accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE 45 (PG. 54010)
RICHIESTA N. 91

Proponente

GALOTTI SPA

Contenuto sintetico

Si chiede di rivedere il comma nel modo seguente: (P) Vista la competenza dei PUG in relazione all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, il PTM provvede ad una sua rappresentazione provvisoria e pertanto non vincolante.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale - Art. 1.7 c. 2

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, tenendo tuttavia conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.

GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE 21 (PG. 53810) RICHIESTA N. 107	Proponente FIN CEN SRL	
Contenuto sintetico I lotti al foglio 12 mapp. 820 e 821 non possono essere terreni agricoli, in quanto facenti parte di una lottizzazione in corso		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, si ritiene comunque di poter accogliere l'osservazione in relazione all'area in oggetto in quanto ricadente nella casistica di cui all'art. 32, comma 2, lettera b, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si apportano modifiche cartografiche.	

GENERALE SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 58 (PG. 54076) RICHIESTA N. 124	Proponente MOTORI MINARELLI E SMIRNE	
Contenuto sintetico Si chiede l'inclusione nel Perimetro del Territorio Urbanizzazione di un'area su cui ricade un PUA convenzionato		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, si ritiene comunque di poter accogliere l'osservazione, nei limiti di competenza, in relazione all'area in oggetto, in quanto ricadente nella casistica di	

	cui all'art. 32, comma 2, lettera b, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 15 (PG. 53643)
RICHIESTA N. 120

Proponente

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

Contenuto sintetico

richiede di modificare la cartografia escludendo dal perimetro del territorio urbanizzato l'abitato della località "Farneto" e inclusione di ambiti su cui ricadono dei PUA vigenti, ferma restando per il Comune la prerogativa di inserire ulteriori rettifiche in sede di PUG.

Per quanto riguarda l'esclusione del "Farneto", secondo il principio delineatosi nell'ambito del progetto europeo Save Our Soil for Life (SOS4LIFE), conclusosi a settembre 2020, si individua il TU in funzione della presenza di requisiti minimi che qualifichino i territori urbani quali luoghi in cui si possa effettivamente svolgere vita sociale di relazione (ad esempio presenza del servizio di trasporto pubblico e scolastico, esistenza o previsione di dotazioni pubbliche quali attrezzature e spazi collettivi, chiese, attrezzature sportive, di strutture di utilità quali farmacie, uffici postali, banche, di pubblici esercizi o attività commerciali alimentari): si è valutato che l'abitato del "Farneto" non abbia queste caratteristiche.

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, sulla base della richiesta del Comune si ritiene comunque di poter accogliere l'osservazione in relazione all'area in oggetto, in quanto ricadente nella casistica di cui all'art. 32, comma 2, lettera b, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Si condividono le valutazioni del Comune di San Lazzaro di Savena con riguardo la località "Farneto". Relativamente alla competenza del PUG, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 54 (PG. 54071) RICHIESTA N. 109	Proponente OML
Contenuto sintetico Si segnala che è stato individuato un perimetro del Territorio urbanizzato che non corrisponde a quello dei piani comunali vigenti	
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE
Controdeduzione	<p>Al fine di assicurare la necessaria coerenza con i criteri e le indicazioni di cui alla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con particolare riferimento all'art. 32, non si ritiene accoglibile la richiesta di riportare nelle tavole del PTM le perimetrazioni dei PSC vigenti, essendo stati elaborati secondo differenti criteri. Si sottolinea comunque che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, in quanto tale competenza è assegnata dalla legge regionale al PUG. Tuttavia, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in parziale accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.</p> <p>Per quanto riguarda le modifiche cartografiche, l'osservazione presentata in modo generico non ne consente la precisa individuazione</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Non si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 46 (PG. 54014)
RICHIESTA N. 128

Proponente

OPEN PROJECT SRL

Contenuto sintetico

Includere nel Perimetro del territorio urbanizzato l'area parte di un piano urbanistico attuativo (P.P.I.P. Azionamento 55 bis, P.U.T. 24269 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 83 del 04 Dicembre 2007 con relativa Convenzione Urbanistica stipulata nel Marzo 2008)

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, si ritiene comunque di poter accogliere l'osservazione, nei limiti di competenza, in relazione all'area in oggetto, in quanto ricadente nella casistica di cui all'art. 32, comma 2, lettera b), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 12 (PG. 53529)
RICHIESTA N. 106

Proponente

PALMIERI TOOLS FORGING

Contenuto sintetico

Si segnala che è stato individuato un perimetro del Territorio urbanizzato che non corrisponde a quello dei piani comunali vigenti

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Al fine di assicurare la necessaria coerenza con i criteri e le indicazioni di cui alla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con particolare riferimento all'art. 32, non si ritiene accoglibile la richiesta di riportare nelle tavole del PTM le perimetrazioni dei PSC vigenti, essendo stati elaborati secondo differenti criteri.

Si sottolinea comunque che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, in quanto tale competenza è assegnata dalla legge regionale al PUG. Tuttavia, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in parziale accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato. Per quanto riguarda le modifiche cartografiche, l'osservazione presentata in modo generico non ne consente la precisa individuazione

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Non si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 34 (PG. 53889)
RICHIESTA N. 121

Proponente

PG. 53889

Contenuto sintetico

Comprendere l'intera area assoggettata a PUA all'interno del PTU. (PUA n.10 di iniziativa privata - ex comparto D2.32 - approvato con Delibera di Giunta comunale n. 109 del 20/11/2015 e pubbl. su BUR n.314 del 02.12.2015) già convenzionato e in corso di attuazione

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Fermo restando che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, si ritiene comunque di poter accogliere l'osservazione, nei limiti di competenza, in relazione all'area in oggetto, in quanto ricadente nella casistica di cui all'art. 32, comma 2, lettera b), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO

**OSSERVAZIONE N. 13 (PG. 53600)**
RICHIESTA N. 110

Proponente

RENOMECCANICA**Contenuto sintetico**

Si segnala che è stato individuato un perimetro del Territorio urbanizzato che non corrisponde a quello dei piani comunali vigenti

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Al fine di assicurare la necessaria coerenza con i criteri e le indicazioni di cui alla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con particolare riferimento all'art. 32, non si ritiene accoglibile la richiesta di riportare nelle tavole del PTM le perimetrazioni dei PSC vigenti, essendo stati elaborati secondo differenti criteri.

Si sottolinea comunque che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, in quanto tale competenza è assegnata dalla legge regionale al PUG. Tuttavia, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in parziale accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato. Per quanto riguarda le modifiche cartografiche, l'osservazione presentata in modo generico non ne consente la precisa individuazione

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale.
Non si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE

SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO

**OSSERVAZIONE N. 23 (PG. 53819)**
RICHIESTA N. 111

Proponente

SOCIETA' LE ROVERI**Contenuto sintetico**

Si chiede di inserire l'area oggetto di osservazione all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Ferme restando la competenza del PUG in ordine alla delimitazione del perimetro del territorio urbanizzato, si ritiene, nei limiti di competenza, non accoglibile la richiesta, in quanto l'area in oggetto non pare integrare i requisiti richiesti dall'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 per essere definita come territorio urbanizzato, rimettendosi dunque la questione al PUG.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 112

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Si osserva circa la necessità che le tavole del PTM di futura adozione riportino coerenza con le perimetrazioni approvate contestualmente al PSC dai Comuni e dagli Enti istituzionalmente competenti. La questione assumerebbe infatti forte complessità per effetto della norma sulla salvaguardia che si innescherà a far data dall'adozione del PTM da parte del Consiglio Metropolitan.

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Al fine di assicurare la necessaria coerenza con i criteri e le indicazioni della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con particolare riferimento all'art. 32, non si ritiene accoglibile la richiesta di riportare nelle tavole del PTM le perimetrazioni dei PSC vigenti, in quanto elaborati secondo differenti criteri.

Si sottolinea, ad ogni modo, che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, in quanto tale competenza è assegnata dalla legge regionale al PUG. Tuttavia, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in parziale accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.

Per evitare ulteriori dubbi applicativi, viene inoltre modificato l'art. 2.2 della Parte generale relativo al regime di salvaguardia del PTM.

Infine, si fa presente che, sulla base delle ulteriori verifiche e approfondimenti tecnici, si provvede alla modifica della rappresentazione del perimetro del territorio urbanizzato dei Comuni dell'Unione, limitatamente ad alcune aree e ferma restando la competenza del PUG nella definizione del territorio urbanizzato.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE
SEZIONE 5 – TERRITORIO URBANIZZATO



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 77

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

L'art. 1.7 della Parte Generale, al comma 2, specifica che i perimetri del territorio urbanizzato disegnati nel PTM sono stati assunti "nelle more dell'approvazione dei relativi PUG". Si chiede a tal fine di inserire un periodo in cui si dà la possibilità di fornire un PTU da parte dei Comuni più definito e verificato, ancorché non ancora approvato, rispetto a quello oggi contenuto nel PTM.

In riferimento ai contenuti di questo comma si chiede di recepire il territorio urbanizzato così come individuato dagli strumenti urbanistici vigenti e si chiede la correzione degli errori materiali rappresentati in fase di consultazione. (Comune di Granarolo)

Comune di Budrio: Viene indicata una perimetrazione dell'Ecosistema Urbano non corrispondente, nelle frazioni, a quella del Territorio Urbanizzato definita dal PSC vigente.

Comune di Castenaso: Si rilevano alcune incongruenze nel Territorio urbanizzato, in particolare nella frazione di Fiesso nei pressi della Scuola Materna e in un ambito ASP in via Romitino, oltre a Fossamarza

Comune di Minerbio: si chiede di recepire il territorio urbanizzato così come individuato dagli strumenti urbanistici vigenti e secondo le note predisposte dalla stessa amministrazione.

Proposte di modifiche al piano

TAVOLE

Controdeduzione

Al fine di assicurare la necessaria coerenza con i criteri e le indicazioni della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, con particolare riferimento all'art. 32, non si ritiene accoglibile la richiesta di riportare nelle tavole del PTM le perimetrazioni dei PSC vigenti, in quanto elaborate secondo differenti criteri.

Si sottolinea comunque che il PTM non ha in alcun modo inteso provvedere alla perimetrazione del territorio urbanizzato, in quanto tale competenza è assegnata dalla legge regionale al PUG. Tuttavia, tenendo conto che la formulazione dell'art. 1.7, comma 2, della Parte generale delle norme del PTM, nella versione di cui al piano assunto, potrebbe aver ingenerato eventuali incertezze applicative a tal riguardo, in parziale accoglimento dell'osservazione presentata si elimina il detto comma 2, integrando il comma 1 dell'art. 1.7 con un richiamo ancora più esplicito alla competenza del PUG in ordine all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato. Per tale ragione, non si ritiene necessario prevedere un ulteriore momento di aggiornamento del perimetro del PTM successivamente all'adozione.

	Infine, si fa presente che, sulla base di ulteriori verifiche e approfondimenti tecnici, si provvede alla modifica della rappresentazione del perimetro del territorio urbanizzato dei Comuni dell'Unione, limitatamente ad alcune aree.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 della Parte generale. Si apportano modifiche cartografiche.

GENERALE SEZIONE 5 - TERRITORIO URBANIZZATO		
OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690) RICHIESTA N. 1184 OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53831) RICHIESTA N. 1057 OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850) RICHIESTA N. 1156	Proponente	Comuni di: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO CASTIGLIONE DEI PEPOLI MONZUNO
Contenuto sintetico Escludere il casello di Rioveggio e la recente lottizzazione residenziale a sud del casello, a monte della SP 325 "Setta" dalle aree agricole su terrazzi alluvionali; escludere il centro commerciale de Le Braine dalle "aree agricole nelle aree montano-collinari intervallive".		
Proposte di modifiche al Piano	TAVOLE	
Controdeduzioni	Si condivide la proposta e si provvederà ad apportare le modifiche richieste inserendo le aree indicate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si apportano modifiche cartografiche	

SEZIONE 6: ACCORDI TERRITORIALI

<p>GENERALE SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI</p>  <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
<p>OSSERVAZIONE N.8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 140 OSSERVAZIONE 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 151 OSSERVAZIONE 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 143 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 139 OSSERVAZIONE 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 752 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 142</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: BORGO TOSSIGNANO CASTEL SAN PIETRO TERME IMOLA MORDANO MEDICINA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>il PTM istituisce così un livello di pianificazione ulteriore, eludendo in tal modo il principio di competenza e limitando la capacità negoziale dei Comuni oltre ad introdurre un ulteriore adempimento amministrativo peraltro in contrasto con il principio generale di economicità dell'azione amministrativa. Inoltre, il PTM contiene già gli obiettivi da perseguire negli ambiti e poli produttivi, nonché un articolato sistema di indirizzi e prescrizioni che delineano le condizioni di sostenibilità a un livello di dettaglio tale da potersi applicare direttamente agli Accordi Operativi. Il ricorso all'Accordo Territoriale costituirebbe quindi un aggravio del procedimento e un ulteriore elemento di incertezza, rilevando che gli Accordi Operativi sono sottoposti al CUM e pertanto già oggetto di valutazione di coerenza. Si chiede quindi di limitare l'obbligo di definizione e sottoscrizione di accordi territoriali alle sole scelte strategiche dei piani, in rispondenza al dettato dell'Art. 58 della LR 24/2017.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 10</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>L'osservazione formulata è, invero, già in parte soddisfatta dalla disciplina normativa di cui alla proposta di Piano.</p> <p>In continuità con il PTCP vigente, infatti, il PTM prevede il ricorso all'accordo territoriale innanzitutto per l'attuazione dei seguenti insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi, di competenza del PTM stesso ai sensi dell'art. 41, comma 6, lett. d), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HUB metropolitani e ambiti produttivi sovracomunali (art. 4.1, comma 7); - Poli metropolitani integrati (art. 4.2, comma 4); - Insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana (art. 4.2, comma 4); - Medie e grandi multisale cinematografiche (art. 4.7,

	<p>comma 10).</p> <p>Si specifica, inoltre, che il comma 12 dell'art. 4.1 definisce un ventaglio di interventi e di azioni da declinare nell'accordo territoriale e nei PUG, segnatamente in vista del raggiungimento di elevati standard qualitativi e prestazionali degli insediamenti produttivi e del miglioramento dell'attrattività e competitività del sistema produttivo.</p> <p>In accoglimento dell'osservazione, ad ogni modo, si provvede a specificare all'art. 4.1, comma 10, che il ricorso agli accordi territoriali va riferito agli ambiti produttivi sovracomunali nonché la non obbligatorietà di modificare gli accordi territoriali vigenti per la realizzazione di interventi in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, ferma restando la necessità di promuovere la sottoscrizione di nuovi accordi territoriali attuativi del PTM. Infine, condividendo l'obiettivo della semplificazione procedimentale e della razionalizzazione organizzativa, viene modificato anche l'art. 5.1, ivi prevedendo che l'imputazione della quota di superficie territoriale consumabile relativa alle funzioni di interesse locale, non rientranti nelle categorie di cui all'art. 5.1, comma 4 delle norme del PTM, possa avvenire nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo, eliminando quindi la necessità del ricorso all'accordo territoriale ai fini della realizzazione degli interventi di interesse locale.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



<p>OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 144 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 1277 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 148</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: IMOLA</p> <p>MEDICINA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Escludere esplicitamente dalla necessità di modifica dell’Accordo Territoriale vigente per le aree produttive del Nuovo Circondario Imolese, i procedimenti attivati nel regime transitorio ai sensi dell’Art. 4 della LR 24/2017.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.1</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si evidenzia a tal fine la modifica apportata all’art. 4.1, comma 10, attraverso cui non si subordina più la presentazione di proposte di accordi operativi e di interventi di cui all’art. 6, comma 5, lett. b), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 alla sottoscrizione di un nuovo accordo territoriale o alla modifica dell’accordo territoriale vigente.</p> <p>Si ritiene, pertanto, accolta, nei predetti termini, la richiesta di poter attivare i procedimenti ai sensi dell’art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, anche senza il ricorso a un nuovo accordo territoriale o alla modifica dell’accordo territoriale vigente.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda al comma 10 dell’art. 4.1 come modificato.</p>

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



<p>OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 150 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 145 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 147 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 146 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 149 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 759 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 794 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 750</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: ALTO RENO TERME</p> <p style="text-align: right;">CASTEL D’AIANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">CAMUGNANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Limitare l'obbligo di definizione e sottoscrizione di accordi territoriali alle sole scelte strategiche dei piani Subordinare ad accordo territoriale le proposte di accordo operativo relative ad interventi ai sensi dell’Art. 53 LR 24/2017 ha infatti alcuni effetti negativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prescrivendo la sottoscrizione di un accordo il PTM istituisce un livello di pianificazione ulteriore, eludendo in tal modo il principio di competenza e limitando la capacità negoziale dei Comuni ed introducendo un ulteriore adempimento amministrativo. - L’accordo territoriale costituisce poi un ulteriore passaggio che, proprio perché di natura concertativa, non è procedimentalizzato e dunque introduce anche incertezza rispetto ai tempi di conclusione del procedimento; - In merito ai contenuti dell’accordo territoriale, si rileva infine che il PTM elenca anche una serie di impegni a carico del privato, questi non possono tuttavia costituire oneri aggiuntivi rispetto a quelli indicati dalla normativa regionale. 	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 commi dal 7 al 14</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>L’osservazione formulata è, invero, già in parte soddisfatta dalla disciplina normativa di cui alla proposta di Piano.</p> <p>In continuità con il PTCP vigente, infatti, il PTM prevede il ricorso all’accordo territoriale innanzitutto per l’attuazione dei seguenti insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi, di competenza del PTM stesso ai sensi dell’art. 41, comma 6, lett. d), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HUB metropolitani e ambiti produttivi sovracomunali (art. 4.1, comma 7); - Poli metropolitani integrati (art. 4.2, comma 4);

	<ul style="list-style-type: none"> - Insedimenti commerciali di rilevanza metropolitana (art. 4.2, comma 4); - Medie e grandi multisale cinematografiche (art. 4.7, comma 10). <p>Si specifica, inoltre, che il comma 12 dell'art. 4.1, norma con valore di indirizzo, definisce un ventaglio di interventi e di azioni da declinare nell'accordo territoriale e nei PUG, segnatamente in vista del raggiungimento di elevati standard qualitativi e prestazionali degli insediamenti produttivi e del miglioramento dell'attrattività e competitività del sistema produttivo.</p> <p>In accoglimento dell'osservazione, ad ogni modo, si provvede a specificare all'art. 4.1, comma 10, che il ricorso agli accordi territoriali va riferito agli ambiti produttivi sovracomunali nonché la non obbligatorietà di modificare gli accordi territoriali vigenti per la realizzazione di interventi in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, ferma restando la necessità di promuovere la sottoscrizione di nuovi accordi territoriali attuativi del PTM.</p> <p>Infine, condividendo l'obiettivo della semplificazione procedimentale e della razionalizzazione organizzativa, viene modificato anche l'art. 5.1, ivi prevedendo che l'imputazione della quota di superficie territoriale consumabile relativa alle funzioni di interesse locale, non rientranti nelle categorie di cui all'art. 5.1, comma 4, delle norme del PTM, possa avvenire nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo, eliminando quindi la necessità del ricorso all'accordo territoriale ai fini della realizzazione degli interventi di interesse locale.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 1058
OSSERVAZIONE 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1157
OSSERVAZIONE 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1185
OSSERVAZIONE 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 133
OSSERVAZIONE 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 1072

Proponente
Comuni di:
CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MONGHIDORO
e
UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Prescindendo dalla fonte informativa del dato originale, si evidenzia che in diverse parti la copertura delle aree boscate si sovrappone ai territori urbanizzati, sia per quanto attiene le loro parti libere sia per quelle edificate. A nostro avviso ciò comporta il sorgere di incongruenze e difficoltà di tipo interpretativo oltre che operativo, specialmente nei diversi casi in cui le aree boscate non sono effettivamente presenti. A tal riguardo, si propone di rettificare l'attuale individuazione della copertura forestale operando, in prima battuta, attraverso l'eliminazione delle porzioni che si sovrappongono al territorio urbanizzato dei diversi Comuni di montagna, particolarmente nelle porzioni edificate già esistenti. Si propone di prevedere un percorso di verifica nel tempo, basato su un meccanismo normativo che consenta una maggiore flessibilità del Piano. Con la finalità di giungere ad una soddisfacente risoluzione di una problematica aperta ormai da tanti anni e mai risolta, si propone di istituire un Accordo tra la Città Metropolitana di Bologna e i Comuni della montagna per avviare un rapporto costruttivo con la Regione Emilia-Romagna su questi argomenti.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Sfida 1 - Art. 1.10

Controdeduzione

Si condivide la necessità di individuare un percorso efficace ai fini della corretta rappresentazione della copertura forestale. Si rammenta, tuttavia, che il PTM, non avendo competenze in materia, si limita a riportare in cartografia la Carta forestale della Regione Emilia-Romagna. Si esclude, quindi, la possibilità di rettificare i perimetri nel PTM. La Città metropolitana è comunque disponibile ad avviare un percorso di approfondimento con l'Unione, i Comuni e Regione Emilia-Romagna, titolare della competenza in materia forestale.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

non comporta modifiche

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868)
RICHIESTA N. 137

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si chiede di esprimere l'orientamento favorevole a confermare le potenzialità insediative per funzioni logistiche dell'Accordo Territoriale relativo agli Ambiti produttivi sovra-comunali dell'Associazione Terre d'Acqua anche in occasione del successivo adeguamento dell'Accordo Territoriale al PTM.

Proposte di modifiche al piano

Regole – Parte Generale- Art. 2.1 c. 3

Controdeduzione

Il PTM, all'art. 2.1 della Parte generale, conferma esplicitamente la validità e l'efficacia degli accordi territoriali vigenti. E' tuttavia evidente che il nuovo sistema di pianificazione e, al contempo, la necessità di rispettare precisi limiti in relazione al consumo di suolo imporranno a tutte le Amministrazioni competenti una riflessione in ordine alle previsioni urbanistiche attuali. Resta inteso, ad ogni modo, che le aree di nuovo insediamento già condivise negli accordi territoriali esistenti e, poi, inserite nei PSC sono state già positivamente valutate rispetto a criteri di sostenibilità ambientale e territoriale, rappresentando quindi ambiti di intervento che assumono contorni sostanzialmente preferenziali per le nuove trasformazioni urbanistiche.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

non comporta modifiche

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868)
RICHIESTA N.141

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si chiede di non subordinare l'attuazione di Accordi Operativi e di procedimenti unici in aree esterne al territorio urbanizzato alla stipula di nuovi accordi territoriali ai sensi degli artt. 38 e 53 della l.r. 24/2017

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 10

Controdeduzione

In accoglimento dell'osservazione, si provvede a specificare all'art. 4.1, comma 10, il riferimento agli ambiti produttivi sovracomunali nonché la non obbligatorietà di modificare gli accordi territoriali vigenti per la realizzazione di interventi in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, ferma restando la necessità di promuovere la sottoscrizione di nuovi accordi territoriali attuativi del PTM.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868)
RICHIESTA N. 152

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si chiede di evitare la sottoscrizioni di un nuovo accordo territoriale per previsioni contenute negli at vigenti e accordi di programma ad essi collegati se già validi ed efficaci

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 9

Controdeduzione

Fermo restando quanto definito al comma 9 dell'art. 4.1 in merito alla piena validità ed efficacia degli accordi territoriali vigenti, si conferma la scelta di promuovere l'utilizzo dell'accordo territoriale come strumento attuativo del PTM per la condivisione delle strategie di sviluppo e di rigenerazione dei tessuti produttivi nonché ai fini dell'attribuzione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile in relazione alle categorie di cui all'art. 5.1, comma 4, delle norme del PTM. Resta inteso che, nell'ambito del percorso per la definizione dei nuovi accordi territoriali, dovranno essere tenuti in debita considerazione i contenuti degli strumenti attuativi vigenti.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 9 (PG. 53406)
RICHIESTA N. 153

Proponente

FERRO E CEMENTO SRL

Contenuto sintetico

Eliminare la necessità di coinvolgere l'unione nella sottoscrizione dell'accordo territoriale per gli insediamenti commerciali

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 c. 4

Controdeduzione

I poli funzionali a marcata caratterizzazione commerciale rappresentano insediamenti ad alta attrattività di persone e merci; pertanto, le scelte strategiche relative alle trasformazioni connesse a tali insediamenti hanno ricadute di rilievo sovracomunale. Si ritiene, di conseguenza, di confermare l'attuale impostazione normativa del PTM.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



<p>OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 135 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 154</p>	<p>Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA</p>
<p>Contenuto sintetico Al fine di rispettare la cogenza e validità degli accordi territoriali sottoscritti, si rende comunque necessaria la specifica che tali accordi, allo stato dell'arte, hanno al loro interno richieste oramai superate dalla pianificazione recente, quale ad esempio le disposizioni nel PUMS. Questa specifica può così anche agevolare lo svolgimento coerente di quei procedimenti insediativi come ad esempio quelli ai sensi dell'art. 53 24/2017. Si chiede quindi di specificare che gli Accordi territoriali per gli ambiti produttivi sovracomunali e i poli funzionali non sono più vigenti per le previsioni soprattutto infrastrutturali ormai superate da strumenti sovraordinati, come ad esempio il PUMS.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole – Parte Generale - Art. 2.1 c. 3 Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 9 e Art. 4.2 c. 7</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>Il PTM, all'art. 2.1 della Parte generale, conferma esplicitamente la validità e l'efficacia degli accordi territoriali vigenti. E' tuttavia evidente che il nuovo sistema di pianificazione e, al contempo, la necessità di rispettare precisi limiti in relazione al consumo di suolo imporranno a tutte le Amministrazioni competenti una riflessione in ordine alle previsioni urbanistiche attuali.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>

GENERALE SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N.29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 138	Proponente <p style="text-align: right;">UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA</p>	
Contenuto sintetico Integrare l'elenco degli accordi vigenti con l'accordo territoriale dell'ambito produttivo del Martignone.		
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 2.1 c. 3	
Controdeduzione	Si inserisce il riferimento all'accordo territoriale oggetto dell'osservazione nell'elenco di cui all'art. 2.1 comma 3 Parte generale.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	il comma 3 viene integrato come segue: “Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale Martignone sottoscritto fra la Provincia di Bologna e i Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia il 20/04/2006;”	

GENERALE SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 136	Proponente <p style="text-align: right;">UNIONE TERRE DI PIANURA</p>	
Contenuto sintetico Si ritiene necessario chiarire se tutti gli accordi territoriali in essere dovranno adeguarsi al PTM anche per l'applicazione del fondo perequativo.		
Proposte di modifiche al piano	Regole – Parte Generale - Art. 2.1 c. 4	
Controdeduzione	Le regole per l'applicazione della perequazione territoriale e, quindi, per la contribuzione al Fondo perequativo metropolitano sono definite direttamente dal PTM ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Pertanto, dall'adozione del PTM, gli interventi di cui all'art. 5.3, comma 2, contribuiranno al fondo, a prescindere dall'adeguamento del relativo Accordo territoriale.	

Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

GENERALE SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI		
OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972) RICHIESTA N. 760	Proponente COMUNE DI DOZZA IMOLESE	
Contenuto sintetico <p>Si rileva che al fine di concretizzare l'attrattività delle zone industriali, risulta indispensabile, una volta definita la strategia del PTM e del PUG, garantire agli investitori procedure snelle e certezza di tempi. A tale scopo si rileva che il PTM contiene già gli obiettivi da perseguire negli ambiti produttivi, nonché un articolato sistema di indirizzi e prescrizioni che delineano le condizioni di sostenibilità: tale sistema normativo contiene elementi di tale dettaglio da costituire una griglia applicabile agli Accordi Operativi più che agli Accordi Territoriali.</p> <p>Il ricorso all'Accordo Territoriale contenuto all'art. 4.1 che pare estendersi ad ogni singolo Accordo Operativo (comma 10) costituirebbe un aggravio del procedimento e un ulteriore elemento di incertezza, rilevando che gli Accordi Operativi sono sottoposti al CUM e pertanto già oggetto di valutazione di coerenza.</p> <p>Si chiede di ridurre i casi di ricorso all'Accordo Territoriale, riservandoli alla fase di redazione del PUG e ai casi di variante sostanziale agli strumenti urbanistici, ritenendo l'Accordo Territoriale uno strumento straordinario per regolare aspetti specifici, non un metodo ordinario di co-pianificazione con la Città Metropolitana per l'attuazione del PUG e delle sue strategie.</p>		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 10	
Controdeduzione	<p>L'osservazione formulata è, invero, già in parte soddisfatta dalla disciplina normativa di cui alla proposta di Piano.</p> <p>In continuità con il PTCP vigente, infatti, il PTM prevede il ricorso all'accordo territoriale innanzitutto per l'attuazione dei seguenti insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi, di competenza del PTM stesso ai sensi dell'art. 41, comma 6, lett. d), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HUB metropolitani e ambiti produttivi sovracomunali (art. 4.1, comma 7); - Poli metropolitani integrati (art. 4.2, comma 4); - Insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana (art. 4.2, comma 4); - Medie e grandi multisale cinematografiche (art. 4.7, 	

	<p>comma 10).</p> <p>Si specifica, inoltre, che il comma 12 dell'art. 4.1 definisce un ventaglio di interventi e di azioni da declinare nell'accordo territoriale e nei PUG, segnatamente in vista del raggiungimento di elevati standard qualitativi e prestazionali degli insediamenti produttivi e del miglioramento dell'attrattività e competitività del sistema produttivo.</p> <p>In accoglimento dell'osservazione, ad ogni modo, si provvede a specificare all'art. 4.1, comma 10, che il ricorso agli accordi territoriali va riferito agli ambiti produttivi sovracomunali nonché la non obbligatorietà di modificare gli accordi territoriali vigenti per la realizzazione di interventi in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, ferma restando la necessità di promuovere la sottoscrizione di nuovi accordi territoriali attuativi del PTM. Infine, condividendo l'obiettivo della semplificazione procedimentale e della razionalizzazione organizzativa, viene modificato anche l'art. 5.1, ivi prevedendo che l'imputazione della quota di superficie territoriale consumabile relativa alle funzioni di interesse locale, non rientranti nelle categorie di cui all'art. 5.1, comma 4, delle norme del PTM, possa avvenire nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo, eliminando quindi la necessità del ricorso all'accordo territoriale ai fini della realizzazione degli interventi di interesse locale.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 776

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Si rilevano le difficoltà applicative della disposizione che prevede di sottoporre ad Accordo Territoriale tutte le proposte di Accordo Operativo o di intervento ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017, senza che sia individuata una soglia minima. Si rileva inoltre la difficoltà gestionale nel coordinare atti di competenza esclusiva di enti pubblici (Accordo territoriale), scaturiti da istanza di privato (Accordo operativo).

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 10

Controdeduzione

In accoglimento dell'osservazione, si provvede inoltre a specificare all'art. 4.1 comma 10 il riferimento agli ambiti produttivi sovracomunali nonchè la non obbligatorietà di modificare gli accordi territoriali vigenti per la realizzazione di interventi in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, ferma restando la necessità di promuovere la sottoscrizione di nuovi accordi territoriali attuativi del PTM.

Infine, condividendo l'obiettivo della semplificazione delle procedure, viene modificato anche l'art. 5.1 prevedendo che l'imputazione della quota di superficie territoriale consumabile relativa a funzioni di interesse locale, non rientranti nelle categorie di cui all'art. 5.1 comma 4 del PTM, possa avvenire nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo, eliminando quindi il ricorso all'accordo territoriale per la realizzazione degli interventi di interesse locale.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 777

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Si rileva che laddove nell'ambito di un Accordo Territoriale debbano essere assunte delle scelte in merito al trasporto pubblico, gli enti gestori di questo trasporto dovrebbero essere coinvolti nell'ambito delle scelte stesse. Inoltre si rilevano le difficoltà gestionali delle ipotesi di realizzazione e/o manutenzione e/o conduzione del servizio in capo ai soggetti privati in sostituzione del pubblico.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 comma 12

Controdeduzione

Si specifica che il comma 12 dell'art. 4.1 non esclude il coinvolgimento dei gestori poiché si limita a definire un ventaglio di interventi e di azioni da declinare nell'accordo territoriale e nei PUG, volti al raggiungimento di elevati standard qualitativi e prestazionali degli insediamenti produttivi e al miglioramento dell'attrattività e competitività del sistema produttivo. Si ritiene che sia il coinvolgimento degli soggetti gestori del trasporto pubblico sia le modalità di gestione da parte dei privati possano essere valutati nell'ambito del percorso di definizione dei contenuti dell'accordo territoriale, sulla base delle effettive esigenze.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

GENERALE

SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI

**OSSERVAZIONE N. 60 (PG. 54078)**
RICHIESTA N. 789

Proponente

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO**Contenuto sintetico**

Si chiede di cassare la parte dell'articolo che recita: "(P) La presentazione di proposte di accordo operativo ai sensi dell'art.36 o di interventi ai sensi dell'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in aree esterne al territorio urbanizzato degli ambiti produttivi è subordinata alla sottoscrizione di un nuovo accordo territoriale o dell'atto di modificazione dell'accordo territoriale vigente ai sensi del precedente comma 9..."

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 10

Controdeduzione

In accoglimento dell'osservazione, si provvede a specificare, all'art. 4.1, comma 10, il riferimento agli ambiti produttivi sovracomunali nonché la non obbligatorietà di modificare gli accordi territoriali vigenti per la realizzazione di interventi in aree esterne al perimetro del relativo territorio urbanizzato, ferma restando la necessità di promuovere la sottoscrizione di nuovi accordi territoriali attuativi del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE 60 (PG. 54078)
RICHIESTA N. 790

Proponente

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO

Contenuto sintetico

In merito ai contenuti dell'accordo territoriale, si rileva che il PTM elenca una serie di impegni a carico del privato (Parte 2 art. 4.1, c. 12, p.to a); questi non possono tuttavia costituire oneri aggiuntivi rispetto a quelli indicati dalla normativa regionale.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 12 lettera a

Controdeduzione

Si specifica che il comma 12 dell'art. 4.1 definisce un ventaglio di interventi e di azioni da declinare nell'accordo territoriale e nei PUG, segnatamente in vista del raggiungimento di elevati standard qualitativi e prestazionali degli insediamenti produttivi e del miglioramento dell'attrattività e competitività del sistema produttivo.
L'osservazione risulta pertanto già soddisfatta dall'impostazione del PTM così come assunto.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE

SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 14 (PG.53610)
RICHIESTA N. 1305
OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959)
RICHIESTA N. 1306

Proponente

ANCE**PARCO DELLA CORTICELLA****Contenuto sintetico**

Eliminare il ricorso all'accordo territoriale per l'attribuzione delle quote di superficie territoriale consumabile.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - art. 5.1

Controdeduzioni

Condividendo l'obiettivo della semplificazione procedimentale e della razionalizzazione organizzativa, viene modificato l'art. 5.1, ivi prevedendo che l'imputazione della quota di superficie territoriale consumabile relativa alle funzioni di interesse locale, non rientranti nelle categorie di cui all'art. 5.1, comma 4, delle norme del PTM, possa avvenire nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo, eliminando quindi la necessità del ricorso all'accordo territoriale ai fini della realizzazione degli interventi di interesse locale.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda al testo integrale dell'art. 5.1 come modificato

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610)
RICHIESTA N. 833

Proponente

ANCE

Contenuto sintetico

Per quanto concerne le disposizioni legate alla definizione degli accordi territoriali per la realizzazione di nuovi insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana si chiede di rivedere la norma che stabilisce la sottoscrizione dell'accordo da parte di tutti i Comuni dell'Unione di riferimento; sarebbe più opportuno coinvolgere i soli comuni interessati dall'accordo e non tutta l'Unione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3

Controdeduzioni

La Città metropolitana riconosce le Unioni di Comuni come interlocutori privilegiati per la concertazione delle scelte e delle politiche di sviluppo strategico del territorio. Si conferma pertanto la scelta di sottoscrivere l'Accordo territoriale a livello di Unione, in quanto la natura dell'oggetto, i rilevanti impatti e le ricadute sovralocali, richiedono il coinvolgimento di tutti i Comuni dell'Unione e dell'Unione stessa.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 6 – ACCORDI TERRITORIALI



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 802

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si chiede di trasformare il comma da Prescrizione (P) ad Indirizzo (I), poiché gli istituti giuridici di cui all'art. 38 (accordo operativo) e di cui all'art. 53 (procedimento unico) sono propri del PUG

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 co. 10

Controdeduzioni

In coerenza con i criteri assunti per la costruzione dell'impianto normativo del PTM, non si ritiene opportuno trasformare il comma 10 in una norma di indirizzo. Tuttavia si accoglie di fatto la richiesta specificando che la presentazione di proposte di accordo operativo ai sensi dell'art. 38 o di interventi ai sensi dell'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in aree esterne al territorio urbanizzato degli ambiti produttivi sovracomunali e degli HUB metropolitani non è subordinata alla sottoscrizione di un nuovo accordo territoriale o dell'atto di modificazione dell'accordo territoriale vigente.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda al comma 10 dell'art. 4.1 come modificato.

SEZIONE 7: SALVAGUARDIA

<p>GENERALE SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA</p>  <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
<p>OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 223</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">ANCE</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Facendo riferimento all'art. 2.2 del PTM che disciplina il regime di salvaguardia evidenziamo che la previsione appare solo formalmente conforme alla disposizione contenuta nell'art. 27 della L.R. 24/2017. Nella sostanza tale previsione, così come impostata, potrebbe paralizzare ogni scelta urbanistica seppur contenuta in strumenti urbanistici vigenti (PSC, POC, accordi operativi) e rientrante nel regime transitorio previsto dalla L.R. 24/2017.</p> <p>Riteniamo quindi opportuno che venga inserita in tale articolo una fase di regime transitorio, dall'approvazione del PTM, che garantirà l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 24/2017.</p> <p>Ulteriore motivo di preoccupazione deriva dal fatto che l'art. 2.1 fa salvi nel PTM esclusivamente gli accordi territoriali fra Enti pubblici e non cita in alcun modo gli accordi previgenti ex art. 18 L.R. 20/2000 o ex art. 11 L. 241/1990 la cui efficacia e validità fino a loro scadenza va espressamente richiamata nella norma.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Parte Generale - Art. 2.2</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale. Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio. In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4 e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i.</p> <p>In relazione al contenuto dell'art. 2.1 Parte generale, si evidenzia che la Città metropolitana è tra gli Enti sottoscrittori dei suddetti Accordi territoriali, mentre gli accordi con i soggetti privati ai sensi</p>

	dell'art. 18 della previgente legge regionale Emilia-Romagna n. 20/2000 a cui si fa riferimento nell'osservazione sono atti di esclusiva competenza dei Comuni.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>L'art. 2.2 della Parte generale viene modificato come segue:</p> <p>1. (P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima disposizione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette a intervento diretto, Ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione; b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato

GENERALE

SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 180

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

Al fine di salvaguardare i procedimenti già avviati prima della data di adozione del PTM, nell'interesse pubblico-privato sui temi degli investimenti produttivi, occupazionali e socio-economici, si chiede di modificare l'articolo nei termini seguenti:

co 1 (P) - Ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione del PTM da parte del Consiglio metropolitano ~~del PTM~~, sono sospese tutte le determinazioni in merito ai soli procedimenti sotto indicati avviati dopo tale data:

a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;

b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.

Si chiede inoltre la modifica del termine "tutte" le determinazioni in merito all'autorizzazione di interventi di trasformazione.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2 c. 1

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale. Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.

In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4 e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i.

Relativamente alla richiesta di circoscrivere il regime di salvaguardia

	<p>del PTM, eliminando il termine “tutte”, si fa presente che la formulazione utilizzata nell’art. 2.2 della Parte generale delle norme, si limita doverosamente a richiamare quanto testualmente disposto dall’art. 27, comma 1, lett. a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 per quanto concerne il regime di salvaguardia dei piani territoriali e urbanistici.</p> <p>L’art. 27, comma 1, lett. a), infatti, prescrive per l’appunto testualmente che <u>“A decorrere dalla data di adozione, da parte dell'organo consiliare competente, di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative varianti ai sensi dell'articolo 46, comma 1, le amministrazioni pubbliche sospendono ogni determinazione in merito: a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni dei piani e delle varianti adottati, incompatibili con gli indirizzi degli stessi o tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione”</u>.</p> <p>Ne consegue, per l’effetto, l’obiettivo impossibilità per il PTM di proporre, anche per quanto riguarda il riferimento alle determinazioni in merito all’autorizzazione di interventi edilizi e urbanistici nonché all’approvazione di atti di pianificazione di cui all’art. 27 comma 1 lett. a) e b), un’articolazione del regime di salvaguardia, differente da quello già direttamente predeterminato dalla medesima legge regionale.</p> <p>L’art. 2.2 comma 1 viene comunque modificato per meglio chiarire il rapporto tra il regime di salvaguardia del PTM e gli interventi attivabili ai sensi dell’art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il comma 1 dell’art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:</p> <p>1. (P) Fermo restando quanto disciplinato dall’art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e, per l’effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima disposizione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette a intervento diretto, Ai sensi dell’art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all’autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con</p>

	<p>gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato</p>
--	--

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE 61 (PG. 54080)
RICHIESTA N. 155
OSSERVAZIONE 8 (PG. 53344)
RICHIESTA N. 157
OSSERVAZIONE 27 (PG. 53847)
RICHIESTA N. 159
OSSERVAZIONE 30 (PG. 53832)
RICHIESTA N. 160
OSSERVAZIONE 15 (PG. 53643)
RICHIESTA N. 158
OSSERVAZIONE 33 (PG. 53881)
RICHIESTA N. 161
OSSERVAZIONE 51 (PG. 54060)
RICHIESTA N. 165
OSSERVAZIONE 70 (PG. 54167)
RICHIESTA N. 167
OSSERVAZIONE 71 (PG. 54170)
RICHIESTA N. 168
OSSERVAZIONE 10 (PG. 53431)
RICHIESTA N. 170
OSSERVAZIONE 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 171
OSSERVAZIONE 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 172
OSSERVAZIONE 39 (PG. 53954)
RICHIESTA N. 176
OSSERVAZIONE 40 (PG. 53972)
RICHIESTA N. 177
OSSERVAZIONE 64 (PG. 54103)
RICHIESTA N. 166

Proponente

Comuni di:
CASTEL DI CASIO

BORGO TOSSIGNANO

MORDANO

VERGATO

SAN LAZZARO DI SAVENA

GAGGIO MONTANO

GRIZZANA MORANDI

ALTO RENO TERME

LOIANO

CASTEL D'AIANO

CASTEL SAN PIETRO TERME

MARZABOTTO

CAMUGNANO

DOZZA IMOLESE

e
CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO

Contenuto sintetico

Si chiede di stralciare il riferimento agli indirizzi del PTM in quanto troppo stringente ed aggiungere un punto c) finalizzato ad escludere dal regime di salvaguardia tutti i procedimenti attivati nel regime transitorio ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della

	<p>formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale. Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.</p> <p>In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4, 27, comma 1, e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p> <p>Relativamente alla richiesta di "stralciare" il riferimento agli "indirizzi" del PTM, si evidenzia che l'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM si limita doverosamente a richiamare quanto testualmente disposto dall'art. 27, comma 1, lett. a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 per quanto concerne il regime di salvaguardia dei piani territoriali e urbanistici. Ne consegue, per l'effetto, l'obiettivo impossibilità per il PTM di proporre, anche per quanto riguarda il riferimento agli "indirizzi", un'articolazione del regime di salvaguardia differente da quello già direttamente predeterminato dalla medesima legge regionale.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:</p> <p>1. (P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, A ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>

GENERALE SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 178	Proponente	COMUNE DI CREVALCORE
Contenuto sintetico All'art. 2.2, comma 1 Parte generale, in relazione al tema della salvaguardia, si rileva che dalla data di adozione del PTM sono sospese tutte le determinazioni in merito all'approvazione di strumenti di pianificazione che contengano previsioni contrastanti con quanto proposto dal PTM così come adottato. Si propone di escludere dal regime di salvaguardia tutti i procedimenti attivati nel regime transitorio ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Parte Generale - Art. 2.2	
Controdeduzione	<p>La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale. Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.</p> <p>In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4 e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i.</p>	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue: (P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge	

	<p>regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>
--	--

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 162
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 175
OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983)
RICHIESTA N. 163

Proponente

Comuni di:
MEDICINA

IMOLA
e

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

Contenuto sintetico

Si chiede di inserire un articolo aggiuntivo in cui sia esplicitato che le prescrizioni e gli indirizzi del PTM non si applicano agli interventi attivati nel regime transitorio ai sensi dell'art.4 della LR 24/2017.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale. Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.

In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4 e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:

(P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte

	<p>legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, A- ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>
--	---

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE N.81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 181

Proponente

COMUNE DI PIANORO

Contenuto sintetico

Si ritiene che debba essere meglio articolata la disciplina del regime di salvaguardia escludendo dal medesimo ogni determinazione che possa risultare in contrasto con gli indirizzi del PTM per garantire la conclusione di tutti i procedimenti previsti dall'Art. 4 LR 24/2017 attivati nel regime transitorio. Si chiede quindi di aggiungere all'Art. 2.2 un punto c) finalizzato ad escludere dal regime di salvaguardia tutti i procedimenti attivati nel regime transitorio ai sensi dell'Art. 4 della LR 24/2017.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale. Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.

In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4, 27, comma 1, e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Relativamente alla richiesta di "stralciare" il riferimento agli "indirizzi" del PTM, si evidenzia che l'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM si limita doverosamente a richiamare quanto testualmente disposto dall'art. 27, comma 1, lett. a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 per quanto concerne il regime di salvaguardia dei piani territoriali e urbanistici. Ne consegue, per l'effetto, l'obiettiva impossibilità per il PTM di proporre, anche per quanto riguarda il riferimento agli "indirizzi", un'articolazione del regime di salvaguardia differente da quello già direttamente

	predeterminato dalla medesima legge regionale.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:</p> <p>(P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, A ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 169

Proponente
CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si ritiene utile che vengano messe in evidenza le parti rispetto alle quali l'adozione del PTM costituisce salvaguardia e si chiede che la salvaguardia faccia salvi i procedimenti già avviati, ancorché in fase iniziale, ai sensi di legge, prima della data di adozione del PTM ed, in generale, consideri le possibilità conferite ai Comuni dalle disposizioni transitorie di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. n. 24/2017, alle condizioni ivi riportate.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale.

Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.

In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4, 27, comma 1, e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:

(P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli

	<p>abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>
--	--

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010)
RICHIESTA N. 164

Proponente

GALOTTI SPA

Contenuto sintetico

Precisare che non trova applicazione la disciplina del PTM adottato/approvato fino alla scadenza dei termini fissati dall'art. 3, comma 1 della L.R. n. 24/17 che per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 24/2017 e per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti (PRG, PSC, POC, ecc.) e degli Accordi (ex art. 18 L.R. n. 20/2000 e/o art. 11 L. 241/1990) sottoscritti, salvo che il singolo Comune e/o l'Associazione di Comuni non provveda alla formazione del PUG.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale.

Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.

In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4 e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:

(P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli

	<p>abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>
--	---

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177)
RICHIESTA N. 156

Proponente

PROFESSIONISTI (VARI)

Contenuto sintetico

In riferimento alla disciplina della "salvaguardia" di cui all.2 NORME - PARTE PRIMA art. 2.2 si ritiene debba essere esplicitato che il regime di salvaguardia non risulta applicabile ad interventi afferenti edifici o i nuclei che presentino interesse storico documentale o culturale-testimoniale, potendo dunque essere concesse autorizzazioni ad interventi che, non essendo investiti dall'applicazione delle Norme medesime, non possono di fatto configurarsi come in contrasto con queste ultime.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

L'art. 32 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 attribuisce al PUG la competenza in ordine alla disciplina dei fabbricati di interesse storico architettonico culturale e testimoniale con le relative aree di pertinenza.

La richiesta, dunque, risulta già soddisfatta, essendo evidente che il regime di salvaguardia del PTM non può operare in relazione ad un ambito competenziale non spettante al PTM.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 7 - SALVAGUARDIA



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 173

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

La scrittura della norma pone criticità sotto il profilo della conclusione del procedimento amministrativo in quanto, in base al principio di competenza introdotto dalla L.R. n. 24/2017, il PTM può operare salvaguardia sui PSC vigenti esclusivamente con riferimento alle competenze che la legge regionale assegna alla Città Metropolitana. Al fine di evitare contenziosi, si ritiene utile che vengano messe in evidenza le parti rispetto alle quali l'adozione del PTM costituisce salvaguardia. Inoltre, siccome la salvaguardia dovrebbe operare anche in relazione alle norme del PTM con valore di indirizzo, la questione si estende a tutti i piani attuativi dei PSC o POC vigenti o in esecuzione degli Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017 e a tutte le determinazioni comunali che attuano le previsioni di RUE o di Piani attuativi approvati ed anche alle varianti o deroghe a tutti i richiamati strumenti che concretizzano il contenuto di Accordi negoziali approvati.

Oltre alle limitazioni immediate che la salvaguardia imprime sugli Strumenti urbanistici e Regolamenti dei Comuni, occorre considerare altri aspetti che, nell'immediato, comportano radicali cambiamenti agli assetti ed equilibri urbanistici, programmatori e finanziari degli Enti, sia relativamente alla programmazione attuativa degli interventi esterni al perimetro del Territorio Urbanizzato (nello specifico attuando POC o Atti di indirizzo già approvati ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 24/2017) e finanziaria per effetto dell'avvio del Fondo di perequazione territoriale.

Si chiede pertanto che la salvaguardia faccia salvi i procedimenti già avviati, ancorché in fase iniziale, ai sensi di legge, prima della data di adozione del PTM ed, in generale, consideri le possibilità conferite ai Comuni dalle disposizioni transitorie di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. n. 24/2017, alle condizioni ivi riportate.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 2.2

Controdeduzione

La disposizione normativa di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. assume natura speciale rispetto alle ulteriori previsioni della medesima legge regionale. Attraverso il detto art. 4, infatti, il legislatore regionale ha già direttamente disciplinato il regime transitorio applicabile nelle more della formazione dei piani territoriali e urbanistici previsti dalla medesima legge regionale.

Non spetta, quindi, al PTM dettare un apposito regime transitorio.

In considerazione del combinato disposto tra gli artt. 4, 27, comma 1, e 76, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e al solo fine di evitare eventuali incertezze applicative nelle more dell'entrata in vigore del PTM, tenendo altresì conto della proroga

	del regime transitorio disposta attraverso gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale Emilia-Romagna 31 luglio 2020, n. 3, si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo all'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM un esplicito riferimento all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il comma 1 dell'art. 2.2 Parte generale viene modificato come segue:</p> <p>(P) Fermo restando quanto disciplinato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 s.m.i. e, per l'effetto, attivabile e/o realizzabile a sensi della medesima previsione di fonte legislativa, incluso il rilascio e/o la formazione dei titoli abilitativi edilizi relativi alle previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, A ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio metropolitano del PTM, sono sospese tutte le determinazioni in merito:</p> <p>a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del PTM così come adottato e/o risultino incompatibili con gli indirizzi del medesimo PTM così come parimenti adottato e/o comunque tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;</p> <p>b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica che contengano previsioni contrastanti con quanto disposto dal PTM così come adottato.</p>

SEZIONE 8: ELABORATI

<p>GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 83 (PG. 54292) RICHIESTA N. 203 OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 202</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: ANZOLA DELL'EMILIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO</p>	
<p>Contenuto sintetico Si chiede di inserire il riferimento alla norma nella legenda delle Tavole del Piano</p>		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Comprendendo le motivazioni della richiesta, si evidenzia che si provvederà ad inserire nella legenda delle cartografie, il riferimento agli articoli del PTM nella versione definitiva del Piano, dunque nella stesura approvata.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE
SEZIONE 8 - ELABORATI



OSSERVAZIONE N. 83 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 1044

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Si chiede di integrare il glossario con tutti i termini usati nel PTM.

Proposte di modifiche al piano

Glossario

Controdeduzione

L'art. 1.8 della Parte generale delle norme del PTM richiama espressamente gli artt. 29, comma 3, e 48 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Il PTM quindi recepisce e, per l'effetto, assume direttamente in relazione alle proprie norme e/o agli ulteriori elaborati costitutivi di cui all'art. 1.3 della Parte generale delle norme del PTM stesso, le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui alla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale nonché di cui ai conseguenti atti di coordinamento tecnico emanati da Regione Emilia-Romagna.

Si provvede comunque ad integrare il glossario in appendice alle norme con due sezioni dedicate, rispettivamente alle funzioni logistiche e al territorio rurale.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle integrazioni apportate al glossario in appendice alle norme.

GENERALE
SEZIONE 8 - ELABORATI



OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 200
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1131
OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53960)
RICHIESTA N. 1162

Proponente

Comuni di:
CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Contenuto sintetico

Inserire un meccanismo normativo per rendere la rappresentazione cartacea e digitale ugualmente valide.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.10

Controdeduzione

Onde evitare incertezze applicative, in accoglimento dell'osservazione, si modifica l'art. 1.10 della Parte generale del PTM, ivi aggiungendo un comma 2 in cui si specifica che la versione digitale degli elaborati del PTM è conforme alla corrispondente versione cartacea.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si aggiunge un comma 2 all'art. 1.10 della Parte generale del PTM il cui testo è il seguente:

“(P) 2. La versione digitale degli elaborati del PTM di cui al precedente comma 1 è conforme alla corrispondente versione cartacea”.

GENERALE
SEZIONE 8 - ELABORATI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 335
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 489

Proponente **Unione di Comuni:**
RENO GALLIERA
TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Le norme del PTM definiscono che lo strumento detti linee guida su varie importanti tematiche e soprattutto un regolamento e/o atto per specificare le modalità organizzative e attuative del funzionamento del Fondo perequativo. Vista l'importanza degli aspetti cogenti che tali linee e regolamento detteranno per i PUG, si esprime la necessità di stabilire una tempistica certa e chiara per l'emanazione di tali documenti:

Si chiede di modificare i seguenti articoli inserendo:

Art. 1.1 comma 8: "la Città metropolitana definisce entro sei mesi dall'approvazione apposite Linee guida relative alla "Pianificazione per ecosistemi" in attuazione delle presenti norme del PTM"

Art. 3.3 comma 4: "La Città metropolitana definirà entro sei mesi dall'approvazione apposite Linee guida per la rigenerazione sostenibile attuative delle presenti norme del PTM"

Art. 3.5 comma 5: "La Città metropolitana definirà entro sei mesi dall'approvazione apposite Linee guida per interventi di forestazione metropolitana attuative delle presenti norme del PTM."

Art. 4.3 comma 15: "La Città metropolitana definirà entro sei mesi dall'approvazione apposite Linee guida per la rigenerazione sostenibile degli insediamenti commerciali, in attuazione del presente articolo delle norme del PTM."

Art. 4.4 comma 6: "La Città metropolitana definirà entro sei mesi dall'approvazione apposite Linee di indirizzo per la progettazione, gestione e manutenzione dei Centri di Mobilità in attuazione e integrazione del presente articolo delle norme del PTM."

Art. 5.3 comma 8: "con specifico atto e/o regolamento della Città metropolitana di Bologna, da approvarsi *entro sei mesi dall'approvazione* secondo le forme procedurali e deliberative proprie del relativo ordinamento, possono essere ulteriormente specificate le modalità organizzative e attuative di funzionamento del Fondo."

Proposte di modifiche al piano

Impianto normativo del PTM

Controdeduzione

Fermo restando che le linee guida richiamate nell'osservazione assolvono a una funzione meramente conoscitiva, la Città metropolitana sta promuovendo con sollecitudine l'elaborazione delle dette linee guida, la cui emanazione avverrà ben prima di 6 mesi. Non si ritiene, quindi, necessario prevedere un termine ai fini della relativa emanazione.

Relativamente al regolamento del fondo perequativo metropolitano, che ne disciplinerà esclusivamente i meri profili organizzativi e procedurali, si precisa che l'approvazione del detto regolamento avverrà contestualmente all'approvazione del

	PTM stesso.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972) RICHIESTA N. 189	Proponente <div style="text-align: right;">COMUNE DI DOZZA</div>	
Contenuto sintetico Riallineare il testo alle definizioni derivanti da atti e/o leggi in materia o di produrre specificazioni per esplicitare le intenzioni della norma		
Proposte di modifiche al piano	Impianto normativo	
Controdeduzione	<p>L'art. 1.8 della Parte generale delle norme del PTM richiama espressamente gli artt. 29, comma 3, e 48 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Il PTM quindi recepisce e, per l'effetto, assume direttamente in relazione alle proprie norme e/o agli ulteriori elaborati costitutivi di cui all'art. 1.3 della Parte generale delle norme del PTM stesso, le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui alla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale nonché di cui ai conseguenti atti di coordinamento tecnico emanati da Regione Emilia-Romagna.</p> <p>La richiesta risulta, pertanto, già soddisfatta.</p>	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE
SEZIONE 8 - ELABORATI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 185

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Si chiede di chiarire o verificare il rapporto tra prescrizioni e indirizzi del PTM.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Parte Generale - Art. 1.9

Controdeduzione

In conformità a quanto disposto dall'art. 28 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, le norme del PTM si distinguono in disposizioni aventi efficacia di prescrizioni ovvero di indirizzo. Tale distinzione, già puntualmente esplicitata nelle dette norme del PTM così come assunto attraverso l'indicazione all'inizio di ciascun comma della lettera (P), per le prescrizioni, e della lettera (I), per gli indirizzi, rinviene direttamente nella previsione di cui all'anzidetto art. 28 il proprio fondamento; previsione di fonte legislativa che, come tale, specifica altresì, in relazione alle prescrizioni e agli indirizzi, i corrispondenti criteri distintivi e a cui, per l'effetto, il PTM ha doverosamente rimandato, anche in forza di quanto stabilito dall'art. 48 della medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 201	Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
Contenuto sintetico Corredare gli elaborati grafici anche del tratto delimitativo dei confini comunali.		
Proposte di modifiche al piano	TAVOLE	
Controdeduzione	Si fa presente che il limite dei confini comunali è rappresentato nella Carta della struttura. Si conferma tale impostazione.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 213	Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
Contenuto sintetico Predisporre, nell'ambito delle Linee guida attuative, una traduzione applicativa delle norme, riconducendole alla tipica logica degli strumenti di regolazione dell'attività edilizia, confidando nella loro sollecita redazione		
Proposte di modifiche al piano	Linee guida attuative	
Controdeduzione	Nella prospettiva di fornire un ulteriore ausilio conoscitivo a fini di un'attuazione efficace e omogenea dei contenuti del PTM, le relative norme prevedono in relazione ad alcune ipotesi ivi espressamente indicate, ad esempio in riferimento alla "Pianificazione per ecosistemi" e alla "Rigenerazione sostenibile", l'elaborazione e la redazione di apposite linee guida da parte della Città metropolitana. Si evidenzia inoltre che la Città metropolitana sta promuovendo con sollecitudine l'elaborazione delle dette linee guida.	

Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 214	Proponente	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Contenuto sintetico Redigere un glossario di definizioni univoco ed esaustivo, non collocato in più fascicoli distinti, ma in diretta appendice al testo normativo		
Proposte di modifiche al piano	Allegati alle norme del Piano	
Controdeduzione	L'art. 1.8 della Parte generale delle norme del PTM richiama espressamente gli artt. 29, comma 3, e 48 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Il PTM quindi recepisce e, per l'effetto, assume direttamente in relazione alle proprie norme e/o agli ulteriori elaborati costitutivi di cui all'art. 1.3 della Parte generale delle norme del PTM stesso, le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui alla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale nonché di cui ai conseguenti atti di coordinamento tecnico emanati da Regione Emilia-Romagna. Si provvede comunque ad integrare il glossario in appendice alle norme con due sezioni dedicate, rispettivamente alle funzioni logistiche e al territorio rurale.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al glossario in appendice alle norme	

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI			
OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010) RICHIESTA N. 210	Proponente	GALOTTI SPA	
Contenuto sintetico Si evidenzia che alcune retinature in tavola 2 non sembrano coerenti con le descrizioni e i contenuti della legenda.			
Proposte di modifiche al piano	TAV 2		
Controdeduzione	L'osservazione formulata in modo generico non permette di individuare le parti cartografiche eventualmente da modificare. Tuttavia, in relazione alla tavola 2 (aree agricole costituenti zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura alluvionale), è stato rilevato un errore materiale nella legenda che si provvede a modificare		
Accoglimento	ACCOLTA		
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche cartografiche apportate alla Tavola 2		

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI			
OSSERVAZIONE N. 55 (PG. 54072) RICHIESTA N. 188	Proponente	ITALIA NOSTRA	
Contenuto sintetico Al fine di non indurre a far ritenere la norma aleatoria, si ritiene che l'intero corpo normativo del Piano dovrebbe assumere il carattere di prescrizione, eliminando ogni ricorso allo strumento dell'indirizzo			
Proposte di modifiche al piano	Impianto normativo		
Controdeduzione	In conformità con quanto disposto dall'art. 28 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, le norme del PTM si distinguono in disposizioni aventi efficacia di prescrizioni ovvero di indirizzo. Tale distinzione, già puntualmente esplicitata nelle dette norme del PTM		

	così come assunto attraverso l'indicazione all'inizio di ciascun comma della lettera (P), per le prescrizioni, e della lettera (I), per gli indirizzi, rinvia direttamente nella previsione di cui all'anzidetto art. 28 il proprio fondamento. Tanto posto, in armonia con il quadro normativo di riferimento, a partire da quanto previsto dall'art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la scelta di qualificare una determinata norma del PTM come prescrizione ovvero come indirizzo riflette valutazioni specificatamente involgenti gli oggetti e/o le tematiche che il PTM è chiamato doverosamente a disciplinare, nel rispetto del nuovo assetto pianificatorio delineato dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e, in particolare, del principio di competenza che ne permea complessivamente l'assetto.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 187	Proponente	VARI PROFESSIONISTI
Contenuto sintetico Specificare gli argomenti dell'indice, razionalizzandone la numerazione, in modo da ottenere un sistema di riferimenti e richiami immediato e non fraintendibile.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Indice	
Controdeduzione	Comprendendo il senso della richiesta, trattandosi di un aspetto che investe profili meramente formali del testo (c.d. "drafting"), si evidenzia che la numerazione dell'articolato delle norme potrà essere oggetto di specifica riarticolazione in vista dell'approvazione del PTM ai sensi dell'art. 46 comma 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 190	Proponente UNIONE RENO GALLIERA	
Contenuto sintetico Correzione di errori materiali e refusi.		
Proposte di modifiche al piano	Varie norme	
Controdeduzione	Si provvede alla correzione degli errori materiali segnalati	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Modifiche normative e cartografiche.	

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 191	Proponente UNIONE RENO GALLIERA	
Contenuto sintetico Si chiede di modificare la numerazione progressiva degli articoli.		
Proposte di modifiche al piano	Varie norme	
Controdeduzione	Comprendendo il senso della richiesta, trattandosi di un aspetto che investe profili meramente formali del testo (c.d. "drafting"), si evidenzia che la numerazione dell'articolato delle norme potrà essere oggetto di specifica riarticolazione in vista dell'approvazione del PTM ai sensi dell'art. 46 comma 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

GENERALE
SEZIONE 8 - ELABORATI



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 184

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

raccordare le definizioni dell'appendice e dell'allegato 2 del PTM con le definizioni tecniche uniformi approvate dalla regione

Proposte di modifiche al piano

Allegato 2 alle Norme

Controdeduzione

L'art. 1.8 della Parte generale delle norme del PTM richiama espressamente gli artt. 29, comma 3, e 48 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Il PTM quindi recepisce e, per l'effetto, assume direttamente in relazione alle proprie norme e/o agli ulteriori elaborati costitutivi di cui all'art. 1.3 della Parte generale delle norme del PTM stesso, le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui alla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale nonché di cui ai conseguenti atti di coordinamento tecnico emanati da Regione Emilia-Romagna. La richiesta risulta, pertanto, già soddisfatta.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE
SEZIONE 8 - ELABORATI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 182

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Nel Sommario e, di conseguenza, anche nel relativo capitolo, appare anomalo che dopo la Parte Generale segua una Parte Seconda, quando manca la Parte Prima.

Proposte di modifiche al piano

Struttura delle Norme

Controdeduzione

Comprendendo il senso della richiesta, trattandosi di un aspetto che investe profili meramente formali del testo (c.d. "drafting"), si evidenzia che la numerazione dell'articolato delle norme potrà essere oggetto di specifica riarticolazione in vista dell'approvazione del PTM ai sensi dell'art. 46 comma 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

GENERALE SEZIONE 8 - ELABORATI		
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 183	Proponente	UNIONE TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico Rivedere la numerazione del testo delle Norme: si riscontrano identiche numerazioni per sezioni distinte del testo (Titoli e Sfide) che rendono difficile la lettura delle Norme		
Proposte di modifiche al piano	Struttura delle Norme	
Controdeduzione	Comprendendo il senso della richiesta, trattandosi di un aspetto che investe profili meramente formali del testo (c.d. "drafting"), si evidenzia che la numerazione dell'articolato delle norme potrà essere oggetto di specifica riarticolazione in vista dell'approvazione del PTM ai sensi dell'art. 46 comma 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1: ECOSISTEMA AGRICOLO

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 39 (PG.53954)RICHIESTA N. 1245 OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 560 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 607 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 547	Proponenti	Comuni di: CAMUGNANO ALTO RENO TERME GAGGIO MONTANO CASTEL DI CASIO

<p>OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 384 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 359 OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831) RICHIESTA N. 262 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 290 OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690) RICHIESTA N. 498 OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850) RICHIESTA N. 1136 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 227 OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 432 OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 415 OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 549</p>	<p>GRIZZANA MORANDI MARZABOTTO CASTIGLIONE DEI PEPOLI VERGATO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO MONZUNO CASTEL D'AIANO LOIANO e UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO</p>
<p>Contenuto sintetico Per consentire il prosieguo dell'attività degli imprenditori agricoli non professionali e amatoriali si richiede per questi operatori la possibilità</p> <ol style="list-style-type: none"> di realizzare manufatti accessori all'attività agro-silvo-pastorale con un indice o limitazioni dimensionali, di riqualificare i fabbricati esistenti come disciplinato dall'Art. 36 della L.R. n. 24/2017, comprendendo cioè la demolizione e ricostruzione di consentire il cambio di destinazione d'uso anche verso la destinazione residenziale. 	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 1 - Art. 1.2</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Le norme del PTM già prevedono la possibilità di effettuare gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera c), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, compresi gli interventi sui manufatti "aventi funzione accessoria che siano stati legittimamente realizzati o oggetto di sanatoria, quali i depositi attrezzi, i piccoli ricoveri per animali e i magazzini". Con gli stessi criteri relativi alla ubicazione previsti dal richiamato comma 5, nelle aree montano/collinari in presenza di terreni agro-forestali con superficie superiore a 1 ha di proprietà di soggetti non aventi la qualifica di imprenditore agricolo che ne assicurano la gestione, si ritiene possibile consentire l'ampliamento una tantum di superfici accessorie per servizi agro-silvo-pastorali con superficie fino a 20 mq, attraverso l'utilizzo di strutture leggere compatibili con il contesto paesaggistico.</p> <p>Relativamente al punto b), per conseguire il miglioramento della qualità abitativa, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui</p>

	<p>tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.</p> <p>Relativamente al punto c), ai sensi dell'art. 36, c. 5, della LR 24/2017, il cambio di destinazione d'uso è ammesso solo per usi compatibili con la conservazione delle caratteristiche tipologiche dell'immobile. La "conversione" residenziale di edifici produttivi è in contrasto con tale disposizione e, pertanto, non poteva essere inclusa nel PTM, a pena di contrasto con la legge regionale stessa. Si conferma, quindi, la disciplina del PTM che considera come tali gli edifici di tipologia residenziale o promiscua (residenza e servizi agricoli) e consente l'effettuazione di tali interventi anche agli imprenditori agricoli amatoriali e non professionali.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 e all'art. 1.3 comma 8.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 598	Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI	
Contenuto sintetico Per consentire il prosieguo dell'attività degli imprenditori agricoli non professionali e amatoriali si richiede per questi operatori la possibilità <ol style="list-style-type: none"> di realizzare manufatti accessori all'attività agro-silvo-pastorale con un indice o limitazioni dimensionali, di riqualificare i fabbricati esistenti come disciplinato dall'Art. 36 della L.R. n. 24/2017, comprendendo cioè la demolizione e ricostruzione di consentire il cambio di destinazione d'uso anche verso la destinazione residenziale. 		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	Le norme del PTM già prevedono la possibilità di effettuare gli	

	<p>interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera c), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, compresi gli interventi sui manufatti "aventi funzione accessoria che siano stati legittimamente realizzati o oggetto di sanatoria, quali i depositi attrezzi, i piccoli ricoveri per animali e i magazzini". Con gli stessi criteri relativi alla ubicazione previsti dal richiamato comma 5, nelle aree montano/collinari in presenza di terreni agro-forestali con superficie superiore a 1 ha di proprietà di soggetti non aventi la qualifica di imprenditore agricolo che ne assicurano la gestione, si ritiene possibile consentire l'ampliamento una tantum di superfici accessorie per servizi agro-silvo-pastorali con Su fino a 20 mq, attraverso l'utilizzo di strutture leggere compatibili con il contesto paesaggistico. Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.</p> <p>Relativamente al punto c), ai sensi dell'art. 36, c. 5, della LR 24/2017, il cambio di destinazione d'uso è ammesso per usi compatibili con la conservazione delle caratteristiche tipologiche dell'immobile. La conversione residenziale di edifici produttivi è in contrasto con tale disposizione e, pertanto, non poteva essere inclusa nel PTM a pena di contrasto con la legge. Si conferma, quindi, la disciplina del PTM che considera come tali gli edifici di tipologia residenziale o promiscua (residenza e servizi agricoli) e consente l'effettuazione di tali interventi anche agli imprenditori agricoli amatoriali e non professionali.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 e all'art. 1.3 comma 8

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO			
OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 582	Proponente	Comuni di:	MOLINELLA
Contenuto sintetico Si evidenzia il ruolo che gli Imprenditori agricoli, ancorché non professionali ed amatoriali, e di come risulti quindi opportuno non precludere interventi di recupero che ne favoriscano la permanenza sul territorio.			
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2		
Controdeduzioni	Il PTM non preclude, all'art. 1.2 comma 5, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente da parte di imprenditori agricoli non professionali. Al comma 5 viene inoltre inserita la lettera e).		
Accoglimento	ACCOLTA		
Modifiche apportate al piano	Si rimanda all'art. 1.2 comma 5 come modificato		

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO			
OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 313 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 398 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 386 OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 433 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 361 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 571 OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 583 OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 430 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)	Proponente	Comuni di:	CAMUGNANO CASTEL DI CASIO GRIZZANA MORANDI LOIANO MARZABOTTO GAGGIO MONTANO MOLINELLA ALTO RENO TERME CASTEL D'AIANO

RICHIESTA N. 229 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 294 OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 340 OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 408 OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 419	<p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">SAN GIOVANNI IN PERSICETO e CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO</p> <p style="text-align: right;">UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE</p>
Contenuto sintetico Precisare la distinzione tra edifici "non connessi all'attività agricola" ed edifici "agricoli esistenti" , specificando se tale distinzione si fonda su un criterio soggettivo, come ad esempio il regime proprietario, oppure è da correlarsi alla natura o alla funzione svolta dai manufatti.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5
Controdeduzioni	Si introduce la precisazione richiesta con riferimento allo stato legittimo dell'immobile come definito dall'art. 9-bis del D.P.R. n. 380/2001, come modificato dalla legge n. 120/2020
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportata all'art. 1.2, commi 5 e 6

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 600	Proponente <p style="text-align: center;">CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI</p>	
Contenuto sintetico Precisare la distinzione tra edifici "non connessi all'attività agricola" ed edifici "agricoli esistenti" , specificando se tale distinzione si fonda su un criterio soggettivo, come ad esempio il regime proprietario, oppure è da correlarsi alla natura o alla funzione svolta dai manufatti.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5	
Controdeduzioni	Si introduce la precisazione richiesta con riferimento allo stato legittimo dell'immobile come definito dall'art. 9-bis del D.P.R. n. 380/2001, come modificato dalla legge n. 120/2020.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2, commi 5 e 6	

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 1246
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 293
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 1095
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 1250
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 1251
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 1252
OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 1253
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 1254
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 418

Proponente

Comuni di:

CAMUGNANO

VERGATO

MARZABOTTO

GAGGIO MONTANO

CASTEL D'AIANO

CASTEL DI CASIO

LOIANO

ALTO RENO TERME

e

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si ritiene che, in termini generali, si debba ammettere la possibilità di **cambio d'uso a favore della residenza** per quegli edifici che tipologicamente e dimensionalmente possano essere trasformati mantenendo un numero di unità immobiliare massimo definibile in due ed in particolare per edifici con volumetrie paesaggisticamente rilevanti si definisca un limite alle superfici recuperabili.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2

Controdeduzioni

Il cambio di destinazione d'uso è ammesso, ai sensi dell'art. 36, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 solo per usi compatibili con la conservazione delle caratteristiche tipologiche dell'immobile. La "conversione" residenziale di edifici produttivi è in contrasto con tale disposizione e, pertanto, non è stato possibile includerla nel PTM. Si conferma, pertanto, la disciplina del PTM che considera come tali gli edifici di tipologia residenziale o promiscua (residenza e servizi agricoli).

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 314
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 466
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 230
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 572
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 387
OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 434
OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 588
OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 584
OSSERVAZIONE N. 47 (PG. 54020) RICHIESTA N. 353
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 357
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 362
OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 456
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 431
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 298
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 320
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 399
OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 337
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 423
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 277
OSSERVAZIONE N. 74 (PG. 54175) RICHIESTA N. 442

Proponente

Comuni di:

CAMUGNANO

ANZOLA DELL'EMILIA

CASTEL D'AIANO

GAGGIO MONTANO

GRIZZANA MORANDI

LOIANO

MEDICINA

MOLINELLA

SANT'AGATA BOLOGNESE

IMOLA

MARZABOTTO

PIANORO

ALTO RENO TERME

VERGATO

CREVALCORE

CASTEL DI CASIO

e

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

PG. 54175 (Cittadino)

Contenuto sintetico

Specificare che la prescrizione dell'art. 1.2 comma 6 **non si riferisce al patrimonio tutelato** (come fatto per

tutti gli altri punti): in caso contrario si precluderebbe il recupero a fini abitativi anche degli accessori oggetto di tutela, condannandoli all'abbandono.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 6
Controdeduzioni	Si ritiene opportuno precisare che la disciplina del comma 6 non riguarda il patrimonio di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, essendo tale aspetto di competenza del PUG, come già espressamente indicato all'art. 1.1 c. 9, lett. a) delle norme del PTM. Ciò premesso, ricordando che al PTM compete la disciplina del territorio rurale, da declinare in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e che l'articolo 36 della medesima legge definisce i principi per recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse per perseguire l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa e all'aumento del carico urbanistico in territorio non urbano, l'art. 1.2 del PTM viene integrato con un indirizzo volto a specificare alcuni aspetti e a garantire maggiore aderenza del PTM ai principi della disciplina regionale.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 c. 4 e successivi

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 238	Proponente ANCE	
Contenuto sintetico Si propone di eliminare il limite alla variazione in aumento del carico urbanistico, e di ammettere tra gli interventi per la riqualificazione degli edifici non tutelati anche gli interventi di demolizione e ricostruzione. Inoltre proponiamo che vengano ammessi anche gli interventi di demolizione e ricostruzione che risultino qualificabili come nuove costruzioni per effetto delle recenti disposizioni normative. Siamo a proporre che al comma 7 dell'art.1.2 venga eliminato il riferimento ai soli interventi di qualificazione edilizia di tipo conservativo che quindi non prevedono la possibilità di demolizione e ricostruzione degli edifici, ma che si faccia semplicemente riferimento alla qualificazione edilizia, intesa in senso più ampio e come definita dall'art. 7, comma 4, lettera a), della L.R. 24/2017		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	In coerenza con l'obiettivo di non incrementare la dispersione insediativa, in piena coerenza con quanto stabilito dall'Art. 36 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si ritiene che sia possibile	

	consentire gli interventi di qualificazione edilizia, così come definita dall'Art. 7 della medesima legge, comprendenti quindi la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 ptm Piano Territoriale Metropolitan Bologna
OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 1267	Proponente	COMUNE DI PIANORO
Contenuto sintetico I vincoli agli interventi di demolizione e ricostruzione risultano gravosi, pertanto dovrebbero essere mitigati: Si chiede di includere tra gli interventi per la riqualificazione degli edifici non tutelati anche gli interventi di demolizione e ricostruzione modificando il testo della norma come segue: “7. (P) In tutti gli edifici non aventi valore storico-artistico o testimoniale sono ammessi interventi di qualificazione edilizia di tipo conservativo ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, che non prevedano la demolizione degli edifici stessi ... omissis .. ”		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 7	
Controdeduzioni	Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di “qualificazione edilizia” di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi. Si ritiene accoglibile il merito della proposta, ferma restando la necessità di una riformulazione del comma in questione coerente con l'impianto complessivo dell'art. 1.2, come modificato a seguito dell'accoglimento di altre osservazioni.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportata all'art. 1.2, comma 7	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 467**

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

a. Si chiede di prevedere tra gli interventi per la riqualificazione degli edifici non tutelati anche gli interventi di demolizione e ricostruzione: la scelta di ammettere i soli interventi di “qualificazione edilizia” di tipo conservativo, cioè che non prevedano la demolizione degli stessi, non si allinea all’orientamento della norma statale in materia di Ristrutturazione Edilizia

b. si propone di prevedere la Demolizione e la Ricostruzione degli edifici privi di interesse storico documentale, collabenti e/o privi di agibilità strutturale, nello stato di insalubrità e inagibilità, presenti in fasce di rispetto nelle fasce di Prima Attenzione Elettromagnetica;

c. si propone di inserire il recupero del volume, nel rispetto dell’inserimento paesaggistico e nel rispetto del non consumo di suolo, con recupero massimo del Volume Totale (DTU 26) del Volume Utile (DTU 26-bis), e assoggettato a parere CQAP

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 7, c. 11 lettera b, c. 14 lettera d [interventi funzionali all’attività agricola]

Controdeduzioni

a. Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di “qualificazione edilizia” di cui all’art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

b. In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell’edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

c. La proposta appare in contrasto con l’impianto della normativa, fermo restando che eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, stante la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell’art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 1.2 commi 7, 11 e 14.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 343**

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO**Contenuto sintetico**

a. Si chiede di consentire l'attività di demolizione con successiva ricostruzione dei fabbricati (già ricompresa nell'intervento edilizio di ristrutturazione di cui al DPR 380/2001).

b. per governare al meglio il risultato, si suggerisce di assoggettare il progetto alla valutazione della commissione CQAP, al fine garantire la costruzione di edifici che si armonizzino con la tipologia edilizia caratteristica del territorio rurale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 7

Controdeduzioni

a. Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

b. La richiesta esula dal perimetro di competenza della disciplina del PTM

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportata all'art. 1.2.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1134
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 270
OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 243

Proponente

Comuni di:
MONZUNO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI**SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO****Contenuto sintetico**

I vincoli agli interventi di demolizione e ricostruzione risultano gravosi, pertanto dovrebbero essere mitigati:

- a. Si chiede di includere tra gli interventi per la riqualificazione degli edifici non tutelati anche gli interventi di demolizione e ricostruzione
- b. si chiede la possibilità di leggere traslazioni dell'area di sedime del nuovo fabbricato a garanzia della riduzione del rischio idrogeologico (evitando i suoli a scarsa stabilità dei versanti e/o soggetti a movimenti franosi) e per evitare altro consumo di suolo.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 7, c. 11 lettera b, c. 14 lettera d
 [interventi funzionali all'attività agricola]

Controdeduzioni

- a. Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, **comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.**
- b. la possibilità di leggere traslazioni dell'area di sedime è da intendersi ricompresa nelle possibilità di modifica della sagoma correlate con gli interventi di qualificazione edilizia. Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 commi 7, 11 e 14

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



<p>OSSERVAZIONE N. 31 (PG. 53863)RICHIESTA N. 304 OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 255 OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763) RICHIESTA N. 252 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 267 OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900)RICHIESTA N. 587 OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 281 OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 374 OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 446</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di:</p> <p style="text-align: right;">SALA BOLOGNESE</p> <p style="text-align: right;">BENTIVOGLIO</p> <p style="text-align: right;">OZZANO DELL'EMILIA</p> <p style="text-align: right;">MORDANO</p> <p style="text-align: right;">MOLINELLA e</p> <p style="text-align: center;">UNIONE VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA</p> <p style="text-align: right;">COLDIRETTI BOLOGNA</p> <p style="text-align: right;">VARI PROFESSIONISTI</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>I vincoli agli interventi di demolizione e ricostruzione risultano gravosi, pertanto dovrebbero essere mitigati: Si chiede di includere tra gli interventi per la riqualificazione degli edifici non tutelati anche gli interventi di demolizione e ricostruzione, per favorire la sicurezza statica e il miglioramento energetico degli immobili. Si evidenzia inoltre una possibile incongruità di quanto asserito circa le modalità di ricostruzione (“mantiene la stessa volumetria e il medesimo sedime”) con la definizione di RE secondo la normativa nazionale.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 7</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di “qualificazione edilizia” di cui all’art. 7, c. 4, lett. a) della legge regionale n. 24/2017; tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.</p> <p>La modifica riguarda anche con l’Art. 1.2., comma 14, lett. d)</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportata all’art. 1.2, comma 7.</p>

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 316
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 1121
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)
RICHIESTA N. 234
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080)
RICHIESTA N. 401
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881)
RICHIESTA N. 576
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060)
RICHIESTA N. 391
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 366
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 425
OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103)
RICHIESTA N. 411

Proponente

Comuni di:

CAMUGNANO

VERGATO

CASTEL D'AIANO

CASTEL DI CASIO

GAGGIO MONTANO

GRIZZANA MORANDI

MARZABOTTO

e

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO

Contenuto sintetico

I vincoli agli interventi di demolizione e ricostruzione risultano gravosi, pertanto dovrebbero essere mitigati:
a. Si chiede di includere tra gli interventi per la riqualificazione degli edifici non tutelati anche gli interventi di **demolizione e ricostruzione**
b. Si chiede di includere anche **eventuali piccoli ampliamenti** finalizzati all'adeguamento dell'immobile alle necessità dell'abitare moderno in conformità ad eventuali limitazioni derivanti dai piani territoriali dei Parchi Regionali.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 7, c. 11 lettera b

Controdeduzioni

a. Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la **demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.**
b. Ai sensi di legge, tali interventi comprendono anche le modifiche volte al soddisfacimento dei requisiti minimi di efficienza energetica, sicurezza sismica, abbattimento delle barriere architettoniche, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti, previsti dalla normativa vigente.
Relativamente alle limitazioni derivanti dai piani territoriali dei parchi, si chiarisce la disposizione del comma 11.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche all'art. 1.2 commi 7 e 11
-------------------------------------	---

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 1247 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 232 OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 436 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 364 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 574 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 389 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 53862) RICHIESTA N. 296 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 306 OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 421 OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 410	Proponente	Comuni di: CAMUGNANO CASTEL D'AIANO LOIANO MARZABOTTO GAGGIO MONTANO GRIZZANA MORANDI VERGATO MEDICINA e UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO
Contenuto sintetico Prevedere la possibilità di ricostruzione di edifici per i quali sia presente documentazione attestante la consistenza dello stesso ed il recupero dei collabenti come incentivo alla loro riqualificazione		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 9	
Controdeduzioni	In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9	

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



<p>OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 315 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 233 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 400 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 575 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 390 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 299 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 365 OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 424 OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 373</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: CAMUGNANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL D’AIANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO e UNIONE DELL’APPENNINO BOLOGNESE</p> <p style="text-align: right;">COLDIRETTI BOLOGNA</p>
<p>Contenuto sintetico Eliminare la limitazione dell’uso a residenza limitato all’imprenditore agricolo</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 11 lettera a</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>La richiesta di modifica si riferisce agli edifici ricadenti nelle aree protette. Si conviene sull’opportunità di uniformare le disposizioni sugli edifici esistenti, ferme restando eventuali limitazioni poste dai soggetti competenti in materia di tutela delle aree protette. Si riformula in tal senso l’art. 1.2, comma 11.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche all’art. 1.2, comma 11</p>

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



<p>OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 317 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 235 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 402 OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 323 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 297 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 367 OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 459 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 577 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 392 OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 422 OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 412</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: CAMUGNANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL D’AIANO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">CREVALCORE</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO</p> <p style="text-align: right;">PIANORO</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI e UNIONE DELL’APPENNINO BOLOGNESE</p> <p style="text-align: right;">CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO</p>
--	--

Contenuto sintetico	
Si chiede di chiarire l’ultimo capoverso dell’Art. 1.2 comma 12 in quanto sembra in contrasto con quanto indicato in precedenza.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 12
Controdeduzioni	Si conviene sull’opportunità di eliminare l’ultimo capoverso del comma in questione.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche all’art. 1.2, comma 12

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 471	Proponente	Comuni di: ANZOLA DELL'EMILIA
Contenuto sintetico a. in riferimento agli interventi ammessi nelle aree protette , si rileva quella che appare una incongruenza in termini, alla prima proposizione – che ammette la nuova costruzione in ampliamento di edifici agricoli, e all'ultima proposizione – che non ammette nuova costruzione nelle aree protette non inserite in Parchi. Si osserva la necessità di chiarire l'intenzione della norma; b. utilizzare la norma stessa per precisare gli edifici aventi valore storico testimoniale (caratteristiche, enti preposti alla classificazione e strumenti etc)		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 12	
Controdeduzioni	a. Si conviene sull'opportunità di eliminare il capoverso. b. Si ritiene opportuno precisare che la disciplina del comma 6 non riguarda il patrimonio di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, essendo tale aspetto di competenza del PUG, come già espressamente indicato all'art. 1.1 comma 9, lett. a) delle norme del PTM.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche all'art. 1.2, comma 12	

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954)
RICHIESTA N. 1248
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 369
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 302
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881)
RICHIESTA N. 579
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060)
RICHIESTA N. 394
OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170)
RICHIESTA N. 438
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)
RICHIESTA N. 237
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 427

Proponente

Comuni di:
CAMUGNANO

MARZABOTTO

VERGATO

GAGGIO MONTANO

GRIZZANA MORANDI

LOIANO

CASTEL D'AIANO
e

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Oltre a evidenziare come i vincoli agli interventi di demolizione e ricostruzione risultino gravosi anche per gli interventi funzionali all'attività agricola, e come tali da mitigare, si chiede di verificare l'opportunità di imporre la ricostruzione sul sedime anche in caso di edifici ricadenti in aree di rischio, come ad esempio frane, P3 o elettrodotti.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 c. 14, lett. d)

Controdeduzioni

Per quanto attiene agli interventi di demolizione e ricostruzione, per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, **comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.**

Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2

SFIDA 1
SEZIONE1 - ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201)
RICHIESTA N. 605

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA

Contenuto sintetico

In generale le Regole del PTM definiscono la disciplina del territorio rurale in relazione alla articolazione del territorio in ecosistemi naturali ed agricoli ed all'art. 1.2 (PS)-Obiettivi generali commi 2 e 3, il PTM assume obiettivi preordinati ad assicurare i servizi ecosistemici essenziali forniti dall'ecosistema agricolo. Tra questi la protezione della risorsa suolo dalla urbanizzazione ed il contrasto alla dispersione insediativa.

Sotto questo aspetto il contributo vuole anche essere migliorativo e rafforzativo delle disposizioni inerenti agli interventi urbanistici ed edilizi degli ecosistemi agricoli della montagna/collina (P.S. art.1.3, comma 4) e della pianura (P.S. art.1.4, comma 8), in particolare per gli interventi di cui all'art. 53, comma 1 lettera b) della lr 24/2017. Si richiede pertanto di integrare entrambi i commi degli articoli 1.3 e 1.4 sopracitati, con un richiamo esplicito alle norme del PUMS, in vigore, con l'aggiunta delle parole "ed a garantirne l'accessibilità ed il trasporto pubblico così come definito dal PUMS.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.3
Regole - Sfida 1 - Art. 1.4

Controdeduzione

Anche in accoglimento di altre osservazioni, si elimina il riferimento al procedimento unico di cui all'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e pertanto si modificano le norme dell'art. 1.3 comma 4 e 1.4 comma 8. Da questo punto di vista, la richiesta si ritiene assorbita.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate agli art. 1.3 e 1.4

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 472
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 324

Proponente

Comuni di:
ANZOLA DELL'EMILIA

CREVALCORE

Contenuto sintetico

Le richieste normative prestazionali sono cambiate e la norma è in controtendenza alle politiche di rigenerazione, potrebbe determinare aumento del degrado e dell'abbandono del territorio, in riferimento alla superficie SU da destinare ad abitazione dell'imprenditore agricolo IAP, dalla lettura della norma alle lettere a) e b) si osserva che il limite di 200 mq pare riferirsi alla destinazione residenziale presente in azienda, intesa come somma di tutti gli edifici di abitazione degli IAP. Si osserva che il limite dovrebbe riferirsi al singolo soggetto IAP, eventualmente rimodulando i 200 mq in 100 mq di SU. Si propone di modificare il testo della norma come segue:

— "14. (P) In riferimento agli edifici di tipologia residenziale o di uso promiscuo per l'imprenditore agricolo e i relativi familiari:

— a) è confermata la Superficie Utile (SU) residenziale sussistente in azienda per gli edifici di tipologia residenziale o di uso promiscuo;

— b) ~~in caso di SU residenziale inferiore a 200 mq, è consentito l'aumento fino alla concorrenza della detta soglia di 200 mq~~ per l'abitazione dell'imprenditore agricolo presente in azienda è consentita una SU di 100mq attraverso interventi di qualificazione edilizia di natura conservativa ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione agli edifici residenziali o promiscui dell'azienda o di servizio agricolo classificati dal PUG come edifici di valore storico-testimoniale ai sensi dell'art. 32, comma 8, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017;

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lettera b

Controdeduzioni

La superficie indicata dal PTM, pari a 200 mq, pare sufficiente per uno o più Imprenditori Agricoli. Inoltre, l'eventuale entrata in azienda di giovani agricoltori è garantita attraverso le più ampie possibilità di riuso degli edifici presenti in azienda ammesse per questa categoria. Si richiama l'obiettivo della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e del PTM di non aumentare la dispersione insediativa e di non avere strutture di tipo urbano ad alta densità abitativa in ambiti rurali.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 473

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

In riferimento all'impossibilità di ripristinare **edifici demoliti o crollati**, si osserva quanto già espresso al precedente art. 1.2, comma 9, rilevando che in questo caso la norma detta una prescrizione e non un indirizzo. Si rileva che non è ammessa la nuova costruzione per le residenze degli IAP, che potrebbero non avere edifici esistenti recuperabili in azienda e non potrebbero, quindi, garantire il presidio della loro campagna. Si propone di modificare il testo della norma come segue:

- "14. (P) In riferimento agli edifici di tipologia residenziale o di uso promiscuo per l'imprenditore agricolo e i relativi familiari:
- .. omissis ..
- e) ~~non~~ è ammesso il ripristino di edifici interamente demoliti o crollati;
- .. omissis ..aggiungere: è consentita la ricostruzione nei casi di eventi naturali o dolosi;

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. e)

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.
Si corregge l'incongruenza tra art. 1.2, c.9 e art. 1.2, c. 4

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 14 lett. e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 474
OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 461
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 1270

Proponente

Comuni di:
ANZOLA DELL'EMILIA

PIANORO**CREVALCORE****Contenuto sintetico**

Si rileva che la norma appare troppo generica e di difficile applicazione, perché da riferirsi a edifici esistenti: il recupero dell'edificio esistente per un limite di SU e per un limite di SA, in edifici molto ampi potrebbe portare ad una indecisione sull'intervento di recupero.

— Si propone di modificare il testo della norma come segue:

— “14. (P) In riferimento agli edifici di tipologia residenziale o di uso promiscuo per l'imprenditore agricolo e i relativi familiari:

— .. omissis ..

— g) la SA, in misura non superiore al 60% della SU, è ricompresa all'interno degli edifici esistenti.”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lettera g

Controdeduzioni

Si condivide il contenuto della proposta.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2. comma 14 lettera g).

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 465**

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Prevedere le **attività sportive e all'aria aperta**, considerato che si prospetta comunque un aumento di carico urbanistico per i punti a – c- d dello stesso art.1.2.5b

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5

Controdeduzioni

Fermo restando che la realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, a norma di legge, soltanto quando sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle connesse, le indicazioni del PTM si limitano a quanto espresso dal comma 5 dell'art. 1.3, dal comma 9 dell'art. 1.4 e dal comma 6 dell'art. 1.9, rimanendo di competenza del PUG la regolamentazione di dettaglio degli spazi aperti in territorio rurale.

Il riuso di fabbricati per allevamento, ricovero e custodia animali da compagnia è consentito dall'art. 1.2 c.6.

Le attività per il tempo libero sono consentite negli edifici di tipologia residenziale o ad essa assimilabile nonché negli edifici produttivi, solo usi temporanei ai sensi dell'art. 16 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

La richiesta risulta pertanto già parzialmente soddisfatta.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 469
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 321

Proponente

Comuni di:
ANZOLA DELL'EMILIA
CREVALCORE

Contenuto sintetico

Il vincolo del rispetto dell'area di sedime, quando si prevede la demolizione e la ricostruzione, non è necessario e non garantisce il rispetto del paesaggio rurale, (le corti rurali hanno modificato la loro caratteristica principale sia sotto l'aspetto funzionale che architettonico paesaggistico). In particolare, l'indirizzo per la completa rimozione di ruderi ed **edifici collabenti non aventi valore storico-artistico** o testimoniale, si evidenzia l'opportunità di valutare attentamente tale condizione, in particolare nel momento in cui le norme hanno modificato la definizione di Ristrutturazione Edilizia; la definizione prevede il ripristino di edifici anche crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Si osserva che l'indicazione può determinare la lesione di interessi legittimi di proprietari o eredi di edifici che hanno provveduto a demolire il fabbricato, magari per motivi di sicurezza, che hanno fatto affidamento sulla possibilità di ricostruire.

Nel caso l'Amministrazione voglia moderare la norma, si propone di tenere in considerazione la materia nella stesura del PUG, che dovrà motivare scelte diverse da quelle di indirizzo del PTM

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 565**

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Si suggerisce di implementare il comma: vietare **campeggi e attività di campeggio** libero anche nelle Aree ad alta probabilità di inondazione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.6 comma 3 lettera c

Controdeduzioni

Le limitazioni richieste sono di competenza del PSAI.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 566**

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Art. 1.9 comma 5: Si suggerisce di inserire le seguenti **categorie di intervento**: “Manutenzione straordinaria” e “Ristrutturazione edilizia”

Art. 1.9 comma 6: Si suggerisce di inserire le seguenti **categorie di intervento**: “Manutenzione straordinaria” e “Manutenzione ordinaria”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.9 commi 5 e 6

Controdeduzioni

Si ritiene coerente con l'impostazione del piano la possibilità di effettuare interventi di manutenzione e qualificazione del patrimonio edilizio esistente, seppure collocato in un contesto di particolare sensibilità ambientale. Anche in considerazione di quanto proposto da altre osservazioni, si adegua la disciplina eliminando le specificazioni agli interventi edilizi.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 5 e 6 dell'art. 1.9.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 470

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Si rileva la possibile difficoltà applicativa **dell'Art. 1.2 comma 10**, “si suggerisce l’inclusione in questa prescrizione per tutti gli edifici non più funzionali all’attività agricola non si allinea con quanto ammesso per il recupero e il riuso di cui ai precedenti commi (in particolare al comma 6 per il riuso degli edifici agricoli esistenti). Si propone pertanto di modificare il testo della norma come segue:

10. (P) *Nei restanti casi di Per gli edifici non più funzionali allo svolgimento dell’attività agricola e per gli edifici produttivi sono ammessi gli interventi di cui all’art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.”*

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 10

Controdeduzioni

La facoltà concessa dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 deve considerarsi riferita ai casi in cui il recupero degli edifici esistenti si riveli impossibile o inopportuno. Si chiarisce in tal senso la disposizione del comma 10, stabilendo che il Quadro conoscitivo del PUG individua gli edifici non più funzionali allo svolgimento dell’attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o in corso di dismissione compresi gli edifici produttivi esistenti nel territorio rurale, per i quali, al fine di incentivare la totale rimozione di tali manufatti e di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale, sono ammessi gli interventi di cui all’art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 1.2 comma 10.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 475
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 325
OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 462

Proponente

Comuni di:
ANZOLA DELL'EMILIA

CREVALCORE**PIANORO****Contenuto sintetico**

Si rileva una difficoltà di comprensione del **testo dovuto ai punti-lettera**, che forse dovrebbero essere ri-attribuiti per le lettere successive alla c), forse anche con un testo di collegamento.

Inoltre si rileva l'uso del termine "maggiore" sia con significato di "limite massimo", sia con significato di "superiore a", determinando ambiguità di lettura.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15

Controdeduzioni

Si introducono le correzioni degli errori materiali riscontrati. La locuzione "maggiore di" non ha un significato di "limite massimo".

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2. comma 15 e seguenti

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 348

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO**Contenuto sintetico**

- a. Si chiede che sia chiarito se le superfici di SU indicate, e gli indici di utilizzazione fondiaria forniti, siano da intendersi comprensivi anche delle superficie esistenti. Inoltre si rileva l'uso del termine "maggiore" sia con significato di "limite massimo", sia con significato di "superiore a", determinando ambiguità di lettura.
- b. Visto l'assoggettamento di quasi la totalità dell'attività edilizia prevista nell'ambito di questo comma alla procedura di Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA), e stante le professionalità in capo ai Comuni si chiede di prevedere una collaborazione nella valutazione di detti strumenti.
- c. Si rileva che l'attività commerciale florovivaistica potrebbe essere ammessa anche nei fabbricati esistenti oltre che in strutture precarie, così come previsto dall'art. 28 della LR 15/2013.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15

Controdeduzioni

Si accoglie la richiesta di chiarimento. Le superfici utili SU indicate al comma 15 sono relative alle dimensioni dell'ampliamento. Gli indici indicati successivamente sono comprensivi delle SU esistenti.

La locuzione "maggiore di" non ha un significato di "limite massimo".

Relativamente al punto b), l'argomento non è pertinente a questa fase del piano e potrà essere oggetto di interlocuzione fra la Città metropolitana, Comuni e Regione Emilia-Romagna.

Relativamente all'attività commerciale florovivaistica, in accoglimento dell'osservazione, la norma viene modificata nei termini sotto riportati.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2, comma 15 e seguenti

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 468**

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Si suggerisce di definire il concetto di **quantificazione di massima**, cioè definire la soglia di sostenibilità della stima del numero di alloggi e del Carico Urbanistico, si suggerisce di definire l'aumento percentuale massimo per ogni comune in funzione della sostenibilità possibile da conformare nel PUG

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 8

Controdeduzioni

Le stime riguardanti gli alloggi esistenti e la sostenibilità degli incrementi determinati dal riuso degli edifici esistenti discendono dagli approfondimenti conoscitivi e dalle valutazioni che ciascun comune deve fare con riferimento al proprio territorio, tenuto conto delle proprie strategie per la qualità urbana ed ecologico-ambientale. Tali approfondimenti possono portare a definire ulteriori limitazioni rispetto a quelle definite, in via generale, dal PTM. Per tali ragioni si ritiene opportuno mantenere la disposizione attuale per mantenere piena coerenza con i principi e gli obiettivi assunti.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)RICHIESTA N. 563	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Definire il limite di rispetto archeologico della via Emilia in modo univoco, in Accordo con il MIBACT		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.4 comma 6	
Controdeduzioni	La disposizione in parola non riguarda il limite di rispetto archeologico, la cui individuazione non compete al PTM	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)RICHIESTA N. 564	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si chiede di precisare “ <i>et similia, attività sportive e altre</i> ” come segue:attività aerobiche a basso consumo di suolo, (es. atletica campestre, golf,tennis, orienteering, nordik ecc.) con la realizzazione di strutture di servizio tipo (spogliatoi uffici e locali di socializzazione, da realizzare in edifici esistenti). Sono vietate attività motoristiche ad impatto acustico, aereo e ad alta presenza di persone.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.4 comma 9	
Controdeduzioni	La disposizione richiamata ha come scopo la tutela del suolo agricolo da ulteriori impermeabilizzazioni o alterazioni tali produrre condizionamenti dell’attività agricola. Resta ferma, a norma dell’art. 1.1 c. 7, la facoltà per i PUG di “declinare la disciplina di competenza comunale in armonia con gli indirizzi e le prescrizioni di cui alle presenti norme del PTM.”	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 463	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Incentivare l'adeguamento sismico, igienico, termico e acustico con la possibilità di interventi di Manutenzione Ordinaria o Straordinaria o di Ristrutturazione Edilizia del patrimonio esistente nel territorio rurale		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1	
Controdeduzioni	Si ritiene coerente con l'impostazione del piano la possibilità di effettuare interventi di manutenzione e qualificazione del patrimonio edilizio esistente. Anche in considerazione di quanto proposto da altre osservazioni, si adegua la disciplina in tal senso.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 e seguenti.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 1255	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si chiede di consentire il Cambio d'Uso per le attività incongruenti con il territorio rurale verso Usi Agricoli a parità di Utilizzazione Fondiaria Esistente		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	La richiesta risulta già soddisfatta, in quanto il PTM consente il recupero verso usi agricoli degli "edifici con tipologia produttiva" all'art. 1.2, c. 5, lettera c).	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 1256	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Definire un abaco tipologico rurale perché il concetto di tipologia in senso lato, non agevola le possibilità di ristrutturazione del patrimonio esistente		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	Si ritiene che i chiarimenti introdotti a seguito delle osservazioni presentate da altri comuni consentano di precisare l'applicazione delle disposizioni di piano senza necessità di ricorrere ad un abaco tipologico, ferma restando per il Comune la possibilità di dotarsi di tale strumento nell'ambito del proprio PUG.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 5 e 6 dell'art. 1.2.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 1257	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si chiede di definire come categorie di riferimento l'Uso Esistente e l'Uso previsto		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	Anche in risposta ad altre osservazioni si è provveduto a precisare le possibilità di mutamento dell'uso e di conservazione degli usi esistenti.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO


OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 1258

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Le **tipologie abitative rurali** non possono essere assimilabili al concetto di tipologia abitativa urbana, è necessario definire con maggior chiarezza (per non demandare al tecnico progettista o istruttore) la decisione sulla tipologia data dalla Definizione Uniforme, affinché non si determini disparità di trattamento non solo nell'ambito comunale ma nel territorio provinciale

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2

Controdeduzioni

Si ritiene che i chiarimenti introdotti a seguito delle osservazioni presentate da altri comuni consentano di precisare l'applicazione delle disposizioni di piano.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2, commi 5 e 6

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 1259	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA</p>	
Contenuto sintetico Si propone di dare maggior rilevanza al territorio periurbano in particolare dare maggior coerenza al Parco Città-Campagna del Cuneo Periurbano Nord-Ovest.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	In coerenza con quanto richiesto, il PTM ha individuato, a tutela del territorio periurbano bolognese, diversi varchi da salvaguardare per la connettività ecologica e, nel dettaglio del “Parco città campagna”, l’area risulta valorizzata e tutelata in quanto classificata come “area di particolare interesse naturalistico e paesaggistico di pianura”. Una disciplina di maggiore dettaglio, mirata alla valorizzazione del paesaggio rurale, in coerenza con il PTM, potrà essere sviluppata in sede di PUG. La richiesta risulta pertanto già soddisfatta.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 1260	Proponente	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
Contenuto sintetico È necessario definire [...] <i>l'esistenza della dotazione minima</i> , precisare il raggio, lo standard di riferimento; (se si demanda al tecnico istruttore la decisione, è possibile determinare disparità di trattamento non solo nell'ambito comunale ma nel territorio provinciale). L'obiettivo dovrebbe essere innovazione del territorio rurale nel rispetto del carico urbanistico ed edilizio esistente.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7	
Controdeduzioni	Si conviene sull'opportunità di specificare che la verifica delle dotazioni minime di servizi è effettuata sulla base del Quadro conoscitivo e della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2. comma 7	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 327
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 477

Proponente

Unione di Comuni:

RENO GALLIERA**TERRE DI PIANURA****Contenuto sintetico**

La previsione di recupero degli edifici privi di valore storico-artistico o testimoniale mediante i soli interventi conservativi, senza prevedere la demolizione degli edifici stessi, è eccessivamente limitante e di difficile applicazione.

- a. si chiede di prevedere, per tali edifici, la **distinzione tra tipologia residenziale e non residenziale**, ammettendo per i primi anche la possibilità di intervenire mediante demolizione con successiva ricostruzione nei limiti di volume e superficie esistenti.
- b. si chiede, inoltre, la possibilità di **delocalizzare tali edifici dentro al territorio urbanizzato** o in lotti contigui allo stesso, così come previsto dalla LR 24/2017 art. 36, comma 5, lett e)
- c. si propone di riscrivere i commi 6 e 7 nel seguente modo:

6. (P) Negli edifici agricoli esistenti, gli interventi di riuso di edifici agricoli sono subordinati all'esistenza delle dotazioni minime di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità. nei casi di riuso, In tali casi sono ammessi i seguenti usi:

[....]

- Dotazioni minime di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità

7. (P) In tutti gli edifici non aventi valore storico-artistico o testimoniale sono ammessi interventi di qualificazione edilizia di tipo conservativo ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che non prevedano la demolizione degli edifici stessi. Gli interventi di riuso di edifici agricoli sono subordinati all'esistenza delle dotazioni minima di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità. *riuso che, solo per gli edifici ad uso residenziale, possono prevedere anche la demolizione con successiva ricostruzione nei limiti del volume e della superficie esistenti. Nei medesimi interventi di riuso di edifici agricoli sono ricompresi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera c) ed e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.*

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 commi 6 e 7, comma 14

Controdeduzioni

Punto a): Si introduce la precisazione richiesta con riferimento allo stato legittimo dell'immobile come definito dall'art. 9-bis del Dpr 380/2001, come modificato dalla legge n. 120/2020.

Punto b): la richiesta risulta già soddisfatta da quanto previsto al comma 10 dell'art. 1.2

Nell'ambito della riformulazione dei commi oggetto di osservazione, si accoglie parzialmente anche la richiesta di cui al punto c).

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 6, 7 e 14 dell'art. 1.2

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)RICHIESTA N. 336	Proponente UNIONE RENO GALLIERA	
Contenuto sintetico Si chiede di eliminare l'Art. 1.2 comma 14 lett. b) perché riferito agli edifici di valore storico		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lettera b	
Controdeduzioni	Per quanto riguarda l'Art. 1.2 comma 14 lett. b) si provvede a eliminare il riferimento agli edifici aventi valore storico – artistico o testimoniale.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 14 lett. b).	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)RICHIESTA N. 331 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA 486	Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA	
Contenuto sintetico Eliminare all'Art. 1.2 comma 14 lett. e) il termine “demoliti” lasciando solo il termine “crollati”		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lettera e	
Controdeduzioni	In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 14 lett. e)	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 328 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 478	Proponente	Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico Si chiede di specificare cosa si intenda all'Art. 1.2 comma 7 con l'espressione "dotazioni minime di servizi" . Si propone inoltre di spostare tale prescrizione nelle premesse del comma 6 del medesimo articolo.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7	
Controdeduzioni	Si conviene sull'opportunità di specificare che la verifica delle dotazioni minime di servizi è effettuata sulla base del quadro conoscitivo e della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art.1.2. comma 7	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N.50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 371	Proponente	COLDIRETTI BOLOGNA
Contenuto sintetico Si chiede di specificare cosa si intenda all'Art. 1.2 comma 7 con l'espressione "dotazioni minime di servizi" .		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7	
Controdeduzioni	Si conviene sull'opportunità di specificare che la verifica delle dotazioni minime di servizi è effettuata sulla base del quadro conoscitivo e della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art.1.2. comma 7	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



**OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)RICHIESTA N. 333
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)RICHIESTA N. 481**

Proponente

**Unione di Comuni:
RENO GALLIERA**

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si ritiene opportuno che venga utilizzata la terminologia propria delle categorie di intervento di cui alla LR 15/2013, anche perché la “**qualificazione edilizia**”, così come coniata dalla LR 24/2017 non fa una distinzione di sostanza tra quella “conservativa” e quella “non conservativa”, ma semplicemente individua entrambe per estendere il più possibile le fattispecie di interventi il cui fine è quello di migliorare la qualità degli edifici.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 4.1 - Art. 1.2 comma 7

Controdeduzioni

Si ritiene che la disciplina del PTM, stante il suo carattere strutturale, debba fare riferimento alle categorie della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, ferma restando la possibilità per il PUG di specificare tali indicazioni, con riferimento ai caratteri specifici del contesto. Ciò premesso si ritiene possibile fare riferimento alla qualificazione edilizia, eliminando le ulteriori specificazioni in accoglimento di altre osservazioni.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art.1.2

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 334
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 488

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Non si condivide il fatto di aver inserito tra le **aree inedificabili dell'ecosistema agricolo** della pianura, anche quelle soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/2004. Si chiede di stralciare le parti della normativa laddove ciò è previsto in quanto in contrasto con la normativa Statale.

Proposte di modifiche al Piano

Art. 1.4 comma 2

Controdeduzioni

Si conviene con la proposta di non riferire le condizioni preclusive delle nuove urbanizzazioni alle fasce di tutela delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/2004. Restano ferme le disposizioni riferite agli elementi individuati nelle tavole di piano

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art.1.4

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 329
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 485

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di ammettere sugli **edifici collabenti o ruderizzati** non aventi valore storico – artistico o testimoniale la possibilità di intervenire mediante demolizione con successiva fedele ricostruzione a parità di volume e superficie esistente, o eventualmente la loro **dislocazione in ambiti più prossimi al TU.**

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9 e comma 14 lettera e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 254**

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO**Contenuto sintetico**

Si chiede di prevedere anche per gli edifici **runderizzati o collabenti purchè** legittimati (non aventi valore storico – artistico o testimoniale) la possibilità di intervenire mediante demolizione con successiva fedele ricostruzione a parità di volume e superficie esistente in quanto la norma esclude a priori ogni tipo di intervento su tali edifici prevedendo la sola rimozione e rinaturazione dell’area di sedime su cui insistono.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell’edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 1.2 comma 9 e comma 14 lettera e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 256**

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME**Contenuto sintetico**

In relazione agli interventi di ripristino tipologico, oggi individuati dal DPR 380/2001 (Art. 3, comma d) all'interno degli interventi di ristrutturazione, si segnala un evidente profilo di contrasto con la norma sovraordinata nell'eliminazione di tale possibilità ove "per i **ruderi e gli edifici collabenti** non aventi valore storico-artistico o testimoniale sono ammessi interventi di rimozione e successiva rinaturazione dell'area di sedime su cui insistono", puntando così anche a potenziali azioni di modifica e depauperamento del paesaggio originario che in molti casi è frutto del lavoro di trasformazione operato dall'uomo nei secoli e non contiene più alcun elemento di naturalità originale, ma anzi consegna un quadro di percezione complessiva di cui i beni immobili sparsi rappresentano un elemento sostanziale di organizzazione territoriale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9 e comma 14 lettera e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 31 (PG. 53863) RICHIESTA N. 303**

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE**Contenuto sintetico**

Si chiede di escludere dalle limitazioni del carico urbanistico per il territorio rurale gli **edifici di valore storico-testimoniale**

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2

Controdeduzioni

Si ritiene opportuno precisare che la disciplina del comma 6 non riguarda il patrimonio di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, essendo tale aspetto di competenza del PUG, come già espressamente indicato all'art. 1.1 c. 9, lett. a) delle norme del PTM. Ciò premesso, ricordando che al PTM compete la disciplina del territorio rurale, da declinare in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e che l'articolo 36 della medesima legge definisce i principi per recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse per perseguire l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa e all'aumento del carico urbanistico in territorio non urbano, l'art. 1.2 del PTM viene integrato con un indirizzo volto a specificare alcuni aspetti e a garantire maggiore aderenza del PTM ai principi della disciplina regionale.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 4 e successivi

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 47 (PG. 54020) RICHIESTA N. 356**

Proponente

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE**Contenuto sintetico**

Modificare il testo della norma nel modo seguente:

15. (P) In riferimento agli **edifici agricoli produttivi**:

a) negli edifici destinati alle funzioni di cui alla successiva lettera a) del presente comma, sono subordinati a PRA gli interventi di ampliamento all'esterno della sagoma con SU maggiore di 200 mq e la realizzazione di nuovo fabbricato che eccedano i limiti di Uf cui alla lettera b);

b) negli edifici destinati alle funzioni di cui alle successive lettere b1), b2), c1), c2), d), g) del presente comma, sono subordinati a PRA gli interventi di ampliamento all'esterno della sagoma con SU maggiore di 100 mq e la realizzazione di nuovo fabbricato con SU maggiore di 50 mq;

c) la realizzazione di un nuovo fabbricato è sempre subordinata a PRA nei casi indicati al punto 3.1.1 della delib. della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 623/2019

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.1 comma 15

Controdeduzioni

Il PTM individua gli interventi da assoggettare a PRA in coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n.623/2019. L'eventuale superamento degli indici indicati dai piani, seppur accompagnato da un PRA, non trova riferimento nelle disposizioni normative oggi vigenti.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 592**

Proponente

COLDIRETTI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

La disposizione dell'**art. 1.1 c. 13** impone la collocazione in piena contiguità con il TU di "qualsiasi intervento non connesso con l'attività agricola". Questo significa impedire a un'azienda agricola di una certa dimensione, lontana dal territorio urbanizzato, di installare pannellature fotovoltaiche, impianti a biomassa, o stoccaggi di rifiuti, in contrasto con quanto affermato al c. 12 e con la DAL 51/2011

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.1 comma 13

Controdeduzioni

La disciplina del comma 13 riguarda interventi non connessi con l'attività agricola, e quindi non si applica alle fattispecie indicate al comma 12. Si provvede a chiarire la disposizione, nei termini seguenti:
 (P) **Ferma e prevalente restando l'applicazione delle normative settoriali**, qualsiasi intervento non connesso con l'attività agricola, anche di piccola dimensione (aree di servizio, impianti di trattamento o stoccaggio dei rifiuti e impianti per la produzione di energia **non rientranti fra quelli indicati al comma 12**) deve essere realizzato in piena contiguità con il territorio urbanizzato.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.1. comma 13.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 319 OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54270) RICHIESTA N. 454	Proponente	Comuni di: CREVALCORE PIANORO
Contenuto sintetico <ul style="list-style-type: none"> a) In riferimento agli interventi non connessi all'attività agricola, si osserva che la prescrizione dell'art. 1.1 comma 13 riguardante la realizzazione di qualsiasi intervento, anche di piccola dimensione, in piena contiguità con il territorio urbanizzato, appare come norma eccessivamente estesa e per tale motivo completamente escludente per altre possibilità, magari ugualmente dignitose. b) È opportuno mantenere tutte le possibilità (e relative limitazioni) disposte dalla DAL 28/2010, in quanto norma sovraordinata. Il non coordinamento con tale atto potrebbe innescare conflitti e confusione c) Si richiede di lasciare al Procedimento Unico art. 53 L.R. 24/2017 la valutazione delle proposte che non rispettino tale prescrizione. 		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.1 comma 13	
Controdeduzioni	Si provvede a chiarire la disposizione, specificando che resta ferma e prevalente l'applicazione delle normative settoriali. In merito all'applicazione del procedimento unici ai sensi dell'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, si rimanda alla relativa controdeduzione.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.1 comma 13	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 332 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 476	Proponente	Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico È opportuno mantenere tutte le possibilità (e relative limitazioni) disposte dalla DAL 28/2010, in quanto norma sovraordinata. Il non coordinamento con tale atto potrebbe innescare conflitti e confusione		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.1 comma 13	
Controdeduzioni	Si provvede a chiarire la disposizione, specificando che resta ferma e prevalente l'applicazione delle normative settoriali.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.1 comma 13	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 414	Proponente	CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO
Contenuto sintetico Si chiede di ridurre numero minimo di arnie a 112, per farlo coincidere con il minimo richiesto da Inps e Regione ER per qualifica di IAP.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15 lett. g)	
Controdeduzioni	Si ritiene possibile uniformare la prescrizione ai requisiti per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore agricolo.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 c. 15, lett. g)	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103) RICHIESTA N. 1272**

Proponente

CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO**Contenuto sintetico**

Si richiede che il PTM rafforzi la possibilità che i **ruderi o gli edifici incongrui o non a norma** possano essere demoliti e ricostruiti in ambiti in contiguità con il territorio urbano

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 301
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 580
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 395
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 1097
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 1310
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 426

Proponente

**Comuni di:
VERGATO****GAGGIO MONTANO****GRIZZANA MORANDI****MARZABOTTO****CASTEL DI CASIO****e****UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE****Contenuto sintetico**

Si propone l'inserimento di un nuovo comma all'art. 1.2 "7bis. (P) In tutti gli edifici non aventi valore storico-artistico o testimoniale del territorio montano sono ammessi interventi di qualificazione edilizia di tipo conservativo ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) e b), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Gli interventi di riuso di edifici agricoli sono subordinati all'esistenza delle dotazioni minime di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità. Nei medesimi interventi di riuso di edifici agricoli sono ricompresi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera c), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 nonché ampliamenti fino al raggiungimento massimo di 200 mq di SC per tutte le destinazioni previste al comma 5"

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7

Controdeduzioni

Si ritiene che la riformulazione del comma 7, a seguito dell'accoglimento di altre osservazioni, soddisfi quanto richiesto, senza che sia necessario introdurre un nuovo comma 7bis, con l'eccezione della possibilità di ampliamento, riferita in modo generalizzato a tutte le utilizzazioni non connesse all'attività agricola. Tale possibilità appare in contrasto con il dettato della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che, all'art. 36, prevede solo possibilità di recupero, comprensive della demolizione e ricostruzione.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 7.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 339**

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO**Contenuto sintetico**

Chiarire quali disposizioni normative interessano direttamente anche il patrimonio esistente avente **valore storico-artistico, culturale e testimoniale** legato o meno all'azienda agricola

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2

Controdeduzioni

Si ritiene opportuno precisare che la disciplina del comma 6 non riguarda il patrimonio di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, essendo tale aspetto di competenza del PUG, come già espressamente indicato all'art. 1.1 c. 9, lett. a) delle norme del PTM. Ciò premesso, ricordando che al PTM compete la disciplina del territorio rurale, da declinare in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e che l'articolo 36 della medesima legge definisce i principi per recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse per perseguire l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa e all'aumento del carico urbanistico in territorio non urbano, l'art. 1.2 del PTM viene integrato con un indirizzo volto a specificare alcuni aspetti e a garantire maggiore aderenza del PTM ai principi della disciplina regionale.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 4 e successivi

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 15 (PG. 53643) RICHIESTA N. 240**

Proponente

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA**Contenuto sintetico**

In relazione all'Art. 1.2 comma 9 "Per i **ruderi e gli edifici collabenti** non aventi valore storico-artistico o testimoniale sono ammessi interventi di rimozione e successiva rinaturalizzazione dell'area di sedime su cui insistono", si evidenzia il contrasto con quanto disciplinato all'art. 3, comma d, del DPR 380/2001 sulla possibilità di attuare interventi di ripristino tipologico ricompresi nella definizione degli interventi di ristrutturazione edilizia.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9 e comma 14 lett. e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 345**

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO**Contenuto sintetico**

L'art. 1.2 c. 14 recita: In riferimento agli **edifici** di tipologia residenziale o di uso promiscuo per l'imprenditore agricolo e i relativi familiari: [...] Chiarire se il soggetto cui sono riferite le possibilità di uso residenziale debba essere **imprenditore agricolo professionale (IAP)** o imprenditore agricolo (IA) semplice. Specificare fino a che grado di parentela sia da intendersi estesa la "famiglia" avente diritto.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14

Controdeduzioni

Si precisa che, in coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n.623/2019 e con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, il soggetto cui la norma si riferisce è l'imprenditore agricolo. La norma prevede che il cambio d'uso verso la residenza sia ammesso per gli imprenditori agricoli, con maggiori possibilità per i giovani agricoltori, mentre per i soggetti non aventi la qualifica di imprenditore agricolo le possibilità sono indicate dall'art. 1.2 comma 4 e comma 5.

Quanto all'ultimo aspetto, si rinvia alle disposizioni di legge.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)RICHIESTA N. 346	Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
Contenuto sintetico Consentire la delocalizzazione del fabbricato al di fuori delle fasce di rispetto stradali e degli elettrodotti, prediligendo la ricostruzione nei pressi della corte agricola laddove presente		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. d)	
Controdeduzioni	Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 commi 7bis e 14	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)RICHIESTA N. 341	Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
Contenuto sintetico Si richiede che sia specificato che il mantenimento degli usi in essere sia sempre ammissibile nel caso di usi legittimi alla data di entrata in vigore del PTM		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5	
Controdeduzioni	Il piano già riconosce tale possibilità. Si chiarisce in tal senso il testo dell'art 1.2.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 5	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitan Bologna
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)RICHIESTA N. 342	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire in base a quali documenti sia determinato l'uso "in essere".		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5	
Controdeduzioni	La norma viene modificata chiarendo il riferimento agli edifici connessi o non connessi all'attività agricola in base allo stato legittimo così come stabilito ai sensi dell'art. 9- <i>bis</i> , comma 1- <i>bis</i> , del D.P.R. n. 380/2001.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 commi 5 e 6 .	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitan Bologna
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)RICHIESTA N. 351	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO</p>	
Contenuto sintetico Consentire la realizzazione di nuove costruzioni solamente laddove siano funzionali all'insediamento di attività museali, culturali atte a favorire il mantenimento e la cura delle zone umide stesse (Es: progetto del villaggio medievale presso le vasche dell'Ex-Zuccherificio).		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.9 comma 7	
Controdeduzioni	Le zone umide perimetrate dal PTM sono occupate da specchi d'acqua. Non si ritiene, pertanto, di dover integrare la norma specificando tale aspetto; gli interventi indicati nell'osservazione, però, potranno essere inseriti e valutati nell'ambito di un progetto di valorizzazione fruitiva di interesse pubblico, compatibilmente con i vincoli ambientali esistenti.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 279**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Si ritiene opportuno consentire ai Comuni margini di flessibilità nella **localizzazione di attività di servizio** infrastrutturale al territorio e nella definizione delle funzioni adeguate al riuso o all'accrescimento del potenziale attrattivo degli edifici pubblici o di pubblico servizio fuori dal perimetro del Territorio Urbanizzato. Si osserva inoltre che lo sviluppo della gestione di tali aspetti alla scala locale, da parte di Comuni e Unioni, avvantaggerebbe anche il sistema turistico di area vasta, che si sta incardinando in quella rete slow, green e blue, che relaziona antichi cammini, presenze storiche, grandi aree naturali, itinerari ciclabili e offerta ricettiva ed enogastronomica locale.

Proposte di modifiche al PianoRegole - Sfida 1 - Art. 1.1 comma 13
Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5**Controdeduzioni**

Il PTM, all'art. 1.1 comma 13 della parte II, stabilisce che gli interventi non connessi con l'attività agricola, in coerenza con la legge regionale 24/2017 e con l'impostazione complessiva del piano volta a contenere la frammentazione insediativa, siano realizzati in piena contiguità con il territorio urbanizzato.

Si conviene sull'opportunità di precisare, all'art. 1.2, commi 5, le possibilità di riuso degli edifici aventi destinazioni pubbliche, consentendo una maggiore flessibilità nel senso indicato dall'osservazione.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.1 comma 13 e all'art. 1.2 comma 5.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 280**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Si ritiene opportuno che il PTM offra anche aperture ed opportunità di reddito integrativo / alternativo o sussidiario a quello della conduzione strettamente agricola, in quanto si ritiene che gli obiettivi di valorizzazione/tutela indicati dal PTM possano essere efficacemente raggiunti bilanciando sotto il profilo della redditività le limitazioni agli usi e alle trasformazioni. Risulta particolarmente sentita nei diversi contesti l'esigenza di affiancare il riuso degli edifici esistenti ad attività compatibili con l'utilizzo agricolo dei terreni che consentano di integrare il reddito aziendale, o attività turistiche, ovvero ad altre attività coerenti con il contesto extraurbano che non possono trovare collocazione negli ambiti urbanizzati quali, per esempio, **attività sportive/ricreative, maneggio, allevamento ricovero e custodia animali da compagnia, centri ippici, ecc**

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2

Controdeduzioni

Fermo restando che la realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, a norma di legge, soltanto quando sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle connesse, le indicazioni del PTM si limitano a quanto espresso dal comma 5 dell'art. 1.3, dal comma 9 dell'art. 1.4 e dal comma 6 dell'art. 1.9, rimanendo di competenza del PUG la regolamentazione di dettaglio degli spazi aperti in territorio rurale.

Il riuso di fabbricati per allevamento, ricovero e custodia animali da compagnia è consentito dall'art. 1.2, comma 6.

Le attività per il tempo libero sono consentite negli edifici di tipologia residenziale o ad essa assimilabile nonché negli edifici produttivi solo per usi temporanei ai sensi dell'art. 16 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. La richiesta risulta pertanto già parzialmente soddisfatta in quanto il PTM promuove quanto indicato dall'osservante.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



**OSSERVAZIONE N. 29 (PG.
53854)RICHIESTA N. 283**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

La norma pone a 200 mq la **limitazione alla Superficie Utile da adibire alla residenza** degli operatori agricoli fatta salva quella preesistente, limitando il cambio d'uso di parti di edifici esistenti nella corte colonica eventualmente necessarie per raggiungere tale superficie e limitando tale facoltà ai soli giovani agricoltori fino a 40 anni di età. Si osserva che più proficuamente le valutazioni dei Comuni potrebbero riferire il limite di Superficie Utile da adibire a residenza degli operatori agricoli alla gestione di fenomeni quali i ricongiungimenti familiari o la riconversione lavorativa dei disoccupati che caratterizzano l'attuale condizione di crisi economica e sociale che investe con diverse dinamiche i differenti territori.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. b)

Controdeduzioni

La superficie indicata dal piano, pari a 200 mq pare sufficiente per uno o più imprenditori agricoli. Inoltre, l'eventuale entrata in azienda di giovani agricoltori è garantita attraverso le più ampie possibilità di riuso degli edifici presenti in azienda ammesse per questa categoria. Sia la legge regionale che il PTM assumono principi e obiettivi per la riduzione della dispersione insediativa, evitando che si determinino condizioni abitative di tipo urbano in contesti rurali.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 284**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Relativamente all'obbligo di conservare il sedime esistente nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici connessi all'attività agricola, si osserva che sarebbe opportuno consentire ai Comuni la possibilità di gestire situazioni differenti in relazione a varie circostanze, tra le quali si evidenziano in particolare la distanza da strade nel tempo allargate nella carreggiata, la realizzazione di arginature dei corsi d'acqua, l'organizzazione dei centri aziendali agricoli in relazione alle esigenze della produzione, la presenza di scarpate o l'evoluzione del dissesto, ovvero i casi in cui la riscontrata condizione di rischio, disagio o inefficienza induca a traslare il sedime di ricostruzione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14, lett. d)

Controdeduzioni

Si evidenzia che eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)RICHIESTA N. 278	Proponente	UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA
Contenuto sintetico Non risulta chiaro se l'art. 1.2, comma 6 faccia riferimento a edifici "agricoli esistenti" sotto il profilofunzionale (connessi all'agricoltura) o sotto il profilo tipologico (connessi e non connessi all'agricoltura). Si ritiene utile, per la certezza del diritto, che tale passaggio venga meglio chiarito, lasciando ai Comuni la disciplina della conservazione edilizia e del riuso degli edifici testimoniali in relazione ai differenti contesti locali.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 6	
Controdeduzioni	Si introduce la precisazione richiesta con riferimento allo stato legittimo dell'immobile come definito dall'art. 9-bis del D.P.R. n. 380/2001, come modificato dalla legge n. 120/2020.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 4 e successivi	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 282**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Si chiede di poter fare riferimento alla nozione di “edificio i cui resti si elevino dal suolo in maniera discontinua e comunque per non più di cinquanta centimetri”. Questa specificazione risulterebbe più facilmente applicabile sia con riferimento alla certezza del diritto, sia con riferimento agli edifici da avviare alla conservazione edilizia quali beni di valore testimoniale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 285	Proponente	UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA
Contenuto sintetico Si ritengono restrittivi i limiti dimensionali di cambi d'uso o ampliamenti che fanno scattare l'obbligo del ricorso al Piano di riconversione e ammodernamento dell'azienda agricola (PRA) anche con riferimento all'art. 36 della L.R. n. 24/2017 che riferisce l'obbligo di redazione del PRA agli interventi che comportano "gli impatti ambientali considerati rilevanti dal PUG".		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15	
Controdeduzioni	Il PTM individua gli interventi da assoggettare a PRA in coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 623/2019. L'eventuale superamento degli indici indicati dai piani, seppur accompagnato da un PRA, non trova riferimento nelle disposizioni normative oggi vigenti. Si fa presente inoltre che l'Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)" (delib. di Giunta regionale n. 623 del 29 aprile 2019 e n. 173 del 13 maggio 2019), al paragrafo 3.1.1, nell'indicare gli interventi da assoggettare a PRA, specifica che "è compito del PTM la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dagli art. 36 e 41 LR n. 24/2017", intendendo pertanto il PUG riferito ai Comuni non appartenenti alla Città metropolitana.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)RICHIESTA N. 286	Proponente <p style="text-align: right;">UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA</p>	
Contenuto sintetico Si ritiene opportuno che il PTM dia la possibilità di realizzare interventi di realizzazione di nuovo fabbricato anche non nelle immediate adiacenze del centro aziendale, ma in generale nel territorio rurale, per esigenze delle aziende agricole già insediate sul territorio, previa verifica della SAU disponibile		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2, comma 15, lett. a)	
Controdeduzioni	Il PTM declina la disciplina del territorio rurale in coerenza con quanto disposto dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che prevede che nuovi fabbricati di servizio agricolo siano realizzati all'interno o in adiacenza ai centri aziendali, evitando la realizzazione di insediamenti isolati, che frammentino e alterino la struttura consolidata del paesaggio rurale. Non è, pertanto, possibile derogare a tale principio generale, se non per le casistiche già previste dalla legge stessa, ossia per l'osservanza delle prescrizioni zootecniche o igienico-sanitarie che stabiliscono distanze minime per i nuovi impianti.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 287**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Si osserva circa l'opportunità di lasciare ai Comuni la gestione delle possibilità di ampliamento di **attività agrituristiche**, eventualmente attraverso il Piano di riconversione e ammodernamento dell'azienda agricola, tenendo anche in considerazione il molteplice ruolo di tali attività con riguardo sia alla funzione ricreativa ed educativa, sia alla prevenzione/limitazione delle dinamiche di abbandono del territorio rurale, con conseguente ricaduta sulla gestione del dissesto idrogeologico.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15 lett. e)

Controdeduzioni

Si fa presente che le possibilità di ampliamento delle aziende agrituristiche sono definite dalla legge regionale Emilia Romagna n. 4/2009. In parziale accoglimento della richiesta, si provvede ad integrare il comma 15 dell'art. 1.2 con tale indicazione.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2. comma 15

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 1264**

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

L'art. 1.1 comma 9 delle Norme della proposta di PTM assunta afferma che le limitazioni agli interventi e agli usi che il PTM pone agli edifici esistenti nel territorio non urbanizzato fanno salvi gli **edifici** cui i Comuni riconoscano **valore storico o testimoniale**. La lettura combinata dei successivi articoli pare evidenziare un errore materiale in quanto sembra che il PTM ponga in realtà un limite alla SU residenziale recuperabile anche nel caso di edifici di valore storico-testimoniale qualora tali edifici siano connessi all'attività agricola. Anche il comma 5 lett. b) disciplina il congelamento degli usi in essere per oratori, ed edifici di servizio pubblico quali scuole ecc.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.1 commi 5 e 9

Controdeduzioni

Si ritiene opportuno precisare che la disciplina del comma 6 non riguarda il patrimonio di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, essendo tale aspetto di competenza del PUG, come già espressamente indicato all'art. 1.1 c. 9, lett. a) delle norme del PTM. Ciò premesso, ricordando che al PTM compete la disciplina del territorio rurale, da declinare in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e che l'articolo 36 della medesima legge definisce i principi per recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse per perseguire l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa e all'aumento del carico urbanistico in territorio non urbano, l'art. 1.2 del PTM viene integrato con un indirizzo volto a specificare alcuni aspetti e a garantire maggiore aderenza del PTM alla disciplina regionale.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 4 e successivi

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 444	Proponente	VARIPROFESSIONISTI
Contenuto sintetico la locuzione ULTERIORI ELEMENTI E/O MANUFATTI DA CONSERVARE ribadisce l'orientamento del PTM al ripristino degli ambiti agricoli allo stato di un periodo preindustriale, attraverso un'integrale rimozione di ogni fabbricato ad essi incongruo. La trasformazione e la rigenerazione dei territori agricoli alla loro funzione prevalente possono avvenire solo ed esclusivamente a patto di governare tali trasformazioni non solo con azioni di "pulizia", ma promuovendo ed incentivando azioni di riordino complessivo.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.1 comma 10	
Controdeduzioni	La disposizione in questione si limita a richiamare la necessità da parte dei PUG di assicurare la tutela degli elementi correlati a sistemazioni storiche che caratterizzano gli ecosistemi.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 448**

Proponente

VARIPROFESSIONISTI**Contenuto sintetico**proponiamo che il testo **dell'Art. 1.2 Comma 10** possa essere così emendato:

“10. (P) Per gli edifici non più funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e per gli edifici produttivi sono ammessi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017; ovvero sono ammesse azioni di qualificazione del territorio che tendano alla riduzione dell'edificato ed alla rinaturalizzazione del contesto attraverso interventi di ristrutturazione edilizia che prevedano la riduzione del Volume nella misura di cui al medesimo articolo 36 da regolarsi attraverso gli strumenti attuativi che verranno opportunamente indicati dal PUG”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 10

Controdeduzioni

Si provvede a riformulare il comma 10 nella direzione indicata nell'osservazione, specificando che il Quadro conoscitivo del PUG dovrà individuare i fabbricati di cui all'art. 36 comma 5 lettera e) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 10 dell'art. 1.2

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 445

Proponente

VARIPROFESSIONISTI

Contenuto sintetico

L'adozione del PTM, fatta salva la possibilità di mantenere gli usi esistenti, pone una limitazione sostanziale agli interventi di recupero/risanamento possibili, ammettendo, solo per gli edifici residenziali, mutamenti di destinazione d'uso per l'insediamento di funzioni "complementari" alla residenza; in sintesi, smentendo molti strumenti urbanistici vigenti, non sembra più consentito il cambio di destinazione d'uso a residenziale relativamente agli edifici, siti in corti rurali NON aventi interesse storico-documentale o culturale testimoniale, aventi una destinazione d'uso originale diversa dalla residenza (fienili, stalle, depositi, autorimesse).

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 commi 5 e 6

Controdeduzioni

Si conferma l'impianto attuale volto a ridurre incrementi di carico antropico all'interno del territorio rurale.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 76 (PG. 54177) RICHIESTA N. 447**

Proponente

VARIPROFESSIONISTI**Contenuto sintetico**

Alla luce del diritto sancito DPR 380/2001, la disposizione normativa di cui all'Art. 1.2 comma 9 rischia di essere lesiva del diritto di proprietà. Si chiede pertanto di eliminare il comma 9 dell'Art. 1.2.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici crollanti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9 e comma 14 lettera e)

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitan Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201) RICHIESTA N. 1226	Proponente	LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA
Contenuto sintetico Si considerano fondativi della tutela del suolo due aspetti: a. La centralità (non residuale) degli ecosistemi agricoli e naturali ed il loro valore intrinseco per fornire servizi ecosistemici indispensabili per la umanità. Di conseguenza, la individuazione nella componente strutturale di Regole per il contrasto alla dispersione urbana, e soprattutto l'obiettivo di non incrementare il carico antropico per aumentare la capacità di produzione naturale b. La "Sfida#1" e gli obiettivi conseguenti di operare per salvaguardare sistemi ambientali e gli ecosistemi naturali, ma soprattutto la scelta di approccio alla disciplina dell'ecosistema agricolo.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1	
Controdeduzioni	La proposta è pienamente coerente con i principi e i contenuti del piano assunto, che si intendono confermati per gli aspetti sopra richiamati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 25 (PG. 53825) RICHIESTA N. 1048**

Proponente

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Nel caso di **intervento di ricostruzione** si chiede di prevedere la possibilità di realizzare una minore volumetria e, in presenza di vincoli e rispetti, la modifica del sedime, riscrivendo l'Art. 1.4 comma 14 lett. d) come segue:

“non sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione di edifici di tipologia residenziale o promiscua, fatti salvi i casi di impossibilità di recupero, comunque da comprovare e attestare con apposita autocertificazione e rilievo asseverato. Nei casi di impossibilità di recupero, la ricostruzione ~~mantiene la stessa volumetria~~ e non può prevedere volumetria maggiore di quella esistente e mantiene il medesimo sedime. In presenza di vincoli e rispetti è ammessa la modifica del sedime

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. d)

Controdeduzioni

Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di “qualificazione edilizia” di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 14 lett. d)

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitanano Bologna
OSSERVAZIONE N. 25 (PG. 53825) RICHIESTA N. 1047	Proponente COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BOLOGNA	
Contenuto sintetico Il testo originale dell'Art. 1.2 comma 9 non tiene in considerazione l'eventuale presenza di edifici dichiarati collabenti a seguito di eventi calamitosi. Le modifiche inserite riprendono i concetti di contrastare lo spopolamento e l'abbandono delle aree remote e marginali previsti dalla L.R. n. 24/2017. Si chiede di riscrivere il comma nel modo seguente: <u>“Per i ruderi e gli edifici collabenti non aventi valore storico artistico o testimoniale sono ammessi interventi di rimozione e successiva rinaturazione dell'area di sedime su cui insistono. Sono ammessi interventi di qualificazione edilizia che risultino compatibili con la conservazione delle caratteristiche tipologiche degli stessi edifici e per gli usi ammessi dal piano. Non sono ammessi interventi di ripristino di edifici interamente demoliti o crollati.”</u>		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9	
Controdeduzioni	In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9 e comma 14 lett. e)	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 25 (PG. 53825) RICHIESTA N. 259	Proponente COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BOLOGNA	
Contenuto sintetico Si ritiene equo l’inserimento di un parametro in funzione della dimensione dell’edificio esistente nel caso di interventi di riuso o trasformazioni ai fini residenziali, in sostituzione di un parametro fisso, nel rispetto della strategia per la qualità ecologico ambientale e dell’inclusione, in coerenza con gli obiettivi di contrasto alla dispersione insediativa e l’abbandono delle aree remote e marginali. Si chiede di modificare il testo nel modo seguente: “a) per gli edifici di tipologia residenziale, sono ammessi servizi accessori alla residenza, funzioni complementari alla residenza - quali studi professionali, laboratori artigianali et similia, attività ricettive e pubblici esercizi. È ammessa la conservazione dell’uso residenziale, ferma restando la possibilità di ivi realizzare al massimo due alloggi <u>un numero di alloggi per edificio determinato dal volume diviso 400 mc</u> ”		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 6 lett. a)	
Controdeduzioni	La norma in questione è volta a limitare l’incremento delle residenze sparse nel territorio rurale, in coerenza con l’obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa. A questo scopo, si ritiene necessario indicare un numero massimo di alloggi non rapportato alla volumetria degli edifici esistenti, potendo in ogni caso recuperare parte dei volumi per superfici accessorie (la cui presenza è oltremodo necessaria) e per funzioni complementari alla residenza o legate alla fruizione del territorio.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 25 (PG. 53825) RICHIESTA N. 1265**

Proponente

COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Il testo originale non tiene in considerazione varie situazioni presenti sul territorio come la presenza, per esempio, di **edificio isolato di servizio ex agricolo (stalla o fienile) in corte rurale**. Pertanto, al fine di incentivare il recupero degli edifici esistenti dismessi, il riuso delle corti rurali storiche e per contrastare lo spopolamento e l'abbandono delle aree remote e marginali, si ritiene corretto prevedere anche l'uso residenziale con obbligo di maggiori dotazioni ad uso servizio. La modifica si inserisce anche nel contesto di evitare la frammentazione delle aziende agricole, con locali di servizio posti in aree isolate, incentivando il raggruppamento degli edifici strumentali all'interno di un'unica azienda.

Si propone la modifica del testo nel modo seguente:

“b) per gli edifici di servizio agricolo, sono ammessi: servizi per attività agricole, quali ricovero di prodotti e strumenti agricoli, esercitate da soggetti non imprenditori agricoli; ricovero macchine di contoterzisti; ricovero animali non destinati all'alimentazione; ambulatori veterinari, uso residenziale ferma restando la possibilità di ivi realizzare al massimo un numero di alloggi per edificio determinato dal volume diviso 400 mc e servizi accessori alla residenza nella misura non inferiore al 30% della SU”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 6 lett. b)

Controdeduzioni

Il riuso delle corti rurali e del patrimonio di interesse storico non è precluso dal piano ed è disciplinato dal PUG, competente per questo aspetto ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 24/2017. Il PTM, altresì, non preclude la possibilità di raggruppare gli edifici produttivi all'interno di un'unica azienda.

L'art. 36 c. 5, lett. b) della legge regionale n. 24/2017 distingue le possibilità di riuso residenziale per gli edifici con originaria funzione abitativa e per quelli con originaria funzione diversa da quella abitativa. Per questi ultimi dispone che il recupero debba essere compatibile con la conservazione delle caratteristiche tipologiche degli stessi.

Tenuto conto di tali riferimenti e in coerenza con il principio di contenimento della dispersione insediativa fatto proprio dal piano, si conferma l'impianto attuale volto a ridurre incrementi di carico antropico all'interno del territorio rurale.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 268**

Proponente

COMUNE DI MORDANO**Contenuto sintetico**

Si chiede di non **limitare dal punto di vista dimensionale gli interventi residenziali** in zona agricola per gli imprenditori agricoli.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14

Controdeduzioni

La superficie indicata dal piano pari a 200 mq pare sufficiente per uno o più imprenditori agricoli; inoltre, l'eventuale entrata in azienda di giovani agricoltori è garantita attraverso le più ampie possibilità di riuso degli edifici presenti in azienda ammesse per questa categoria.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitan Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 47 (PG. 54020) RICHIESTA N. 355	Proponente	COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
Contenuto sintetico In riferimento alla superficie SU da destinare ad abitazione dell'imprenditore agricolo IAP , dalla lettura del testo alle lettere a) e b) si osserva che il limite di 200 mq pare riferirsi alla destinazione residenziale presente in azienda, intesa come somma di tutti gli edifici di abitazione degli IAP. Si ritiene opportuno dettagliare meglio i limiti della disposizione normativa, circoscrivendo tale limite ad un singolo edificio ovvero al singolo IAP.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. a) e b)	
Controdeduzioni	Si conferma che la disposizione è riferita alla superficie presente in azienda. La superficie indicata dal piano pari a 200 mq pare sufficiente per uno o più Imprenditori agricoli. Inoltre, l'eventuale entrata in azienda di giovani agricoltori è garantita attraverso le più ampie possibilità di riuso degli edifici presenti in azienda ammesse per questa categoria.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 47 (PG. 54020) RICHIESTA N. 354**

Proponente

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE**Contenuto sintetico**

Si propone di modificare il testo della norma nel modo seguente: “7. (P) In tutti gli edifici non aventi valore storico-artistico o testimoniale sono ammessi interventi di **qualificazione edilizia** ai sensi dell’art. 7, comma 4, lettera a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. .. omissis ..”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7

Controdeduzioni

Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di “qualificazione edilizia” di cui all’art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

Si ritiene che la riformulazione del comma 7, in seguito all’accoglimento di altre osservazioni, soddisfi il contenuto della richiesta

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 1.2 comma 7

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 460**

Proponente

COMUNE DI PIANORO**Contenuto sintetico**

in riferimento all'obbligo di mantenere la medesima area di sedime nel caso in cui non sia possibile il recupero dell'edificio e quindi eccezionalmente è ammessa la sua **demolizione e ricostruzione**, si sottolinea la non coerenza con la norma nazionale e regionale relativa alla definizione di Ristrutturazione Edilizia, che per edifici non aventi valore storico testimoniale, consente **lievi spostamenti rispetto all'area di sedime** originaria. Si chiede pertanto di riallineare la prescrizione con la normativa nazionale e regionale, modificando il testo come segue:

d) Nei casi di impossibilità di recupero la ricostruzione mantiene la stessa volumetria ~~ed il medesimo sedime~~

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. d)

Controdeduzioni

Per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 14 lett. d)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 1266
OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 1269

Proponente

Comuni di:
PIANORO
CREVALCORE
Contenuto sintetico

in riferimento all'impossibilità di ripristinare **edifici demoliti o crollati**, si osserva quanto già espresso al precedente art. 1.2, comma 9, rilevando che in questo caso la norma detta una prescrizione e non un indirizzo. Si rileva inoltre che non è ammessa la nuova costruzione per le residenze dello IAP, che potrebbero non avere edifici esistenti recuperabili in azienda e non potrebbero, quindi, garantirne il presidio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9 e comma 14 lett. e)

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Per quanto riguarda il divieto di nuova costruzione per le residenze dell'imprenditore agricolo, vista l'abbondante dotazione di edifici nel territorio rurale, ricordando inoltre quanto indicato dalla legge regionale n. 6/1995, dalla legge regionale n. 20/2000 e dalla legge regionale n. 24/2017 in merito allo scorporo, nonché le possibilità derivanti dal recupero del patrimonio edilizio esistente da parte dei soggetti aventi la qualifica di Imprenditore agricolo (IA), si ritiene di confermare la norma nella sua impostazione attuale.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9 e comma 14 lett. e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 375

Proponente

COLDIRETTI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Si rileva un contrasto tra quanto scritto alla lettera d) ed e) e la disciplina in essere della L. 120/2020 (art. 10) rispetto alla possibilità di **demolire e ricostruire** con volumetria, sagome e **sedime diverso**.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. d) – e)

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

La possibilità di leggere traslazioni dell'area di sedime è da intendersi ricompresa nelle possibilità di modifica della sagoma correlate con gli interventi di qualificazione edilizia. Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 c. 14

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 458

Proponente

COMUNE DI PIANORO**Contenuto sintetico**

In riferimento agli interventi ammessi per gli edifici non più funzionali all'attività agricola, si rileva che il testo richiama quasi completamente la norma regionale. Si osserva però che l'inclusione in questa prescrizione di tutti gli edifici non più funzionali all'attività agricola non si allinea con quanto ammesso per il recupero e il riuso di cui ai precedenti commi (in particolare al comma 6 per il riuso degli edifici agricoli esistenti).

Si chiede pertanto di modificare il testo della norma come segue:

“10. (P) Nei restanti casi di ~~Per gli~~ edifici non più funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e per gli edifici produttivi sono ammessi gli interventi di cui **all'art. 36, comma 5, lettera e)**, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 10

Controdeduzioni

La facoltà concessa dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 deve considerarsi riferita ai casi in cui il recupero degli edifici esistenti si riveli impossibile o inopportuno. Si chiarisce in tal senso la disposizione del comma 10, stabilendo che il Quadro conoscitivo del PUG individua gli edifici non più funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o in corso di dismissione compresi gli edifici produttivi esistenti nel territorio rurale, per i quali, al fine di incentivare la totale rimozione di tali manufatti e di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale, sono ammessi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 10

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763)
RICHIESTA N. 253

Proponente

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Sulla possibilità di intervenire attraverso demolizione e ricostruzione fedele per volume e area di sedime di edifici di tipologia residenziale o promiscua “fatti salvi i casi di impossibilità di recupero, comunque da comprovare e attestare con apposita autocertificazione e rilievo asseverato”. Sarebbe opportuno specificare cosa si intende per “impossibilità di recupero” e riflettere su quali modalità di verifica può attivare l'Amministrazione Comunale

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. d)

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di “qualificazione edilizia” di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.
 Tale modifica assorbe anche quanto richiesto nella presente osservazione

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 c. 14

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763) RICHIESTA N. 250	Proponente	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA
Contenuto sintetico Sulla possibilità di adibire a “foresteria per lavoratori stagionali di aziende agricole” gli edifici esistenti non aventi valore storico-artistico o culturale e testimoniale a tipologia residenziale, si evidenzia la necessità di individuare modalità di verifica in sede di ottenimento del titolo abilitativo nonché di controllo nel tempo della effettiva destinazione a "lavoratori stagionali di aziende agricole".		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5 lett. a)	
Controdeduzioni	Si ritiene che la proposta esuli dall'ambito di competenza del PTM	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763) RICHIESTA N. 251	Proponente	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA
Contenuto sintetico Sulla possibilità di ammettere l'uso residenziale in edifici esistenti non connessi all'attività agricola e non aventi valore storico-artistico o storico-testimoniale si ritiene necessario indicare una limitazione al numero di unità residenziali ricavabili.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5 lett. a)	
Controdeduzioni	Il riuso residenziale non è ammesso né per gli edifici con tipologia specifica, né per quelli con tipologia produttiva. Per gli edifici con originaria funzione abitativa, si conviene sull'opportunità di specificare, in analogia con quanto già previsto al comma 6 per il riuso residenziale degli edifici agricoli, la possibilità di ricavare al massimo due alloggi per edificio, ferma restando la possibilità di mantenere quelli esistenti se in numero superiore. Vengono inoltre definiti degli indirizzi per i Comuni, volti a contenere il numero massimo di alloggi nei interventi di recupero dei fabbricati di valore storico culturale e testimoniale, disciplinati dal PUG.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 commi 4 e 5	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868)
RICHIESTA N. 1110

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE**Contenuto sintetico**

Si condivide la strategia con la quale il PTM attribuisce centralità agli ecosistemi agricoli e naturali. La Giunta Comunale di Sala Bolognese condivide l'impianto e le sfide del PTM. In particolare si mette in evidenza che la disciplina del territorio rurale e l'intera "Sfida 1" debba essere ulteriormente rafforzata per impedire che nel territorio rurale aumenti il carico urbanistico sia per le funzioni urbane residenziali che per le funzioni urbane produttive. Le amministrazioni comunali non sono infatti in grado di poter garantire adeguati servizi sociali ambientali e infrastrutturali secondo un modello di sviluppo disperso.

Proposte di modifiche al Piano

Non comporta modifiche

Controdeduzioni

La proposta sottolinea la condivisione con i principi e i contenuti del piano assunto, che si intendono confermati per gli aspetti sopra richiamati, anche a seguito dell'accoglimento di altre osservazioni.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate agli articoli della Sfida 1.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 72 (PG. 54172) RICHIESTA N. 439	Proponente CALCESTRUZZI VIGNALI	
Contenuto sintetico Ammettere anche l’inserimento di nuove e limitate aree edificabili che completino contesti esistenti e già organizzati.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.7 comma 3	
Controdeduzioni	Il PTM, così come il PUG, non perimetra le aree edificabili, ai sensi dell’art. 35 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. La richiesta risulta pertanto non pertinente.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 308	Proponente COMUNE DI MEDICINA	
Contenuto sintetico Si chiede di consentire ai Comuni la possibilità di innalzare la soglia della SU residenziale in base alle esigenze specifiche del territorio. Si chiede di portare la soglia massima a 400 mq di SU, come previsto dal RUE vigente.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14, lettera b	
Controdeduzioni	La superficie indicata dal piano pari a 200 mq pare sufficiente per uno o più imprenditori agricoli. Inoltre, l’eventuale entrata in azienda di giovani agricoltori è garantita attraverso le più ampie possibilità di riuso degli edifici presenti in azienda ammesse per questa categoria. I principi della nuova legge urbanistica e gli obiettivi del PTM chiedono di ridurre la dispersione insediativa e l’inserimento in territorio rurale di strutture di tipo urbano, per densità e tipologia.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 589

Proponente

COMUNE DI MEDICINA**Contenuto sintetico**

Si chiede di applicare la disciplina di cui all'art. 1.2 comma 6 solo agli **edifici agricoli esistenti e non aventi valore storico-architettonico o culturale testimoniale**.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 6

Controdeduzioni

Si ritiene opportuno precisare che la disciplina del comma 6 non riguarda il patrimonio di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, essendo tale aspetto di competenza del PUG, come già espressamente indicato all'art. 1.1 c. 9, lett. a) delle norme del PTM. Ciò premesso, ricordando che al PTM compete la disciplina del territorio rurale, da declinare in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e che l'articolo 36 della medesima legge definisce i principi per recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse per perseguire l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa e all'aumento del carico urbanistico in territorio non urbano, l'art. 1.2 del PTM viene integrato con un indirizzo volto a specificare alcuni aspetti e a garantire maggiore aderenza del PTM ai principi della disciplina regionale.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 4

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 590	Proponente	COMUNE DI MEDICINA
Contenuto sintetico Si chiede di individuare degli indirizzi per l'insediamento di attività privatistiche di carattere sportivo, turistico e ricreativo compatibili nel territorio rurale, come ad esempio l'equitazione, lo sport e l'addestramento di animali da affezione e simili, la pesca sportiva, il tiro con l'arco, il tiro al piattello, il tiro a segno e simili, il golf.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2	
Controdeduzioni	<p>Fermo restando che la realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, a norma di legge, soltanto quando sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle connesse, le indicazioni del PTM si limitano a quanto espresso dal comma 5 dell'art. 1.3, dal comma 9 dell'art. 1.4 e dal comma 6 dell'art. 1.9, rimanendo di competenza del PUG la regolamentazione di dettaglio degli spazi aperti in territorio rurale.</p> <p>Il riuso di fabbricati per allevamento, ricovero e custodia animali da compagnia è consentito dall'art. 1.2, c. 6.</p> <p>Le attività per il tempo libero sono consentite negli edifici di tipologia residenziale o ad essa assimilabile nonché negli edifici produttivi solo come usi temporanei ai sensi dell'art. 16 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p> <p>La richiesta risulta pertanto già parzialmente soddisfatta.</p>	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)**
RICHIESTA N. 307

Proponente

COMUNE DI MEDICINA**Contenuto sintetico**

Si chiede di inserire all'art. 1.2 comma 13 lettera a) la possibilità di articolare anche la SAU, oltre che l'Uf, in base alle esigenze specifiche del territorio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 13 lettera a

Controdeduzioni

Si ritiene di confermare la norma nell'attuale impostazione, per mantenere un collegamento diretto tra le superfici edificatorie e la superficie agricola, non ammettendo quindi deroghe agli indici. Ciò permette una maggiore trasparenza e una più efficace disposizione per perseguire obiettivi di riduzione della dispersione insediativa.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 309

Proponente

COMUNE DI MEDICINA**Contenuto sintetico**

Si chiede di ammettere per tutti gli edifici non aventi valore storico-artistico testimoniale gli interventi di **Demolizione e ricostruzione** (DR) senza variazioni essenziali della sagoma e senza aumento di volume lordo,- NC in ampliamento con premi volumetrici per incentivare il miglioramento della qualità edilizia (architettonica, energetica e sismica).

Si chiede di ammettere per tutti gli edifici [aziendali] residenziali e promiscui per cui non è possibile il recupero- Demolizione e ricostruzione (DR) senza variazioni essenziali della sagoma e entro la capacità edificatoria fissata per l'imprenditore agricolo

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7, comma 14, lettera d)

Controdeduzioni

In accoglimento della richiesta, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a), della legge regionale; tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2, commi 7 e 14

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 358
OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 310
OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983)
RICHIESTA N. 338

Proponente

Comuni di:
IMOLA**MEDICINA**
e**NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE****Contenuto sintetico**

Richiesta di convertire in indirizzo la prescrizione di cui all'art. **1.4 comma 7)** e di eliminarla totalmente per gli interventi di cui all'art. 53 L.R. 24/2017 e per gli A.O. ex art. 38 L.R. 24/17 di ampliamento degli ambiti produttivi esistenti.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.4 comma 7

Controdeduzioni

Il comma in questione costituisce una prescrizione, al pari degli altri commi aventi lo stesso tenore, per coerenza con l'impianto normativo. Si chiarisce la portata della norma, riferita ai soli varchi individuati nella Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo. Il comma 7 viene quindi parzialmente modificato.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.4, comma 7.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)**
RICHIESTA N. 257

Proponente

COMUNE D CASTEL SAN PIETRO TERME**Contenuto sintetico**

Si chiede di trasformare in indirizzo la prescrizione che limita gli insediamenti lungo la via Emilia.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.4 comma 6

Controdeduzioni

Il comma in questione costituisce una prescrizione, al pari degli altri commi aventi lo stesso tenore, per coerenza con l'impianto normativo.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)**
RICHIESTA N. 258

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME**Contenuto sintetico**

All'art 1.4 comma 7) eliminare la prescrizione rimandando alle procedure attuative di eventuali nuovi interventi la compatibilità degli stessi con il sistema delle viabilità esistenti e del paesaggio coinvolto.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art 1.4 comma 7

Controdeduzioni

Il comma in questione costituisce una prescrizione, al pari degli altri commi aventi lo stesso tenore, per coerenza con l'impianto normativo. Si chiarisce, in ogni caso, la portata della norma, riferita ai soli varchi individuati nella Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 370

Proponente

COLDIRETTI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Si sottolinea che la conservazione degli usi in essere, alla data di entrata in vigore del PTM, sempre ammessa ai sensi del comma 5 lett. c) e d), vanifica il tentativo di eliminare le attività incongrue in zone agricole.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5 lett. c) e d)

Controdeduzioni

Il comma in questione è riferito a edifici adibiti a usi produttivi non connessi all'attività agricola. Il PTM prevede che, in caso di cessazione dell'attività in essere, si possano riutilizzare nel senso indicato dall'osservazione (ovvero per funzioni connesse con l'attività agricola) nonché per una gamma estremamente limitata di usi compatibili nel territorio rurale. Altresì, al comma 10 del medesimo articolo si richiamano le disposizioni dell'art. 36, c. 5 lett. e) della legge regionale 24/2017 che consentono la demolizione e totale rimozione dei fabbricati incongrui.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 377

Proponente

COLDIRETTI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Si chiede di chiarire la portata della frase “secondo le esigenze specifiche del territorio” contenuta al comma 13 lett. a) e di chiarire in base a quali **parametri** e **criteri** vengono definite le **superfici utili** massime degli alloggi

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 13

Controdeduzioni

Il PTM attribuisce ai PUG la facoltà di articolare l'applicazione dell'indice di utilizzazione fondiaria rispetto ai caratteri specifici del territorio e delle aziende ivi insediate, fermi restando i limiti massimi stabiliti dal comma 15, sulla base del proprio Quadro conoscitivo e della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG.

Poiché la SU residenziale è in funzione delle esigenze abitative dell'IAP, si ritiene possibile stabilire un parametro generale valido per l'intero territorio della Città metropolitana. La disposizione ha valore di indirizzo per i PUG, che possono definire un valore differente, motivandolo sulla base del proprio QCD, ferma restando la possibilità prevista al comma 14 di recuperare l'intera superficie utile residenziale sussistente in azienda, anche se superiore a 200 mq.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 595	Proponente <p style="text-align: right;">COLDIRETTI BOLOGNA</p>	
Contenuto sintetico Si rileva una contraddizione tra gli elementi di salvaguardia e le strategie urbanistiche consentite al comma 3. Si chiede di individuare e chiarire quali sono gli usi NON agricoli ammissibili in territorio rurale, anche se con ridotto consumo di suolo nel rispetto di quanto prescritto all'art. 1.2 c. 3 lettera a)		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 3	
Controdeduzioni	Si chiarisce che gli usi ammessi nei fabbricati esistenti sono quelli riportati ai commi 5 e 6 dell'art. 1.2 come integrati. In riferimento al consumo di suolo, si precisa che questo è ammesso solo in relazione ad attività di gestione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari. Si richiama infine quanto disposto al comma 9 dell'art. 1.4. il comma 3 viene inoltre modificato in accoglimento della richiesta.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 372	Proponente <p style="text-align: right;">COLDIRETTI BOLOGNA</p>	
Contenuto sintetico Si richiede un chiarimento rispetto all'ammissibilità di rimozione e successiva rinaturazione dell'area di sedime di ruderi e edifici collabenti .		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9	
Controdeduzioni	In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico. Si accoglie quindi la richiesta, chiarendo quanto richiesto.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 commi 9 e 14 lett. e)	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 380	Proponente	COLDIRETTI BOLOGNA
Contenuto sintetico Si chiede di specificare le verifiche dell'impatto ambientale e paesaggistico cui fa riferimento l'Art. 1.3 comma 2 lett. c)		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.3 comma 2 lett. c)	
Controdeduzioni	Le verifiche dell'impatto ambientale e paesaggistico sono necessariamente legate alla natura delle eventuali proposte di nuovo insediamento che interessano l'Ecosistema agricolo della montagna e della collina. Pertanto, potranno essere utilmente specificate nell'ambito dell'istruttoria delle proposte.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO	 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 381	Proponente <p style="text-align: right;">COLDIRETTI BOLOGNA</p>
Contenuto sintetico Prevedere una identificazione puntuale delle "aree verdi" per evitare fraintendimenti	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.3 comma 5
Controdeduzioni	<p>Fermo restando che la realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, a norma di legge, soltanto quando sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle connesse, le indicazioni del PTM si limitano a quanto espresso dal comma 5 dell'art. 1.3, dal comma 9 dell'art. 1.4 e dal comma 6 dell'art. 1.9, rimanendo di competenza del PUG la regolamentazione di dettaglio degli spazi aperti in territorio rurale.</p> <p>Si evidenzia inoltre che le attività per il tempo libero sono consentite negli edifici di tipologia residenziale o ad essa assimilabile nonché negli edifici produttivi, solo usi temporanei ai sensi dell'art. 16 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p> <p>La richiesta risulta pertanto già parzialmente soddisfatta.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)**
RICHIESTA N. 382

Proponente

COLDIRETTI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Chiarire cosa si intende per "nuovi insediamenti ricadenti nelle zone di protezione delle acque sotterranee" e se con "insediamenti produttivi e residenziali" si intendono insediamenti extra agricoli

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.4 comma 5

Controdeduzioni

Anche in accoglimento di altre osservazioni, si è precisato che le disposizioni del comma 5 sono riferite alle nuove urbanizzazioni di cui all'Art. 5.2 delle norme.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alla modifica apportata al comma 5 dell'art. 1.4

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 378

Proponente

COLDIRETTI BOLOGNA**Contenuto sintetico**

Prevedere meccanismi di deroga del parametro SAU fissato superiore a 3 ha, per aziende che vogliono effettuare interventi di nuova costruzione in quanto non può essere uniforme per tutto il territorio metropolitano penalizzando le imprese più intensive

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15

Controdeduzioni

Si ritiene di confermare la norma nell'attuale impostazione, per distinguere le attività connesse all'utilizzo di suolo agricolo, evitando la creazione di attività eccessivamente intensive non legate al diretto utilizzo dei terreni.

Risulta inoltre necessario mantenere un collegamento diretto tra le superfici edificatorie e la superficie agricola, non ammettendo quindi deroghe agli indici.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 379	Proponente COLDIRETTI BOLOGNA	
Contenuto sintetico Prevedere, per le attività agrituristiche, la possibilità che possano essere realizzate in edifici aziendali esistenti attraverso interventi di riqualificazione edilizia di natura conservativa.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15 lett. e)	
Controdeduzioni	Si condivide l'obiettivo della proposta e si considera rispondente a tale scopo concedere maggiori possibilità al riuso degli edifici esistenti per attività agrituristiche, nei limiti consentiti dalla l.r. 4/2009.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2. comma 15	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027) RICHIESTA N. 383	Proponente COLDIRETTI BOLOGNA	
Contenuto sintetico In tutti gli ecosistemi non si fa riferimento alla possibilità di realizzare invasi d'acqua a scopi irrigui		
Proposte di modifiche al Piano	Impianto normativo Sfida 1	
Controdeduzioni	Il PTM non ha inteso porre specifiche limitazioni a tali interventi, ferma restando la possibilità dei PUG di integrare e specificare la disciplina, come previsto all'art. 1.1 comma 7.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO


OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 451

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

Trasformare l'Art. 1.2 comma 7 da Prescrizione a Indirizzo, osservando quanto segue:

"(l) In tutti gli edifici non aventi valore storico artistico o testimoniale sono ammessi interventi di qualificazione edilizia ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Gli interventi di riuso di edifici agricoli sono subordinati all'esistenza delle dotazioni minima di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità. Nei medesimi interventi di riuso di edifici agricoli sono ricompresi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera c), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017."

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7

Controdeduzioni

Si ritiene che la riformulazione del comma 7, in seguito all'accoglimento di altre osservazioni, soddisfi almeno in parte il contenuto della richiesta, fermo restando il suo carattere di prescrizione

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 7

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 555	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI ALTO RENO TERME</p>	
Contenuto sintetico Si chiede che in tutto l'articolato del PTM, laddove dal PTM discendano dei vincoli che non si applicano al territorio urbanizzato , questo venga esplicitamente indicato, al fine di non generare confusione o errata applicazione delle norme.		
Proposte di modifiche al Piano	Impianto normativo Sfida 1	
Controdeduzioni	Si condivide l'esigenza di chiarimento e si integra il comma 9 dell'art. 1.2 nella direzione indicata.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 9 dell'art. 1.2	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 557	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI ALTO RENO TERME</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di esplicitare che la disciplina edilizia degli interventi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato venga regolamentata dalle norme del PUG, così come previsto dai piani sovraordinati		
Proposte di modifiche al Piano	Impianto normativo Sfida 1	
Controdeduzioni	Si condivide l'esigenza di chiarimento e si integra il comma 9 dell'art. 1.2 nella direzione indicata.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 9 dell'art. 1.2	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 322

Proponente

COMUNE DI CREVALCORE**Contenuto sintetico**

In riferimento agli interventi ammessi per gli edifici non più funzionali all'attività agricola, si rileva che il testo richiama quasi completamente la norma regionale. Si osserva però che l'inclusione in questa prescrizione per tutti gli edifici non più funzionali all'attività agricola non si allinea con quanto ammesso per il recupero e il riuso di cui ai precedenti commi (in particolare al comma 6 per il riuso degli edifici agricoli esistenti).

All'art. 1.2, comma 10,

Si propone di modificare il testo della norma come segue:

"10. (P) Nei restanti casi di edifici non più funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e per gli edifici produttivi sono ammessi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017."

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 10

Controdeduzioni

La facoltà concessa dalla legge regionale Emilia Romagna n. 24/2017 deve considerarsi riferita ai casi in cui il recupero degli edifici esistenti si riveli impossibile o inopportuno. Si chiarisce in tal senso la disposizione del comma 10, stabilendo che il Quadro conoscitivo del PUG individua gli edifici non più funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o in corso di dismissione compresi gli edifici produttivi esistenti nel territorio rurale, per i quali, al fine di incentivare la totale rimozione di tali manufatti e di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale, sono ammessi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 10

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 1271

Proponente

COMUNE DI CREVALCORE**Contenuto sintetico**

In riferimento agli interventi di riuso di edifici agricoli, si osserva che il subordine all'esistenza delle **dotazioni minime** di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità appare come norma eccessivamente estesa e per tale motivo escludente per alcune possibilità di riuso che con pochi interventi di progetto possano portare ad un recupero decoroso dei luoghi.

All'art. 1.2, comma 7, seconda proposizione, si propone di modificare il testo della norma come segue:

"7. (P) .. omissis .. Gli interventi di riuso di edifici agricoli sono subordinati all'esistenza o all'adeguamento delle dotazioni minime di servizi per l'urbanizzazione e per la mobilità. .. omissis .."

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 7

Controdeduzioni

Si conviene sull'opportunità di specificare all'art. 1.2 comma 8 che la verifica delle dotazioni minime di servizi è effettuata sulla base del quadro conoscitivo e della strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2. comma 8

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 452

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

Rivedere il contenuto del comma 9, proponendo il seguente testo in sostituzione:

co. 9 (l) "Gli usi e le trasformazioni edilizie ammesse per i **ruderi e gli edifici collabenti** non aventi valore storico-artistico o testimoniale, identificati sulla base della definizione di rudere contenuta nell'Allegato 2 "Linee guida Pianificazione per ecosistemi", saranno disciplinati di PUG."

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9

Controdeduzioni

In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.

Anche in seguito all'accoglimento di altre osservazioni è stata chiarita la distinzione fra gli edifici aventi valore storico – artistico o testimoniale, la cui disciplina spetta al PUG e gli altri edifici per i quali valgono le prescrizioni dell'Art. 1.2

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 483

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Per promuovere anche solo la permanenza dei figli in azienda agricola con la propria abitazione nella corte si ritiene di modesta entità la **superficie di 200 mq, e si propone 400 mq.**

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14 lett. b)

Controdeduzioni

La superficie indicata dal piano, pari a 200 mq, pare sufficiente per uno o più Imprenditori agricoli. Inoltre, l'eventuale entrata in azienda di giovani agricoltori è garantita attraverso le più ampie possibilità di riuso degli edifici presenti in azienda ammesse per questa categoria. I principi e gli obiettivi della legge regionale e del PTM, che contrastano la dispersione insediativa, richiedono che in ambito rurale si intervenga con disposizioni proprie del contesto agricolo, evitando insediamenti e strutture simili all'urbano per densità e tipologia.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299)
RICHIESTA N. 487

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Fatte salve le disposizioni contenute nell'Atto di coordinamento tecnico di cui alla DGR 623/2019 in materia di obbligatorietà dei **PRA**, si chiede di rivedere, elevandoli, i **limiti massimi fissati alle lettere a) e b)** per la realizzazione dei nuovi fabbricati e ampliamenti attraverso intervento diretto, che paiono eccessivamente restrittivi.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15

Controdeduzioni

Si condivide la richiesta e si modificano di conseguenza le disposizioni dell'art. 1.2.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 13 e 15 dell'art. 1.2

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 Piano Territoriale Metropolitan Bologna
OSSERVAZIONE N. 5 (PG. 52551) RICHIESTA N. 225	Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO LORENZO MENGOLI	
Contenuto sintetico Vista l'importanza che questo regolamento vuole riservare ai nostri territori, ai panorami, alle nostre coltivazioni storiche si dovrebbe dare molta importanza a ciò che ancora rimane di questa coltivazione che negli ultimi decenni è quasi sparita, così come sono quasi spariti i segni di questo passato. A Malalbergo ancora resiste questa coltivazione e resiste nelle ultime risaie storiche che ancora sopravvivono, nelle sue vicinanze passerà la pista ciclabile che costeggerà il Canale Navile e, se queste risaie saranno mantenute, oltre al panorama daranno un significato più completo a chi percorrerà questa via d'acqua e anche questo è uno degli obiettivi che dovrebbe avere questo piano. Ironia della sorte queste ultime risaie dovrebbero lasciare il posto al così detto "polo logistico di Altedo", un paesaggio formato da capannoni sostituirebbe quello dato dalle risaie e questo sarebbe uno schiaffo al P.T.M. e ad alcuni degli ambiziosi obiettivi che vorrebbe prefiggersi.		
Proposte di modifiche al Piano	non specificato	
Controdeduzioni	Si evidenzia che il PTM non può che prendere atto della deliberazione del Consiglio metropolitano n. 31 del 25/11/2020, relativa all'Accordo Territoriale riguardante il polo logistico di Malalbergo il cui percorso di approvazione è attualmente in corso. Si evidenzia a tal fine che l'accordo territoriale prevede l'attuazione dello stesso attraverso la conclusione di un accordo di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della legge regionale n. 24/2017.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO

**OSSERVAZIONE N. 5 (PG. 52551)**
RICHIESTA N. 1194

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO LORENZO MENGOLI**Contenuto sintetico**

Si chiede di affrontare le problematiche inerenti gli allevamenti ittici a riposo.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1

Controdeduzioni

La tematica esula dalle competenze del PTM

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 68 (PG. 54164) RICHIESTA N. 596	Proponente	CRIF
Contenuto sintetico Si segnala la carenza di una definizione uniforme del termine “ collabente ”, se non dalla giurisprudenza che le ha definite costruzioni caratterizzate da un notevole livello di degrado, tale da determinarne l'incapacità di produrre reddito. Tali costruzioni, ai soli fini dell'identificazione, possono essere oggetto di iscrizione in catasto nella categoria F/2. La F/2 è una categoria priva di rendita catastale. Gli edifici collabenti non vanno confusi con gli inagibili, definiti tali in base ai criteri stabiliti da ogni comune, che invece, pagano le imposte ridotte ma mantengono inalterata la rendita. Si evidenzia altresì che la ricostruzione di un rudere, nel rispetto della volumetria preesistente, può rientrare nel concetto di "ristrutturazione edilizia, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza". Inoltre, anche in relazione agli interventi di ripristino tipologico, oggi individuati dal DPR 380/2001 (Art. 3, comma d) all'interno degli interventi di ristrutturazione, si segnala un evidente profilo di contrasto con la norma sovraordinata nell'eliminazione di tale possibilità di recupero.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 9	
Controdeduzioni	La disposizione è riferita espressamente a edifici collabenti, crollati o demoliti, di cui non si ritiene necessario introdurre la definizione. Per quanto riguarda le possibilità di ricostruzione di detti edifici, in coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 9	

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO		
OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010) RICHIESTA N. 224	Proponente GALOTTI SPA	
Contenuto sintetico Si propone di integrare l'art. 1.4, comma 6, pag. 27, con la seguente precisazione centri abitati come definiti dagli strumenti urbanistici comunali, Si propone di integrare l'art. 4.6, comma 7, lettera a), pag. 85, con la seguente precisazione: centri abitati <u>come definiti dagli strumenti urbanistici comunali</u> ,		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Tavola 1.4 comma 6	
Controdeduzioni	La locuzione "centri abitati" è intesa in senso generale e la portata della norma appare pienamente comprensibile. Resta inteso che agli strumenti urbanistici comunali spetta il compito di definire il territorio urbanizzato.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 244
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 271
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1135

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

Si chiede di allargare il titolo di **imprenditore agricolo** anche a coloro che formalmente non lo sono ma svolgono attività agricole **secondarie**, purché si obblighino a svolgere un presidio attivo dei terreni del fondo garantendo una maggiore sicurezza idrogeologica degli stessi.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 14

Controdeduzioni

Si fa presente che non spetta al PTM disciplinare i requisiti per la qualifica di Imprenditore agricolo. In tal caso si compirebbe una azione certamente non legittima. Si evidenzia, comunque, che, in accoglimento di altre osservazioni, sono state integrate le norme per facilitare gli interventi promossi da imprenditori agricoli amatoriali.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 8 dell'art. 1.3

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1164
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 261
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1133

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

Si chiede di sostituire l'attuale dizione dell'Art. 1.2 comma 5 indicando la sola casistica di esclusione dei casi ritenuti incompatibili con il contesto rurale in cui si inseriscono.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5

Controdeduzioni

La formulazione del comma 5, dove sono indicati gli usi ammessi, è coerente con l'impianto dell'intero testo normativo. Ciò premesso, sono ritenuti incompatibili tutti gli usi non indicati nel comma in questione.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1169
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 274
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1138

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

Si propone di consentire il **recupero di edifici moderni mai terminati** che costituiscono elementi di grave svilimento del Paesaggio, anche consentendo la **demolizione senza ricostruzione** al fine di eliminare tali elementi incongrui.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 5, e comma 7

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione, si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a), della legge regionale; tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi. Gli interventi di recupero possono rientrare nella qualificazione edilizia.

Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici incongrui, eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4, lett. b), dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1170
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 275
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1139

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRÒ

CASTIGLIONE DEI PEPOLI**MONZUNO****Contenuto sintetico**

Consentire la realizzazione di **piccoli locali a servizio della residenza non agricola** (depositi attrezzi, legnaie, depositi materiali minuti...) purché vengano salvaguardate le qualità paesaggistiche locali. Si chiede di inserire uno specifico riferimento al fine della loro disciplina, anche permettendo di specificarlo all'interno dei PUG.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1

Controdeduzioni

Si richiamano le possibilità ammesse dal PTM al comma 8 dell'art. 1.3 inserito in accoglimento di altre osservazioni che prevede, in presenza di terreni agro-forestali con superficie superiore a 1 ha di proprietà di soggetti non aventi la qualifica di imprenditore agricolo che ne assicurano la gestione, l'ampliamento una tantum di superfici accessorie per servizi agro-silvo-pastorali con superficie non superiore a 20 mq, attraverso l'utilizzo di strutture leggere compatibili con il contesto paesaggistico. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 1.1 comma 7, il PUG dovrà declinare la disciplina di competenza comunale in armonia con gli indirizzi e le prescrizioni di cui alle presenti norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alla modifica apportate all'art. 1.3 attraverso l'inserimento del comma 8.

SFIDA 1
SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 242
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 263
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1137

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

La **formulazione adottata per l'Art. 1.2 comma 15** non corrisponde agli interventi che vengono ammessi, specialmente quelli presenti al punto b), poiché l'intervento di nuova costruzione non si lega alla dizione "Nei fabbricati".

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15

Controdeduzioni

Si chiarisce la formulazione del comma in questione

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 15

SFIDA 1

SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 241
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 264
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1140
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 249
OSSERVAZIONE N. 50 (PG. 54027)
RICHIESTA N. 1261

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

MONGHIDORO
e
COLDIRETTI BOLOGNA

Contenuto sintetico

Si chiede di considerare una possibilità di **ampliamento dell'attività agrituristica**, sia nuova che esistente, legata non solo attraverso interventi di qualificazione edilizia di natura conservativa ma anche mediante altre forme purché compatibili con gli indirizzi della legislazione regionale vigente in materia senza legarla esclusivamente alla LR n°24/2017

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.2 comma 15 lett. e)

Controdeduzioni

Si modifica la normativa inserendo il riferimento alle disposizioni della Legge Regionale n. 4/2009.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 15, lett. e)

SFIDA 1

SEZIONE 1 - ECOSISTEMA AGRICOLO



OSSERVAZIONE N. 74 (PG. 54175)
RICHIESTA N. 441

Proponente

PG. 54175**Contenuto sintetico**

Nella parte seconda, sfida 1, al punto b) del comma 6 dell'art. art. 1.2 inserire: "negli edifici agricoli di servizio di cui in seguito ne cessi l'uso è consentita **la trasformazione in uso residenziale** qualora le caratteristiche strutturali e tipologiche dell'edificio permettano, anche con interventi di **demolizione, ristrutturazione e ricostruzione**, tale loro trasformazione secondo la disciplina che sarà indicata dal PUG e nelle more di adozione del PUG continuano ad applicarsi le disposizioni degli strumenti urbanistici vigenti nel singolo ente locale".

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art 1.2 comma 6 lettera b

Controdeduzioni

Il cambio di destinazione d'uso verso la residenza è già ammesso per gli edifici "tipologicamente e dimensionalmente idonei alla residenza" intesi come gli edifici di tipologia residenziale o di uso promiscuo (residenza e servizi agricoli).

Per quanto riguarda gli interventi ammessi, per conseguire il miglioramento della qualità abitativa si introduce la possibilità di effettuare gli interventi di "qualificazione edilizia" di cui all'art. 7, c. 4, lett. a); tale categoria, ai sensi di legge, comprende la demolizione e ricostruzione nei casi in cui tale intervento sia indispensabile per conseguire obiettivi di riqualificazione dal punto di vista sismico, energetico e degli standard abitativi.

Per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni degli strumenti urbanistici vigenti nelle more della formazione del PUG, si richiama l'Art. 2.2 Parte generale delle norme del PTM, come modificato.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2 comma 5

SFIDA 1 SEZIONE 1 – ECOSISTEMA AGRICOLO	
OSSERVAZIONE N. 78 (PG. 54194) RICHIESTA N. 604	Proponente ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BOLOGNA
Contenuto sintetico a. Si rischia di incentivare l'abbandono del territorio rurale dove i fabbricati non più funzionali (ex rurali) collabenti o allo stato di rudere non possono essere recuperati, disperdendo di fatto degli insediamenti che in passato, sono comunque stati presidio del territorio. b. Non si condivide la scelta di non poter convertire gli edifici, non di interesse storico-documentale e non destinati all'attività agricola, all'uso residenziale o ad altri usi con aumento il carico urbanistico , rischiando di ottenere l'incuria del territorio invece della sua rigenerazione. c. Inoltre, per quegli edifici, che si trovano in zone di vincolo/fasce di rispetto: bisognerebbe consentire la possibilità di demolirli e di trasferire la loro volumetria/capacità edificatoria , in zone atte a poter ospitare tali superfici. In tal modo si provvede alla rinaturalizzazione delle loro aree di sedime liberate e, trasferendo la volumetria, si tutela il diritto di proprietà; il tutto potrebbe avvenire attraverso percorsi ed iter virtuosi (concorsi, pareri CQAP, laboratori partecipati, etc.) dove si potranno riproporre nuovi edifici sicuri, efficienti e in zone idonee nel rispetto delle indicazioni degli strumenti urbanistici.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.2
Controdeduzioni	a. In coerenza con quanto stabilito in ordine alla qualificazione edilizia, si ritiene che gli interventi di ricostruzione di edifici collabenti, crollati o demoliti siano ammissibili, purché siano tuttora presenti strutture in elevazione dell'edificio ed esista la documentazione attestante la loro consistenza. Il PUG può comunque consentire la ricostruzione dei ruderi degli edifici di interesse storico. b. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso, ai sensi dell'art. 36 c. 5 della LR 24/2017 solo per usi compatibili con la conservazione delle caratteristiche tipologiche dell'immobile. La conversione residenziale di edifici produttivi appare in contrasto con tale disposizione e pertanto è stata esclusa dal PTM. Si conferma, conseguentemente, la disciplina del PTM che ammette il riuso residenziale dei soli edifici con originaria funzione abitativa. c. Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.2

SEZIONE 2: ECOSISTEMI NATURALI

SFIDA 1 SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 82 (PG.54292)RICHIESTA N. 562	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA</p>	
Contenuto sintetico Si propone di definire il ruolo dell'Ex Polveriera presente nella Tavola 1 Nord della Cartografia "Ecosistema Forestale, Boschivo e Arbustivo"		
Proposte di modifiche al Piano	Non specificato	
Controdeduzioni	Un'individuazione puntuale mirata a individuare il ruolo e a definire politiche ed azioni delle aree in questione potrà essere effettuata più opportunamente in sede di PUG, sulla base del quadro conoscitivo diagnostico e della Strategia per la qualità urbana e ambientale.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 1
SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 38 (PG. 53952)
RICHIESTA N. 311

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

Chiediamo la modifica dell'Art. 1.7, comma 3, laddove si afferma che nell'ecosistema delle acque correnti e nelle fasce perfluviali di collina e montagna non sono ammessi **nuovi insediamenti né ampliamenti delle attività economiche**, ammettendo anche l'inserimento di nuove e limitate aree edificabili che completino contesti esistenti e già organizzati

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.7 comma 3

Controdeduzione

Si accoglie la richiesta, modificando il comma 3 dell'art. 1.7 nella direzione indicata dall'osservazione e si indica, limitatamente al sistema montano la possibilità di realizzare nuovi fabbricati costituenti espansioni contermini al territorio urbanizzato nei limiti e alle condizioni definite dal PSAI nonché nel rispetto delle condizioni di sostenibilità di cui al successivo art. 5.2.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.7 comma 3

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI

**OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)**
RICHIESTA N. 352

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO**Contenuto sintetico**

Si segnala che nell'ambito della Tavola 2 vengono individuati degli "invasi di bacino idrico" e delle "zone umide" non più esistenti (si faccia riferimento all'area catastalmente distinta al Foglio 52, particelle 87, 85, 66 e all'area catastalmente identificata al Foglio 96, particella 12) ed altre aree di dimensioni errate (si faccia riferimento all'area catastalmente distinta al Foglio 85, particella 104).

Proposte di modifiche al Piano

Tavole 2 – 3 – 5

Controdeduzioni

Si chiarisce che nella Tavola 2 del PTM sono state rappresentate le zone umide e invasi derivanti, rispettivamente, dal PSC e dal PSAI.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate alla Tavola 2

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 569

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Si osserva che non c'è sempre corrispondenza tra i perimetri con le tavole di Vincoli del Comune di Budrio, si chiede inoltre di specificare come mai alcuni dei giardini di pregio sono stati inseriti come tali, mentre altri sono stati inseriti nell'Ecosistema forestale.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Il PTM individua i complessi storici non urbani come mutuati dalla strumentazione oggi vigente nonché il sistema forestale. Eventuali differenze possono essere dovute, in particolare per quest'ultimo caso, all'aggiornamento, da parte dell'Ente competente, della carta forestale riportata.

Si richiama comunque la possibilità di aggiornare e specificare tali individuazioni, nell'ambito della formazione del PUG, sulla base di indagini di maggior dettaglio, senza che ciò costituisca variante al PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1
SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 570

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si osserva che in cartografia non sono riportate le fasce di tutela delle acque pubbliche

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Le fasce di tutela delle acque pubbliche non sono state riportate in quanto si fa riferimento all'Elenco delle acque pubbliche di cui al Regio decreto 1775 del 1939.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 207

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Comune di Malalbergo: In riferimento alla procedura in corso per l'approvazione di Accordo Territoriale per l'insediamento di nuovo Polo Logistico a margine del casello autostradale di Altedo appare opportuno e coerente rimuovere sull'area interessata al nuovo Polo il vincolo di zona umida come previsto dal PTCP e riproposto nella tavola 2 del PTM, anche in riferimento ai contenuti dell'analisi paesaggistica effettuata nell'ambito della manifestazione di interesse presentata.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 2

Controdeduzioni

Si prende atto della deliberazione del Consiglio metropolitano n. 31 del 25/11/2020, relativa all'Accordo Territoriale riguardante il polo logistico di Malalbergo il cui percorso di approvazione è attualmente in corso. Si evidenzia, a tal fine, che l'accordo territoriale prevede l'attuazione dello stesso attraverso la conclusione di un accordo di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della l.r. 24/2017. Si evidenzia altresì quanto previsto dall'art. 2.2 del PTM in relazione al rapporto tra regime di salvaguardia e periodo transitorio, così come modificato in accoglimento delle osservazioni presentate. Pertanto, si rimette l'eliminazione del vincolo indicato alla conclusione del percorso procedimentale così come già delineato dall'accordo territoriale stesso.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 208

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Comune di Castenaso: Si rilevano alcune incongruenze nell'ecosistema forestale rispetto al PTCP e al PSC, in particolare, manca tutta la fascia in corrispondenza dell'Idice, è diversa la rappresentazione del vincolo a nord di via Marano e nell'elaborato pdf non risulta visibile l'area nei pressi della stazione ecologica attrezzata perché coperta da altro retino. Non si ritrova negli elaborati la fascia perifluviale con vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 D.Lgs 42/2004(ex L. 431/85) - fascia di tutela delle acque pubbliche.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Le tavole degli Ecosistemi danno priorità all'ecosistema con il valore "predominante". Conseguentemente, nelle fasce perifluviali si è data priorità all'individuazione di tale ecosistema, individuando invece nella Tavola delle Reti ecologiche il sistema forestale in tutte le sue componenti. Eventuali differenze di quest'ultimo con quanto oggi individuato può essere dovuto all'aggiornamento della carta Forestale da parte dell'Ente Competente.

Le fasce di tutela delle acque pubbliche non sono state riportate in quanto si fa riferimento all'Elenco delle acque pubbliche di cui al Regio decreto 1775 del 1939.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 511
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 532
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 568

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO**UNIONE RENO GALLIERA****UNIONE TERRE DI PIANURA****Contenuto sintetico**

Si chiede di prevedere per gli **edifici collocati nelle aree ad alta probabilità di inondazione**, a rischio elevato o molto elevato, se legittimati, la possibilità di intervenire mediante ricostruzione a parità di volume e superficie esistente purché si mettano in atto interventi edilizi per la riduzione della vulnerabilità (piano di calpestio sopraelevato, ubicazione di servizi accessori alla residenza al piano terra e individuazione delle superfici utili abitative al primo piano, ecc...).

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.8 comma 3

Controdeduzioni

Le limitazioni agli interventi sugli edifici collocati nelle aree ad alta probabilità di inondazione a rischio elevato e molto elevato sono definite dal PSAI, al quale si rimanda. Si chiarisce la norma in tal senso.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.8 comma 3

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 533
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 1262

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di prevedere per gli edifici collocati nelle aree ad alta probabilità di inondazione, a rischio elevato o molto elevato, se legittimati, la **delocalizzazione, con allontanamento dall'area di rischio**, su area della medesima proprietà con possibilità di ricostruire a parità di superficie, volume e destinazione d'uso.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.8 comma 3

Controdeduzioni

Eventuali delocalizzazioni e/o interventi di analoga consistenza sono disciplinati dal PUG, ferma restando la necessità di conformarsi alla disciplina normativa vigente e alle previsioni dei piani settoriali o tematici di cui al comma 4 lett. b) dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, oltre che a quanto previsto dalle norme del PTM.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 80
(PG.54267)RICHIESTA N. 561

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO**Contenuto sintetico**

Si chiede di recepire nella Tavola 2 il tracciato dello scolo Calderara Superiore.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Le tavole del PTM riportano il reticolo o individuato dal PSAI o gestito dai Consorzi di bonifica. Il tratto per cui si richiede la modifica è gestito in particolare dal Consorzio di Bonifica Renana. Detta proposta quindi deve essere discussa e accolta dall'Ente di Gestore. Il PTM non ha competenze di aggiornamento.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 512

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO**Contenuto sintetico**

Si chiede di inserire la fascia boscata a ovest dell'Interporto e la zona verde a nord del capoluogo, come "ecosistema forestale, boschivo e arbustivo"

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Il PTM riporta nelle tavole relative agli ecosistemi il sistema forestale come individuato dall'aggiornamento effettuato dall'ente Competente in relazione alla carta forestale, applicando le selezioni individuate dal PTPR e dalla disciplina di settore, eventuali modifiche sono da proporre conseguentemente all'Ente gestore del dato. Il PTM non ha competenze di aggiornamento.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 35 (PG. 53893)
RICHIESTA N.610

Proponente

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO**Contenuto sintetico**

Si chiede di individuare nel bacino calanchivo del Rio Vulpazza la compresenza degli ecosistemi forestale, arbustivo e calanchivo, a corretta rappresentazione dello stato dei luoghi, in recepimento della pianificazione sovraordinata (PTPR) nonché in coerenza con gli indirizzi di tutela dei geositi di interesse locale di cui alla DGR n. 1302/2016.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Le tavole del PTM riportano i Calanchi come individuati oggi dalla strumentazione urbanistica e territoriale vigente, mentre il sistema forestale, individuato in particolare nella tav 5, trova origine dalla carta forestale come aggiornata dall'ente competente. Il PTM non ha competenze di aggiornamento.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 52 (PG. 54066)
RICHIESTA N. 540

Proponente

CONCAVE**Contenuto sintetico**

Si chiede di eliminare nell'elaborato grafico TAVOLA 2. – Carta degli ecosistemi - Foglio III, in corrispondenza dell'area di proprietà aziendale denominata "Barleda" sita in Comune di Castel Maggiore, distinta al N.C.T. al Foglio 5 – Mappali 39, 40, 41, 42, 48, 117, 329, 332, la retinatura di colore azzurro relativa a Ecosistemi Naturali – Ecosistemi delle Acque ferme – Zone Umide

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Il PTM recepisce la perimetrazione delle zone umide dal PSAI,

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1178
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 522
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1147

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI**MONZUNO****Contenuto sintetico**

Il **concetto di territorio rurale**, ampiamente trattato dall'articolo 36 della LR n°24, non appare definito chiaramente e in forma esplicita nell'apparato normativo del PTM, se non nel glossario contenuto tra gli Allegati di tale documento. Dalla lettura delle Norme si individua la presenza di diversi tipi di ecosistemi. Quello che non si coglie è il rapporto intercorrente tra il sistema di ecosistemi citato dalle Norme e il concetto di territorio rurale; ciò dovrebbe essere chiarito.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.1

Controdeduzioni

Si ritiene che i chiarimenti richiesti trovino già risposta nell'articolato normativo e nell'allegato 2 alle norme "Pianificare per ecosistemi".

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 502
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 521
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1146

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

Si ritiene che la Città Metropolitana di Bologna, in quanto soggetto super partes, debba provvedere a una forma obiettiva di quantificazione dei Servizi Ecosistemici alla scala comunale, già all'interno del PTM, mettendo a disposizione della comunità metropolitana un sistema di attribuzione univoco

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.1

Controdeduzioni

Il PTM ha ritenuto indispensabile effettuare prioritariamente il riconoscimento degli ecosistemi che forniscono i servizi indispensabili per la comunità, indicando per ciascun ecosistema il tipo di apporto fornito. La quantificazione dei Servizi ecosistemici costituisce tuttora un tema sperimentale, e pertanto si ritiene che essa possa essere più opportunamente definita nella fase di attuazione del piano.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG.53690)
RICHIESTA N. 501
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 507
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 519
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1144

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MONGHIDORO**CASTIGLIONE DEI PEPOLI****MONZUNO****Contenuto sintetico**

Si propone, al fine di permettere modesti ampliamenti delle attività economiche già insediate, di consentire l'abbattimento di alcune alberature, purché ciò comporti una immediata compensazione ecologica all'interno della stessa proprietà.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.10 comma 6

Controdeduzioni

La norma in questione riguarda le possibilità di effettuare modesti ampliamenti delle attività già insediate e direttamente connesse alla produzione locale del bosco. Si provvede a modificare il comma 6 dell'art. 1.10 in parziale accoglimento dell'osservazione.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 1.10 comma 6

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



<p>OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 526 OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 558 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 1150 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 405 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 538 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 608 OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 552</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI VERGATO</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI ALTO RENO TERME</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI MARZABOTTO</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si evidenzia che spesso la copertura delle aree boscate si sovrappone ai territori urbanizzati, sia per quanto attiene le loro parti libere sia per quelle edificate. In assenza di una specifica norma, questo aspetto comporta un'impossibilità ad intervenire sugli immobili esistenti a parte i semplici interventi di manutenzione, penalizzando fortemente il loro recupero anche ai fini del contenimento del suolo. Pertanto, si chiede di ammettere una minima superficie di ampliamento per rispondere alle esigenze del moderno abitare o anche solo per rispondere alle esigenze di adeguamenti tecnologici volti allo sfruttamento delle risorse rinnovabili (vani tecnici centrali termiche a biomasse, accumulatori, serbatoi ect.)</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 1 - Art. 1.10 comma 7</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Si fa presente che il PTM detta la disciplina del territorio rurale e, con particolare riferimento all'ecosistema forestale, ammette già limitate possibilità di ampliamento per le attività connesse alle produzioni del bosco (art. 1.10). E' invece competenza del PUG disciplinare le aree interne al perimetro del territorio urbanizzato indicate nell'osservazione, in coerenza con i contenuti del PTPR e con la disciplina di settore.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>non comporta modifiche</p>

SFIDA 1
SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 499
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 506
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 518
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1143

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MONGHIDORO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

Al di fuori dei territori urbanizzati, è stata rilevata un'analogia incongruenza (anche se di rilevanza minore rispetto alla prima) a riguardo della sovrapposizione tra le aree boscate e alcuni edifici sparsi non solo di carattere agricolo; Si chiede di ammettere una minima superficie di ampliamento per gli edifici sparsi non solo di carattere agricolo, al fine di permettere perlomeno il mantenimento di legami familiari di primo grado.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.10 comma 7

Controdeduzioni

L'art. 1.10 ammette già limitate possibilità di ampliamento per le attività connesse alle produzioni del bosco. Si conferma inoltre la scelta di ammettere sugli edifici esistenti interventi di qualificazione edilizia di natura conservativa, in coerenza con la disciplina di settore. Relativamente alle incongruenze segnalate, si evidenzia che il PTM recepisce la Carta forestale dell'Ente competente, ossia la Regione Emilia Romagna.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1172
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 510
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 516
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1141

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MONGHIDORO**CASTIGLIONE DEI PEPOLI****MONZUNO****Contenuto sintetico**

Si propone di rendere il meccanismo di vincolo legato alla presenza delle **fasce perifluviali** maggiormente flessibile per tenere conto di eventuali modifiche dell'assetto morfologico di alcune di queste aree legate a progetti già approvati dalla Regione o con il futuro avallo della stessa e ancora non presenti nella cartografia di base

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.7 comma 3-4

Controdeduzioni

La cartografia del PTM in riferimento alle fasce perifluviali recepisce principalmente sia le fasce di tutela fluviale derivanti dal PTPR sia le fasce di pertinenza fluviale indicate dal PSAI, eventuali modifiche a dette fasce o altre modifiche cartografiche relative ad aree per la realizzazione di interventi idraulici, sono da sottoporre all'ente competente attraverso le procedure indicate dagli stessi piani.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1249
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 1328
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1308

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

Contenuto sintetico

Si chiede di riesaminare il limite della “**fascia di tutela fluviale**” in località Rioveggio, comune di Monzuno: è presente un’area in destra idraulica del torrente Setta interessata negli anni passati dalle attività edilizie poste in essere per la realizzazione dell’infrastruttura stradale c.d. “A1 Variante di Valico” utilizzata come area di deposito (denominata “AD5”) per le terre e rocce di scavo derivanti dalle attività di escavazione delle gallerie. Questo utilizzo ha determinato una sostanziale e irreversibile trasformazione della morfologia dei luoghi, tuttavia viene confermato il limite della “fascia di tutela fluviale”, ritenuto non coerente con lo stato attuale dei luoghi.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

La cartografia del PTM in riferimento alle fasce perifluviali recepisce principalmente sia le fasce di tutela fluviale derivanti dal PTPR sia le fasce di pertinenza fluviale indicate dal PSAI, eventuali modifiche a dette fasce sono da sottoporre all’ente competente attraverso le procedure indicate dagli stessi piani.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 247
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 509
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 524
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1149

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
MONGHIDORO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
MONZUNO

Contenuto sintetico

Si chiede di **verificare la corrispondenza tra le fasce perimetrare dai Piani regionali con quelle rappresentate nelle cartografie di Piano**, in modo che ci sia una perfetta sovrapposizione per questa tipologia di aree.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

La cartografia del PTM in riferimento alle fasce perfluviali recepisce principalmente sia le fasce di tutela fluviale derivanti dal PTPR sia le fasce di pertinenza fluviale indicate dal PSAI, come ad oggi individuate da detti piani.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 1
SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 496
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 505
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 517
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1142
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 554

Proponente

Comuni di:
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

MONGHIDORO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

e

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Rettificare l'attuale **individuazione della copertura forestale** eliminando le porzioni che si sovrappongono al territorio urbanizzato, agli edifici sparsi non solo di carattere agricolo e alle reti viarie.

Proposte di modifiche al Piano

Tavola 2

Controdeduzioni

Il PTM recepisce la Carta forestale, elaborata e aggiornata dall'Ente competente (Regione Emilia-Romagna) declinata in coerenza con le indicazioni del PTPR e la normativa di settore. Non è pertanto possibile operare in questa fase una rettifica della copertura forestale in assenza di verifica dell'Ente competente.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954)
RICHIESTA N. 528
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881)
RICHIESTA N. 581
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)
RICHIESTA N. 491
OSSERVAZIONE N. 18 (PG. 53762)
RICHIESTA N. 508
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 515
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 535
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060)
RICHIESTA N. 537
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167)
RICHIESTA N. 556
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 525
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 1148
OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1179
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080)
RICHIESTA N. 404
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 551
OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103)
RICHIESTA N. 548
OSSERVAZIONE N. 59 (PG. 54077)
RICHIESTA N. 546
OSSERVAZIONE N. 56 (PG. 54074)
RICHIESTA N. 544
OSSERVAZIONE N. 57 (PG. 54075)
RICHIESTA N. 545
OSSERVAZIONE N. 12 (PG. 53529)
RICHIESTA N. 493
OSSERVAZIONE N. 13 (PG. 53600)
RICHIESTA N. 494
OSSERVAZIONE N. 53 (PG. 54067)
RICHIESTA N. 541
OSSERVAZIONE N. 54 (PG. 54071)

Proponente

Comuni di:
CAMUGNANO
GAGGIO MONTANO**CASTEL D'AIANO****MONGHIDORO****CASTIGLIONE DEI PEPOLI****MARZABOTTO****GRIZZANA MORANDI****ALTO RENO TERME****VERGATO****MONZUNO****SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO**
CASTEL DI CASIO
e
UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE**CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO****CAFFITALY SYSTEM****DITTA MATTIOLI DI BIAGIOLI FAUSTO E PIETRO****LENZI IMMOBILIARE****PALMIERI TOOLS FORGING****RENOMECCANICA****FAR****OML**

RICHIESTA N. 543 OSSERVAZIONE N. 16 (PG. 53644) RICHIESTA N. 495	HOTEL SANTOLI
Contenuto sintetico Si richiede che la disciplina edilizia del territorio urbanizzato ricadente nelle fasce perfluviali e nelle aree ad alta probabilità di inondazione venga regolamentata dalle norme del PUG, così come previsto dal PSAI vigente (Artt. 16 e 17)	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 1 - Art. 1.7
Controdeduzioni	La disciplina edilizia del territorio urbanizzato, ai sensi degli articoli 31 e 33 della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 24/2017, è di competenza del PUG. La disciplina della sfida 1, come specificato all'art. 1.1, comma 1, si applica al territorio rurale, in conformità agli articoli 36 e 41 legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 24/2017. Viene altresì specificato all'art. 1.1 comma 9 che la disciplina del territorio non trova applicazione nelle aree interne al perimetro del territorio urbanizzato come perimetrato dal PUG.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda al comma 9 dell'art. 1.1 come modificato

SFIDA 1

SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954)
RICHIESTA N. 529
OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)
RICHIESTA N. 492
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080)
RICHIESTA N. 406
OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881)
RICHIESTA N. 609
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060)
RICHIESTA N. 539
OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 527
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 536
OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167)
RICHIESTA N. 559

OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 553
OSSERVAZIONE N. 64 (PG. 54103)
RICHIESTA N. 550

Proponente

Comuni di:
CAMUGNANO**CASTEL D'AIANO****CASTEL DI CASIO****GAGGIO MONTANO****GRIZZANA MORANDI****VERGATO****MARZABOTTO****ALTO RENO TERME**
e**UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE****CIA AGRICOLTORI****Contenuto sintetico**

Rivedere la **dimensione massima realizzabile di nuove costruzioni** per la castanicoltura ad almeno 30 mq, lasciando alle verifiche puntuali la tipologia di fondazione e ammettendo l'abbattimento di piante limitatamente alle necessità di cantiere.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 1 - Art. 1.10 comma 8

Controdeduzioni

Si condivide l'opportunità di modificare il parametro riguardante la superficie massima, provvedendo alla modifica dell'art. 1.10 comma 8 e ammettendo una superficie massima di 20 mq, in coerenza con quanto previsto all'art. 1.3 comma 8 nell'ecosistema agricolo di collina/montagna.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alla modifica apportata al comma 8 dell'art.1.10

SFIDA 1
SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 97
OSSERVAZIONE N. 81 (PG.54270)
RICHIESTA N. 98

Proponente **Comuni di:**

CREVALCORE

PIANORO

Contenuto sintetico

Riguardo alla individuazione degli ecosistemi, la Tavola 2 individua l'Ecosistema Urbano, identificato in colore grigio nella Legenda e nella cartografia.

Si sottolinea che tale Ecosistema non è regolamentato nelle relazioni e nelle Norme di Piano, che invece descrivono all'art. 1.7 l'assunzione del Territorio Urbanizzato per la parte di competenza del PTM.

Si chiede di allineare le definizioni, oppure di chiarire la funzionalità della doppia definizione.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 1

Controdeduzione

La locuzione "ecosistema urbano" è utilizzata nella legenda della Tavola 2 con mera valenza conoscitiva al fine di sottolineare la possibilità di considerare anche il territorio urbano come un ecosistema, in coerenza con quanto il PTM propone per il territorio rurale. Si chiarisce pertanto che il perimetro dell'ecosistema urbano rappresentato nella Carta degli ecosistemi corrisponde al perimetro del territorio urbanizzato rappresentato nella Carta della struttura, fermo restando quanto indicato all'art. 1.7 della Parte generale.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

non comporta modifiche

SFIDA 1

SEZIONE 2 - ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 534

Proponente

COMUNE DI IMOLA**Contenuto sintetico**

Si chiede:

- a) di individuare come "alveo attivo" il Rio Correcchio.
- b) di individuare i seguenti corsi d'acqua
 - rio Ponticelli
 - rio Palazzi
 - reticolo minore del Sillaro fino al confine nord di Imola
- c) di recepire il reticolo individuato nel PSC che si discostano dal PTM:
 - scolo Osteriola in foglio 30 mappale 94
 - scolo Compagnia in foglio 30 mappali 6-55
 - tratto in località Giardino foglio 71 dal mappale 30
 - tratto in zona via di Dozza in foglio 59 dal mappale 162
 - reticolo zona via Merlo in foglio 9 mappale 17
- d) di individuare quali "pozzi" con relativa zona di rispetto i pozzi esistenti e cartografati nel PSC in località Sasso Morelli (2 pozzi) e san Prospero (1 pozzo) in quanto mancanti. Si chiede di recepire quale zona umida l'area in via Correcchio inferiore mancante ma già cartografata nel PSC.
- e) nei crinali significativi, in conformità al PSC, di eliminare i tratti terminali in prossimità del Parco Tozzoni e dell'autodromo in quanto per altimetria e visuali non rivestono carattere di crinale.
- f) nelle aree agricole su terrazzi alluvionali (AT), di verificare la linea di demarcazione a sud della via Emilia est in quanto non pare seguire alcun segno corografico.
- g) di rendere coerente quanto indicato nella legenda (Fascia di transizione pianura/collina/alto crinale) con quanto indicato al comma 7 dell'art. 2.5 lettera a) (Fascia di transizione montagna/alto crinale e l'alto crinale della SFIDA 2, o viceversa, per maggiore chiarezza.

Proposte di modifiche al Piano	TAV 2_ Fogli 4 e 6
Controdeduzioni	Si condividono le richieste d) ed e) e si provvederà a correggere la Tav 2, ma non le richieste a), b) e c) in quanto il PTM recepisce l'individuazione degli alvei attivi e del reticolo idrografico dal PSAI vigente, f) poiché il PTM recepisce il PTA ed infine g) visto che nell'art. 2.5 co. 7 lettera a) si fa riferimento al solo sistema di crinale il quale effettivamente è compreso tra la Fascia di transizione montagna/alto crinale e l'alto crinale.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	TAV 2: integrazioni cartografiche riguardo i punti d) ed e).

SFIDA 1
SEZIONE 2 – ECOSISTEMI NATURALI



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 1327

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si rileva una disomogenità tra il titolo dell'art. 1.7 e quanto riportato nella legenda riportata nella "Tavola n. 2 – Carta degli ecosistemi" in quanto il testo normativo contiene anche la disciplina delle fasce di pedecollina e pianura: si propone quindi di modificare il titolo dell'articolo nel modo seguente: "Art. 1.7 – Fasce perfluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura"

Proposte di modifiche al Piano

Art. 1.7

Controdeduzioni

L'Art. 1.7 al comma 1 specifica che le disposizioni si riferiscono alle fasce perfluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura come riportate in cartografia.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 1: RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO

SFIDA 2 SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitan Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 7 (PG. 53064) RICHIESTA N. 611	Proponente <p style="text-align: right;">COMITATO PRO AMBIENTE CONTRO AMPLIAMENTO DISCARICA BARICELLA</p>	
Contenuto sintetico In merito all'area dove si trova localizzata la discarica di Baricella si chiede che nella Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali (TAV 4), sia considerato lo scenario di rischio evidenziato nel PSC del Comune di Baricella.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 4 - Foglio 1	
Controdeduzione	La pericolosità sismica riportata nel PSC del Comune di Baricella è desunta da uno studio sismico effettuato per il PSC elaborato in forma associata. Si tratta di uno dei lavori precursori in Emilia-Romagna su questo specifico tema e che tuttavia risulta parzialmente conforme ai successivi indirizzi regionali (DAL 112/2007; DGR 1223/2015; DGR 630/2019): tali indirizzi hanno definito con chiarezza i necessari contenuti e gli approfondimenti richiesti per gli studi di microzonazione sismica riferibili alla pianificazione territoriale (sia di "area vasta", come per il territorio di competenza della Città metropolitana, sia alla scala comunale). Gli studi di pericolosità sismica già espletati per il PTCP (variante 2013) e ora nel PTM, si allineano ai contenuti dei già citati indirizzi RER e tuttavia costituiscono un primo livello di approfondimento preliminare su tutto il territorio della Città metropolitana. Occorre tuttavia considerare i limiti di scala e di dettaglio di queste analisi di area vasta. Occorre inoltre precisare che il Comune, ai sensi della DGR 630/2019, è tenuto ad espletare ulteriori approfondimenti sulla pericolosità sismica territoriale e lo studio di microzonazione sismica per l'approvazione del PUG. In tal senso, si rammenta che l'amministrazione comunale ha recentemente beneficiato di contributi nazionali (L 77/2009; CDPC 532/2018; DGR 2047/2018) per la redazione della microzonazione sismica di livello 2 (con approfondimenti di livello 3), analisi che risultano tuttora in corso di elaborazione.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 11 (PG. 53507)
RICHIESTA N. 612

Proponente

CAVE MISA SRL

Contenuto sintetico

Si chiede di riclassificare l'area oggetto dell'osservazione come scenario P1.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 3 - Foglio 5

Controdeduzione

Il PTM recepisce la Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino (approvata dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con delib. n. 2111 del 05/12/2016) nonché gli ulteriori dati relativi al secondo ciclo di aggiornamento del PGRA forniti dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po.

Le zone di pericolosità relativa alle alluvioni sono dunque state inserite all'interno della Tavola 3 "Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti". La modifica e l'aggiornamento di tali zone di pericolosità è competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dunque risulta impossibile accogliere la richiesta di stralciare l'areale di proprietà Cave Misa dalla zona P2. Va altresì specificato che tale zonizzazione riveste un ruolo di fondamentale prevenzione in relazione alla pianificazione urbanistica. Grazie alla cartografia del PGRA è possibile identificare dalle prime fasi di pianificazione territoriale il pericolo derivante dagli eventi alluvionali. Si precisa in risposta all'osservazione in oggetto che non sussistono elementi ostativi alla prosecuzione dell'attività estrattiva in essere. La collocazione dell'areale di proprietà CAVE MISA in zona P2 secondo PGRA sarà da valutare solo nelle future fasi di sistemazione della stessa (a seguito della chiusura dell'attività estrattiva). Sarà difatti importante effettuare studi idrologico-idraulici necessari per individuare l'effettiva entità della pericolosità derivante dalle alluvioni così da poter definire opportunamente eventuali opere di mitigazione del rischio in relazione all'eventuale progettazione della sistemazione dei terreni cavati.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 613

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si chiede di far coincidere i perimetri delle frane PSAI con quelli dell'inventario del dissesto.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.3 c. 4 e TAVOLE

Controdeduzione

Si concorda sul principio di competenza ovvero che per gli aspetti di assetto idraulico e idrogeologico tale competenza è attualmente in capo all'autorità di Distretto: i vigenti Piani di Bacino sono quindi gli strumenti di pianificazione sovraordinati alla pianificazione territoriale di tutti gli enti. È quindi condivisibile l'osservazione sulla rilevanza delle perimetrazioni e zonizzazioni ai sensi della metodologia PSAI rispetto all'"inventario del dissesto" regionale. La proposta normativa del PTM rimanda, in tal senso, alle norme PSAI attualmente vigenti. Occorre tuttavia rammentare che sia l'impianto normativo PSAI, sia la relativa metodologia di perimetrazione e zonizzazione non tiene conto degli approfondimenti sismici richiesti per la pianificazione territoriale e urbanistica (ai sensi della DGR 630/2019). Solamente a seguito di adeguati approfondimenti sismici si potrà giungere alla valutazione della stabilità complessiva dei versanti di interesse. Per il principio di massima cautela, la pianificazione deve dunque considerare anche gli esiti delle analisi sismiche e in tal senso lo studio di "area vasta delle aree suscettibili di effetti locali", sintetizzato nella tav. 4 del PTM, fornisce gli elementi preliminari per tali valutazioni di stabilità complessiva, basandosi su dati conoscitivi forniti dal servizio geologico sismico e dei suoli in particolare sulle coperture di versante, compreso i depositi di frana. La tav. 3 non può pertanto ignorare l'"inventario del dissesto" anche nelle situazioni di perimetrazione e zonizzazione PSAI già definite.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 614

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si chiede di prevedere un procedimento per l'approvazione delle verifiche alle schede PSAI.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.3 c. 10

Controdeduzione

La proposte riportate nelle osservazioni n.7b e 7c sono parzialmente accolte attraverso una modifica al comma 10 dell'art. 2.3.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

L'art. 2.3 comma 10 viene modificato come segue:
10. (P) Preventivamente alla loro approvazione, i provvedimenti di perimetrazione e zonizzazione della UIE o della porzione di versante redatti in base ai risultati delle analisi e verifiche di cui ai precedenti commi 7, 8 e 9 ed adottati dagli Enti competenti, sono assoggettati al parere in materia di riduzione del rischio sismico della Città metropolitana e/o dell'Ufficio di Piano intercomunale o comunale, secondo il regime delle rispettive competenze i quali ~~al~~ ~~parere vincolante dell'Autorità di Bacino che,~~ in relazione ai risultati della verifica, si esprimono in ordine alla compatibilità e alla coerenza degli interventi con i propri strumenti pianificatori.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 36 (PG. 53900) RICHIESTA N. 651 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 617 OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 652	Proponente Comuni di: MOLINELLA CAMUGNANO SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Contenuto sintetico Si chiede di approfondire le analisi relativamente agli elementi morfologici e antropici per la mitigazione del rischio idraulico. In alternativa si chiede che il tema sia approfondito con gli altri Enti coinvolti.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.4
Controdeduzione	Gli aggiornamenti richiesti risultano fondamentalmente di carattere morfologico, con eventuali rilievi di elementi antropici che possono condizionare il deflusso, come meglio specificato nell'art. 2.4 SFIDA 2. Non si richiedono, pertanto particolari analisi approfondite e tanto più studi idraulici locali (eventualmente da prevedere solamente a scoli e rii minori).
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 618

Proponente

UNIONE RENO GALLIERA**Contenuto sintetico**

Si chiede di chiarire la finalità degli approfondimenti locali.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.4 c. 2

Controdeduzione

L'aggiornamento dei "temi idrologici (assetto della rete idrografica, fasce di pertinenza fluviale, problematiche idrologiche e idrauliche, catasto degli eventi - peraltro è già esistente il catasto FLOODCAT-) risultano di stretta competenza della pianificazione di distretto e di bacino, come previsto dalla Direttiva 2007/60/CE. Il comma 1 dell'art. 2.4 sintetizza, pertanto, le finalità degli approfondimenti che possono essere svolti alla scala comunale o di Unione. Tuttavia, si accoglie quanto richiesto attraverso un'integrazione al comma 2 dell'art. 2.4, specificando che il PTM può anche indirizzare i Comuni verso studi idraulici locali, comunque limitati a scoli e rii minori.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

L'art. 2.4 comma 2 viene integrato come segue:
 2. (1) Il quadro conoscitivo del PUG, sulla base dei contenuti del PGRA, deve contenere i seguenti approfondimenti che costituiscono riferimento necessario per i Comuni ai fini della costruzione della propria strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale:
 a) rilievi del territorio comunale in grado di delimitare cartograficamente i settori con elementi morfologici naturali significativi (es. aree topograficamente depresse; alti morfologici) e idonei a condizionare un eventuale deflusso delle acque di allagamento. Tali rilievi possono anche derivare da dati topografici già disponibili (es. Banche Dati di Regione Emilia-Romagna) eventualmente integrati da studi specifici in relazione alle aree morfologicamente complesse;
 b) rilievi del territorio comunale in grado di definire gli elementi morfologici "antropici" (es. arginature; rilevati stradali/ferroviari; ecc.) idonei a condizionare l'eventuale deflusso delle acque esondate, promuovendosi a tale fine anche l'individuazione e la rappresentazione cartografica dei possibili varchi di particolare rilievo
 c) studi idraulici locali, limitati a scoli e rii minori, da condurre sempre in stretto coordinamento con l'autorità idraulica competente e l'Autorità di bacino.

SFIDA 2 SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO		
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 619	Proponente COMUNE DI IMOLA	
Contenuto sintetico Si chiede di creare una corrispondenza tra le tipologie di aree suscettibili di effetti locali elencate nella norma e quelle della tavola 4.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.4 c. 2 e TAV 4	
Controdeduzione	Si sono individuati alcuni refusi nella definizione delle "aree suscettibili di effetti locali". Si procederà alle necessarie rettifiche delle tav. 4 e delle relative norme (art. 2.2) al fine di rendere coerente le definizioni.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Regole - SFIDA 2 - Art. 2.4 c. 2 e TAV 4	

SFIDA 2 SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO		
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 620	Proponente COMUNE DI IMOLA	
Contenuto sintetico Si chiede di creare una corrispondenza tra le sigle usate nella norme e nelle carte per le zone di attenzione per instabilità di versante (Fe FP).		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.4 c. 2 e TAV 4	
Controdeduzione	Si sono individuati alcuni refusi nella definizione delle "aree suscettibili di effetti locali". Si procederà alle necessarie rettifiche delle tav. 4 e delle relative norme (art. 2.2) al fine di rendere coerente le definizioni.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Regole - SFIDA 2 - Art. 2.4 c. 2 e TAV 4	

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 621

Proponente

COMUNE DI IMOLA

Contenuto sintetico

Si chiede di indicare nella norma sulla tutela dei versanti che il riferimento è costituito dalla Tavola 3.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.3

Controdeduzione

Nell'Art. 2.1 (comma 3) risultano già richiamate le cartografie di Piano (tavole 3 e 4), di riferimento per le regole definite dal PTM e inerenti la sicurezza (cfr. SFIDA 2 Garantire sicurezza). La proposta, tuttavia, viene accolta integrando l'art. 2.3, comma 1

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

l'art. 2.3 comma 1 viene modificato come segue:
1. (P) Al fine della limitazione e della riduzione del rischio da frana per il territorio metropolitano, il PTM assume **nella "Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti", elaborata alla scala 1:25.000**, l'inventario delle frane attive, quiescenti e stabilizzate così come delimitate e classificate dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna (SGSS), quale ulteriore supporto conoscitivo preliminare e necessario per la perimetrazione degli elementi a rischio frana, secondo le procedure definite dall'Autorità di Bacino, e per gli eventuali aggiornamenti delle aree a rischio frana già perimetrate e zonizzate nonché in ordine all'individuazione preventiva degli scenari di pericolosità sismica locale per l'intero territorio metropolitano.

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 622

Proponente

COMUNE DI IMOLA

Contenuto sintetico

Si chiede di ordinare la legenda della Tavola 4 secondo l'ordine delle tipologie di aree indicate nell'art. 2.2. della SFIDA 2 o viceversa, di rendere coerente la sigla della Zona di attenzione per instabilità del versante $i < 15^\circ$ (F) con quanto indicato nell'art. 2.2. (FQ) della SFIDA 2 o viceversa ed infine di rendere coerente la sigla della Zona di attenzione per instabilità del versante $i > 15^\circ$ (FP) con quanto indicato nell'art. 2.2. (FQP) della SFIDA 2 o viceversa.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 4 e Regole - Sfida 2 - Art. 2.2

Controdeduzione

Si sono individuati alcuni refusi nella definizione delle "aree suscettibili di effetti locali". Si procederà alle necessarie rettifiche delle tav. 4 e delle relative norme (art. 2.2) al fine di rendere coerente le definizioni.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

TAV 4 e Regole - SFIDA 2 - Art. 2.2

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54078)
RICHIESTA N. 623

Proponente

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO

Contenuto sintetico

Si chiede di riclassificare l'area oggetto dell'osservazione come scenario P1.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 3 - Foglio 5

Controdeduzione

Il PTM recepisce la Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino (approvata dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con delib. n. 2111 del 05/12/2016) nonché gli ulteriori dati relativi al secondo ciclo di aggiornamento del PGRA forniti dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po.

Le zone di pericolosità relativa alle alluvioni sono dunque state inserite all'interno della Tavola 3 "Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti". La modifica e l'aggiornamento di tali zone di pericolosità è competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dunque risulta impossibile accogliere la richiesta di stralciare l'areale di proprietà Cave Misa dalla zona P2. Va altresì specificato che tale zonizzazione riveste un ruolo di fondamentale prevenzione in relazione alla pianificazione urbanistica. Grazie alla cartografia del PGRA è possibile identificare dalle prime fasi di pianificazione territoriale il pericolo derivante dagli eventi alluvionali. Si precisa in risposta all'osservazione in oggetto che non sussistono elementi ostativi alla prosecuzione dell'attività estrattiva in essere. La collocazione dell'areale di proprietà CAVE MISA in zona P2 secondo PGRA sarà da valutare solo nelle future fasi di sistemazione della stessa (a seguito della chiusura dell'attività estrattiva). Sarà difatti importante effettuare studi idrologico-idraulici necessari per individuare l'effettiva entità della pericolosità derivante dalle alluvioni così da poter definire opportunamente eventuali opere di mitigazione del rischio in relazione all'eventuale progettazione della sistemazione dei terreni cavati.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO

**OSSERVAZIONE N. 67 (PG. 54159)**
RICHIESTA N. 625

Proponente

PRO AMBIENTE TERRE DI PIANURA ODV**Contenuto sintetico:**

Provvedere all'integrazione del Catalogo ITHACA dell'ISPRA che riporta una faglia capace che passa nel sottosuolo di Minerbio e che attraversa il serbatoio di gas naturale in cui si vorrebbe realizzare un maggior quantitativo di gas stoccato (impianto/giacimento di Minerbio).

Proposte di modifiche al Piano

QCD - Allegato 3 - Rischio sismico (cap. 4.3 e 5.1)

Controdeduzione

Gli approfondimenti sismici espletati dal PTM vengono illustrati nello specifico allegato al Quadro conoscitivo diagnostico: Allegato 3 "Rischio Sismico". Si rammenta che il PTM ha svolto un primo livello di approfondimento sismico preliminare, come definito chiaramente nella DGR 630/2019. Questa prima analisi ha dunque la finalità di evidenziare per il territorio della CM gli elementi geologici che possono determinare effetti locali (es. amplificazioni; liquefazioni; instabilità di versante ecc.) in caso di un evento sismico, a prescindere dalla pericolosità sismica di base ovvero dalle caratteristiche sismiche dell'area in questione.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 2
SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 67 (PG. 54159)
RICHIESTA N. 626

Proponente

PRO AMBIENTE TERRE DI PIANURA ODV

Contenuto sintetico

Si chiede una revisione delle tavole degli impianti RIR del PTM, poichè l'impianto Stogit è inquadrato solo con la centrale di iniezione di via Zena n.6 (impianto di pompaggio nel sottosuolo) ed i sei cluster (gruppi di pozzi circostanti) per un totale di sette elementi puntuali, ma viene trascurata totalmente la rete dei metanodotti che interconnettono la centrale di stoccaggio ed i cluster.

Proposte di modifiche al Piano

QCD - Allegati 5 - 12 - 13 e TAV 1 - Foglio Nord

Controdeduzione

Il PTM, come anche il PTCP, non riporta la mappatura dei metanodotti, ma si limita a indicare la posizione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante RIR. L'osservazione riguarda un argomento non di competenza del PTM.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 79 (PG. 54201)
RICHIESTA N. 1205

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA**Contenuto sintetico**

Si chiede di prevedere una strategia volta ad ampliare gli spazi naturali fluviali, alla luce dei mutati regimi climatici e pluviometrici.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.4

Controdeduzione

Consapevole della necessità che nei processi di pianificazione territoriali e urbanistici debba aumentare la sensibilità per quei temi connessi all'idraulica del nostro territorio, la Città metropolitana nella fase di consultazione preliminare del PTM si è molto interrogata sulla necessità di ideare una nuova strategia atta a dare "spazio ai fiumi" nel tentativo di abbandonare la realizzazione delle opere ingegneristiche che sempre più spesso si dimostrano insufficienti e talvolta addirittura inutili nel difficile compito di mitigare il rischio alluvioni forzando il naturale processo di divagazione dei fiumi. L'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, oltre ad aver attivato il secondo ciclo della direttiva 2007\60\CE (Direttiva Alluvioni), con la collaborazione della Regione Emilia Romagna ha promosso l'avvio di attività di collaborazione istituzionale finalizzate all'aggiornamento dei quadri conoscitivi. L'aggiornamento dell'idrologia e dell'idraulica di piena dei Piani di Assetto Idrogeologico dei Bacini compresi nel territorio della Città Metropolitana di Bologna permetterà di integrare tali conoscenze con le questioni e strategie connesse alla pianificazione. Uno studio recentemente completato, frutto della collaborazione appunto tra Autorità di Bacino e Regione Emilia Romagna, ha prodotto l'Atlante delle arginature del fiume Reno e l'aggiornamento e approfondimento della suddivisione in celle idrauliche del territorio di pianura retrostante le arginature oltre a un'indagine preliminare sullo stato di attuazione della pianificazione di bacino in materia di mitigazione del rischio idraulico. Il PTM, su suggerimento della Regione Emilia Romagna e nei limiti dei principi di competenza definiti nella Legge Regionale 24 del 2017, ha promosso, nel processo di realizzazione dei PUG, approfondimenti di natura morfologica del territorio per poter individuare aree maggiormente critiche con riferimento al deflusso delle acque a seguito di eventi alluvionali. **Si e' dunque tentato di spingere i comuni, in occasione dei futuri PUG, verso azioni concrete finalizzate alla conoscenza e allo studio morfologico del proprio territorio.** E' in quest'ottica che il PTM vuole indirizzare eventuali espansioni territoriali in aree

	meno critiche e che non necessitano dunque di opere di mitigazione del rischio alluvioni. In conclusione, considerate tutte le sinergie tra i rispettivi enti competenti, consci del fatto che sia necessario un vero e proprio adeguamento culturale rispetto ai repentini cambiamenti climatici in atto, si ritiene che il difficile tentativo di attuare strategie finalizzate a dare "spazio ai fiumi" sia stato ad oggi, anche se con molteplici difficoltà, attivato. Sarà necessario ancora del tempo perché tutti gli sforzi descritti possano concretizzarsi in effettive "regole di pianificazione territoriale".
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 627

Proponente

COMUNE DI PIANORO**Contenuto sintetico**

Si chiede che nella cartografia le aree perimetrare e zonizzate non riportino i perimetri delle corrispondenti frane attive quiescenti o stabilizzate.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 3

Controdeduzione

Si concorda sul principio di competenza ovvero che per gli aspetti di assetto idraulico e idrogeologico, tale competenza è attualmente in capo all'autorità di Distretto: i vigenti Piani di Bacino sono quindi gli strumenti di pianificazione sovraordinati alla pianificazione territoriale di tutti gli enti. In questo senso è parzialmente condivisibile l'osservazione sulla rilevanza delle perimetrazioni e zonizzazioni prodotte ai sensi della metodologia PSAI rispetto all'"inventario del dissesto" regionale. La proposta normativa del PTM rimanda, infatti, alle norme PSAI attualmente vigenti. Occorre tuttavia rammentare che sia l'impianto normativo PSAI, sia la relativa metodologia dettata per definire le perimetrazioni e zonizzazioni dei versanti non tiene conto delle condizioni sismiche locali e tantomeno degli approfondimenti (sismici) richiesti per la pianificazione territoriale e urbanistica (DGR 630/2019). Da ciò ne deriva che la valutazione di fattibilità urbanistica degli interventi ammessi nei settori di versante non può che essere demandata anche alla luce degli esiti degli ulteriori approfondimenti sismici richiesti per tali aree, come esplicitato delle norme del PTM. In questo senso, lo studio di "area vasta delle aree suscettibili di effetti locali", sintetizzato nella tav. 4 del PTM, fornisce gli elementi di pericolosità sismica preliminare utili a definire, con studi successivi, le valutazioni di stabilità complessiva dei versanti di interesse, basandosi anche su dati conoscitivi forniti dal SGSS e in particolare sulle coperture di versante (che comprendono anche i depositi di frana). Per il principio di massima cautela, i limiti delle frane dell'"inventario del dissesto" regionale vengono dunque riportati nella tav.3, anche nei di settori di versante già interessati da perimetrazioni e zonizzazioni PSAI.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270)
RICHIESTA N. 628

Proponente

COMUNE DI PIANORO**Contenuto sintetico**

Si rileva che compare un richiamo ad un "parere vincolante dell'Autorità di Bacino", che pur corrispondendo perfettamente all'originaria versione della NTA del PSAI contrasta con una più recente disposizione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il quale subordina il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, ecc. alla redazione da parte del proponente di una relazione tecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con le condizioni di dissesto idraulico o idrogeologico ed il livello di rischio esistente. Pertanto si chiede che le verifiche richieste con la metodologia prevista dal PSAI debbano concretizzarsi amministrativamente, tecnicamente e graficamente in un provvedimento di perimetrazione e zonizzazione delle U.I.E. interessate, richiamato poi al comma 10 ma in maniera non strettamente relazionata al comma 7 ed alle relative specificazioni di cui ai punti 8 e 9 successivi.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art.2.3 c. 10

Controdeduzione

La proposta è ritenuta corretta alla luce del recente riassetto dell'Autorità di Bacino competente, pertanto viene accolta attraverso una modifica all'art. 2.3 comma 10 - SFIDA 2.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

L'art.2.3 comma 10 viene modificato come segue:
 10. (P) Preventivamente alla loro approvazione, i provvedimenti di perimetrazione e zonizzazione della UIE o della porzione di versante, redatti in base ai risultati delle analisi e verifiche di cui ai precedenti commi 7, 8 e 9 ed adottati dagli Enti competenti, sono assoggettati: al parere in materia di riduzione del rischio sismico della Città metropolitana e/o dell'Ufficio di Piano intercomunale o comunale, secondo il regime delle rispettive competenze; ~~al parere vincolante dell'Autorità di Bacino che,~~ i quali, in relazione ai risultati della verifica, si esprimono in ordine alla compatibilità e alla coerenza degli interventi con i propri strumenti pianificatori.

SFIDA 2

SEZIONE 1 – RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, IDRICO



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 629

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Non è chiara la formulazione. Inoltre gli approfondimenti locali non integrano quanto stabilito dal PGRA in quanto non “costituiscono modifica”; per cui si chiede di chiarire se tali approfondimenti costituiscano un riferimento per gli strumenti attuativi o quale obiettivo si pongono.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.4 c. 1

Controdeduzione

L'aggiornamento dei “temi idrologici (assetto della rete idrografica, fasce di pertinenza fluviale, problematiche idrologiche e idrauliche, catasto degli eventi - peraltro è già esistente il catasto FLOODCAT-) risultano di stretta competenza della pianificazione di distretto e di bacino, come previsto dalla Direttiva 2007/60/CE. Il comma 1 dell'art. 2.4 sintetizza, pertanto, le finalità degli approfondimenti che possono essere svolti alla scala comunale o di Unione. Tuttavia, si accoglie quanto richiesto attraverso un'integrazione al comma 2 dell'art. 2.4, specificando che il PTM può anche indirizzare i Comuni verso studi idraulici locali, comunque limitati a scoli e rii minori.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

L' Art. 2.4 comma 2 viene modificato come segue:
 (I) Il quadro conoscitivo del PUG, sulla base dei contenuti del PGRA, deve contenere i seguenti approfondimenti che costituiscono riferimento necessario per i Comuni ai fini della costruzione della propria strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale:
 a) rilievi del territorio comunale in grado di delimitare cartograficamente i settori con elementi morfologici naturali significativi (es. aree topograficamente depresse; alti morfologici) e idonei a condizionare un eventuale deflusso delle acque di allagamento. Tali rilievi possono anche derivare da dati topografici già disponibili (es. Banche Dati di Regione Emilia-Romagna) eventualmente integrati da studi specifici in relazione alle aree morfologicamente complesse;
 b) rilievi del territorio comunale in grado di definire gli elementi morfologici “antropici” (es. arginature; rilevati stradali/ferroviari; ecc.) idonei a condizionare l'eventuale deflusso delle acque esondate, promuovendosi a tale fine anche l'individuazione e la rappresentazione cartografica dei possibili varchi di particolare rilievo
 c) studi idraulici locali, limitati a scoli e rii minori, da condurre sempre in stretto coordinamento con l'autorità idraulica competente e l'Autorità di bacino.

SEZIONE 2: ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI

<p>SFIDA 2 SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 3 (PG. 51744) RICHIESTA N. 633 OSSERVAZIONE N. 7 (PG. 53064) RICHIESTA N. 226</p>	<p>Proponente</p>	<p>PRO AMBIENTE</p> <p>COMITATO PRO AMBIENTE CONTRO AMPLIAMENTO DISCARICA BARICELLA</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di riconoscere il terreno oggetto del progetto di ampliamento della discarica di Baricella come ambito agricolo "a prevalente rilievo paesaggistico" e "ad alta vocazione produttiva agricola" così come indicato nelle Norme di attuazione del PTCP agli artt. 11.8 e 11.9.</p>		
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>TAV 5 - Foglio Nord</p>	
<p>Controdeduzione</p>	<p>Gli ambiti agricoli "a prevalente rilievo paesaggistico" e "ad alta vocazione produttiva agricola" così come indicati dal PTCP erano il risultato della applicazione della disciplina della LR 20/00 sul territorio rurale. Il PTM, in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, non prevede più questo tipo di suddivisione in ambiti, ma propone una lettura del territorio per ecosistemi. La discarica di Baricella ricade nella tavola 2 all'interno dell'"ecosistema agricolo della pianura delle bonifiche". La riclassificazione di tale area in "aree agricole di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura delle bonifiche" non appare possibile in quanto le aree incluse in tale classificazione paesaggistica sono state riconosciute per il loro valore di nodo ecologico (aree umide, boschi e boschetti, fasce ripariali, aree di connessione), caratteristiche che l'area oggetto della osservazione non sembra avere.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>NON PERTINENTE</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>	

SFIDA 2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI

**OSSERVAZIONE N. 4 (PG. 51948)**
RICHIESTA N. 653

Proponente

PG. 51948**Contenuto sintetico**

Si riscontra un'errata perimetrazione delle zone effettivamente utilizzate come cave. Si chiede quindi di escludere i mappali 220-292-290-460-383 del Foglio 166 da quanto indicato alla Tav. 3 Foglio VI come frane quiescenti e dalla Tav. 4 foglio VI come zona R. La medesima cosa anche per i Mappali 14-15-16-17-18 del Foglio 182 in quanto area pianeggiante non oggetto di estrazione.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 3 - Foglio 6 e TAV 4 - Foglio 6

Controdeduzione

Le frane quiescenti sono desunte dell'inventario del dissesto regionale, le errate informazioni ivi contenute vanno segnalate al Servizio Geologico della RER. In relazione alla Zona R della tavola 4 si procede ad una rettifica del perimetro come da indicazioni contenute nell'osservazione presentata.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

TAV 4: Modificare il perimetro della zona R secondo le indicazioni presentate nell'osservazione.

SFIDA 2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI

**OSSERVAZIONE N. 7 (PG. 53064)
RICHIESTA N. 634**

Proponente

**COMITATO PRO AMBIENTE CONTRO
AMPLIAMENTO DISCARICA BARICELLA****Contenuto sintetico**

Non è stato mantenuto l'obiettivo del PRGR (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti) riguardo il raggiungimento del quantitativo procapite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 Kg/ab/anno e alla minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica.

Proposte di modifiche al Piano

VALSAT

Controdeduzione

La Città Metropolitana non ha competenze in materia di pianificazione dei rifiuti e il monitoraggio degli obiettivi del PRGR non ricade tra i suoi compiti.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 2
SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 636

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare le prescrizioni nella fascia di connessione colline/pianura.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.5 c. 6 lettera h

Controdeduzione

All'art. 2.5 comma 6 lettera h) il PTM cerca di portare a sintesi il tema della tutela della quinta collinare percepibile dalla via Emilia dalla strada Bazzanese, in coerenza con il piano paesistico e in continuità con il PTCP e il PIAE.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2
SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 637

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare le limitazioni nei crinali significativi.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.5 c. 6 lettera i

Controdeduzione

All'art. 2.5 comma 6 lettera i) il PTM recepisce le limitazioni all'insediamento di attività estrattive come desunte dalle tutele del PTPR. I Crinali significativi sono una tutela paesaggistica del piano regionale detto.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2
SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 638

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare l'indirizzo sugli impianti di lavorazione inerti inidonei.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.5 c. 13

Controdeduzione

Il comma 13 riporta quanto contenuto nel PIAE in merito agli impianti inidonei, in conformità con le tutele sovraordinate regionali.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI



<p>OSSERVAZIONE N. 39 (PG 53954) RICHIESTA N. 656 OSSERVAZIONE N. 33 (PG 53881) RICHIESTA N. 655 OSSERVAZIONE N. 30 (PG 53862) RICHIESTA N. 639 OSSERVAZIONE N. 49 (PG 54024) RICHIESTA N. 644 OSSERVAZIONE N. 51 (PG 54060) RICHIESTA N. 645 OSSERVAZIONE N. 70 (PG 54167) RICHIESTA N. 648 OSSERVAZIONE N. 10 (PG 53431) RICHIESTA N. 635 OSSERVAZIONE N. 61 (PG 54080) RICHIESTA N. 646 OSSERVAZIONE N. 64 (PG 54103) RICHIESTA N. 657</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di:</p> <p>CAMUGNANO</p> <p>GAGGIO MONTANO</p> <p>VERGATO</p> <p>MARZABOTTO</p> <p>GRIZZANA MORANDI</p> <p>ALTO RENO TERME</p> <p>CASTEL D’AIANO</p> <p>CASTEL DI CASIO e CIA AGRICOLTORI ITALIANI EMILIA CENTRO</p>
<p>Contenuto sintetico La finalità di preservare l’ambiente e la salubrità delle falde acquifere, è sicuramente un obiettivo condiviso e prioritario. Nell’ottica di riqualificare le molteplici aree produttive presenti nel territorio, che specialmente nelle aree di fondovalle corrispondono alle fasce perifluviali, si propone che il divieto di trattamento dei rifiuti, non sia a monte, ma in seguito ad una giusta istruttoria che valuti gli impatti dell’insediamento dell’attività.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 2 - Art. 2.6</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>La norma va integrata con il richiamo a quanto già disposto dagli artt. 1.8 e 1.7 che per le attività produttive insediate nelle fasce perifluviali ammettono interventi funzionali alla riduzione del rischio inquinamento.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Art. 2.6 comma 4 si inserisce la lett. c) “c) per quanto attiene il trattamento dei rifiuti di edifici produttivi esistenti esterni al perimetro di territorio urbanizzato localizzati nelle fasce perifluviali, si rimanda agli artt.. 1.7, comma 6, (fasce perifluviali di montagna e collina) e 1.8, comma 6, (fasce perifluviali di pianura).”</p>

SFIDA 2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI



<p>OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 640 OSSERVAZIONE N. 47 (PG. 54020) RICHIESTA N. 641 OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 630</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: CREVALCORE</p> <p style="text-align: right;">SANT'AGATA BOLOGNESE</p> <p style="text-align: right;">ANZOLA DELL'EMILIA</p>
<p>Contenuto sintetico Per una migliore lettura del testo e per similitudine rispetto alla formulazione dei precedenti, si suggerisce di inserire la parola "Nelle" ad esordio della frase.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 commi 12, 13 e 15</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si condivide l'osservazione e si modificano i commi 12 e 13. Al comma 15 la parola "Nelle" era già presente nel testo assunto.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p><u>Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 commi 12 e 13:</u> Inserire la parola "Nelle" ad esordio della frase.</p>

SFIDA 2 SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI		
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 642	Proponente COMUNE DI IMOLA	
Contenuto sintetico Si chiede di portare a coerenza la cartografia con il testo delle norme rispetto a: dossi di pianura, fascia di interconnessione pianura/collina, fascia di transizione montagna/alto crinale.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.5 c. 6 lettera g e TAV 5; Art. 2.5 c. 7 lettera a e TAV 2	
Controdeduzione	Si condividono alcune delle richieste ricevute e si corregge il testo per maggiore chiarezza.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	<ul style="list-style-type: none"> ● <u>Regole - Art. 2.5 c. 6:</u> <ul style="list-style-type: none"> - lettera g: “Dossi di pianura(...)” - lettera h: “Nella fascia di connessione/interfaccia collina pianura (...)” ● TAV 5 legenda correggere con Fascia di connessione collina pianura. 	

SFIDA 2 SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI		
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 643	Proponente COMUNE DI IMOLA	
Contenuto sintetico Si chiede di portare a coerenza la norma e la carta in merito alla rappresentazione delle zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale della pianura.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 c. 11 e TAV 5	
Controdeduzione	Si condivide la richiesta ricevuta e si corregge il testo per maggiore chiarezza.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	<u>Art. 2.5 c. 6 lettera</u> : “ ZoneAree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura”.	

SFIDA 2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI

**OSSERVAZIONE N. 67 (PG. 54159)**
RICHIESTA N. 647

Proponente

PRO AMBIENTE TERRE DI PIANURA ODV**Contenuto sintetico**

Nell'ottica di riqualificare le attività produttive Si chiede di prevedere delle integrazioni al PTM che riescano a coadiuvare la Regione e il comune di Baricella affinché si abbandoni definitivamente il progetto della seconda discarica per rifiuti speciali di Baricella, per tutte le motivazioni riportate nell'allegato.

Proposte di modifiche al Piano

VALSAT - Allegati 1-2

Controdeduzione

La Città Metropolitana non ha competenze di pianificazione in materia di rifiuti, il suo compito è limitato a recepire dai piani regionali settoriali l'elenco dei siti idonei e non idonei alla ubicazione di impianti. Si rimanda alla RER il confronto in merito alla necessità e opportunità di tale discarica nel comune di Baricella.

Accoglimento**NON PERTINENTE****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 2

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI

**OSSERVAZIONE N. 73 (PG. 54173)**
RICHIESTA N. 649

Proponente

CAVE NORD S.R.L.**Contenuto sintetico**

Si chiede di formulare adeguate previsioni per una corretta economia circolare dei materiali C&D.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 2 - Art. 2.6

Controdeduzione

Il tema del recupero degli inerti da demolizione in alternativa ai materiali prodotti da risorse non rinnovabili è certamente un obiettivo di lavoro comune. Gli strumenti maggiormente vocati a definire obiettivi e risultati in materia sono il Regolamento edilizio il PAE. Si propone di integrare il comma 2 dell'art. 2.6 recependo tale obiettivo.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 c. 2:
si inserisce la lettera e): **massimizzare l'utilizzo di inerti da recupero di materiale da demolizione (o da riutilizzo in sito), in alternativa ai materiali prodotti da risorse non rinnovabili in coerenza con il Piano Regionale settoriale di riferimento.**

SFIDA 2 SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI		
OSSERVAZIONE N. 73 (PG. 54173) RICHIESTA N. 650	Proponente CAVE NORD S.R.L.	
Contenuto sintetico Si chiede di adeguare la definizione riportata nelle Regole del PTM in quanto non corretta, prevedendo che la realizzazione di impianti di recupero di inerti provenienti da attività di Costruzione e Demolizione e da attività produttive di altro genere sia consentita nelle aree di cui al Comma 9 dell'art. 2.6.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 c. 9	
Controdeduzione	Il comma 9 dell'art. 2.6 recepisce delle limitazioni derivanti dal PTA Regionale in relazione alla tutela dell'acquifero delle acque destinate al consumo umano da possibili infiltrazioni inquinanti. Non sembra quindi possibile accogliere tale richiesta.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 2 SEZIONE 2 – ATTIVITÀ ESTRATTIVE E RIFIUTI		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 632	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si ritiene che il testo sia poco chiaro.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 c. 15	
Controdeduzione	Si tratta di un refuso di scrittura, si provvede a correggere la frase per una migliore lettura.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	<u>Regole - Sfida 2 - Art. 2.6 c. 15:</u> "(...) gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti sono consentiti ammissibili purché siano previsti da strumenti di pianificazione statale e/o regionale".	

SFIDA 3

SEZIONE 1 : RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI

SFIDA 3 SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 1273 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 217</p>	Proponente	ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
<p>Contenuto sintetico Porre particolare attenzione nel disciplinare il territorio extraurbano e le aree destinate alle nuove urbanizzazioni, previste dai PSC in quanto tutti gli ambiti per nuovi insediamenti previsti sono prevalentemente collocati al di fuori del TU e perciò rinviati alla disciplina del PTM.</p>		
Proposte di modifiche al Piano	Art.1.5 c. 5-7-8	
Controdeduzioni	<p>In riferimento alle previsioni degli strumenti urbanistici a tutt'oggi vigenti, corre innanzitutto l'obbligo di rinviare alle corrispondenti controdeduzioni e, per l'effetto, alle modifiche conseguentemente apportate all'art. 2.2 della Parte generale delle norme del PTM in ordine al regime di salvaguardia del PTM stesso, segnatamente in relazione all'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.</p> <p>Ciò detto, però, preme altresì precisare che ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato non compete al PTM, bensì direttamente ai PUG.</p> <p>Si rammenta, inoltre, che il PTM si conforma evidentemente con quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, in forza del quale i PUG e gli strumenti di pianificazione territoriale, tra cui per l'appunto anche il PTM, non attribuiscono in nessun caso potestà edificatoria alle aree libere, né conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo contenuto.</p> <p>Ai sensi dell'art. 41, comma 5, lett. g), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, invece, spetta alla componente strutturale del PTM stabilire per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, in coerenza con le scelte programmatiche di cui ai commi 1, 2 e 3 del medesimo art. 41, la disciplina delle nuove urbanizzazioni, procedendo in particolare all'individuazione e alla rappresentazione della griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 35, commi 4 e 5,</p>	

	<p>della stessa legge regionale.</p> <p>Ciò che, nel rispetto delle disposizioni normative di fonte regionale richiamate in precedenza, il PTM ha per l'appunto disciplinato, fermo sempre restando quanto previsto dagli artt. 30, comma 2, lett. b), e 38, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in relazione al ruolo e ai compiti degli accordi operativi. Tanto posto, quindi, si ritiene quanto osservato già soddisfatto dai contenuti del PTM così come assunto e, per l'effetto, l'osservazione stessa non accoglibile.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N.686
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N.676
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N.662

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA
e
COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Inserire tra le dotazioni metropolitane anche le strutture per la formazione universitaria.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art 3.2 c. 1

Controdeduzioni

Anche le strutture di formazione universitaria sono rivolte ad un bacino di utenza di scala sovracomunale. Inoltre se si considerano tra le dotazioni metropolitane i centri di ricerca e per l'attività scientifica (art. 3.2 c. 1 lettera e)) non può non considerarsi anche l'Università il cui compito tradizionale è la didattica ma anche la stessa ricerca.

Inoltre accanto alle tradizionali funzioni l'Università assume anche il ruolo di promuovere e organizzare il trasferimento delle conoscenze sul territorio entrando in relazione con il tessuto produttivo e sociale. Inoltre il PTM stesso cita la possibilità di forme di integrazione e cooperazione con i corrispondenti Poli funzionali presenti nel territorio metropolitano tra cui appunto l'Università di Bologna. (art. 3.2 comma 3 lettera c)).

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

L'articolo Art 3.2 c. 1 lettera d) è integrato come segue:
 "d) **strutture l'istruzione superiore**, centri di ricerca e per l'attività scientifica"

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 669

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Inserire tra le dotazioni metropolitane anche le strutture termali.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art 3.2 c. 1 lettera b

Controdeduzioni

Le terme sono incluse tra le strutture sanitarie al punto b) in quanto presidi sanitari. La richiesta risulta pertanto già soddisfatta.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 687
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 677
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 663

Proponente

Unione di Comuni:**TERRE DI PIANURA****RENO GALLIERA****e****COMUNE DI BENTIVOGLIO****Contenuto sintetico**

Eliminare la parte relativa al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e quella relativa agli interventi per la prima infanzia tra gli obiettivi generali, poiché non di competenza del PTM: per gli ambiti prioritari e la conseguente attuazione degli interventi pare più opportuno rimandare a quelli già individuati nelle politiche sociali di settore rivolte alla non autosufficienza e alla prima infanzia

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.2 c. 8 lettere a, b

Controdeduzioni

Ai sensi dall'art. 41 comma 3 lettera b) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, è specificatamente richiesto al PTM di indicare le funzioni e servizi pubblici da rafforzare ed integrare.

Alla luce del quadro conoscitivo sono stati individuati due assi fondamentali da rafforzare (servizi alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti), specificamente nelle aree caratterizzate da fragilità demografica, economica o sociale. La ricognizione delle dotazioni presenti nei centri metropolitani, svolta con il supporto tecnico dell'Area Sviluppo sociale della Città Metropolitana, ha portato a riscontrare la carenza di alcune tipologie di servizio nei territori dove sono presenti situazioni di criticità (area appenninica, estrema pianura). Di conseguenza, il PTM ne sostiene il rafforzamento, in particolare attraverso i programmi di rigenerazione, fermo restando che la programmazione dei servizi rimane disciplinata attraverso le politiche di settore.

Al fine di chiarire la portata del comma 8 dell'art. 3.2, si ritiene utile una sua ricollocazione, senza modificarne tuttavia il contenuto.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 706
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 674

Proponente

Unione di Comuni:**TERRE DI PIANURA****RENO GALLIERA****Contenuto sintetico**

Integrare il disposto equiparando i Comuni fragili di pianura ai Comuni montani per il potenziamento dei servizi e quali ambiti prioritari per le risorse del Fondo perequativo metropolitano. Sarà l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PTM a definire se e quando tali territori avranno superato la situazione di fragilità.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art.3.2 c. 3 lettera e

Modificare nel seguente modo: "assicurare la sussistenza delle Dotazioni metropolitane nei Comuni interamente collinari e/o montani e nei Comuni fragili di pianura, quali presidi per contrastarne le fragilità economiche, sociali e demografiche"

Regole - Sfida 3 - Art.3.2 c. 7

Modificare nel seguente modo: "Al fine di assicurare l'articolazione diffusa di servizi di base sociali e culturali nei centri abitati dei territori montani e dei comuni più fragili della pianura, il relativo adeguamento e/o potenziamento costituisce ambito prioritario di intervento per l'impiego delle risorse del Fondo perequativo metropolitano attraverso i Programmi metropolitani di rigenerazione di cui agli artt. 5.3. e 5.4.

Regole - Sfida 3 - Art.3.2 c. 9

Modificare nel seguente modo: "I PUG assumono le Dotazioni metropolitane quali architravi e/o comunque riferimenti necessari dell'armatura urbana e armonizzano la relative strategie per la qualità urbana ed ecologico ambientale a quanto previsto al precedente comma 3, in particolare ai fini della definizione delle condizioni di sostenibilità e degli obiettivi prestazionali a cui sono assoggettati accordi operativi e piani di iniziativa pubblica, anche per favorire la rigenerazione dei tessuti urbani in cui insistono i servizi. Nei Comuni il cui territorio è interamente montano e/o collinare, oppure di pianura, ma definito come "fragile", la realizzazione e/o l'attivazione e/o l'implementazione delle dotazioni di cui ai precedenti commi 7 e 8 assumono un rilievo prioritario"

Regole - Sfida 3 - Art.3.2 c. 12 lettera c

Modificare nel seguente modo: "nei Centri abitati con accessibilità sufficiente e ubicati nel territorio montano e collinare, ovvero di pianura definito "fragile", esclusivamente laddove sia funzionale ad interventi di riuso di complessi edilizi dismessi per attività culturali e/o di ricerca"

Controdeduzioni

Il Quadro conoscitivo diagnostico viene integrato con una scheda

	<p>relativa alle aree omogenee di fragilità del territorio metropolitano, oggetto di costante aggiornamento da parte della Città metropolitana.</p> <p>Pertanto, al fine di chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo oggetto di osservazione, si apportano modifiche tese ad includere anche i territori fragili di pianura, nei quali l'adeguamento e potenziamento dei servizi di base sociali e culturali costituisce ambito prioritario di intervento per l'impiego delle risorse del Fondo perequativo.</p> <p>Si fa presente, inoltre, che il comma 12 lettera b) dello stesso articolo già prevede che in centri abitati con dotazioni di servizi di base e livello di accessibilità medio e buono, sia possibile realizzare nuove Dotazioni metropolitane.</p> <p>Si ritiene pertanto di confermare l'attuale impostazione che differenzia l'ambito di collina/montagna da quello di pianura che, seppur caratterizzato da fragilità demografica, sociale ed economica, presenta una buona accessibilità e numero elevato di centri con un buon livello di dotazioni, come evidenziato nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 11).</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 3, 7 e 9 dell'art. 3.2.</p> <p>Si integra il quadro conoscitivo diagnostico con l'inserimento della scheda denominata "Aree di fragilità nel territorio metropolitano".</p>

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 1212

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Integrare il disposto equiparando i Comuni fragili di pianura ai Comuni montani per il potenziamento dei servizi e quali ambiti prioritari per le risorse del Fondo perequativo metropolitano.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art.3.2 c. 12 lettera c
Modificare nel seguente modo: "nei Centri abitati con accessibilità sufficiente e ubicati nel territorio montano e collinare, ovvero di pianura definito "fragile", esclusivamente laddove sia funzionale ad interventi di riuso di complessi edilizi dismessi per attività culturali e/o di ricerca".

Controdeduzioni

Il Quadro conoscitivo diagnostico viene integrato con una scheda relativa alle aree omogenee di fragilità del territorio metropolitano, oggetto di costante aggiornamento da parte della Città metropolitana.

Pertanto, al fine di chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo oggetto di osservazione, si apportano modifiche tese ad includere anche i territori fragili di pianura, nei quali l'adeguamento e potenziamento dei servizi di base sociali e culturali costituisce ambito prioritario di intervento per l'impiego delle risorse del Fondo perequativo.

Si fa presente, però, che il comma 12 lettera b) dello stesso articolo già prevede che in centri abitati con dotazioni di servizi di base e livello di accessibilità medio e buono, sia possibile realizzare nuove Dotazioni metropolitane.

Si ritiene pertanto di confermare l'attuale impostazione che differenzia l'ambito di collina/montagna da quello di pianura che, seppur caratterizzato da fragilità demografica, sociale ed economica, presenta una buona accessibilità e numero elevato di centri con un buon livello di dotazioni, come evidenziato nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 11).

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche..

SFIDA 3**SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI**

OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 702
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 679
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 665

Proponente

Unione di Comuni:**TERRE DI PIANURA****RENO GALLIERA****e****COMUNE DI BENTIVOGLIO****Contenuto sintetico**

Eliminare l'obbligo per i centri con accessibilità sufficiente ubicati nel territorio collinare/montano di intervenire esclusivamente mediante il riuso dei complessi edilizi esistenti finalizzati a cultura e ricerca in quanto limita la realizzazione di nuove dotazioni metropolitane, che potrebbero essere utili anche per il solo riuso di complessi edilizi anche a fini residenziali o altro.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art 3.2 c. 12 lettera c

Controdeduzioni

La disposizione del PTM vuole favorire la possibilità di riuso e recupero per Dotazioni metropolitane anche nei centri localizzati in territorio collinare e montano che non hanno un elevato grado di accessibilità. Tale differenziazione è legata alle particolarità morfologiche e insediative del territorio montano.

Si rammenta comunque che sarà sempre possibile, anzi è sempre preferibile, il recupero e riuso di complessi edilizi dismessi per la realizzazione di quelle dotazioni che, seppur con un minor livello specializzazione, assicurino la vitalità del centro in cui si collocano oltre che la rigenerazione di quelle dotazioni già esistenti.

Si fa presente, inoltre, che il comma 12 lettera b) dell'art. 3.2 già prevede che in centri abitati con dotazioni di servizi di base e livello di accessibilità medio e buono, sia possibile realizzare nuove Dotazioni metropolitane.

Si ritiene pertanto di confermare l'attuale impostazione che differenzia l'ambito di collina/montagna da quello di pianura che, seppur caratterizzato da fragilità demografica, sociale ed economica, presenta una buona accessibilità e numero elevato di centri con un buon livello di dotazioni, come evidenziato nel Quadro conoscitivo diagnostico (allegato 11).

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 688
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 678
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 664

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA
e
COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Specificare l'oggetto delle proposte di accordo operativo per rafforzare e sottolineare l'aspetto della pubblica utilità.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art.3.2 c. 11

Modificare nel seguente modo: Specificare "(...) le proposte di accordo operativo, che prevedono la realizzazione di dotazioni metropolitane, sono verificate ai sensi dell'art. 38, comma 7, della legge regionale Emilia-Romagna n° 24/2017(...)".

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta perché rende più chiaro il contenuto e la finalità del comma di cui sopra.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

L'art.3.2 comma 11 è integrato come segue:

(P)Le proposte di accordo operativo **che prevedono la realizzazione di dotazioni metropolitane** sono verificate ai sensi dell'art. 38, comma 7, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e successivamente valutate anche in relazione allo specifico rispetto delle disposizioni di cui agli artt. da 3.4 a 3.8 delle norme del PTM, alle quali si conformano anche gli interventi di ristrutturazione urbanistica, i piani attuativi di iniziativa pubblica e i progetti delle opere pubbliche.

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 703
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 680
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 666

Proponente

Unione di Comuni:**TERRE DI PIANURA****RENO GALLIERA****e****COMUNE DI BENTIVOGLIO****Contenuto sintetico**

Si chiede di eliminare questo tipo di previsione (edifici di proprietà della Città Metropolitana) in quanto limita fortemente l'ampliamento e/o la realizzazione delle dotazioni metropolitane;

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.2 c. 13 lettera a
 Modificare nel seguente modo: "...concorrono all'attivazione delle politiche di rigenerazione urbana attraverso la qualificazione delle strutture esistenti e il prioritario riuso degli edifici dismessi o sottoutilizzati, con contestuale sistemazione degli spazi pubblici sussistenti nel contesto territoriale ad essi contigui, anche tramite l'articolazione di usi temporanei di cui all'art. 16 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, ~~segnatamente per quanto concerne gli edifici di proprietà della Città metropolitana o che sono nella relativa disponibilità...~~".

Controdeduzioni

La prescrizione non esclude la possibilità di effettuare interventi di riuso e rigenerazione del patrimonio dismesso non di proprietà della Città Metropolitana ma invita a dare la priorità ("segnatamente" ovvero prestare particolare attenzione) a questa tipologia di edifici per l'ampliamento e/o la realizzazione di Dotazioni metropolitane. L'insediamento di dotazioni altamente specialistiche in edifici dismessi o sottoutilizzati disponibilizzati dalla Città Metropolitana potrà facilitare anche l'intervento dell'ente stesso a supporto di interventi di rigenerazione dove insediare, o riattivare, dotazioni di rango metropolitano.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.2 comma 13 lettera a)

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 704
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 681
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 667

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA
e
COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Eliminare il riferimento o chiarire come le dotazioni concorrono alla riconfigurazione dei margini urbani, alla forestazione metropolitana, all'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, al miglioramento dell'accessibilità.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.2 c. 13 lettera b

Controdeduzioni

Il progetto delle Dotazioni metropolitane deve tenere conto delle prescrizioni agli articoli 3.4,3.5,3.6,3.7 delle norme del PTM riguardanti rispettivamente la riconfigurazione dei margini urbani, la forestazione metropolitana, il miglioramento dell'accessibilità e l'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, quali aspetti a favore della rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia per i quali è necessario il concorso coerente di tutti i livelli di governo del territorio.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 683

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Inserire nelle norme la definizione di servizi minimi, di base e specialistici.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.2

Controdeduzioni

Si accoglie la richiesta di chiarimento e, in analogia con quanto disposto per il grado di accessibilità, si rinvia al Quadro conoscitivo diagnostico dove sono illustrati i criteri di classificazione dei centri.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

L' art. 3.1 c.3 è integrato come segue:
3. (P) Nella Carta della struttura sono rappresentati con un simbolo i centri abitati così come articolati in base alla sussistenza di servizi, **secondo la metodologia iscritta nel Quadro conoscitivo diagnostico e tenendo conto delle specificità dei territori collinari e montani:**

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 685

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Includere nel Quadro delle Dotazioni metropolitane l'ambito San Giacomo del Martignone località con una notevole presenza di cittadini, e che a breve sarà interessata dalla nuova Ciclovia del Sole.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1

Controdeduzioni

In accoglimento della richiesta, San Giacomo al Martignone viene individuato nella Carta della struttura

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate alla TAV 1 - Carta della struttura

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 670
OSSERVAZIONE N. 28 (PG. 53850)
RICHIESTA N. 672
OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 1213

Proponente

Comuni di:
CASTIGLIONE DEI PEPOLI**MONZUNO****SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO****Contenuto sintetico**

Inserire il Centro di Rioveggio come centro di livello minimo.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1

Controdeduzioni

Il centro di Rioveggio non possiede le dotazioni di livello minimo considerate necessarie dal PTM ai fini dell'assegnazione del ruolo minimo per il centro.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 682

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Classificare San Matteo della Decima tra i centri abitati dotati dei servizi di base e con grado di accessibilità medio.

Proposte di modifiche al Piano

TAV

Controdeduzioni

Il centro di San Matteo della Decima è stato erroneamente inserito tra i centri con servizi minimi mentre, alla luce di una ricognizione delle dotazioni presenti, soddisfa i requisiti di centro di base.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate a:
TAV 1 - Carta della struttura
Quadro conoscitivo diagnostico - Dotazioni di servizi e ruolo dei centri
Quadro conoscitivo diagnostico - Allegato 11
Correzione della tabella di sintesi dei centri relativa al ruolo e al grado di accessibilità.

SFIDA 3 SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI		
OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 671	Proponente COMUNE DI MORDANO	
Contenuto sintetico Individuare nella cartografia la frazione di Bubano come centro base e livello di accessibilità adeguato		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1	
Controdeduzioni	Il centro di Bubano non è stato inserito in cartografia perchè non rispetta i requisiti definiti dal PTM per essere considerato un centro di base (mancanza del ciclo completo della scuola dell'obbligo).	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 3 SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI		
OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 668	Proponente COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	
Contenuto sintetico Modificare la classificazione di Osteria Grande		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1 TAV 3 - Foglio 1	
Controdeduzioni	Il centro di Osteria Grande non rispetta i requisiti definiti dal PTM per essere considerato un centro di base (mancanza del ciclo completo della scuola dell'obbligo).	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 673

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Inserire il centro di Pontecchio Marconi, già qualificato dal PTCP.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1
QCD - Allegato 11

Controdeduzioni

La carta della struttura non rappresenta la totalità dei centri del territorio metropolitano, ma individua solo i centri abitati ai quali vengono direttamente riferite le indicazioni normative delle sfida 3, 4, e 5.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 3

SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)**
RICHIESTA N. 1214

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA**Contenuto sintetico**

Errori materiali nella classificazione dei centri: il centro di Borgonuovo è ascritto al Comune di Casalecchio di Reno, i centri di Castelletto, Monteveglio e Savigno sono erroneamente collocati nell'ambito di pianura

Proposte di modifiche al PianoTAV 1
QCD - Allegato 11**Controdeduzioni**

In occasione della revisione del Quadro Conoscitivo Diagnostico è stato modificato il criterio di assegnazione dell'ambito territoriale con l'assegnazione dell'ambito di collina/montagna al Comune di Valsamoggia.
Il centro di Borgonuovo è ascritto al Comune di Sasso Marconi.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate al QCD - Allegato 11

SFIDA 3
SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 1215

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Si chiede di classificare Zola Predosa come centro specialistico anziché di base.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1
QCD - Allegato 11

Controdeduzioni

Il centro di Zola Predosa non presenta tutti i requisiti per essere considerato un centro specialistico. Tuttavia, tenendo conto del grado di accessibilità che caratterizza il centro, sia nello scenario attuale e che nello scenario PUMS, si provvede a modificare la classificazione.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate alla TAV 1 - Carta della struttura e al quadro conoscitivo diagnostico - Allegato 11

SFIDA 3 SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI		
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 1216	Proponente UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA	
Contenuto sintetico Si chiede di classificare Riale come centro di base anziché minimo.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1 QCD - Allegato 11	
Controdeduzioni	Si accoglie la richiesta, riconoscendo la condizione privilegiata del centro di Riale, in prossimità di Zola Predosa e Casalecchio di Reno entrambi dotati di un'ampia gamma di servizi.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate alla TAV 1 - Carta della struttura e al quadro conoscitivo diagnostico- Allegato 11	

SFIDA 3 SEZIONE 1 - RUOLO DEI CENTRI E DOTAZIONI		
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 1191	Proponente CONFCOMMERCIO	
Contenuto sintetico E' apprezzabile la conferma della funzione fondamentale attribuita alla rete distributiva di vicinato all'interno dei centri e nel processo di rigenerazione delle aree urbanizzate.		
Proposte di modifiche al Piano	Non specificato	
Controdeduzioni	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SEZIONE 2 : RIGENERAZIONE URBANA

SFIDA 3 SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 710 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 696</p>	Proponente	Unione di Comuni: TERRE DI PIANURA RENO GALLIERA
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Riformulare la frase relativa agli interventi ammessi nei varchi perchè poco chiara e in particolare chiarire laddove si parla di “opzioni urbanistiche” e di “spazi aperti interclusi”. In generale è evidente che la scala di disegno e la possibilità di approfondimento del PTM sono inadeguate a definire una disciplina precisa e che sia necessario il rimando al PUG. Inoltre specificare che i varchi nelle discontinuità del territorio non costituiscono vincoli di inedificabilità assoluta, ma sono degli obiettivi che il PUG e gli AO devono declinare.</p>		
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	Regole - Sfida 3 - Art. 3.4 c. 2 lettera e	
<p>Controdeduzioni</p>	Si ritiene condivisibile la richiesta di chiarimento, nei termini indicati nell’osservazione.	
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 3.4 comma 2 lettera e)	

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 712
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 698

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Rivedere l'articolato in quanto all'interno di un comma prescrittivo (P) è inserito un disposto di indirizzo (I) non essendo chiaro quale sia la prescrizione, considerato anche che si scrive "i PUG possono".

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.5 c. 2

Controdeduzioni

Si condivide la richiesta di chiarimento, separando le disposizioni di indirizzo da quelle di carattere prescrittivo.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.5 comma 2 e all'art. 3.5 comma 3.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 711
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 700

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA
RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Eliminare le prescrizioni volte alla deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione delle aree dismesse essendo queste tra le principali oggetti delle strategie urbane e per questo di competenza del PUG. La disposizione di cui alla lett. d) potrebbe essere posta come indicazione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.5 c. 2 lettera d

Controdeduzioni

Per l'importanza che gli interventi di deimpermeabilizzazione e successiva rinaturalizzazione ricoprono per il miglioramento della resilienza e il contrasto ai cambiamenti climatici in ambito urbano il PTM considera questa prescrizione necessaria per assicurare la sostenibilità degli interventi di riuso delle aree dismesse. Ciò premesso, si conviene sull'opportunità di specificare che le prescrizioni sulla rigenerazione possono essere declinate dai PUG con riferimento ai contesti specifici.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.5 comma 3.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 713
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 699
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 693

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA
e
COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Chiarire quali interventi possano essere subordinati a misure di forestazione urbana.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.5 c. 3

Controdeduzioni

L'indicazione è scritta al solo scopo di specificare ulteriormente i contenuti all'articolo 25 c. 3 lettera a) della LR 24/2017 suggerendo tra le "dotazioni ecologiche ambientali" citate, anche gli interventi di forestazione urbana, che il PTM individua come misure atte a migliorare la resilienza in ambito urbano anche in forza a quanto stabilito all'articolo 7 c. 2 della LR 24/2017 (disciplina favorevole al riuso e alla rigenerazione urbana). Spetterà poi ai PUG stabilire i casi in cui le trasformazioni territoriali siano subordinate all'attuazione dei requisiti specifici.
Ciò premesso, si conviene sull'opportunità di specificare che le prescrizioni sulla rigenerazione possono essere declinate dai PUG con riferimento ai contesti specifici.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.5 comma 3.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610)
RICHIESTA N. 725

Proponente

ANCE

Contenuto sintetico

Integrare con una disciplina generale delle premialità in coerenza con quanto previsto dagli artt. 7 e 8 della LR 24/2017 per favorire concretamente gli interventi di riuso e rigenerazione urbana. A titolo esemplificativo il PTM dovrebbe incentivare l'adozione da parte dei PUG di: premialità volumetriche per interventi di ricostruzione di volumi demoliti e di ristrutturazione edilizia profonda (efficientamento energetico e miglioramento sismico); strumenti che permettano decollo e atterraggio delle premialità non realizzabili in loco sia dentro al TU (competenza del PUG) che fuori dal TU negli ambiti che dovranno essere individuati dal PTM stesso, ma che attualmente risulta che non siano stati individuati (probabilmente in quanto si intende rinviarli alla definizione degli accordi territoriali previsti dall'art. 5.1); strumenti di compensazione tra interventi di desigillazione e interventi collegati all'atterraggio di premialità maturati tra Comuni metropolitani.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.3

Controdeduzioni

Tutti gli aspetti menzionati dalle osservazioni sono rimandati dalla LR 24/2017 alle competenze dei PUG.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982)
RICHIESTA N. 689

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

È ritenuto poco realistico, e controproducente sotto il profilo dell'approccio multimodale alla mobilità, l'indirizzo volto all'eliminazione delle aree destinate a parcheggio pubblico previsto all'art. 3.6.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.6 c. 4 lettera d

Controdeduzioni

L'osservazione non è pertinente con il PTM perchè affrontata nel PUMS che lo stesso PTM assume come riferimento per le politiche sulla mobilità. Inoltre la stessa LR 24/2017 all'articolo 9 comma 9 lettera e) individua la possibilità per i PUG di "[...] disciplinare la realizzazione di interventi di riuso e di rigenerazione urbana che escludano o riducano l'utilizzo delle autovetture private[...]" in parti del territorio urbanizzato caratterizzate da un'elevata accessibilità.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 694

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Nel ritenere assolutamente condivisibili le strategie elencate, si osserva che sarebbe opportuno lasciare ai Comuni la possibilità di calibrare le azioni proposte in relazione ai diversi contesti di intervento anziché prescriberne il perseguimento generale “in tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali”. Il quadro strategico di rigenerazione del territorio della Città Metropolitana potrebbe così arricchirsi di soluzioni sperimentate e collaudate nel tempo dai Comuni attraverso il progressivo perfezionamento della disciplina del territorio urbanizzato attraverso il RUE.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.3 c.4 e c.7
Regole - Sfida 3 - Artt. 3.5 , 3.6 e 3.7

Controdeduzioni

Si condivide la richiesta di consentire ai PUG di calibrare con riferimento ai contesti di intervento le disposizioni sulla rigenerazione.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.3 comma 2.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 2 (PG. 51108)
RICHIESTA N. 690

Proponente

PG. 51108

Contenuto sintetico

Si condividono alcune proposte per il rilancio del territorio dell'Appennino bolognese. Con la consapevolezza delle fragilità che affliggono l'Appennino (fragilità migratoria, strutturale e territoriale) è necessario affrontare i problemi in un'ottica comunitaria basata non più su interventi massicci legati al turismo e/ alla rete infrastrutturale ma sull'ascolto delle esigenze del territorio per sviluppare un'efficace strategia di rilancio attraverso percorsi partecipati e progetti concreti.

Sono riportati alcuni esempi di percorsi e progetti da cui trarre spunto:

mappatura del patrimonio abbandonato per il loro recupero;

mappatura e coinvolgimento delle realtà associative per la realizzazione di nuovi spazi dove convogliare usi e bisogni;

snellimento delle pratiche burocratiche di riuso temporaneo e/o cambio di destinazione di edifici abbandonati per avviare cooperative, società o attività lavorative;

inclusione della popolazione straniera nei processi decisionali, creazione dell'Università dell'Appennino per innestare conoscenze utili da e per il territorio creando un laboratorio di prevenzione sul tema delle fragilità ambientali;

rilanciare l'Appennino come luogo di vivere ospitale, poco inquinato e a misura d'uomo;

coinvolgere le risorse per rilanciare l'imprenditoria legata al settore manifatturiero, agroalimentare, del turismo per il rilancio di un'economia alternativa e sostenibile.

Proposte di modifiche al Piano

Non specificato

Controdeduzioni

Il tema dell'osservazione è perfettamente pertinente con la strategia del PTM che fa della lotta alle fragilità sociali, demografiche ed economiche dell'Appennino un campo prioritario di azione. Ciononostante il piano, nel suo ambito di competenza, non può che limitarsi ad individuare quelle politiche sovraordinate atte al raggiungimento della strategia. La programmazione puntuale di interventi e piani finalizzati al raggiungimento di questi obiettivi è invece realizzabile attraverso i Programmi metropolitani di rigenerazione, strumento di azione che la Città metropolitana mette in atto per convogliare le risorse del Fondo perequativo metropolitano da utilizzare in interventi di rigenerazione sul territorio metropolitano con particolare attenzione ai territori più critici, primo fra tutti l'Appennino. Il PTM farà tesoro delle proposte pervenute dall'osservazione per una possibile incubazione all'interno di una progettualità futura destinata appunto al tema dell'Appennino e alla lotta delle sue fragilità.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763)
RICHIESTA N. 692

Proponente

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Si segnala la presenza sul territorio del comune di Ozzano dell'Emilia di un complesso denominato Caserma Gamberini completamente dismesso. Si chiede di individuare funzioni compatibili.

Proposte di modifiche al Piano

Non specificato

Controdeduzioni

La segnalazione è pertinente con l'obiettivo di rigenerazione del patrimonio dismesso che il PTM si propone di mettere in atto. Ciononostante non è competenza del Piano Territoriale Metropolitano individuare sul territorio eventuali emergenze. Si fa tesoro della preziosa segnalazione ma si invita il Comune in sede di PUG ad individuare il patrimonio pubblico e privato dismesso potenzialmente rigenerabile in quanto più pertinente alla scala urbana di analisi e progettualità. In capo al PTM c'è la possibilità di accogliere eventuali proposte di riuso e rigenerazioni facendo uso dei Programmi Metropolitani di rigenerazione.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 1203

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Nel rispetto del principio di competenza all'articolo 24 della LR 24/2017 si chiede di trasformare il comma 2 da prescrizione a indirizzo e stralciare i commi 4 e 5 perchè di competenza del PUG oppure, in alternativa, attribuire la connotazione di norma di indirizzo.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.6 commi 2, 4 e 5

Controdeduzioni

Le disposizioni sull'accessibilità discendono dal PUMS.
In ogni caso, all'art. 3.3 è stato specificato, in risposta ad altre osservazioni, che "nell'ambito della strategia per la qualità urbana e ecologico-ambientale e sulla base delle risultanze del quadro conoscitivo diagnostico, i PUG possono calibrare l'applicabilità delle prescrizioni del PTM richiamate al comma 2, in relazione ai diversi contesti di intervento".

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.3 comma 2.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 77 (PG. 54178)
RICHIESTA N. 194

Proponente

AZIONHERA

Contenuto sintetico

Analisi degli andamenti storici dei flussi edificatori con un bilancio dell'edificato in assoluto e percentuale, nel corso degli anni.

Proposte di modifiche al Piano

QCD

Controdeduzioni

Il Quadro conoscitivo diagnostico contiene uno specifico allegato (All. n 4) dedicato all'analisi delle dinamiche legate al consumo di suolo. Attraverso un periodico monitoraggio, da effettuarsi con modalità e tempistiche indicate nel documento di ValSAT e richiamate all'art. 1.5 Parte generale, la Città metropolitana provvederà, attraverso indicatori specificatamente dedicati al consumo di suolo, ad analizzare le trasformazioni nel corso del tempo.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 77 (PG. 54178)
RICHIESTA N. 195

Proponente

AZIONHERA

Contenuto sintetico

Ricognizione delle aree potenzialmente valorizzabili (ex caserme, ex capannoni) per individuare quelle aree che in concreto possono essere destinate a migliorare la qualità della vita, e rendere effettiva la transizione sostenibile.

Proposte di modifiche al Piano

QCD

Controdeduzioni

Si condivide l'obiettivo di incentivare la rigenerazione del patrimonio dismesso che il PTM. Tuttavia, non è competenza del Piano Territoriale Metropolitano individuare sul territorio eventuali emergenze, bensì dei PUG. Si ritiene pertanto di esplicitare tale richiesta all'interno della norma del PTM.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.4.

SFIDA 3
SEZIONE 2 - RIGENERAZIONE URBANA



OSSERVAZIONE N. 77 (PG. 54178)
RICHIESTA N. 197

Proponente

AZIONHERA

Contenuto sintetico

Sono riportati tre esempi virtuosi allo scopo di suggerire un metodo da utilizzare nel PTM per creare valore aggiunto all'ambiente senza cementificare promuovendo Progetti di Architettura Ambientale

Proposte di modifiche al Piano

QDC - Linee guida per la rigenerazione - Art. 3.3

Controdeduzioni

Gli esempi riportati sono in linea con l'obiettivo di promuovere interventi di riuso e rigenerazione di qualità sul territorio metropolitano. Il PTM a tale scopo favorisce la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana dettando disposizioni riguardanti il territorio urbanizzato sulla base delle quali verranno verificate e valutate le proposte di accordo operativo. (art 3.3 c. 2 e c. 6) anche servendosi dei Programmi metropolitani di rigenerazione di cui all'art. 5.4 delle norme del PTM. La Città metropolitana definirà apposite Linee guida per la rigenerazione sostenibile attuative delle norme del PTM (art. 3.3 c. 6) che saranno quindi declinate all'interno della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale dei PUG comunali o di Unione.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

SEZIONE 3: ERS

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		
<p>OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 723 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 718</p>	Proponente	Unione di Comuni: TERRE DI PIANURA RENO GALLIERA
Contenuto sintetico Si chiede di raccordare la politica per gli ERS con quanto la LR regionale dispone all'art. 34 comma 3		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art.3.9 c. 3 integrare l'articolo: "Nei Comuni ad alta tensione abitativa, fermo restando quanto previsto al successivo art. 5.2, gli interventi residenziali all'esterno del territorio urbanizzato sono ammessi, in conformità al <u>combinato</u> disposto dell'art. 5, comma 2, e dell' <u>art.34 comma 3</u> della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, solamente laddove siano necessari: (...)"	
Controdeduzioni	Si ritiene possibile richiamare anche le disposizioni dell'art. 34 comma 3 della LR. 24/2017 che fissa una quota complessiva di edilizia residenziale sociale non inferiore al 20% degli alloggi ammissibili per i Comuni ad alta tensione abitativa.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'articolo 3.9, comma 3.	

SFIDA 3
SEZIONE 3 - ERS



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610)
RICHIESTA N. 726
OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959)
RICHIESTA N. 715

Proponente

ANCE

PARCO DELLA CORTICELLA

Contenuto sintetico

Introdurre tra gli interventi di ERS ammessi, anche gli alloggi convenzionati in proprietà (e/o proprietà differita, cioè affitto a riscatto) che possano essere oggetto di singola vendita o locazione, con canoni concordati o determinati sulla base di parametri che permettano di mantenere un'adeguata differenziazione tra valori dell'edilizia convenzionata in proprietà e valori dell'edilizia libera. L'esclusione, dalla categoria ERS, della proprietà convenzionata, avrà per altro un impatto pesante sulla sostenibilità economica delle iniziative edilizie, in particolare se si considerano anche i minimi elevati di edilizia residenziale sociale richiesti nei casi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/17.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 3 - Art. 3.9

Controdeduzioni

Il PTM individua la gamma di componenti dell'Edilizia Residenziale Sociale di prioritaria realizzazione ai fini della riduzione del disagio abitativo. In parziale accoglimento dell'osservazione, l'art. 3.9 viene modificato confermando la scelta che privilegia lo strumento della locazione, escludendo tuttavia gli alloggi in vendita convenzionata e le tipologie di affitto a riscatto per i soli Comuni definiti ad Alta Tensione Abitativa, in quanto tipologie di alloggi ERS non rispondenti alla domanda abitativa riscontrata, come individuato dal Quadro conoscitivo diagnostico (Allegato 6).

La stessa legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, infatti, differenzia le politiche rivolte all'edilizia residenziale sociale, distinguendo i Comuni ad Alta Tensione Abitativa dagli altri Comuni, proprio per le diverse caratteristiche di domanda-offerta abitativa (art 34, comma 3). Tale politica trova, peraltro, piena consonanza anche nel PUG di Bologna che, sulla base del proprio Quadro conoscitivo, assume la stessa scelta strategica. L'osservazione, pertanto, si ritiene parzialmente accolta, in quanto si conviene di esplicitare nelle norme che tali disposizioni si riferiscono esclusivamente ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa, mentre gli altri Comuni, in armonia con il Quadro conoscitivo del PUG e con la relativa Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, potranno optare per l'intero spettro di tipologie di ERS definite dalla legge.

Gli altri aspetti sollevati dall'osservazione esulano invece

	dall'ambito di competenza del PTM.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 5 dell'art. 3.9.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763) RICHIESTA N. 717	Proponente COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si chiede che fra le tipologie di edilizia residenziale sociale da programmare attraverso il PUG siano anche previsti gli alloggi per la vendita a prezzo convenzionato per consentire forme di ERS differenziata per i comuni a tensione abitativa medio bassa.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art. 3.9	
Controdeduzioni	<p>Il PTM individua la gamma di componenti dell'Edilizia Residenziale Sociale di prioritaria realizzazione ai fini della riduzione del disagio abitativo.</p> <p>In parziale accoglimento dell'osservazione, l'art. 3.9 viene modificato confermando la scelta che privilegia lo strumento della locazione, escludendo tuttavia gli alloggi in vendita convenzionata e le tipologie di affitto a riscatto per i soli Comuni definiti ad Alta Tensione Abitativa, in quanto tipologie di alloggi ERS non rispondenti alla domanda abitativa riscontrata, come individuato dal Quadro conoscitivo diagnostico (Allegato 6).</p> <p>La stessa legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, infatti, differenzia le politiche rivolte all'edilizia residenziale sociale, distinguendo i Comuni ad Alta Tensione Abitativa dagli altri Comuni, proprio per le diverse caratteristiche di domanda-offerta abitativa (art 34, comma 3). Tale politica trova, peraltro, piena consonanza anche nel PUG di Bologna che, sulla base del proprio Quadro conoscitivo, assume la stessa scelta strategica. L'osservazione, pertanto, si ritiene parzialmente accolta, in quanto si conviene di esplicitare nelle norme che tali disposizioni si riferiscono esclusivamente ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa, mentre gli altri Comuni, tra cui anche Ozzano dell'Emilia, in armonia con il Quadro conoscitivo del PUG e con la relativa Strategia per la qualità</p>	

	urbana ed ecologico-ambientale, potranno optare per l'intero spettro di tipologie di ERS definite dalla legge.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 5 dell'art. 3.9.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		
OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010) RICHIESTA N. 720	Proponente GALOTTI SPA	
Contenuto sintetico Introdurre tra gli interventi ERS anche la categoria destinata alla vendita, come prevista dalle normative nazionali e individuata dalla RER tra le tipologie ammesse ai finanziamenti regionali nell'ambito delle "Politiche Abitative". La mancata introduzione nelle categorie ERS di quella destinata alla vendita comporterebbe un rallentamento nel processo di rigenerazione-riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, obiettivo fortemente perseguito dalla LR 24/17, dato che le politiche abitative del futuro saranno nel tessuto urbano consolidato e pertanto prevalentemente nell'ambito di interventi di riqualificazione di edifici privati esistenti, demandando gli interventi ai privati.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art. 3.9 c. 5 Integrare come segue: "f) interventi di edilizia convenzionata promossi da cooperative di abitazione e/o altri soggetti (privati, imprese, ecc.) destinati alla vendita e/o alla vendita differita (affitto a riscatto) ai sensi dell'art. 18 del DPR 380/01 ove viene stabilito che il valore delle aree non deve superare il 20% del costo di costruzione."	
Controdeduzioni	Il PTM individua la gamma di componenti dell'Edilizia Residenziale Sociale di prioritaria realizzazione ai fini della riduzione del disagio abitativo. In parziale accoglimento dell'osservazione, l'art. 3.9 viene modificato confermando la scelta che privilegia lo strumento della locazione, escludendo tuttavia gli alloggi in vendita convenzionata e le tipologie di affitto a riscatto per i soli Comuni definiti ad Alta Tensione Abitativa, in quanto tipologie di alloggi ERS non rispondenti alla domanda abitativa riscontrata, come individuato dal Quadro conoscitivo diagnostico (Allegato 6). La stessa legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, infatti,	

	differenzia le politiche rivolte all'edilizia residenziale sociale, distinguendo i Comuni ad Alta Tensione Abitativa dagli altri Comuni, proprio per le diverse caratteristiche di domanda-offerta abitativa (art 34, comma 3). Tale politica trova, peraltro, piena consonanza anche nel PUG di Bologna che, sulla base del proprio Quadro conoscitivo, assume la stessa scelta strategica. L'osservazione, pertanto, si ritiene parzialmente accolta, in quanto si conviene di esplicitare nelle norme che tali disposizioni si riferiscono esclusivamente ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa, mentre gli altri Comuni, in armonia con il Quadro conoscitivo del PUG e con la relativa Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, potranno optare per l'intero spettro di tipologie di ERS definite dalla legge.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 5 dell'art. 3.9.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 728 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 716</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">ANCE</p> <p style="text-align: right;">PARCO DELLA CORTICELLA</p>	
<p>Contenuto sintetico Eliminare le percentuali del 30% e del 70% perchè eccessivamente rigide e potrebbero precludere fortemente l'apporto degli operatori al potenziamento dell'offerta abitativa andando oltre alle scelte effettuate dalla LR 24/2017 volte a favorire la collaborazione fra pubblico e privato nella definizione dello sviluppo delle politiche abitative.</p>		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art. 3.9 c.3	
Controdeduzioni	<p>Le disposizioni del PTM declinano quanto disposto dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che vieta nuove edificazioni residenziali all'esterno del territorio urbanizzato, a meno che queste non siano finalizzate a:</p> <p>a) attivare interventi di riuso e di rigenerazione di parti del territorio urbanizzato a prevalente destinazione residenziale;</p> <p>b) realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, comprensivi unicamente della quota di edilizia libera indispensabile per assicurare la fattibilità economico finanziaria dell'intervento.</p>	

	<p>Inoltre, in armonia con la legge regionale Emilia-Romagna 24/2017, che differenzia le politiche rivolte all'edilizia residenziale sociale distinguendo i Comuni ad alta tensione abitativa dagli altri Comuni, a fronte delle diverse caratteristiche di domanda-offerta abitativa (art. 34, comma 3), per i soli Comuni ad alta tensione abitativa il PTM detta una norma di indirizzo ai PUG affinché individuino, sulla base del corrispondente Quadro conoscitivo e della relativa Strategia, per gli interventi di cui alle lettere a) e b), la quota di ERS da realizzare, ferma restando, nel caso di interventi di edilizia residenziale sociale, la necessità che la quota di edilizia libera risulti marginale rispetto all'entità dell'intervento.</p> <p>Inoltre, il comma 4 dell'art. 3.9 stabilisce che, nei Comuni non ad alta tensione abitativa, in caso di accertata assenza di fabbisogno, gli interventi di cui alla lettera a) non siano tenuti a riservare una quota minima di ERS.</p> <p>Pertanto, l'osservazione si ritiene accolta in quanto si reputa coerente con l'impostazione del PTM e con le indicazioni fornite dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 eliminare le quote minime di edilizia residenziale sociale, demandando questo compito ai PUG comunali o di Unione.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 3 dell'art. 3.9.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010) RICHIESTA N. 719	Proponente	GALOTTI SPA
Contenuto sintetico Rimuovere i riferimenti alle percentuali di edilizia ERS da realizzare per interventi fuori dal tu in quanto la sostenibilità economico-finanziaria risulta non pre-determinabile in funzione del pubblico interesse che tali interventi dovranno perseguire.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art. 3.9 c. 3	
Controdeduzioni	Le disposizioni del PTM declinano quanto disposto dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che vieta nuove edificazioni residenziali all'esterno del territorio urbanizzato, a meno che queste non siano finalizzate a: a) attivare interventi di riuso e di rigenerazione di parti del territorio	

	<p>urbanizzato a prevalente destinazione residenziale;</p> <p>b) realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, comprensivi unicamente della quota di edilizia libera indispensabile per assicurare la fattibilità economico finanziaria dell'intervento.</p> <p>Inoltre, in armonia con la legge regionale Emilia-Romagna 24/2017, che differenzia le politiche rivolte all'edilizia residenziale sociale distinguendo i Comuni ad alta tensione abitativa dagli altri Comuni, a fronte delle diverse caratteristiche di domanda-offerta abitativa (art. 34, comma 3), per i soli Comuni ad alta tensione abitativa il PTM detta una norma di indirizzo ai PUG affinché individuino, sulla base del corrispondente Quadro conoscitivo e della relativa Strategia, per gli interventi di cui alle lettere a) e b), la quota di ERS da realizzare, ferma restando, nel caso di interventi di edilizia residenziale sociale, la necessità che la quota di edilizia libera risulti marginale rispetto all'entità dell'intervento.</p> <p>Inoltre, il comma 4 dell'art. 3.9 stabilisce che, nei Comuni non ad alta tensione abitativa, in caso di accertata assenza di fabbisogno, gli interventi di cui alla lettera a) non siano tenuti a riservare una quota minima di ERS.</p> <p>Pertanto, l'osservazione si ritiene accolta in quanto si reputa coerente con l'impostazione del PTM e con le indicazioni fornite dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 eliminare le quote minime di edilizia residenziale sociale, demandando questo compito ai PUG comunali o di Unione.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 3 dell'art. 3.9.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 727 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 1211	Proponente	ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
Contenuto sintetico Integrare l'analisi del fabbisogno abitativo estendendola anche alle categorie ERS e all'edilizia libera. Il PTM inoltre, per contrastare la dispersione insediativa, dovrebbe altresì individuare quei centri idonei a soddisfare tali esigenze abitative.		

Proposte di modifiche al Piano	QCD - Allegato 6
Controdeduzioni	<p>Trattandosi di edilizia residenziale sociale promossa da interventi pubblici/privati assegnati senza una graduatoria pubblica, non è possibile quantificare l'analisi della domanda ERS.</p> <p>Il tentativo, quindi, è stato quello di analizzare la domanda ERP per individuare la quantità di soggetti per l'appunto esclusi dall'assegnazione degli alloggi di edilizia ERP, come potenziali richiedenti di alternative all'ERP, che potrebbe concretizzarsi all'interno dello strumento delle politiche ERS.</p> <p>Di conseguenza, il PTM, in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, richiede ai PUG, nell'ambito della Strategia, di individuare il fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale sociale, specificando le diverse esigenze abitative presenti nel territorio comunale alla luce delle analisi demografiche operate dal quadro conoscitivo del PUG stesso, e stabilisce le modalità con cui gli interventi di riuso e rigenerazione e di nuova urbanizzazione concorrono al soddisfacimento di tale fabbisogno.</p> <p>Rispetto ai criteri localizzativi, la richiesta risulta già soddisfatta in quanto l'articolo 5.2, comma 4, del PTM prevede che i nuovi insediamenti residenziali funzionali ad interventi di riuso e rigenerazione e/o di edilizia ERS sono ammessi solo per i centri con sufficiente accessibilità e dotazione di servizi, individuando in questo modo i centri idonei a soddisfare tali esigenze abitative, a contrasto della dispersione insediativa.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		
OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010) RICHIESTA N. 721	Proponente <p style="text-align: right;">GALOTTI SPA</p>	
Contenuto sintetico Integrare l'analisi del fabbisogno abitativo estendendola a tutto il comparto abitativo e non solo alla categoria ERP per individuare il fabbisogno derivante dalle varie politiche attuate dal PTM stesso anche per indirizzare eventuali esigenze da soddisfare in ambiti che possono presentare carenze ma anche costituire centri dotati dei servizi necessari al supporto alla popolazione.		

Proposte di modifiche al Piano	QCD - Allegato 6
Controdeduzioni	<p>Trattandosi di edilizia residenziale sociale promossa da interventi pubblici/privati assegnati senza una graduatoria pubblica, non è possibile quantificare l'analisi della domanda ERS.</p> <p>Il tentativo, quindi, è stato quello di analizzare la domanda ERP per individuare la quantità di soggetti per l'appunto esclusi dall'assegnazione degli alloggi di edilizia ERP, come potenziali richiedenti di alternative all'ERP, che potrebbe concretizzarsi all'interno dello strumento delle politiche ERS.</p> <p>Di conseguenza, il PTM, in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, richiede ai PUG, nell'ambito della Strategia, di individuare il fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale sociale, specificando le diverse esigenze abitative presenti nel territorio comunale alla luce delle analisi demografiche operate dal quadro conoscitivo del PUG stesso, e stabilisce le modalità con cui gli interventi di riuso e rigenerazione e di nuova urbanizzazione concorrono al soddisfacimento di tale fabbisogno.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 1207 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 1210	Proponente	ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
Contenuto sintetico Si chiede che il PTM dia seguito a quanto previsto dall'articolo 8 comma 1 lettera e) della L.R. 24/2017 prevedendo un range di premialità di edilizia libera/convenzionata collegata alla realizzazione dell'ERS.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art. 3.9	
Controdeduzioni	Spetta ai PUG individuare le forme e le modalità attraverso cui gli interventi di riuso e rigenerazione nel territorio urbanizzato concorrono al soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale sociale, come stabilito all'art. 3.9, comma 4, delle norme del PTM, eventualmente prevedendo le premialità stabilite dall'art. 8 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, allo	

	scopo di favorire l'attuazione delle politiche abitative di cui alla Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, alla luce dell'individuazione del fabbisogno sul proprio territorio. Gli aspetti sollevati nell'osservazione sono, pertanto, di esclusiva competenza del PUG.
Accoglimento	NON PERTINENTE
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 3 SEZIONE 3 - ERS		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267) RICHIESTA N. 722	Proponente COMUNE DI CALDERARA DI RENO	
Contenuto sintetico Si ritiene che il sostegno alle politiche abitative sia più utile venga mantenuto in capo alla Regione ed alle politiche della casa del Governo.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 3 - Art. 3.9 c.7	
Controdeduzioni	Fermo restando che la Città metropolitana, anche attraverso il PTM, conferma l'attuale attribuzione di competenze in materia di politiche abitative, si condivide la richiesta di chiarimento circa il ruolo del PTM nell'ambito delle predette politiche abitative, tenuto conto delle competenze in materia riservate alla Regione e allo Stato. Si conferma, tuttavia, l'impegno della Città metropolitana, attraverso il PTM, per il contrasto alle fragilità economiche e sociali, che si traduce anche nel declinare indirizzi in merito al disagio abitativo.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 3.9, comma 7.	

SFIDA 4

SEZIONE 1: AMBITI PRODUTTIVI

<p>SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI</p> 	
<p>OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 730 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 745 OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 743 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 753 OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 781 OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 799 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 758 OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024) RICHIESTA N. 784 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 731 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 793 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 751 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 785 OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862) RICHIESTA N. 748 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 773</p>	<p>Proponenti</p> <p>Comuni di:</p> <p>BORGO TOSSIGNANO</p> <p>MORDANO</p> <p>CASTEL SAN PIETRO TERME</p> <p>MEDICINA</p> <p>IMOLA</p> <p>ALTO RENO TERME</p> <p>CAMUGNANO</p> <p>MARZABOTTO</p> <p>CASTEL D’AIANO</p> <p>CASTEL DI CASIO</p> <p>GAGGIO MONTANO</p> <p>GRIZZANA MORANDI</p> <p>VERGATO e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di modificare la prescrizione in oggetto sostituendo “in contiguità” con “in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità”.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 15 lettera b</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Si precisa che l'art. 5 comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 specifica che "i nuovi insediamenti al di fuori del territorio urbanizzato non devono accrescere la dispersione insediativa, individuando soluzioni localizzative contigue a</p>

	<p>insediamenti esistenti o convenzionati e funzionali alla riqualificazione del disegno dei margini urbani e al rafforzamento dell'armatura territoriale esistente".</p> <p>In merito alla disposizione normativa oggetto di osservazione, si evidenzia che il comma 15 dell'art. 4.1 è riferito agli interventi all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato degli ambiti produttivi i quali, per legge, come tutte le nuove urbanizzazioni, devono essere contermini al territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 35 comma 6 della legge regionale. Si ritiene quindi opportuno confermare la disposizione normativa nella versione attuale per garantire il rispetto e la coerenza con la disciplina regionale sopra richiamata. Viene tuttavia specificato in apertura della sezione dedicata alle indicazioni specifiche, che si tratta di interventi esterni al perimetro del territorio urbanizzato degli ambiti produttivi.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il titolo della sezione, tra il comma 14 e il comma 15 dell'art. 4.1 viene modificato come segue:</p> <p>“Indicazioni specifiche per gli Interventi all'esterno del territorio urbanizzato degli HUB metropolitani e degli ambiti produttivi sovracomunali”.</p>

<p>SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI</p>		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 12 (PG. 52529) RICHIESTA N. 732 OSSERVAZIONE N. 13 (PG. 53600) RICHIESTA N. 733</p>	<p>Proponente</p>	<p>PALMIERI TOOLS FORGING</p> <p>RENOMECCANICA</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di rivalutare le effettive esigenze dell'Area Montana.</p>		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4	
Controdeduzioni	<p>Con l'obiettivo di riconoscere le specificità e le peculiari esigenze del territorio montano, viene introdotta una disciplina dedicata al Sistema produttivo della montagna, integrando i contenuti della sfida 4 nella direzione indicata nell'osservazione. Per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna vengono quindi individuati i seguenti obiettivi: rafforzamento delle sinergie di rete, valorizzazione delle specificità del sistema produttivo della montagna, attrazione di nuovi investimenti nei Comuni montani, promuovendo l'imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di</p>	

	occupazione. A questo scopo, al comma 20 dell'art. 4.1 sono disciplinati in modo specifico gli interventi di ampliamento delle attività economiche già insediate nonché gli interventi per favorire l'insediamento di nuove attività economiche.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Il comma 3 dell'art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20, entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763) RICHIESTA N. 734	Proponente COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si propone di portare il limite attualmente previsto di 10.000 mq di superficie fondiaria per insediamenti logistici negli ambiti produttivi sovracomunali di pianura a 20.000 mq di SF. In subordine ad una possibilità generalizzata si chiede che l'innalzamento del limite indicato venga concesso almeno nei seguenti casi: 1) l'intervento integri un intervento di riqualificazione dell'insediamento esistente nel contesto di intervento; 2) in caso di riutilizzo totale o parziale di aree già urbanizzate attraverso il recupero di contenitori dismessi.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c.2 lettera b	
Controdeduzioni	In accoglimento parziale della richiesta, il limite di 10.000 mq viene espresso in termini di Superficie Utile e non di Superficie Fondiaria. Questo comporta di fatto un aumento della soglia massima di superficie realizzabile e tiene conto della particolare conformazione degli insediamenti logistici nei quali possono essere necessarie ampie superfici esterne, funzionali allo svolgimento delle attività. In appendice alle norme viene inoltre inserito un glossario delle funzioni logistiche.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda integralmente al glossario delle funzioni logistiche inserito in appendice alle norme e alle modifiche apportate al comma 17 dell'art. 4.1.	

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 20 (PG. 53776)
RICHIESTA N. 735

Proponente

ANTARES NOVA

Contenuto sintetico

Attualizzare le previsioni insediative dell'area produttiva Ponte Rizzoli, con destinazioni d'uso più ampie rispetto a quelle previste. La possibilità di insediare attività differenti con destinazioni d'uso più ampie rispetto a quelle previste attualmente, potrebbe contribuire al miglioramento dell'accessibilità superando alcune problematiche legate al traffico pesante verso Castel Guelfo e verso Bologna.

Per aumentare l'attrattività dell'intera zona si propone che venga inserita la possibilità di insediare attività per la logistica per circa il 10% delle aree.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1

Controdeduzioni

Si ritiene che i temi sollevati nell'osservazione possano essere debitamente trattati e sviluppati nell'ambito del percorso di formazione dell'Accordo territoriale di cui all'art. 4.1 comma 8 del PTM. La Città metropolitana promuove infatti la stipula o l'aggiornamento degli Accordi territoriali vigenti allo scopo di adeguare le previsioni ai nuovi obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica (LR 24/2017, PUMS e PTM) nonché alle mutate condizioni infrastrutturali, ambientali ed economiche degli ambiti produttivi oggetto dell'accordo stesso.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 20 (PG. 53776)
RICHIESTA N. 737

Proponente

ANTARES NOVA

Contenuto sintetico

In merito al tema dei trasferimenti di altre aziende del territorio dei comuni facenti parte dell'Accordo territoriale situate in aree non idonee potrebbe essere presa in considerazione a livello Metropolitano la possibilità di insediamento di aziende provenienti dall'intero territorio Metropolitano.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1

Controdeduzioni

Il PTM, superando le precedenti politiche sugli ambiti consolidati che limitavano la possibilità di insediamento esclusivamente alle aziende già insediate all'interno del territorio comunale o dell'Unione, prevede la possibilità di insediamento da parte di aziende provenienti dall'intero territorio Metropolitano. La Città metropolitana promuove a tal fine la stipula o l'aggiornamento degli Accordi territoriali vigenti allo scopo di adeguare le previsioni ai nuovi obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica (LR 24/2017, PUMS e PTM) nonché alle mutate condizioni infrastrutturali, ambientali ed economiche degli ambiti produttivi oggetto dell'accordo stesso.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 65

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di identificare la zona industriale Castel Bentivoglio Est e Ovest a ridosso dell'Autostrada A13 come ambito sovracomunale. Mappare le aree di Bentivoglio a est della Galliera, inserendole nel polo sovra comunale Funo-Stiatico.

Proposte di modifiche al Piano

Quadro Conoscitivo Preliminare (pag.98)

Controdeduzioni

Si rileva che l'osservazione riguarda il Quadro Conoscitivo Preliminare e non gli elaborati della proposta di Piano.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 738
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 764

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

UNIONE RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Si chiede di inserire la zona industriale Castel Bentivoglio Est e Ovest a ridosso dell'Autostrada A13 come ambito sovracomunale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 e TAV 1-Foglio Nord

Controdeduzioni

L'ambito di Bentivoglio, per ragioni legate a limiti infrastrutturali, dovuti anche dalla mancata realizzazione del casello autostradale al suo interno, e alle sue interferenze con elementi naturali, come l'ecosistema delle acque, è stato riclassificato come ambito produttivo di livello comunale, ritenendo che le future occasioni di insediamento possano trovare una risposta e una collocazione più efficaci e sostenibili all'interno degli ambiti produttivi sovracomunali di pianura e negli HUB metropolitani presenti sul territorio comunale e dell'Unione. Si ricorda che il casello autostradale, che determinava la vocazione sovracomunale dell'ambito è stato tolto dalle previsioni del PUMS dietro richiesta dell'amministrazione comunale.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 739

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di specificare per gli insediamenti di strutture sportive, ambulatori, centri per la cura e riabilitativi, nonché di attività di ristorazione, che gli stessi debbano rispondere alle sole esigenze “interne” rivolte cioè a rispondere ad esigenze dei lavoratori evitando di generare attrattività di pubblico/clientela dall'esterno.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 12 lettera d

Controdeduzioni

L'osservazione riguarda un aspetto specifico per la definizione delle priorità di intervento per ogni ambito produttivo. Si tratta in particolare di una disposizione con valore di indirizzo, da declinare attraverso i successivi Accordi territoriali e in rapporto alle effettive esigenze dei differenti contesti produttivi. Ciò premesso, si fa presente che la richiesta risulta già soddisfatta in quanto l'insediamento delle strutture richiamate nell'osservazione è finalizzato “all'innalzamento della qualità urbana e alla dotazione di servizi per gli utenti”. Resta inteso che nell'ambito dell'Accordo territoriale o nel PUG potranno essere valutati e proposti meccanismi volti ad evitare l'insediamento di funzioni ad elevata attrattività.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820)
RICHIESTA N. 744

Proponente

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Contenuto sintetico

Si chiede di eliminare il punto in questione poiché limitare all'interno del territorio urbanizzato la realizzazione di insediamenti di logistica fino ad un massimo di 5.000 mq di superficie fondiaria risulta molto limitante per i nuovi insediamenti di logistica ed è inoltre disincentivante rispetto a possibili interventi di rifunzionalizzazione e riuso di aree produttive dismesse.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 20

Controdeduzioni

Si precisa che l'art. 4.1 disciplina gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e gli HUB metropolitani, in coerenza con la competenza attribuita al PTM dalla legge regionale Emilia-Romagna in ordine agli insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi e con significativo impatto sull'ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità. Con riferimento agli aspetti rilevati nell'osservazione, si segnala un mero errore di impaginazione relativo al comma 20 dell'art. 4.1 che viene eliminato, in quanto la disposizione è da riferire agli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione disciplinati al comma precedente.
In appendice alle norme viene inoltre inserito un glossario delle funzioni logistiche.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 20 dell'art. 4.1 viene eliminato, accorpato al comma 19 e modificato come segue:
"È inoltre ammesso l'insediamento di funzioni **di media logistica** ~~logistiche fino al massimo 5.000 mq di superficie fondiaria~~ in aree interne al territorio urbanizzato, attraverso cambi di destinazione d'uso di fabbricati esistenti nei lotti liberi o attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica."

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 747

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Si chiede di riconoscere un ruolo prioritario alle attività economiche già insediate nel territorio dell'Unione.

Proposte di modifiche al Piano

Non comporta modifiche.

Controdeduzioni

Si ritiene che le specificità e le eccellenze del sistema produttivo dell'Unione Reno Lavino Samoggia potranno essere debitamente riconosciute e sviluppate nell'ambito del percorso di formazione dell'accordo territoriale di cui, attraverso l'art. 4.1 comma 8, la Città metropolitana promuove la stipula. In quella sede, le Amministrazioni coinvolte potranno avvalersi anche di ulteriori analisi conoscitive e di valutazioni di maggior dettaglio svolte dalle Amministrazioni comunali e dall'Unione.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 1198

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Si segnala la dimenticanza, nel testo normativo, di riferimenti riguardo l'Accordo Territoriale vigente relativo all'Ambito produttivo del Martignone.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1

Controdeduzioni

Si condivide l'inserimento dell'Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale del Martignone, il quale è stato sottoscritto il 20/04/2006 dalla Provincia di Bologna e dai Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

L'art. 2.1 Parte generale viene integrato come segue:
"Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale del Martignone, sottoscritto il 20/04/2006 dalla Provincia di Bologna e dai Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia."

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 30 (PG. 53862)
RICHIESTA N. 1117
OSSERVAZIONE N. 49 (PG. 54024)
RICHIESTA N. 1088

Proponente

Comuni di:
VERGATO

MARZABOTTO

Contenuto sintetico

Si chiede di definire norme più consone alla realtà dell'Appennino.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4

Controdeduzioni

Con l'obiettivo di riconoscere le specificità e le peculiari esigenze del territorio montano, viene introdotta una disciplina dedicata al Sistema produttivo della montagna, modificando parzialmente i contenuti della sfida 4. Per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna vengono quindi individuati i seguenti obiettivi: rafforzamento delle sinergie di rete, valorizzazione delle specificità del sistema produttivo della montagna, attrazione di nuovi investimenti nei Comuni montani, promuovendo l'imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di occupazione. A questo scopo, al comma 20 dell'art. 4.1 sono disciplinati in modo specifico gli interventi di ampliamento delle attività economiche già insediate nonché gli interventi per favorire l'insediamento di nuove attività economiche.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 3 dell'art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20 entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 31 (PG. 53863)
RICHIESTA N. 186

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si chiede di introdurre la definizione di "funzioni logistiche" in merito alla differenza tra logistica in conto terzi e logistica in conto proprio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1

Controdeduzioni

In appendice alle norme del PTM viene inserito il glossario delle funzioni logistiche

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda al glossario delle funzioni delle funzioni logistiche inserito in appendice alle norme del PTM.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 32 (PG. 53868)
RICHIESTA N. 749

Proponente

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Contenuto sintetico

La possibilità di realizzare insediamenti logistici fino a 10.000 mq di Superficie Fondiaria presso gli Ambiti Produttivi Sovracomunali di Pianura, in relazione alla loro adeguata collocazione rispetto alle reti infrastrutturali, non trova corrispondenza negli Accordi Territoriali e di Programma vigenti. Inoltre non risponde nemmeno alle esigenze della logistica di ambito locale e di servizio alle aziende del territorio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq. Si conferma inoltre la validità degli Accordi territoriali e di programma vigenti, sottolineando tuttavia la necessità di promuoverne l'adeguamento per garantire la coerenza delle scelte con il nuovo quadro di obiettivi definito dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, dal PUMS e dal PTM stesso.

Si richiama infine la modifica all'art. 2.1 comma 3 Parte generale, relativa alla richiesta n. 68.

In appendice alle norme viene inoltre inserito un glossario delle funzioni logistiche.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.1 (comma 2 lett. b) e comma 17).

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 754

Proponente

COMUNE DI MEDICINA

Contenuto sintetico

Sostituire "insediamenti logistici fino a 10.000 mq di SF" con "insediamenti logistici di medio-piccole dimensioni". Si chiede inoltre di ammettere per l'ambito Fossatone insediamenti logistici di medio-piccole dimensioni, al fine di dare impulso ai processi di potenziamento della rete infrastrutturale di collegamento con la grande rete stradale.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b e Art. 4.1 c. 17 lettera a

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.1 comma 2 lett. b) e comma 17.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 756

Proponente

COMUNE DI MEDICINA

Contenuto sintetico

Si chiede di inserire un Glossario con le seguenti categorie: attività logistica medio-grande, attività logistica medio-piccola in base a parametri funzionali combinati.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 e Allegati

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

S rimanda al glossario delle funzioni logistiche inserito in appendice alle norme del PTM.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54276)
RICHIESTA N. 801

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si chiede di rivedere profondamente la definizione data per “ambiti produttivi sovracomunali di collina e montagna”.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

Con l’obiettivo di riconoscere le specificità e le peculiari esigenze del territorio montano, viene introdotta una disciplina dedicata al Sistema produttivo della montagna, modificando parzialmente i contenuti della sfida 4. Per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna vengono quindi individuati i seguenti obiettivi: rafforzamento delle sinergie di rete, valorizzazione delle specificità del sistema produttivo della montagna, attrazione di nuovi investimenti nei Comuni montani, promuovendo l’imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di occupazione. A questo scopo, al comma 20 dell’art. 4.1 sono disciplinati in modo specifico gli interventi di ampliamento delle attività economiche già insediate nonché gli interventi per favorire l’insediamento di nuove attività economiche.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 3 dell’art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20 entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



<p>OSSERVAZIONE N. 59 (PG. 54077) RICHIESTA N. 788 OSSERVAZIONE N. 54 (PG. 54071) RICHIESTA N. 786 OSSERVAZIONE N. 57 (PG. 54075) RICHIESTA N. 787 OSSERVAZIONE N. 38 (PG. 53952) RICHIESTA N. 757 OSSERVAZIONE N. 72 (PG. 54172) RICHIESTA N. 800</p>	<p>Proponente</p> <p>CAFFITALY SISTEM SPA</p> <p>OML</p> <p>LENZI IMMOBILIARE</p> <p>CONFCOMMERCIO</p> <p>CALCESTRUZZI VIGNALI</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di rivedere profondamente la definizione data per “ambiti produttivi sovracomunali di collina e montagna”.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Con l’obiettivo di riconoscere le specificità e le peculiari esigenze del territorio montano, viene introdotta una disciplina dedicata al Sistema produttivo della montagna, modificando parzialmente i contenuti della sfida 4. Per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna vengono quindi individuati i seguenti obiettivi: rafforzamento delle sinergie di rete, valorizzazione delle specificità del sistema produttivo della montagna, attrazione di nuovi investimenti nei Comuni montani, promuovendo l’imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di occupazione. A questo scopo, al comma 20 dell’art. 4.1 sono disciplinati in modo specifico gli interventi di ampliamento delle attività economiche già insediate nonché gli interventi per favorire l’insediamento di nuove attività economiche.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Il comma 3 dell’art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20 entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.</p>

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973)
RICHIESTA N. 761

Proponente

COMUNE DI CREVALCORE

Contenuto sintetico

Relativamente alla possibilità di realizzare insediamenti logistici fino a 10.000 mq di Superficie Fondiaria presso gli Ambiti produttivi sovracomunali di pianura si osserva che il limite dimensionale sulla Superficie Fondiaria non risponde nemmeno alle esigenze di piccola logistica di ambito locale e di servizio alle aziende del territorio. Si propone di fissare tale limite a 20.000 mq con la possibilità di aumentare ulteriormente la SF in caso di attività promiscue produttivo-logistico, secondo le esigenze aziendali.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.1 comma 2 lett. b) e al comma 17.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 763

Proponente

UNIONE RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Rinominare l'ambito "Pieve di Cento" in "Castello D'Argile - Pieve di Cento" e mettere il simbolo in posizione baricentrica.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1-Foglio Nord

Controdeduzioni

Si condivide la richiesta; si provvede a integrare l'art. 4.1 con l'indicazione di entrambi i Comuni e a posizionare il simbolo in posizione baricentrica dei due ambiti.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate alle TAV 1-Foglio Nord e all'art. 4.1

SFIDA 4

SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 765
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 813

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di chiarire se la logistica fino a 5.000 mq di SF sia insediabile in tutto il territorio urbanizzato o solamente negli ambiti produttivi.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 20

Controdeduzioni

Si precisa che l'art. 4.1 disciplina gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e gli HUB metropolitani, in coerenza con la competenza ad esso attribuita dalla legge regionale Emilia-Romagna in ordine agli insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi e con significativo impatto sull'ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità. Con riferimento agli aspetti rilevati nell'osservazione, si segnala un mero errore di impaginazione relativo al comma 20 dell'art. 4.1 che viene eliminato, in quanto la disposizione è da riferire agli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione disciplinati al comma precedente.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Il comma 20 dell'art. 4.1 viene eliminato, accorpato al comma 19 e modificato come segue:
 "È inoltre ammesso l'insediamento di funzioni **di media logistica** ~~logistiche fino al massimo 5.000 mq di superficie fondiaria~~ in aree interne al territorio urbanizzato, attraverso cambi di destinazione d'uso di fabbricati esistenti nei lotti liberi o attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica."

SFIDA 4

SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 766

Proponente

UNIONE RENO GALLIERA**Contenuto sintetico**

Si ritiene opportuno estendere gli ambiti prioritari per l'assegnazione del Fondo di Perequazione anche ai territori di pianura più fragili in quanto, al pari dei territori di montagna, hanno la necessità di ricevere un supporto ad ampio raggio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 3

Controdeduzioni

Condividendo l'obiettivo strategico del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche del territorio metropolitano, che a partire dal PSM, la Città metropolitana propone di sviluppare e territorializzare attraverso il PTM, rispetto alla specifica richiesta, si ritiene necessario confermare una politica differenziata per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna. Infatti, il territorio montano, oltre a presentare fragilità demografiche, economiche e sociali, è caratterizzato da una conformazione morfologica e da un assetto infrastrutturale che negli anni hanno reso difficoltoso lo sviluppo di ambiti produttivi, al contrario di ciò che è invece avvenuto nel sistema produttivo di pianura. Pertanto, il PTM vuole, con l'impianto normativo proposto, valorizzare entrambi gli aspetti, potenziando gli ambiti produttivi sovracomunali di pianura e gli HUB e, parallelamente, offrendo limitate possibilità di sviluppo al sistema produttivo della montagna. Si evidenzia comunque che i Comuni fragili di pianura potranno accedere al Fondo perequativo per altre finalità.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 741
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 768
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 1186

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

UNIONE RENO GALLIERA

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di chiarire se all'interno dell'HUB metropolitano di Altedo è ricompreso anche il territorio di Bentivoglio.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1-Foglio Nord

Controdeduzioni

Si sottolinea che in coerenza con l'art. 24 comma 2 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la cartografia del PTM, in analogia con quella del PUG, ha carattere ideogrammatico, non potendo quindi perimetrare le aree di nuovo insediamento né tantomeno attribuire potestà edificatoria alle aree stesse (art. 25 comma 1 LR 24/2017). Conseguentemente il PTM, ai fini di una quantificazione di massima della superficie territoriale consumabile e fermo restando la competenza del PUG, individua il perimetro del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 24/2017. Resta inteso che il PTM riconosce il ruolo strategico dell'HUB di Altedo, come specificato all'art. 4.1, in piena continuità e coerenza con l'Accordo territoriale sottoscritto. Si chiarisce quindi che l'HUB metropolitano di Altedo interessa i Comuni di Malalbergo, San Pietro e Bentivoglio.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 769

Proponente

UNIONE RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Si chiede di estendere l'ambito produttivo sovracomunale di San Vincenzo di Galliera anche alla parte a sud del canale Riolo, per la parte edificata, in coerenza con l'attuale pianificazione Comunale.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1-Foglio Nord

Controdeduzioni

L'area oggetto di osservazione è una previsione del PSC, classificata come territorio urbanizzabile ai sensi della precedente legge urbanistica n. 20/2000. Si sottolinea che in coerenza con l'art. 24 comma 2 della LR 24/2017, la cartografia del PTM, in analogia con quella del PUG, ha carattere ideogrammatico, non potendo quindi perimetrare le aree di nuovo insediamento nè tantomeno attribuire potestà edificatoria alle aree stesse (art. 25 comma 1 LR 24/2017). Conseguentemente il PTM, ai fini di una quantificazione di massima della superficie territoriale consumabile e fermo restando la competenza del PUG, individua il perimetro del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 24/2017

Si sottolinea comunque che il PTM classifica l'ambito come produttivo sovracomunale di pianura, non escludendo quindi future possibilità insediative.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 770 OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 740	Proponente <p style="text-align: right;">UNIONE RENO GALLIERA</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI BENTIVOGLIO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di annettere all’ambito di pianura denominato “Funno-Stiatico” la parte ad ovest della via Galliera ricadente in territorio di Bentivoglio.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1-Foglio Nord	
Controdeduzioni	Si interpreta che le aree oggetto dell’osservazione siano quelle a est della via Galliera, visto che il territorio comunale di Bentivoglio termina sulla via Galliera. Ciò premesso, si fa presente che l’area oggetto di osservazione è una previsione del PSC, classificata come territorio urbanizzabile ai sensi della precedente legge urbanistica n. 20/2000. Si sottolinea che in coerenza con l’art. 24 comma 2 della LR 24/2017, la cartografia del PTM, in analogia con quella del PUG, ha carattere ideogrammatico, non potendo quindi perimetrare le aree di nuovo insediamento né tantomeno attribuire potestà edificatoria alle aree stesse (art. 25 comma 1 LR 24/2017). Conseguentemente il PTM, ai fini di una quantificazione di massima della superficie territoriale consumabile e fermo restando la competenza del PUG, individua il perimetro del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 24/2017. Si sottolinea comunque che il PTM classifica l’ambito come produttivo sovracomunale di pianura, non escludendo quindi future possibilità insediative.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4

SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983)
RICHIESTA N. 771
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 782

Proponente

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE**COMUNE DI IMOLA****Contenuto sintetico**

Si chiede di sostituire la frase "insediamenti logistici fino a 10.000 mq di SF" con "insediamenti logistici di medio-piccole dimensioni".

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.1 comma 2 lett. b) e al comma 17.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983)
RICHIESTA N. 772
OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 780

Proponente

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

COMUNE DI IMOLA

Contenuto sintetico

Si chiede di inserire un Glossario con le seguenti categorie: attività logistica medio-grande e attività logistica medio-piccola, in base a parametri funzionali combinati.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda al glossario delle funzioni logistiche inserito in appendice alle norme del PTM.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 775

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Visto l'avvio della procedura per la sottoscrizione dell'Accordo territoriale per l'attuazione del Polo funzionale del Postrino nel Comune di San Giovanni in Persiceto, si chiede come considerare/classificare le aree interessate dal comparto "D4.2 postrino"

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 e TAV 1-Foglio Nord

Controdeduzioni

Va considerato che la proposta di Accordo territoriale citata nell'osservazione, che prevede la realizzazione di un polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale in attuazione del PTCP, seppur formalmente presentata, non è mai stata sottoscritta dalle Amministrazioni interessate. Il PTM, in coerenza con l'obiettivo strategico del contenimento del consumo di suolo, prevede insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana esclusivamente in aree interne al territorio urbanizzato e a determinate condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale e di accessibilità. Pertanto, in riferimento all'area in oggetto, interna al perimetro del territorio urbanizzato in virtù di un piano urbanistico attuativo convenzionato, si fa presente che, previa sottoscrizione dell'Accordo territoriale, potranno essere attuate le previsioni urbanistiche vigenti.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 778

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Stante l'assenza del corrispondente cartografico riferito agli ambiti produttivi di rilievo comunale, si può dedurre che la loro individuazione cartografica rientri tra le competenze del PUG. Si osserva che l'ampliamento è ammesso esclusivamente per le attività già insediate, precludendo invece la possibilità di un cambio aziendale o dell'inserimento di una nuova attività che eventualmente possa necessitare la realizzazione di un ampliamento, quindi sostanzialmente impedendo il rinnovo delle politiche produttive del territorio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 23

Controdeduzioni

Si conferma che la delimitazione degli ambiti produttivi di rilievo comunale è demandata al PUG, poiché tali insediamenti non rientrano tra quelli di cui all'art. 41 comma 6 lett. d) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Il PTM propone una politica di sviluppo insediativo fondata sulla selezione dei luoghi per lo sviluppo produttivo sulla base di determinate caratteristiche tra cui la sostenibilità e l'accessibilità, prevedendo inoltre che l'utilizzo della superficie consumabile computabile ai fini del 3% a destinazione produttiva sia consentito esclusivamente negli ambiti produttivi sovracomunali e negli HUB metropolitan. Negli ambiti produttivi di rilievo comunale sono ammessi gli interventi di cui all'art. 6 comma 5 lett. b), non computabili ai fini del 3% finalizzati a dare risposta alle attività economiche già insediate. Resta inteso che, nell'ambito della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG, per garantire il rinnovo delle politiche produttive del proprio territorio, il Comune potrà eventualmente individuare parti del tessuto urbanizzato esistente da assoggettare ad interventi di rigenerazione.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 779	Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
Contenuto sintetico Si chiede se il simbolo "P" è limitato all'area di San Giovanni sud-ovest.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1-Foglio Nord	
Controdeduzioni	Si precisa che il simbolo che indica la presenza di un ambito produttivo sovracomunale è da intendersi riferito all'area produttiva a sud ovest del capoluogo. Si provvede pertanto a modificare la Carta della struttura.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	TAV 1 - Foglio Nord.	

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		
OSSERVAZIONE N. 53 (PG. 54067) RICHIESTA N. 66	Proponente FAR	
Contenuto sintetico Si chiede di rivalutare le effettive esigenze dell'area montana ed effettuare un'analisi più attenta sull'industria e sull'occupazione.		
Proposte di modifiche al Piano	non specificato	
Controdeduzioni	Con l'obiettivo di riconoscere le specificità e le peculiari esigenze del territorio montano, viene introdotta una disciplina dedicata al Sistema produttivo della montagna, modificando parzialmente i contenuti della sfida 4. Per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna vengono quindi individuati i seguenti obiettivi: rafforzamento delle sinergie di rete, valorizzazione delle specificità del sistema produttivo della montagna, attrazione di nuovi investimenti nei Comuni montani, promuovendo l'imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di occupazione. A questo scopo, al comma 20 dell'art. 4.1 sono disciplinati in modo	

	specifico gli interventi di ampliamento delle attività economiche già insediate nonché gli interventi per favorire l'insediamento di nuove attività economiche.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Il comma 3 dell'art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20 entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 60 (PG. 54078) RICHIESTA N. 791	Proponente	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO
Contenuto sintetico La realizzazione di insediamenti di logistica fino ad un massimo di 5.000 mq di SF, provoca una disincentivazione di realizzarli rendendo così difficoltosi gli interventi di rifunzionalizzazione e riuso di aree produttive dismesse		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 20	
Controdeduzioni	Si precisa che l'art. 4.1 disciplina gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e gli HUB metropolitani, in coerenza con la competenza attribuita al PTM dalla legge regionale Emilia-Romagna in ordine agli insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi e con significativo impatto sull'ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità. Con riferimento agli aspetti rilevati nell'osservazione, si segnala un mero errore di impaginazione relativo al comma 20 dell'art. 4.1 che viene eliminato, in quanto la disposizione è da riferire agli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione disciplinati al comma precedente.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Il comma 20 dell'art. 4.1 viene eliminato, accorpato al comma 19 e modificato come segue: "È inoltre ammesso l'insediamento di funzioni di media logistica logistiche fino al massimo 5.000 mq di superficie fondiaria in aree interne al territorio urbanizzato, attraverso cambi di destinazione d'uso di fabbricati esistenti nei lotti liberi o attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica."	

SFIDA 4

SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 60 (PG. 54078)
RICHIESTA N. 792

Proponente

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO**Contenuto sintetico**

Si ritiene che Il processo di definizione, condivisione e finanziamento dei Programmi di rigenerazione non è compatibile con l'esigenza delle imprese di avere tempi certi per la realizzazione dell'insediamento.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 3

Controdeduzioni

Il PTM, oltre a riconoscere gli ambiti produttivi sovracomunali di collina e il sistema produttivo della montagna, per valorizzare le specificità del sistema produttivo montano, detta una disciplina specifica finalizzata ad attrarre nuovi investimenti nei Comuni montani anche negli ambiti produttivi di rilievo comunale e/o in ulteriori aree nel territorio urbanizzato. A tali investimenti/trasformazioni, il PTM riconosce un valore eccezionale e strategico, individuando lo strumento del programma metropolitano di rigenerazione come ulteriore strumento attuativo attraverso cui recuperare risorse e progettualità, per sottolinearne la priorità di attuazione. Il comma 3 dell'art. 4.1 viene comunque modificato per rafforzate le politiche di sviluppo del sistema produttivo della montagna.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Il comma 3 dell'art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20 entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 62 (PG. 54081)
RICHIESTA N. 795

Proponente

D.7.3 SRL

Contenuto sintetico

Si rileva una netta contrapposizione con quanto stabilito dal verbale del Collegio di Vigilanza in merito all'eliminazione dei limiti quantitativi relativi alla logistica per l'ambito Tavernelle.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 17

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq. Si conferma inoltre la validità degli Accordi territoriali e di programma vigenti, sottolineando tuttavia la necessità di promuoverne l'adeguamento per garantire la coerenza delle scelte con il nuovo quadro di obiettivi definito dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, dal PUMS e dal PTM stesso.

Si richiama infine l'integrazione apportata all'art. 2.1 comma 3 Parte generale, in accoglimento della richiesta n. 68 del Comune di Sala Bolognese.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.1 comma 2 lett. b) e al comma 17.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		
OSSERVAZIONE N. 65 (PG. 54122) RICHIESTA N. 796	Proponente KRYALOS SGR SPA	
Contenuto sintetico Si chiede di poter insediare, negli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese, nuove attività logistiche per una superficie coperta massima pari a 5.000 mq di SF.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1	
Controdeduzioni	La richiesta risulta già soddisfatta in quanto la disposizione di cui al comma 20 dell'art. 4.1 è da riferire agli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione. Si provvede a correggere l'errore di impaginazione. Si fa presente inoltre che le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		
OSSERVAZIONE N. 65 (PG. 54122) RICHIESTA N. 797	Proponente KRYALOS SGR SPA	
Contenuto sintetico Si chiede di specificare che le attività logistiche esistenti sul territorio possono essere mantenute e che possono essere attivati interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione edilizia e urbanistica per la valorizzazione degli immobili esistenti.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1	
Controdeduzioni	Si fa presente che la disciplina urbanistico-edilizia nelle aree interne al perimetro del territorio urbanizzato è una competenza attribuita al PUG.	

Accoglimento	NON PERTINENTE
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 65 (PG. 54122) RICHIESTA N. 798	Proponente	KRYALOS SGR SPA
Contenuto sintetico Si chiede di specificare che le attività logistiche esistenti sul territorio possono essere ampliate nei limiti ed in conformità con quanto previsto dai singoli strumenti urbanistici comunali (ovvero fino all'esaurimento della prevista capacità edificatoria).		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1	
Controdeduzioni	Si fa presente che la disciplina urbanistico-edilizia nelle aree interne al perimetro del territorio urbanizzato è una competenza attribuita al PUG.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166)
RICHIESTA N. 658

Proponente

UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Contenuto sintetico

Si chiede di considerare l'Appennino come area strategica del vivere bene in cui sperimentare uno sviluppo produttivo sostenibile.

Proposte di modifiche al Piano

Non specificato.

Controdeduzioni

Con l'obiettivo di riconoscere le specificità e le peculiari esigenze del territorio montano, viene introdotta una disciplina dedicata al Sistema produttivo della montagna, modificando parzialmente i contenuti della sfida 4. Per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna vengono quindi individuati i seguenti obiettivi: rafforzamento delle sinergie di rete, valorizzazione delle specificità del sistema produttivo della montagna, attrazione di nuovi investimenti nei Comuni montani, promuovendo l'imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di occupazione. A questo scopo, al comma 20 dell'art. 4.1 sono disciplinati in modo specifico gli interventi di ampliamento delle attività economiche già insediate nonché gli interventi per favorire l'insediamento di nuove attività economiche.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 3 dell'art. 4.1 viene modificato e viene inserito un nuovo comma 20 entrambi dedicati al sistema produttivo della montagna.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 803

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si chiede di specificare Superficie Fondiaria **Funzionale (SFF)**

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 17

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda al glossario delle funzioni logistiche inserito in appendice alle norme

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 804

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si chiede di trasformare il comma da Prescrizione (P) ad Indirizzo (I).

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 19

Controdeduzioni

Si precisa che l'art. 4.1 disciplina gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e gli HUB metropolitani, in coerenza con la competenza ad esso attribuita dalla legge regionale Emilia-Romagna in ordine agli insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi e con significativo impatto sull'ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità. Non si ritiene pertanto coerente con i criteri assunti per la costruzione dell'intero impianto normativo del PTM trasformare la prescrizione in una norma di indirizzo.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267)
RICHIESTA N. 806

Proponente

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Contenuto sintetico

Si propone la riscrittura del testo di cui al comma 20, osservando quanto segue:

c. 20 **(P)** - È inoltre ammesso l'insediamento di funzioni logistiche fino al massimo 5.000 mq di superficie fondiaria **funzionale (SFF)** in aree interne al territorio urbanizzato, attraverso ~~cambi di destinazione d'uso di fabbricati esistenti nei lotti liberi~~ attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica.
gli interventi edilizi disciplinati dal PUG o, nelle more, dagli strumenti urbanistici comunali

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

In relazione all'uso del parametro della superficie fondiaria funzionale, si rinvia alla precedente controdeduzione in ordine all'inserimento del glossario delle funzioni logistiche in appendice alle norme del PTM. Con riferimento agli ulteriori aspetti rilevati nell'osservazione, si segnala un mero errore di impaginazione relativo al comma 20 dell'art. 4.1 che viene eliminato, in quanto la disposizione è da riferire agli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione disciplinati al comma 19. Resta inteso che la disciplina degli interventi edilizi all'interno del territorio urbanizzato è competenza del PUG. La richiesta appare quindi già soddisfatta e non si ritiene necessario apportare modifiche, se non la correzione del refuso e l'adeguamento al contenuto del glossario sopra richiamato.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 20 dell'art. 4.1 viene eliminato, accorpato al comma 19 e modificato come segue:
"È inoltre ammesso l'insediamento di funzioni **di media logistica** logistiche fino al massimo 5.000 mq di superficie fondiaria in aree interne al territorio urbanizzato, attraverso cambi di destinazione d'uso di fabbricati esistenti nei lotti liberi o attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica."

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		
OSSERVAZIONE N. 80 (PG. 54267) RICHIESTA N. 805	Proponente COMUNE DI CALDERARA DI RENO	
Contenuto sintetico Si propone di stralciare il comma 22 poiché materia del PUG ed in contrasto con i contenuti di cui all'art. 53 LR 24/2017.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 20	
Controdeduzioni	In coerenza con le modifiche apportate al comma 10 dell'art. 4.1, si elimina il comma 22 come richiesto dall'osservazione.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	il comma 22 viene eliminato.	

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		
OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 808	Proponente COMUNE DI PIANORO	
Contenuto sintetico Si chiede di prevedere anche per gli ambiti sovracomunali di collina e montagna la possibilità di insediare attività logistiche “strettamente connesse con le attività produttive principali esistenti e operanti sul territorio comunale”, proponendo di fissare un nuovo limite a 20.000 mq di Superficie Fondiaria.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera c	
Controdeduzioni	Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di collina, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree interne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di piccola logistica, fino a un massimo di 5.000 mq di superficie utile. Si conferma quindi l'attuale impostazione della norma, compresa la possibilità, per le	

	attività economiche insediate, di ampliarsi anche in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, nel rispetto dei criteri definiti dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e assunti dal PTM.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 4 SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 809	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si propone, tra le Indicazioni per gli Accordi Territoriali, i programmi metropolitani e le politiche di settore, di prevedere che la Superficie Permeabile deve essere realizzata nell'Ambito della Superficie Fondiaria.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 12 lettera e	
Controdeduzioni	Rispetto a tale indirizzo normativo il PTM si limita a recepisce quanto già disposto da PUMS	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 810

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Tra le indicazioni specifiche per gli interventi all'esterno del territorio urbanizzato, per gli ambiti che necessitano di rigenerazione e riqualificazione e per la dotazioni territoriali, è necessario definire una soglia di Massima Sostenibilità dell'Ampliamento entro la Superficie Fondiaria (per esempio Ampliamento Massimo Sostenibile 15% per i casi adeguamento igienico-sanitario, sismico, termico, acustico.).

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 commi dal 16 al 19

Controdeduzioni

Si fa presente che la disciplina urbanistica ed edilizia degli insediamenti nel territorio urbanizzato è competenza del PUG. Con particolare riferimento all'ampliamento delle attività economiche insediate nel territorio urbanizzato si rimanda a quanto stabilito dall'art. 1.5 parte generale del PTM.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4

SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 1155

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**Contenuto sintetico**

Relativamente alla possibilità di realizzare insediamenti logistici fino a 10.000 mq di Superficie Fondiaria presso gli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, il limite dimensionale sulla Superficie Fondiaria non risponde nemmeno alle esigenze di piccola logistica di ambito locale e di servizio alle aziende del territorio; si propone quindi di non fissare un limite e assoggettare a VALSAT l'intervento.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 2 lettera b

Controdeduzioni

Le norme del PTM vengono integrate con un glossario delle funzioni logistiche che individua tre categorie di insediamenti, sulla base del parametro della Superficie Utile, in luogo della Superficie Fondiaria. Conseguentemente, agli ambiti produttivi sovracomunali di pianura, viene riconosciuta la possibilità di realizzare in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato insediamenti di media logistica, ossia attività di logistica a prevalente carattere industriale finalizzata a fornire servizi di scala metropolitana/interprovinciale, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto, sia in entrata che in uscita, di medio/grandi dimensioni, che necessitano di una rete stradale almeno di rilevanza regionale o metropolitana. La superficie utile massima realizzabile è pari a 10.000 mq.

Non si ritiene opportuno eliminare completamente tale soglia, avendo comunque innalzato i limiti quantitativi rispetto alla proposta di piano assunta.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.1 comma 2 lett. b) e al comma 17.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 192

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Nell'allegato 12 del PTM "Gli ambiti Produttivi" al punto dedicato all'analisi urbanistica, per l'Ambito produttivo di Altedo viene individuato lo stato di attuazione dei vari comparti e riproposte le previsioni di espansione del PSC. In relazione alla manifestazione di interesse presentata per la realizzazione di un Polo Logistico a margine del casello autostradale di Altedo per la quale è in corso di approvazione l'Accordo Territoriale di cui all'art. 58 della L.R. 24/2017 appare opportuno inserire nella tavola di riferimento del PTM tale previsione con l'inclusione dell'area individuata dal proponente con specifica indicazione in legenda.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1

Controdeduzioni

Si sottolinea che in coerenza con l'art. 24 comma 2 della LR 24/2017, la cartografia del PTM, in analogia con quella del PUG, ha carattere ideogrammatico, non potendo quindi perimetrare le aree di nuovo insediamento né tantomeno attribuire potestà edificatoria alle aree stesse (art. 25 comma 1 LR 24/2017). Conseguentemente il PTM, ai fini di una quantificazione di massima della superficie territoriale consumabile, individua il perimetro del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della legge 24, escludendo per l'effetto l'area oggetto di osservazione.

Resta inteso che il PTM riconosce il ruolo strategico dell'HUB di Altedo, come specificato all'art. 4.1 in piena continuità e coerenza con l'Accordo territoriale sottoscritto. A conferma di ciò, l'art. 2.1 Parte generale, a seguito della sottoscrizione, verrà tempestivamente integrato con il riferimento all'Accordo territoriale.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4

SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI

**OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)**
RICHIESTA N. 193

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA**Contenuto sintetico**

Nel comune di Minerbio si è provveduto ad aggiornare i perimetri in esso individuati con le parti delle aree industriali attuate o in corso di attuazione. Per cui si chiede di aggiornare la tabella 1 a pag. 6 per la superficie potenziale in essa contenuta.

Proposte di modifiche al Piano

QCD - Allegato 12

Controdeduzioni

Si provvede ad aggiornare il Quadro conoscitivo diagnostico tenendo conto degli ambiti produttivi in corso di attuazione.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

QCD - Allegato 12

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 204
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 767

Proponente

Unione di Comuni:

TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Si chiede, rispettando il carattere ideogrammatico degli elaborati, di individuare e comprendere nell'HUB di Altedo, anche la zona dell'ex Zuccherificio di San Pietro in Casale, identificandolo come ambito produttivo sovracomunale, a seguito inoltre del recente Accordo Territoriale già in essere e Accordo di Programma in variante alla pianificazione di prossima chiusura.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1

Controdeduzioni

Fermo restando la competenza esclusiva del PUG nella perimetrazione del territorio urbanizzato, in accoglimento della richiesta, si provvede ad individuare nella Carta della struttura l'area relativa all'ex zuccherificio come parte integrante dell'HUB di Altedo.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

TAV 1 - Foglio Nord

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 811

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare nel modo seguente: “Per valorizzare le specificità del sistema produttivo e attrarre nuovi investimenti nei Comuni montani e **nei Comuni fragili di pianura**, ivi promuovendo l’imprenditorialità anche per incrementare il corrispondente tasso di occupazione (...)”.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 3

Controdeduzioni

Condividendo l’obiettivo strategico del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche del territorio metropolitano, che a partire dal PSM, la Città metropolitana propone di sviluppare e territorializzare attraverso il PTM, rispetto alla specifica richiesta, si ritiene necessario confermare una politica differenziata per lo sviluppo del sistema produttivo della montagna. Infatti, il territorio montano, oltre a presentare fragilità demografiche, economiche e sociali, è caratterizzato da una conformazione morfologica e da un assetto infrastrutturale che negli anni hanno reso difficoltoso lo sviluppo di ambiti produttivi, al contrario di ciò che è invece avvenuto nel sistema produttivo di pianura. Pertanto, il PTM vuole, con l’impianto normativo proposto, valorizzare entrambi gli aspetti, potenziando gli ambiti produttivi sovracomunali di pianura e gli HUB e, parallelamente, offrendo limitate possibilità di sviluppo al sistema produttivo della montagna. Si evidenzia comunque che i Comuni fragili di pianura potranno accedere al Fondo perequativo per altre finalità.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 812
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 762

Proponente

Unione di Comuni:
TERRE DI PIANURA

RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Si chiede di specificare per gli insediamenti di strutture sportive, ambulatori, centri per la cura e riabilitativi, nonché di attività di ristorazione, che gli stessi debbano rispondere alle sole esigenze “interne” rivolte cioè ad esigenze dei lavoratori, evitando di generare attrattività di pubblico/clientela dall'esterno. Inoltre si propone di rivedere l'elencazione dei punti per una più agevole comprensione del testo.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.1 c. 12 lettera b punto d

Controdeduzioni

L'osservazione riguarda un aspetto specifico per la definizione delle priorità di intervento per ogni ambito produttivo. Si tratta in particolare di una disposizione con valore di indirizzo, da declinare attraverso i successivi Accordi territoriali e in rapporto alle effettive esigenze dei differenti contesti produttivi. Ciò premesso, si fa presente che la richiesta risulta già soddisfatta in quanto l'insediamento delle strutture richiamate nell'osservazione è finalizzato “all'innalzamento della qualità urbana e alla dotazione di servizi per gli utenti”. Resta inteso che nell'ambito dell'Accordo territoriale o nel PUG potranno essere valutati e proposti meccanismi volti ad evitare l'insediamento di funzioni ad elevata attrattività.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 1 – AMBITI PRODUTTIVI



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 814

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

All'interno dell'ambito produttivo "Cento di Budrio" non sono state inserite le aree di espansione APS.N2.2A-2B

Proposte di modifiche al Piano

TVA 1-Foglio Nord

Controdeduzioni

Si sottolinea che in coerenza con l'art. 24 comma 2 della LR 24/2017, la cartografia del PTM, in analogia con quella del PUG, ha carattere ideogrammatico, non potendo quindi perimetrare le aree di nuovo insediamento né tantomeno attribuire potestà edificatoria alle aree stesse (art. 25 comma 1 LR 24/2017). Conseguentemente il PTM, ai fini di una quantificazione di massima della superficie territoriale consumabile, individua il perimetro del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della legge 24, escludendo per l'effetto le aree oggetto di osservazione.

Accoglimento

NONACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SEZIONE 2: POLI METROPOLITANI INTEGRATI

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 815	Proponente CONFCOMMERCIO	
Contenuto sintetico Si propone di attivare azioni più specifiche per limitare le attività commerciali nei poli metropolitani. Inoltre è di conseguenza necessario ripensare le linee guida in materia di insediamenti commerciali nei poli metropolitani.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.2 e TAV 1	
Controdeduzioni	Si accoglie l'osservazione prevedendo che i nuovi insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana (inferiore e superiore) possano essere localizzati esclusivamente nei poli metropolitani a marcata caratterizzazione commerciale esistenti e in corso di realizzazione e nei centri urbani con servizi specialistici e accessibilità buona, escludendo quindi gli ambiti produttivi.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 7 dell'art. 4.2.	

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 23 (PG. 53819) RICHIESTA N. 816	Proponente SOCIETÀ LE ROVERI	
Contenuto sintetico Si chiede di inserire l'area oggetto dell'osservazione all'interno del Polo Metropolitan Integrato.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1	
Controdeduzioni	Si precisa che la cartografia del PTM individua il perimetro del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Essendo l'area oggetto di osservazione esterna a tale perimetro, non si ritiene opportuno	

	inserirla all'interno del Polo Metropolitano Integrato.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 817	Proponente	UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA
Contenuto sintetico Si chiede di escludere il tessuto residenziale inserito nel perimetro del polo ZONA B ed includere la parte non residenziale di Zola tra la Bazzanese e la ferrovia (ambito AR.s8 del PSC di Zola).		
Proposte di modifiche al Piano	Tutte le tavole	
Controdeduzioni	Condividendo nel merito la proposta di modifica, si evidenzia che la cartografia del PTM riporta i perimetri dei Poli funzionali esistenti, come condivisi nell'ambito degli Accordi territoriali vigenti, dei quali all'art. 2.1 Parte generale conferma la validità. Si sottolinea pertanto che le modifiche al perimetro del Polo potranno essere effettuate in occasione della sottoscrizione del nuovo accordo territoriale o della modifica all'accordo territoriale vigente.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4
SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI



<p>OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 818 OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 824 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 822</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di:</p> <p>MEDICINA</p> <p>IMOLA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di riportare tra l'elenco dei poli metropolitani integrati i seguenti elementi : Ospedale Nuovo "Santa Maria della Scaletta" di Imola, Parco dell'innovazione - Osservanza, Autoparco.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.2 e TAV 1</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Si condivide la proposta di inserire tra i Poli Metropolitani Integrati l'Ospedale Nuovo "Santa Maria della Scaletta" di Imola e il Parco dell'innovazione - Osservanza, ma non l'Autoparco poiché non attualmente esistente e fuori dal perimetro del territorio urbanizzato.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate all' Art. 4.2 e TAV 1</p>

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N.42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 819 OSSERVAZIONE N.84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 826	Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA	
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire se i poli funzionali corrispondono ai poli metropolitani integrati.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.2 c. 1	
Controdeduzioni	Si chiarisce che i Poli Funzionali corrispondono ai Poli Metropolitani Integrati. Al fine di evitare ambiguità nell'intero apparato normativo viene aggiunto il termine "funzionali" in riferimento ai Poli.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Art. 4.2 - Poli funzionali metropolitani integrate e modifiche collegate.	

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 820	Proponente UNIONE RENO GALLIERA	
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire se l'assenza dell'ospedale di Bentivoglio tra i poli metropolitani integrati sia un refuso o una scelta.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.2 c. 1 e TAV 1	
Controdeduzioni	Si inserisce l'ospedale di Bentivoglio tra i Poli Metropolitani Integrati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'Art. 4.2 c. 1 e TAV 1	

SFIDA 4

SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 821
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 827

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare il comma nel seguente modo: “La Città metropolitana, i Comuni **e loro Unioni**, nel cui territorio è ubicato il Polo, con Accordo territoriale, definiscono e condividono con i soggetti pubblici (..)”.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.2 c. 4

Controdeduzioni

Si condivide la proposta di modifica.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Il comma 4 dell’art. 4.2 viene modificato come segue:
 4. (l) La Città metropolitana-e i Comuni **interessati ele Unioni** nel cui territorio è ubicato il Polo,[...]

SFIDA 4**SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI**

**OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 823**

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Si ravvisa come, in relazione ai Poli metropolitani, il PTM si limiti a registrare la presenza dei poli attualmente esistenti, non ipotizzando, nemmeno ideogrammaticamente, lo sviluppo di nuovi poli. Poiché tuttavia il Piano si proietta necessariamente in uno scenario di medio-lungo periodo, si ritiene che tale sviluppo risulti possibile, se non addirittura auspicabile. Lo stesso PTM, infatti, non esclude tale possibilità (comma 11), ma appare poco comprensibile la prescrizione del Piano che richiede una loro realizzazione all'interno del territorio urbanizzato, poco credibile stante la natura eccezionale dell'oggetto. Si suggerisce di prevedere criteri più articolati, andando ulteriormente ad articolare aspetti legati alla sostenibilità ambientali e/o ai livelli prestazionali richiesti, piuttosto che introdurre tale tipo di limitazione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.2

Controdeduzioni

Si ritiene che il PTM abbia sufficientemente articolato i criteri di sostenibilità per la localizzazione degli insediamenti di propria competenza ossia quelli definiti come "ad alta attrattività di persone e mezzi" dall'art. 41 comma 6 lett. d) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. La scelta di prediligere soluzioni in aree interne al perimetro del territorio urbanizzato è evidentemente dettata dalla necessità di soddisfare l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, incentivando in parallelo l'attivazione di interventi di rigenerazione urbana. Condividendo tuttavia l'obiettivo di promuovere l'insediamento di nuove funzioni di eccellenza sul territorio metropolitano, si accoglie la richiesta modificando i commi 11 e 13 dell'art. 4.2.

Si conferma invece la norma relativa agli insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana e quella relativa alle multisale cinematografiche.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 11 e al comma 13 dell'art. 4.2.

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010) RICHIESTA N. 887	Proponente GALOTTI SPA	
Contenuto sintetico Si chiede di precisare che i perimetri dei Poli funzionali non disciplinati da Accordi territoriali (che ne definiscono il perimetro) sono meramente indicativi.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1 e Quadro Conoscitivo Diagnostico	
Controdeduzioni	Si condivide la proposta e si provvede a specificarlo nel Quadro Conoscitivo Diagnostico.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al Quadro conoscitivo QCD (pag. 139)	

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 83 (PG. 54294) RICHIESTA N. 825	Proponente PRELIOS	
Contenuto sintetico Si chiede di conferire e riconoscere l’Ambito “AAS” (Aree Annesse Sud) come Polo Metropolitan Integrato e, più nello specifico, di Polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.2	
Controdeduzioni	Il PTM nella Carta della struttura riporta i perimetri dei Poli funzionali metropolitan esistenti già oggetto di Accordo territoriale. La eventuale modifica di tale perimetro dovrà pertanto essere condivisa tra i soggetti sottoscrittori dell’accordo territoriale stesso.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 85 (PG. 54326) RICHIESTA N. 828	Proponente AEROPORTO	
Contenuto sintetico Si richiede la conferma del quadro giuridico di riferimento: ogni decisione in merito all'esercizio o all'autorizzazione di attività di rimessaggio e parcheggio non può prescindere dal parere del concessionario.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.2	
Controdeduzioni	Confermando quanto già specificato nelle norme del PTM in ordine alla validità degli Accordi territoriali vigenti, si sottolinea che il PTM non disciplina le attività di rimessaggio e parcheggio.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI		
OSSERVAZIONE N. 85 (PG. 54326) RICHIESTA N. 829	Proponente AEROPORTO	
Contenuto sintetico Si reputa opportuno tenere conto nelle norme del Piano delle linee guida ENAC "Gestione del rischio wildlife strike nelle vicinanze degli aeroporti".		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.2	
Controdeduzioni	Condividendo l'importanza delle linee guida ENAC, si evidenzia che non spetta al PTM disciplinare conto terzi questo tipo di impatti.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4
SEZIONE 2 – POLI METROPOLITANI INTEGRATI



OSSERVAZIONE N. 85 (PG. 54326)
RICHIESTA N. 830

Proponente

AEROPORTO

Contenuto sintetico

Si ritiene che le attività di verifica della compatibilità aeronautica del progetto di mitigazione del rischio per le specie faunistiche vadano integrate con gli accertamenti preventivi di compatibilità della nuova opera con la sicurezza delle operazioni aeroportuali e del volo più in generale, come regolata da apposita procedura ENAC, insieme alle verifiche di compatibilità con le previsioni del vigente Piano di Rischio Aeroportuale (P.R.A.) di cui all'art. 707 comma 5 del Codice Della Navigazione D.lgs. 96/2005.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.2

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione inserendo all'interno del Quadro Conoscitivo Diagnostico un riferimento in tal senso, in modo che i Comuni in sede di formazione del PUG ne possano tenere conto.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Quadro Conoscitivo Diagnostico

SEZIONE 3: INSEDIAMENTI COMMERCIALI

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 729	Proponente CONFCOMMERCIO	
Contenuto sintetico Si chiede di attivare azioni più specifiche per limitare le attività commerciali negli ambiti produttivi e di ripensare le linee guida in materia di insediamenti commerciali negli ambiti produttivi.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.1	
Controdeduzioni	Si accoglie l'osservazione prevedendo che i nuovi insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana (inferiore e superiore) possano essere localizzati esclusivamente nei poli metropolitani a marcata caratterizzazione commerciale esistenti e in corso di realizzazione e nei centri urbani con servizi specialistici e accessibilità buona, escludendo quindi gli ambiti produttivi.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 7 dell'art. 4.2	

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 831	Proponente CONFCOMMERCIO	
Contenuto sintetico Si chiede di vincolare gli insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana ad interventi di rigenerazione urbana.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3	
Controdeduzioni	La richiesta risulta già soddisfatta da quanto previsto comma 3 dell'art. 4.2 che prevede alla lettera c) un esplicito riferimento	

	all'attivazione della rigenerazione urbana, mediante la qualificazione delle strutture sovracomunali e metropolitane esistenti o il recupero di strutture dismesse o sottoutilizzate nonché attraverso l'inserimento di attività di interesse sociale e il potenziamento e la qualificazione dello spazio pubblico nel contesto circostante.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 1187	Proponente <div style="text-align: right;">CONFCOMMERCIO</div>	
Contenuto sintetico Apprezzamento al PTM per il riconoscimento delle aree mercatali e del tessuto urbano in cui sono collocate come ambiti prioritari di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, prevedendone la riqualificazione, la razionalizzazione e una maggiore riconoscibilità degli spazi, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3	
Controdeduzioni	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 1188	Proponente CONFCOMMERCIO	
Contenuto sintetico Apprezzamento al PTM per l'individuazione degli assi commerciali in relazione ai quali sviluppare piani di valorizzazione, promuovendo interventi di qualificazione edilizia dei tessuti urbani nei quali favorire la permanenza del commercio di vicinato, anche mediante la previsione del divieto del cambio di destinazione d'uso dei piani terra da uso commerciale ad autorimessa.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3	
Controdeduzioni	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 1189	Proponente CONFCOMMERCIO	
Contenuto sintetico Apprezzamento al PTM per l'individuazione degli ambiti nei quali promuovere il riutilizzo degli spazi commerciali non utilizzati o sottoutilizzati per funzioni di carattere collettivo e sociale, anche attraverso la previsione di usi temporanei di cui all'art. 16 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3	
Controdeduzioni	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4
SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI



OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982)
RICHIESTA N. 1190

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

Apprezzamento al PTM per l'incentivazione all'insediamento di esercizi commerciali di vicinato lungo la viabilità o su piazze e percorsi pedonali di uso pubblico, anche attraverso la definizione di specifiche indicazioni per gli interventi soggetti ad accordo operativo.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3

Controdeduzioni

Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI



OSSERVAZIONE N. 9 (PG. 53406)
RICHIESTA N. 889

Proponente

FERRO&CEMENTO

Contenuto sintetico

Si propone, in sostanziale continuità con le scelte del precedente PTCP e in una logica di <fisiologico> incremento che renda possibile e sostenibile (anche sotto il profilo economico) l'intervento e l'investimento, l'inserimento nella Carta della Struttura definita dal PTM di una "Struttura di livello metropolitano" di tipo5: grandi strutture di vendita con superficie di vendita di almeno 4.500 mqse alimentari, di almeno mq 10.000 se non alimentari, nella dupliceconfigurazione di:

i) centri commerciali d'attrazione di livello superiore aventi superficie complessiva di vendita anche superiore ai 14.500 mq, comprensivi di almeno una grande struttura di livello superiore, o di medie e grandi strutture, le cui superfici di vendita alimentari superano complessivamente i 4.500 mq e/o le cui superfici di vendita non alimentari superano complessivamente i 10.000 mq, o aventi superficie territoriale superiore ai 5 ettari;

j) aree commerciali integrate di livello superiore aventi superficie complessiva di vendita anche superiore ai 14.500 mq, comprensivi di almeno una grande struttura di livello superiore, o di medie e grandi strutture, le cui superfici di vendita alimentari superano complessivamente i 4.500 mq e/o le cui superfici di vendita non alimentari superano complessivamente i 10.000 mq o aventi superficie territoriale superiore ai 5 ettari.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 c.2 e TAV 1 - Foglio Nord

Controdeduzioni

Si fa presente che la proposta di Accordo territoriale che prevedeva la realizzazione di un polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale in attuazione del PTCP, seppur formalmente presentata, non è mai stata sottoscritta dalle Amministrazioni interessate. Il PTM, in coerenza con l'obiettivo strategico del contenimento del consumo di suolo, prevede insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana esclusivamente in aree interne al territorio urbanizzato e a determinate condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale e di accessibilità. Pertanto, in riferimento all'area in oggetto, interna al perimetro del territorio urbanizzato, previa sottoscrizione dell'Accordo territoriale, potranno essere attuate le previsioni urbanistiche vigenti. Non si ritiene vi siano i presupposti, in questa fase, per la individuazione dell'area come polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI



OSSERVAZIONE N. 9 (PG. 53406)
RICHIESTA N. 1268

Proponente

FERRO&CEMENTO

Contenuto sintetico

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne le disposizioni legate alla definizione degli accordi operativi per la realizzazione di nuovi insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana pare opportuno rivedere la norma che stabilisce la sottoscrizione dell'accordo da parte di tutti i Comuni dell'Unione di riferimento. Tale vincolo appare eccessivo e dovrebbe limitarsi ai soli Comuni dell'Unione territorialmente coinvolti dall'intervento commerciale in questione, al fine di semplificare e rendere fattibile la loro realizzazione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 c.4

Controdeduzioni

La Città metropolitana riconosce le Unioni di Comuni come interlocutori privilegiati per la concertazione delle scelte e delle politiche di sviluppo strategico del territorio. Si conferma pertanto la scelta di sottoscrivere l'Accordo territoriale a livello di Unione, in quanto la natura dell'oggetto, di rilevanti impatti e ricadute sovralocali, richiede il coinvolgimento di tutti i Comuni dell'Unione.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

SFIDA 4
SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 832	Proponente ANCE
Contenuto sintetico Si chiede di riservare al PTM la sola disciplina dei poli commerciali metropolitani rinviando ai PUG la disciplina delle altre strutture comunali e sovracomunali.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3
Controdeduzioni	Il PTM disciplina gli insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana in coerenza con la competenza attribuita al PTM dalla legge regionale Emilia-Romagna in ordine agli insediamenti ad alta attrattività di persone e mezzi e con significativo impatto sull'ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità. Relativamente alle strutture di rilievo comunale, si sottolinea che il PTM si limita a fornire indicazione ai PUG, rinviando di fatto allo strumento urbanistico comunale la disciplina di dettaglio di tali insediamenti.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610)
RICHIESTA N. 834

Proponente

ANCE

Contenuto sintetico

Si chiede di inserire tra i poli metropolitani a marcata caratterizzazione commerciale Centro Borgo, Centro Lama e Via Larga, in quanto, realizzati in data antecedente anche al PTCP, possono presentare una necessità di profonda ristrutturazione e riorganizzazione delle attività commerciali.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 e TAV 1

Controdeduzioni

Si evidenzia che i centri commerciali oggetto dell'osservazione non hanno le caratteristiche dimensionali definite dalla legge regionale per poter essere riconosciuti come poli funzionali a marcata caratterizzazione commerciale. Pertanto si conferma l'attuale impostazione normativa e cartografica. Si fa presente inoltre che la disciplina urbanistica ed edilizia di tali insediamenti è di competenza del PUG, al quale si rimanda per la definizione di specifiche politiche di riuso e rigenerazione urbana che comunque anche il PTM prevede per tutti gli insediamenti interni al perimetro del territorio urbanizzato (Sfida 3)

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 835	Proponente ANCE	
Contenuto sintetico Si chiede di valutare il re-inserimento del comparto commerciale Maccaferri- Budrio tra i poli commerciali.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 e TAV 1	
Controdeduzioni	I principi e gli obiettivi assunti per il PTM hanno indotto a ritenere che i nuovi poli funzionali a marcata caratterizzazione commerciale possano essere localizzati esclusivamente in aree interne al territorio urbanizzato.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 19 (PG. 53763) RICHIESTA N. 836	Proponente COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Sul divieto di cambio di destinazione d'uso dei piani terra da uso commerciale ad autorimessa si propone di vietare più genericamente il cambio d'uso da commerciale a residenza.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - SFIDA 3 - Art. 3.8 c. 2 lettera b	
Controdeduzioni	Considerando che l'art. 3.8 individua alcune misure di indirizzo per i PUG, si ritiene che nell'ambito del PUG possano essere efficacemente declinate ulteriori norme di dettaglio, maggiormente calate sui singoli contesti territoriali e rispondenti alle esigenze specifiche.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 837	Proponente COMUNE DI BENTIVOGLIO	
Contenuto sintetico Si chiede di eliminare la parte relativa alla previsione del divieto del cambio di destinazione d'uso dei piani terra ad uso commerciale ad autorimessa.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - SFIDA 3 - Art. 3.8	
Controdeduzioni	Considerando che l'art. 3.8 individua alcune misure di indirizzo per i PUG, si ritiene che nell'ambito del PUG possano essere efficacemente declinate ulteriori norme di dettaglio, maggiormente calate sui singoli contesti territoriali e rispondenti alle esigenze specifiche.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 838	Proponente COMUNE DI BENTIVOGLIO	
Contenuto sintetico Si chiede di eliminare la possibilità di localizzare insediamenti commerciali di rilevanza sovracomunale negli ambiti produttivi della conurbazione bolognese o implementarne la definizione, specificando che gli ambiti commerciali di rilevanza sovra comunale sono ammessi nelle aree produttive solo qualora si intervenga per risolvere problematiche ambientali (quali ad esempio fabbricati oggetto di bonifica) sottolineando così l'interesse pubblico dell'intervento di riqualificazione.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 c. 7 lettera c e c. 12 lettera c	
Controdeduzioni	Si condivide la proposta e si provvede a modificare il comma 7 dell'art. 4.3 (comma 8 nella stesura adottata) eliminando la possibilità che gli insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana superiore possano essere localizzati negli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese.	

Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 8 dell'art. 4.2

SFIDA 4 SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984) RICHIESTA N. 840	Proponente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	
Contenuto sintetico Si rileva un errore materiale nel glossario, in quanto non risultano identificate le strutture di livello sovra-comunale, mentre le strutture di livello metropolitano caratterizzano due gruppi di strutture.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Appendice - Glossario delle tipologie commerciali	
Controdeduzioni	Si condivide l'osservazione e si provvede a correggere l'errore materiale	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al glossario delle tipologie commerciali in appendice alle norme del PTM	

SFIDA 4
SEZIONE 3 – INSEDIAMENTI COMMERCIALI



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 841

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Si ritiene che laddove il PUG vada a valutare positivamente l'insediamento di strutture sovracomunali all'interno del territorio urbanizzato, i comuni contermini non abbiano competenze nell'espressione di un parere peraltro vincolante.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 c. 13

Controdeduzioni

Si ritiene di confermare la necessità di acquisire il parere dei Comuni contermini e dell'Unione per gli insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana inferiore e superiore.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SEZIONE 4: MOBILITÀ METROPOLITANA

<p>SFIDA 4 SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA</p>		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982) RICHIESTA N. 844</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">CONFCOMMERCIO</p>	
<p>Contenuto sintetico Si chiede di potenziare la stazione ferroviaria di Ozzano dell’Emilia, utilizzata quotidianamente da molti pendolari.</p>		
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Non comporta modifiche..</p>	
<p>Controdeduzioni</p>	<p>L'osservazione è accolta parzialmente in quanto si riconosce la rilevanza urbanistica di assegnare alla stazione di Ozzano il ruolo di Centro di Mobilità, in qualità di ambito prioritario di rigenerazione urbana. Si rimanda per competenza al prossimo aggiornamento del PUMS, rispetto alla componente trasportistica, la sua collocazione tra i Centri di Mobilità. Infine si specifica che nelle redigendo Linee di Indirizzo per la progettazione dei Centri di Mobilità (cfr Art.4.4 comma 6), la stazione di Ozzano è stata inserita per la sua qualificazione a Centro di Mobilità.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>	

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N.1 (PG. 49982)
RICHIESTA N. 845

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

Si chiede di potenziare il servizio ferroviario aumentando le corse in orari di punta, in particolare dalla Romagna, e favorire sul territorio l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto, potenziando il trasporto pubblico e incentivando l'uso della bicicletta.

Proposte di modifiche al Piano

Non comporta modifiche..

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Pertanto le azioni per il potenziamento del servizio ferroviario sono demandate al PUMS, non essendo il tema competenza del PTM.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982)
RICHIESTA N. 1193

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

Si condivide l'impostazione tesa a valorizzare i centri di mobilità.

Proposte di modifiche al Piano

Non comporta modifiche..

Controdeduzioni

Si prende atto positivamente delle considerazioni espresse

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610)
RICHIESTA N. 848

Proponente

ANCE

Contenuto sintetico

Si ritiene opportuno che il PTM contenga una cartografia che recepisca la soluzione definitiva assunta per il nodo (cd. Passante di Mezzo) e che salvaguardi la possibilità di miglioramento dell'attuale tracciato della Trasversale di Pianura e di possibile estensione della medesima verso l'A22 da un lato e verso l'A14 BO-RA dall'altro.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - PARTE GENERALE - Art. 1.6 e TAV 1

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM recepisce pertanto la viabilità stradale presente nello scenario attuale del PUMS; essendo il nodo non ancora realizzato e, quindi, presente nello scenario futuro si ritiene che sia più opportuno non inserire la soluzione definitiva.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 850

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di inserire la parte sottolineata “esclusa la realizzazione di nuove strade di rango metropolitano in quanto di competenza del PUMS;...”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.5 c. 11 lettera c

Controdeduzioni

Si condivide la proposta di inserire la frase per rafforzare il concetto già espresso dal PUMS.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

L’art. 4.5 comma 11 lett. c) viene modificato come segue:
“il completamento della **rete stradale** di previsione, prioritariamente attraverso la riqualificazione delle strade esistenti in un’ottica di pianificazione integrata delle diverse componenti di mobilità, essendo comunque esclusa, **in coerenza con il PUMS**, la realizzazione di nuove strade di rango metropolitano; il potenziamento e l’adeguamento della rete stradale di previsione comportano la progettazione e la contestuale esecuzione delle opere di inserimento paesaggistico, mitigazione ambientale e rafforzamento della rete ecologica da prevedere nelle apposite fasce di ambientazione (cap. 7 del PUMS, paragrafo 7.6), nel rispetto delle disposizioni sulla forestazione metropolitana di cui al precedente art. 3.5 delle presenti norme del PTM;”

SFIDA 4 SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 851	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI BENTIVOGLIO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire meglio la tipologia di interventi e dettagliare la frase “l’adozione, nella realizzazione di nuovi interventi in strade urbane e negli interventi di riqualificazione...”. Inoltre specificare dove si dice “laddove possibile, una quota della superficie dell’area di intervento non inferiore al 10% nel caso di nuove realizzazioni”, che questa compensazione deve essere fatta evitando la penalizzazione delle attività agricole limitrofe.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.4 c. 11 lettera e	
Controdeduzioni	Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM assume pertanto il PTM recepisce le norme dettate dal PUMS, in particolare quelle definite nel capitolo 7 paragrafo 7.6.2 - Strade urbane.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 852	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI BENTIVOGLIO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di allineare le piste ciclabili con quelle presenti nel PUMS.		
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1	
Controdeduzioni	Erroneamente sono state inseriti in TAV 1 le piste ciclabili presenti nella cartografia del PUMS adottato e non approvato.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si inseriscono le ciclabili rappresentate nella cartografia del PUMS approvato.	

SFIDA 4**SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA**

<p>OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 854 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 857 OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 847 OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 866 OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53972) RICHIESTA N. 860 OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 853 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 863 OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 855</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: MORDANO</p> <p>MEDICINA</p> <p>BORGO TOSSIGNANO</p> <p>IMOLA</p> <p>DOZZA</p> <p>CASTEL SAN PIETRO TERME e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p> <p>UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di assumere come dimensione delle fasce di rispetto stradale quelle già prescritte dalla normativa nazionale di riferimento ed in particolare dal Codice della Strada.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art. 4.3 c. 5</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Si ritiene utile precisare ulteriormente quanto disposto in via generale dal PUMS, prevedendo un'integrazione normativa volta a consentire, nei contesti produttivi, l'applicazione delle fasce di rispetto come definite dal Codice della strada.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate al comma 3 dell'art. 4.5.</p>

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 856

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Si chiede di attribuire un raggio attrattivo di 500 metri alla fermata Zola Pilastrino, in quanto centro di mobilità.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1

Controdeduzioni

Si condivide la proposta e si provvede a spostare il centro di mobilità dalla fermata “Zola Centro” a “Zola Pilastrino”, in accordo con quanto riportato nella cartografia del PUMS.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche cartografiche alla Carta della struttura

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 858
OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983)
RICHIESTA N. 724

Proponente

COMUNE DI MEDICINA
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

Contenuto sintetico

Si chiede di individuare il tratto stradale di collegamento tra l'ambito produttivo del Fossatone e la Trasversale di Pianura nella categoria "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale" di previsione.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1 - Foglio Nord

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM assume pertanto la viabilità stradale esistente presente nel PUMS.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 859

Proponente

COMUNE DI MEDICINA

Contenuto sintetico

Si chiede di rappresentare nella Tavola il tratto stradale della via San Vitale che attraversa i centri abitati di Ganzanigo e Medicina, classificandolo come “principale rete urbana” all’interno dei centri abitati e come “viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale” fuori dai centri abitati.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1 - Foglio Nord

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM assume pertanto la viabilità stradale dal PUMS.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 861

Proponente

UNIONE RENO GALLIERA

Contenuto sintetico

Si chiede di estendere la necessità di azioni di mitigazione e adattamento a tutti i comuni della città metropolitana”.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.4 c. 4 lettera c

Controdeduzioni

La scelta di differenziare le azioni e le misure di sostenibilità in riferimento ai differenti contesti territoriali, rappresenta un valore aggiunto del PTM. Le peculiarità del territorio di pianura portano a confermare la norma nella versione del piano assumendo riconoscendo quindi i progetti dei centri di mobilità quali occasioni per mettere in atto azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e l'incremento della resilienza.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 54 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 864

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Risulta assente la rappresentazione di infrastrutture già esistenti: Tangenziale di San Giovanni SP83.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 2

Controdeduzioni

Si precisa che nella TAV 2 - Carta degli ecosistemi non sono riportati i tematismi riguardanti le infrastrutture.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 865

Proponente

COMUNE DI IMOLA

Contenuto sintetico

Si chiede di:

- inserire nella viabilità di previsione il tratto di collegamento stradale tra l'ambito industriale Fossatone e la Trasversale di Pianura nella categoria "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale";
- rappresentare il tratto stradale della via San Vitale che attraversa i centri di Ganzanigo e Medicina classificandolo come "principale rete urbana" all'interno dei centri abitati, e "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale", al di fuori;
- correggere il tracciato della rete ciclabile strategica e integrativa Valsanterno nel tratto in prossimità della frazione San Prospero rendendolo coerente con quanto riportato in Tavola 5;
- inserire nelle rete ciclabile strategica e integrativa l'intero tratto lungo via Correcchio dal capoluogo alla frazione Sasso Morelli;
- eliminare il tratto di nuova viabilità prevista tra via Patarini e via san Leonardo;
- individuare la via Lughese per intero da via Patarini a via Lasie come "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale"..

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM assume pertanto la viabilità stradale esistente dal PUMS.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 67 (PG. 54159)
RICHIESTA N. 868

Proponente

PRO AMBIENTE TERRE DI PIANURA ODV

Contenuto sintetico

Si chiede di miglioramenti lo stato della viabilità per i comuni di Minerbio, Baricella e Malalbergo, attualmente interessata da un eccessivo traffico di mezzi pesanti.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.5

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM assume pertanto le indicazioni del PUMS, non avendo competenza sulle tematiche oggetto dell'osservazione.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 1 (PG. 49982)
RICHIESTA N. 846

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

Si chiede la creazione di un collegamento stradale fra la Statale 64 Porrettana e la zona della stazione ferroviaria di Silla per migliorare il raccordo con i poli produttivi industriali e artigianali del territorio, favorendo intermodalità e mobilità sostenibile.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.5

Controdeduzioni

La realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra la Statale 64 Porrettana e la zona della stazione ferroviaria di Silla in località Prati, è una scelta locale di cui si condivide l'importanza strategica e che potrà trovare la corretta collocazione all'interno degli strumenti urbanistici comunali.

Si accoglie pertanto la richiesta, ricordando che sarà tuttavia necessario approfondirne i contenuti nell'ambito del percorso di formazione del PUG.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 870

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si chiede la creazione di un collegamento stradale fra la Statale 64 Porrettana e la zona della stazione ferroviaria di Silla per migliorare il raccordo con i poli produttivi industriali e artigianali del territorio, favorendo intermodalità e mobilità sostenibile.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.5

Controdeduzioni

La realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra la Statale 64 Porrettana e la zona della stazione ferroviaria di Silla in località Prati, è una scelta locale di cui si condivide l'importanza strategica e che potrà trovare la corretta collocazione all'interno degli strumenti urbanistici comunali.
Si accoglie pertanto la richiesta, ricordando che sarà tuttavia necessario approfondirne i contenuti nell'ambito del percorso di formazione del PUG.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 1224

Proponente

CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Si condivide l'impostazione volta a valorizzare i centri di mobilità quali nodi di interscambio fra le diverse modalità di trasporto nel territorio metropolitano. Ottimizzare la funzione di questi poli intermodali deve quindi essere un obiettivo da perseguire, sia attraverso lo strumento in oggetto, il PTM, sia attraverso il Piano urbano della mobilità sostenibile.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.4

Controdeduzioni

Si conferma all'impostazione attuale, sottolineando inoltre che sono in corso di redazione le linee di indirizzo per la progettazione dei centri di mobilità.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N.82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 871

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Si chiede di identificare in legenda la linea blu (il corridoio) che segue la via Emilia e le sue diramazioni.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 1 - Foglio Nord

Controdeduzioni

Si condivide la richiesta e si provvede a correggere il tematismo riportato in legenda riguardante la linea blu che identifica il Metrobus.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche cartografiche apportate alla carta della struttura.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292)
RICHIESTA N. 1045

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Si propone di includere nelle norme per il residenziale, il produttivo, il commerciale e per i servizi gli spazi per il ricovero cicli come superficie pertinenziale obbligatoria non incidente sulla SU e SA.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - SFIDA 3 - Art. 3.6 c. 4

Controdeduzioni

Si tratta di un aspetto di dettaglio che non compete al PTM ma che il Comune può declinare nell'ambito del PUG o del Regolamento Edilizio.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



<p>OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 872 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 697</p>	<p>Proponente Unione di Comuni: UNIONE TERRE DI PIANURA UNIONE RENO GALLIERA</p>
--	---

Contenuto sintetico
Si chiede di chiarire e approfondire quale peso si dà ai territori di prima fascia esterna al Comune di Bologna, indagando e declinando il ruolo delle “cerniere”, tra pianura e centro metropolitano di Bologna.

Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.4
---------------------------------------	-----------------------------

Controdeduzioni	<p>Il PTM fonda la sua strategia sul riconoscimento delle peculiarità dei territori e delle loro diverse vocazioni. Le analisi sociali, economiche e demografiche svolte per la costruzione del Quadro conoscitivo hanno messo in evidenza il superamento della tradizionale suddivisione del territorio metropolitano di pianura tra Comuni di prima e di seconda cintura. Alla scala metropolitana l’attenzione del PTM verso i territori definiti nell’osservazione “cerniere”, è dimostrata dalla scelta di declinare politiche differenziate per gli ambiti produttivi della conurbazione, dettare una normativa specifica in materia di edilizia residenziale sociale per i Comuni ad alta tensione abitativa nonché, più in generale, in tema di mobilità sostenibile, attraverso la piena conferma delle disposizioni del PUMS. Si ritiene infine che, rispetto agli aspetti richiamati, attraverso il PUG di Unione e un’analisi più incentrata sulle specificità locali, possa trovare spazio un ragionamento di maggior dettaglio.</p>
------------------------	---

Accoglimento	ACCOLTA
---------------------	----------------

Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.
-------------------------------------	-------------------------

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 874
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 849

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare come segue : “(...) per i centri di mobilità collocati nei territori di pianura(...)”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.4 c. 4 lettera c

Controdeduzioni

La scelta di differenziare le azioni e le misure di sostenibilità in riferimento ai differenti contesti territoriali, rappresenta un valore aggiunto del PTM. Si accoglie parzialmente la richiesta riconoscendo quindi i progetti dei centri di mobilità quali occasioni per mettere in atto azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e l'incremento della resilienza, con particolare riferimento, ma non esclusivamente, ai Comuni di pianura.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4
SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 875

Proponente

UNIONE TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di eliminare le indicazioni sulle fasce di rispetto demandando ai PUG l'eventuale dettaglio.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.5 c. 3

Controdeduzioni

Il PUMS rappresenta la componente infrastrutturale del PTM. Il PTM si limita di conseguenza a declinarne le scelte sul territorio garantendo la coerenza tra lo scenario del PUMS e le scelte urbanistiche e territoriali. Il PTM assume pertanto le fasce di rispetto stradale presenti nel PUMS che dovranno inoltre essere adeguate rispetto ai contenuti del PRIT in corso di approvazione.

Accoglimento

NON PERTINENTE

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 4

SEZIONE 4 – MOBILITÀ METROPOLITANA



OSSERVAZIONE N. 88 (PG. 50302) RICHIESTA N. 876 OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 867 OSSERVAZIONE N. 70 (PG. 54167) RICHIESTA N. 869	Proponente Comuni di: LIZZANO IN BELVEDERE CASTEL DI CASIO ALTO RENO TERME
Contenuto sintetico Si chiede di inserire la bretella di raccordo tra la rotonda di Silla di Gaggio Montano e la Zona Prati.	
Proposte di modifiche al Piano	TAV 1 - Foglio Sud
Controdeduzioni	La realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra la Statale 64 Porrettana e la zona della stazione ferroviaria di Silla in località Prati, è una scelta locale di cui si condivide l'importanza strategica e che potrà trovare la corretta collocazione all'interno degli strumenti urbanistici comunali. Si accoglie pertanto la richiesta, ricordando che sarà tuttavia necessario approfondirne i contenuti nell'ambito del percorso di formazione del PUG.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SEZIONE 5: RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO

<p>SFIDA 4 SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 2 (PG. 51108) RICHIESTA N. 877</p>	<p>Proponente</p>	<p>PG. 51108</p>
<p>Contenuto sintetico Si ritiene che promuovere il miglioramento, la ristrutturazione e la riconversione degli esercizi turistici esistenti potrà contribuire alla creazione di un "Sistema Turistico Locale" che favorisca il turismo sostenibile con la riscoperta e la promozione di cammini e percorsi dell'ecoturismo, del turismo culturale e religioso.</p>		
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 4 - Art.4.6 c. 11</p>	
<p>Controdeduzioni</p>	<p>Prendendo positivamente atto delle considerazioni esposte, si fa presente che le tematiche oggetto dell'osservazione potranno essere sviluppate all'interno i programmi metropolitani di rigenerazione di cui all'art. 5.4 del PTM. Il piano infatti prevede questo strumento progettuale con la finalità di promuovere e finanziare la rigenerazione dei territori fragili, attraverso il potenziamento dei servizi, delle loro vocazioni e delle specifiche peculiarità. Si terrà conto pertanto delle sollecitazioni ricevute dall'osservazione.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>	

SFIDA 4

SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO

**OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)**
RICHIESTA N. 878

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO**Contenuto sintetico**

Si chiede di chiarire i contenuti della frase concretizzandoli in maniera più incisiva, specificando di cosa si occuperanno i programmi metropolitani di rigenerazione in relazione proprio al tema delle reti ecologiche e del turismo.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art.4.6 c. 9

Controdeduzioni

La richiesta è già soddisfatta in quanto sia l'art. 4.6 che l'art. 5.4 articolano i contenuti e i temi prioritari dei programmi metropolitani di rigenerazione, anche in relazione al potenziamento della dotazione ambientale e al consolidamento delle connessioni ecologiche nonché alla realizzazione degli itinerari di valorizzazione turistica.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche

SFIDA 4

SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO

**OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)**
RICHIESTA N. 879

Proponente

UNIONE RENO GALLIERA**Contenuto sintetico**

Si chiede di specificare quali tipologie di intervento sono precluse all'esterno del territorio urbanizzato.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art.4.6 c. 6

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione si chiarisce che il comma è riferito alle nuove urbanizzazioni di cui all'art. 35 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 4.6.

SFIDA 4

SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO

**OSSERVAZIONE N. 45 (PG. 54010)**
RICHIESTA N. 888

Proponente

GALOTTI SPA**Contenuto sintetico**

Si chiede di prevedere l'eliminazione della retinatura afferente i varchi nelle discontinuità fra abitati individuata nella cartografia allegata. Si propone inoltre di modificare l'elaborato contenuto alla pag. 17 dell'Allegato 13 – Contesto – I poli funzionali e le eccellenze, prevedendo l'eliminazione della retinatura afferente i varchi nelle discontinuità fra abitati individuata nella cartografia allegata. L'area per la quale si chiede la rimozione della retinatura corrisponde ad un ambito destinabile all'espansione del Polo Funzionale Centergross e come tale già ritenuto idoneo alla eventuale edificazione dalla disciplina del PTCF.

Proposte di modifiche al Piano

QCD - Allegato 13 e TAV 1

Controdeduzioni

Non si ravvede la necessità di modificare il PTM secondo le richieste dell'osservazione in quanto i varchi e le discontinuità rappresentano importanti elementi territoriali da valorizzare e di cui perseguire la salvaguardia.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 4

SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO



OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022)
RICHIESTA N. 880

Proponente

COMUNE DI IMOLA**Contenuto sintetico**

Si chiede di:

- 1) eliminare i centri storici individuati a San Prospero e Sesto Imolese;
- 2) inserire tra le "ciclabili di pianura-supporto alla connettività della rete ecologica" l'intero tratto lungo via Correcchio dal capoluogo a Sasso Morelli ;
- 3) rendere coerente quanto indicato nella legenda (Dossi) con quanto indicato al comma 6 dell'art. 2.5 lettera g) (Dossi di pianura) della SFIDA 2, o viceversa per maggiore chiarezza;
- 4) rendere coerente quanto indicato nella legenda (Fascia di interconnessione Via Emilia) con quanto indicato al comma 6 dell'art. 2.5 lettera h) (Fascia di interconnessione/interfaccia collina pianura) della SFIDA 2, o viceversa, per maggiore chiarezza;
- 5) rendere coerente quanto indicato nella legenda (Aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura) con quanto indicato al comma 12 dell'art. 2.6 (Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura) della SFIDA 2, o viceversa, per maggiore chiarezza.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 5

Controdeduzioni

- 1) Si condivide la richiesta di eliminare i due centri storici;
- 2) Il PTM recepisce la rete ciclabile esistente dal PUMS, essendo il tratto non presente non si ritiene opportuno il suo inserimento nella TAV 5;
- 3-4-5) Si condivide la proposta di rendere coerente la legenda con il comma poiché poco chiaro.

Accoglimento**PARZIALMENTE ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

- 1) TAV 5: Eliminare i due centri storici
- 2) Nessuna
- 3) Art. 2.5 c. 6 lettera g: "Dossi ~~di pianura~~(...)"
- 4) Art. 2.5 c. 6 lettera h: "Nella fascia di connessione/~~interfaccia~~ collina pianura (...)" e TAV 5 legenda correggere con **Fascia di connessione collina pianura**.
- 5) Art. 2.5 c. 6 lettera : "~~Zone~~**Aree** di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura"

SFIDA 4

SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO



OSSERVAZIONE N. 63 (PG. 54082)
RICHIESTA N. 881

Proponente

CAI

Contenuto sintetico

Si chiede di modificare come segue: “Il completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile, prioritariamente attraverso percorsi escursionistici pedonali ed itinerari cicloturistici, deve contemplare la porzione relativa alla Città Metropolitana della rete dei percorsi escursionistici censita nella base dati “Sentieri”, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1841/2009 “Linee guida per cartografia, segnaletica, manutenzione, ripristino, sicurezza e divulgazione della rete escursionistica emiliano-romagnola”, al fine di consolidarne il regime ed assicurarne la regolare manutenzione, sistemazioni paesaggistiche coerenti con il contesto e la qualificazione degli spazi pubblici lungo gli itinerari.”

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.6 c. 12

Controdeduzioni

Prendendo positivamente atto degli aspetti sollevati nell’osservazione, si provvede ad integrare il comma 12 dell’art. 4.6 secondo le indicazioni ricevute.
 Si richiamano inoltre le modifiche all’art. 5.4 comma 13 lett. e) relativo ai programmi metropolitani di rigenerazione.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Si rimanda alle modifiche apportate all’art. 4.6 comma 12

SFIDA 4

SEZIONE 5 - RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO

**OSSERVAZIONE N. 73 (PG. 54173)**
RICHIESTA N. 890

Proponente

CAVE NORD S.R.L.**Contenuto sintetico**

Si chiede di escludere la porzione di area oggetto della presente osservazione, dai varchi nella discontinuità tra gli abitati in quanto non è più da molto tempo parte del sistema agricolo della pianura e perché, la restante porzione attigua del varco di discontinuità è già oggetto di trasformazione sulla base di convenzione urbanistica stipulata e vigente nonché di titoli abilitativi rilasciati, rimanendo quindi la porzione oggetto della presente osservazione un piccolo frattile, privo delle caratteristiche del varco di discontinuità, come definito dalle Norme del PTM.

Proposte di modifiche al Piano

TAV 5

Controdeduzioni

La richiesta risulta già soddisfatta poiché l'area oggetto dell'osservazione ricade interamente all'interno di un'area di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura, e non all'interno del varco di discontinuità.

Accoglimento**ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SEZIONE 6: MULTISALE CINEMATOGRAFICHE

SFIDA 4 SEZIONE 6 - MULTISALE CINEMATOGRAFICHE		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 882	Proponente COMUNE DI BENTIVOGLIO	
Contenuto sintetico Si chiede di modificare come segue: "...promuovere l' <u>inserimento</u> , la qualificazione e l'innovazione della rete di sale esistenti, la salvaguardia degli esercizi dei centri storici e la presenza di sale nei centri minori e nelle aree montane..."		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.7 c. 11 lettera b	
Controdeduzioni	Si evidenzia che il comma 11 lettera b) è riferito alle sale cinematografiche esistenti.	
Accoglimento	NON PERTINENTE	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 6 - MULTISALE CINEMATOGRAFICHE		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 883	Proponente COMUNE DI BENTIVOGLIO	
Contenuto sintetico Si chiede di modificare il testo come segue: " agevolare consentire l'insediamento di medie e grandi multisale nei centri urbani al centro di bacini d'utenza privi di esercizi cinematografici di interesse sovra comunale; "		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.7 c. 3 lettera a	
Controdeduzioni	Per dare seguito agli obiettivi e alle strategie del PTM, si ritiene di confermare la norma nell'impostazione attuale.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 6 - MULTISALE CINEMATOGRAFICHE		
OSSERVAZIONE N.22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 884	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI BENTIVOGLIO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di modificare come segue: “agevolare, salvaguardare e riqualificare il sistema dell’offerta nei centri storici e nei centri minori, nelle zone montane, nei comuni ad elevata fragilità economica, sociale e demografica ”.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.7 c. 3 lettera b	
Controdeduzioni	La scelta di differenziare le azioni e le misure di sostenibilità in riferimento ai differenti contesti territoriali, rappresenta un valore aggiunto del PTM. Si conferma quindi la disposizione normativa nella versione del piano assunto.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4 SEZIONE 6 - MULTISALE CINEMATOGRAFICHE		
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 885	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI BENTIVOGLIO</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di eliminare tale lettera.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 4 - Art. 4.7 c. 3 lettera c	
Controdeduzioni	Si ritiene che l’insediamento delle grandi multisale vada controllato e limitato. Si conferma pertanto la disposizione normative del piano assunto.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 4
SEZIONE 6 - MULTISALE CINEMATOGRAFICHE



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 886

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di eliminare tale lettera o, qualora non fosse possibile, di implementarne la definizione.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 4 - Art. 4.7 c. 5 lettera c e c. 6 lettera c

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente l'osservazione specificando che la definizione degli ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese è contenuta all'4.1 del PTM.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 4.7

SFIDA 5

SEZIONE 1: ATTRIBUZIONE DEL 3%

SFIDA 5 SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N.1028 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 1238</p>	Proponente	ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
<p>Contenuto sintetico Si chiede che a ciascun comune venga assegnata la quota del 3% calcolata sul proprio perimetro del territorio urbanizzato e solo in caso di necessità di superamento della quota del 3% si proceda con accordi territoriali tra Città metropolitana, Comuni di decollo e di atterraggio. In subordine, si chiede di riservare 1/3 alla condivisione con la Città metropolitana attraverso l'accordo territoriale.</p>		
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>		Regole - Sfida 5 - Art. 5.1
<p>Controdeduzioni</p>		<p>Si evidenzia che, in coerenza con l'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, spetta al PTM l'attribuzione differenziata alla Unioni e/o ai Comuni della capacità edificatoria ammissibile, nel rispetto dei dimensionamenti complessivi di superficie territoriale consumabili definiti dalla legge regionale stessa. Sulla scelta di attribuire quote differenziate si fonda, inoltre, la strategia complessiva del PTM, collegata all'effettiva istituzione del Fondo perequativo metropolitano così come parimenti previsto per legge. Pertanto, non si ritiene percorribile l'opzione di una assegnazione indifferenziata a ciascun Comune di una quota di superficie territoriale consumabile pari sempre al 3%, in quanto ritenuta non coerente con quanto richiesto dalla legge regionale e con i criteri generali di impostazione del PTM, in armonia con il PSM, la Carta di Bologna per l'Ambiente, l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e il PUMS.</p> <p>Si rammenta, peraltro, che, in conformità con quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, i PUG e gli strumenti di pianificazione territoriale non attribuiscono potestà edificatoria alle aree libere, né conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo contenuto; il PTM, quindi, detta la disciplina per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, anche ai fini di una identificazione di massima del relativo utilizzo.</p> <p>Si segnala, comunque, che, in riscontro ad altre osservazione, saranno apportate alcune modifiche all'art. 5.1 delle norme del PTM, eliminando la necessità di concludere previamente un</p>

	accordo territoriale per le funzioni di interesse locale, così che l'effettiva imputazione delle quote corrispondenti avvenga direttamente nell'ambito del percorso di approvazione degli accordi operativi. Resta comunque inteso che, ai sensi dell'art. 41, comma 5 sopra richiamato, le trasformazioni relative all'intero "3%" dovranno alimentare il fondo perequativo metropolitano nei termini stabiliti dal PTM.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N.1029 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 1209	Proponente	ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
Contenuto sintetico Il PTM all'art. 5.1 stabilisce che "la quota di superficie territoriale consumabile per insediamenti di natura residenziale, in ogni Unione e Comune, assume un rilievo <u>residuale</u> rispetto alla quota di superficie consumabile per gli insediamenti di rilievo metropolitano" di fatto legati all'attività produttiva. Tale disposizione appare in contrasto con la L.R. L 24/2017 e potrà pregiudicare le previsioni dei PUG e dei conseguenti strumenti attuativi (AO, PAIP, PDC convenzionato) relativamente all'attuazione delle previsioni residenziali, fondamentali per lo sviluppo delle future politiche abitative. Pertanto si chiede di eliminare il valore "residuale" attribuito alla trasformazioni residenziali.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c. 4	
Controdeduzioni	In coerenza con l'art. 5, comma 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che non ammette consumo di suolo per le nuove edificazioni residenziali, a eccezione di quelle necessarie per attivare la rigenerazione urbana e realizzare edilizia residenziale sociale, e anche in considerazione delle trasformazioni territoriali oggetto di immediata attuazione ai sensi dell'art. 4 della medesima legge regionale, si conferma la scelta di attribuire una quota prevalente di superficie territoriale consumabile in relazione agli insediamenti di rilievo metropolitano preordinati ad accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano. L'art. 5.1 delle norme del PTM viene comunque modificato inserendo una disposizione volta a chiarire che la quota di superficie territoriale consumabile per funzioni di interesse locale, tra cui anche la residenza, non può eccedere l'1% del territorio urbanizzato di ogni Unione o Comune.	

Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda comunque alle modifiche apportate all'art. 5.1 comma 6.

SFIDA 5 SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N.1030 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 904	Proponente	ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
Contenuto sintetico Il PTM individua all'art. 5.1 comma 5 da lettera a) a g) un elenco di interventi rientranti nel limite del 3% di consumo di suolo. Risulta che in tale elenco vi siano anche gli interventi che viceversa, ai sensi dell'art. 6 comma 5 lettere a, b, c, d della L.R. 24/2017, potrebbero non essere computati nella definizione di tale limite percentuale. Pertanto si propone di rivedere tale elenco eliminando di fatto tutte le tipologie di intervento che la stessa L.R. 24/2017 individua come interventi che possono comportare consumo di suolo ma che non vengono inclusi nel computo della quota limite del 3%.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c. 5	
Controdeduzioni	Si chiarisce che l'elenco di cui all'art. 5.1, comma 4, riporta gli insediamenti definiti dal PTM come di rilievo metropolitano e a forte attrattività di persone e mezzi, per il significativo impatto sull'ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità che determinano; insediamenti, quindi, sussunti come tali in forza delle caratteristiche intrinseche che presentano, a prescindere dunque dalla circostanza che la superficie territoriale dagli stessi consumabile sia da computare ai fini del calcolo della quota massima del "3%". Il PTM, pertanto, non si discosta in alcun modo da quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine ai casi di esclusione dal computo del "3%".	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5

SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



<p>OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 893 OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972) RICHIESTA N. 903 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 891 OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 894 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 892</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di:</p> <p>IMOLA</p> <p>DOZZA</p> <p>MORDANO</p> <p>CASTEL SAN PIETRO TERME e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Rivedere la disciplina di attribuzione differenziata del 3% riallineandosi a quanto prescritto in merito dalla LR 24/2017 e definire con maggiore certezza modalità e tempi di attribuzione.</p>	
<p>Proposte di modifiche al Piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.1</p>
<p>Controdeduzioni</p>	<p>L'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 assegna al PTM il compito di attribuire quote differenziate della superficie territoriale consumabile sino al 2050.</p> <p>A tal fine, come peraltro evidenziato anche da Regione Emilia-Romagna nel relativo contributo presentato durante la fase di consultazione preliminare, occorre tener innanzitutto conto di quanto previsto dall'art. 32, commi 2 e 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che rimette ai PUG la perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>Resta poi il fatto che è inverosimile ipotizzare che il PTM possa attribuire, oggi e una volta per tutte, quote differenziate della superficie territoriale consumabile, visto che le corrispondenti esigenze si manifesteranno progressivamente nello spazio (metropolitano) e nel tempo (i prossimi trent'anni).</p> <p>Da qui, anche a fronte di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della medesima legge regionale, la scelta compiuta nel PTM assunto di dettare la "disciplina" e, quindi, criteri e parametri per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, rimettendo l'effettiva imputazione delle quote a successivi accordi territoriali.</p> <p>Anche al fine di corrispondere a esigenze di razionalizzazione organizzativa e semplificazione procedimentale, ad ogni modo, si propone di accogliere l'osservazione, riformulando parzialmente l'art. 5.1 delle norme del PTM nei termini seguenti:</p>

	<p>- prevedere che, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, una quota di superficie territoriale consumabile sia attribuita dal PTM in relazione agli "insediamenti di rilievo metropolitano" di cui al comma 4 del predetto art. 5.1, ivi stabilendo che tale imputazione avvenga concretamente attraverso la conclusione di successivi accordi territoriali ai sensi dell'art. 58 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso altri atti parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale;</p> <p>- prevedere altresì che, anche alla luce delle ulteriori trasformazioni territoriali che potranno essere realizzate in forza del regime transitorio dettato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la quota di superficie territoriale consumabile per "funzioni di interesse locale" non possa eccedere l'1% del territorio urbanizzato di ogni Unione o Comune, ivi stabilendo che tale imputazione sia direttamente effettuata nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso gli altri atti o strumenti attuativi parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale.</p> <p>Resta inteso che, ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale, tutte le trasformazioni afferenti al 3%, anche quelle relative alle funzioni di interesse locale, sono tenute a concorrere alla formazione del Fondo perequativo metropolitano.</p> <p>Si ritiene, dunque, di accogliere l'osservazione avendo, con le modifiche sopra richiamate, ulteriormente articolato i criteri funzionali per l'assegnazione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 3, 5 e 6 dell'art. 5.1.

SFIDA 5
SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 82 (PG. 54292) RICHIESTA N. 901 OSSERVAZIONE N. 81 (PG. 54270) RICHIESTA N. 906 OSSERVAZIONE N. 41 (PG. 53973) RICHIESTA N. 905	Proponente Comuni di: ANZOLA DELL'EMILIA PIANORO CREVALCORE
Contenuto sintetico A migliore lettura del comma si chiede di indicare il riferimento all'articolo della L.R. 24/2017 di cui si richiamano i commi 3 e 4 alla fine dello stesso comma.	
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c. 4
Controdeduzioni	L'osservazione è accolta in quanto, in riscontro di altre osservazioni, i contenuti del comma 4 vengono parzialmente trasferiti nel comma 6, eliminando il riferimento all'art. 5, commi 3 e 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.1.

SFIDA 5
SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 902

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di attribuire ai comuni una diversa percentuale del 3% ed esplicitare i meccanismi di gestione e la disciplina del 3%.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.1

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 assegna al PTM il compito di attribuire quote differenziate della superficie territoriale consumabile sino al 2050.

A tal fine, come peraltro evidenziato anche da Regione Emilia-Romagna nel relativo contributo presentato durante la fase di consultazione preliminare, occorre tener innanzitutto conto di quanto previsto dall'art. 32, commi 2 e 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che rimette ai PUG la perimetrazione del territorio urbanizzato.

Resta poi il fatto che è inverosimile ipotizzare che il PTM possa attribuire, oggi e una volta per tutte, quote differenziate della superficie territoriale consumabile, visto che le corrispondenti esigenze si manifesteranno progressivamente nello spazio (metropolitano) e nel tempo (i prossimi trent'anni).

Da qui, anche a fronte di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della medesima legge regionale, la scelta compiuta nel PTM assunto di dettare la "disciplina" e, quindi, criteri e parametri per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, rimettendo l'effettiva imputazione delle quote a successivi accordi territoriali.

Anche al fine di corrispondere a esigenze di razionalizzazione organizzativa e semplificazione procedimentale, ad ogni modo, si propone di accogliere l'osservazione, riformulando parzialmente l'art. 5.1 delle norme del PTM nei termini seguenti:

- prevedere che, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, una quota di superficie territoriale consumabile sia attribuita dal PTM in relazione agli "insediamenti di rilievo metropolitano" di cui al comma 4 del predetto art. 5.1, ivi stabilendo che tale imputazione avvenga concretamente attraverso la conclusione di successivi accordi territoriali ai sensi dell'art. 58 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso altri atti parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale;

- prevedere altresì che, anche alla luce delle ulteriori trasformazioni territoriali che potranno essere realizzate in forza del regime

	<p>transitorio dettato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la quota di superficie territoriale consumabile per "funzioni di interesse locale" non possa eccedere l'1% del territorio urbanizzato di ogni Unione o Comune, ivi stabilendo che tale imputazione sia direttamente effettuata nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso gli altri atti o strumenti attuativi parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale.</p> <p>Resta inteso che, ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale, tutte le trasformazioni afferenti al 3%, anche quelle per funzioni di interesse locale, sono tenute a concorrere alla formazione del Fondo perequativo metropolitano.</p> <p>Si ritiene, dunque, di accogliere l'osservazione avendo, con le modifiche sopra richiamate, ulteriormente articolato i criteri funzionali per l'assegnazione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 3, 5 e 6 dell'art. 5.1.

SFIDA 5

SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 1050

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO**Contenuto sintetico**

Considerare le grandi multisale cinematografiche tra gli insediamenti metropolitani per i quali è ammesso il consumo di suolo solo se inserite in contesti funzionali più ampi e complessi come i poli funzionali.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 5 lettera e

Controdeduzioni

Il PTM disciplina, in coerenza con l'art. 41, comma 6, lett. d), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, gli insediamenti a cui il regime normativo vigente riconosce rilievo sovracomunale per la forte attrattività di persone e di mezzi, per il significativo impatto sull'ambiente e sul sistema insediativo e della mobilità, includendo tra questi: poli funzionali, aree produttive sovracomunali e quelle ecologicamente attrezzate, grandi strutture di vendita, multisale cinematografiche di rilievo sovracomunale. Non si ritiene, pertanto, che vi siano i presupposti per operare la distinzione richiesta nell'osservazione e si richiamano le disposizioni di cui all'art. 4.7 delle norme del PTM in ordine alle caratteristiche dimensionali e localizzative delle multisale di rilievo sovracomunale.

Accoglimento**NON ACCOLTA****Modifiche apportate al piano**

Non comporta modifiche.

SFIDA 5
SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 1051

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Eliminare dall'elenco degli insediamenti metropolitani quelli da attuarsi con accordi territoriali o di programma oppure sostituire la lettera g) con la frase seguente "I poli di rilievo metropolitano non previsti dal PTM possono attuare a seguito di Accordi Territoriali e/o di programma ai sensi degli artt. 58 e 59 della legge regionale Emilia-Romagna n°24/2017....."

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c. 5 lettera g

Controdeduzioni

Il PTM disciplina, in coerenza con l'art. 41, comma 6, lett. d) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, gli insediamenti a cui il regime normativo vigente riconosce rilievo sovracomunale per la forte attrattività di persone e di mezzi e per il significativo impatto sull'ambiente e sul sistema insediativo e della mobilità, includendo tra questi: poli funzionali, aree produttive sovracomunali e quelle ecologicamente attrezzate, grandi strutture di vendita, multisale cinematografiche di rilievo sovracomunale. Pertanto, anche gli insediamenti di cui alla lettera g) citati nell'osservazione rientrano tra gli insediamenti di rilievo metropolitano. Resta comunque inteso che il PTM conferma la validità e l'efficacia degli accordi territoriali vigenti richiamati all'art. 2.1, comma 3, della Parte generale delle norme del PTM.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 5
SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 44 (PG. 53984)
RICHIESTA N. 900

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Si chiede di stabilire criteri funzionali atti a determinare la suddivisione delle quote differenziate di superficie territoriale consumabile.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c.2

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 assegna al PTM il compito di attribuire quote differenziate della superficie territoriale consumabile sino al 2050. A tal fine, come peraltro evidenziato anche da Regione Emilia-Romagna nel relativo contributo presentato durante la fase di consultazione preliminare, occorre tener innanzitutto conto di quanto previsto dall'art. 32, commi 2 e 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che rimette ai PUG la perimetrazione del territorio urbanizzato.

Resta poi il fatto che è inverosimile ipotizzare che il PTM possa attribuire, oggi e una volta per tutte, quote differenziate della superficie territoriale consumabile, visto che le corrispondenti esigenze si manifesteranno progressivamente nello spazio (metropolitano) e nel tempo (i prossimi trent'anni).

Da qui, anche a fronte di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della medesima legge regionale, la scelta compiuta nel PTM assunto di dettare la "disciplina" e, quindi, criteri e parametri per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, rimettendo l'effettiva imputazione delle quote a successivi accordi territoriali.

Anche al fine di corrispondere a esigenze di razionalizzazione organizzativa e semplificazione procedimentale, ad ogni modo, si propone di accogliere l'osservazione, riformulando parzialmente l'art. 5.1 delle norme del PTM nei termini seguenti:

- prevedere che, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, una quota di superficie territoriale consumabile sia attribuita dal PTM in relazione agli "insediamenti di rilievo metropolitano" di cui al comma 4 del predetto art. 5.1, ivi stabilendo che tale imputazione avvenga concretamente attraverso la conclusione di successivi accordi territoriali ai sensi dell'art. 58 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso altri atti parimenti idonei allo

	<p>scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale;</p> <p>- prevedere altresì che, anche alla luce delle ulteriori trasformazioni territoriali che potranno essere realizzate in forza del regime transitorio dettato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la quota di superficie territoriale consumabile per "funzioni di interesse locale" non possa eccedere l'1% del territorio urbanizzato di ogni Unione o Comune, ivi stabilendo che tale imputazione sia direttamente effettuata nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso gli altri atti o strumenti attuativi parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale.</p> <p>Resta inteso che, ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, tutte le trasformazioni afferenti al 3%, anche quelle per funzioni di interesse locale, sono tenute a concorrere alla formazione del Fondo perequativo metropolitano.</p> <p>Si ritiene, dunque, di accogliere l'osservazione avendo, con le modifiche sopra richiamate, ulteriormente articolato i criteri funzionali per l'assegnazione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile.</p>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 3, 5 e 6 dell'art. 5.1.

SFIDA 5
SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 60 (PG. 54078)
RICHIESTA N. 1200

Proponente

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO

Contenuto sintetico

Si osserva la mancata attribuzione del 3% e il computo delle attività produttive nel 3% mentre la LR 24/2017 all'art. 6) esclude dal calcolo del 3% gli insediamenti produttivi, anche nuovi, sia relativi ad attività già insediate sia relativi ad insediamenti del tutto nuovi di interesse strategico.

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.1

Controdeduzioni

Si premette che il PTM si pone in piena coerenza rispetto alla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, elencando, al comma 4 dell'art. 5.1, non gli interventi computabili ai fini della quota massima di consumo di suolo (3%), bensì gli insediamenti di rilievo metropolitano, così come definiti all'art. 41, comma 6, lett. d), della legge regionale stessa. In merito alla attribuzione del 3%, si evidenzia che l'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 assegna al PTM il compito di attribuire quote differenziate della superficie territoriale consumabile sino al 2050; a tal fine, come peraltro evidenziato anche da Regione Emilia-Romagna nel relativo contributo presentato durante la fase di consultazione preliminare, occorre tener innanzitutto conto di quanto previsto dall'art. 32, commi 2 e 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che rimette ai PUG la perimetrazione del territorio urbanizzato.

Resta inoltre il fatto che è inverosimile ipotizzare che il PTM possa attribuire, oggi e una volta per tutte, quote differenziate della superficie territoriale consumabile, visto che le corrispondenti esigenze si manifesteranno progressivamente nello spazio (metropolitano) e nel tempo (i prossimi trent'anni).

Da qui, anche a fronte di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della medesima legge regionale, la scelta compiuta nel PTM assunto di dettare la "disciplina" e, quindi, criteri e parametri per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, rimettendo l'effettiva imputazione delle quote a successivi accordi territoriali.

Anche al fine di corrispondere a esigenze di razionalizzazione organizzativa e semplificazione procedimentale, ad ogni modo, l'art. 5.1 delle norme del PTM è riformulato nei termini seguenti:

- prevedere che, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, una quota di superficie territoriale consumabile sia attribuita dal PTM in relazione agli "insediamenti di

	<p>rilievo metropolitano” di cui al comma 4 del predetto art. 5.1, ivi stabilendo che tale imputazione avvenga concretamente attraverso la conclusione di successivi accordi territoriali ai sensi dell’art. 58 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso altri atti parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale;</p> <p>- prevedere altresì che, anche alla luce delle ulteriori trasformazioni territoriali che potranno essere realizzate in forza del regime transitorio dettato dall’art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la quota di superficie territoriale consumabile per “funzioni di interesse locale” non possa eccedere l’1% del territorio urbanizzato di ogni Unione o Comune, ivi stabilendo che tale imputazione sia direttamente effettuata nell’ambito del procedimento volto all’approvazione dell’accordo operativo ai sensi dell’art. 38 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso gli altri atti o strumenti attuativi parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale.</p> <p>Resta inteso che, ai sensi dell’art. 41, comma 5, della legge regionale, tutte le trasformazioni afferenti al 3%, anche quelle per funzioni di interesse locale, sono tenute a concorrere alla formazione del Fondo perequativo metropolitano.</p> <p>Relativamente agli interventi computabili nella quota del 3% di consumo di suolo, infine, si chiarisce che l’elenco di cui all’art. 5.1, comma 4, riporta gli insediamenti definiti dal PTM come di rilievo metropolitano e a forte attrattività di persone e mezzi, per il significativo impatto sull’ambiente, sul sistema insediativo e sulla mobilità che determinano; insediamenti, quindi, sussunti come tali in forza delle caratteristiche intrinseche che presentano, a prescindere dunque dalla circostanza che la superficie territoriale dagli stessi consumabile sia da computare ai fini del calcolo della quota massima del “3%”.</p> <p>Il PTM, pertanto, non si discosta in alcun modo da quanto previsto dall’art. 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine ai casi di esclusione dal computo del “3%”.</p> <p>Non si ritiene, però, opportuno duplicare i contenuti della disciplina normativa regionale che si intendono, come tali, integralmente assunti nel PTM ai sensi dell’art. 48 della medesima legge regionale.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 3, 5 e 6 dell’art. 5.1.

SFIDA 5
SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%



OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975)
RICHIESTA N. 895
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299)
RICHIESTA N. 1239

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA
TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si chiede di chiarire o riformulare, per le motivazioni sotto riportate, il disposto di cui all'art. 5.1 comma 2, dove si prescrive che "In armonia con quanto previsto dall'art. 32, commi 2 e 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine alla perimetrazione del territorio urbanizzato, nelle more dell'approvazione dei PUG, il PTM detta la disciplina per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile di cui al precedente comma 1, anche ai fini di una identificazione di massima del relativo utilizzo, (..)" Sarebbe opportuno esplicitare, ai fini di una corretta applicazione delle scelte locali derivanti, se la città metropolitana intenda integrare tali contenuti nelle successive fasi del procedimento di approvazione del PTM oppure se intenda confermare un approccio sostanzialmente negoziale.

Sarebbe utile conoscere altresì lo stato di attuazione di eventuali accordi territoriali in corso di definizione, nonché le quote già messe in campo da tali accordi.

Si chiede infine di chiarire proprio ai fini dell'attribuzione del 3 %, il rapporto tra "superficie territoriale consumabile" e "capacità edificatoria ammissibile".

Proposte di modifiche al Piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c.2

Controdeduzioni

L'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 assegna al PTM il compito di attribuire quote differenziate della superficie territoriale consumabile sino al 2050.

A tal fine, come peraltro evidenziato anche da Regione Emilia-Romagna nel relativo contributo presentato durante la fase di consultazione preliminare, occorre tener innanzitutto conto di quanto previsto dall'art. 32, commi 2 e 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che rimette ai PUG la perimetrazione del territorio urbanizzato.

Resta poi il fatto che è inverosimile ipotizzare che il PTM possa attribuire, oggi e una volta per tutte, quote differenziate della superficie territoriale consumabile, visto che le corrispondenti esigenze si manifesteranno progressivamente nello spazio (metropolitano) e nel tempo (i prossimi trent'anni).

Da qui, anche a fronte di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della medesima legge regionale, la scelta compiuta nel PTM assunto di dettare la "disciplina" e, quindi, criteri e parametri per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, rimettendo l'effettiva imputazione delle quote a successivi accordi territoriali.

Anche al fine di corrispondere a esigenze di razionalizzazione organizzativa e semplificazione procedimentale, ad ogni modo,

l'art. 5.1 delle norme del PTM è riformulato nei termini seguenti:

- prevedere che, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, una quota di superficie territoriale consumabile sia attribuita dal PTM in relazione agli "insediamenti di rilievo metropolitano" di cui al comma 4 del predetto art. 5.1, ivi stabilendo che tale imputazione avvenga concretamente attraverso la conclusione di successivi accordi territoriali ai sensi dell'art. 58 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso altri atti parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale;
- prevedere altresì che, anche alla luce delle ulteriori trasformazioni territoriali che potranno essere realizzate in forza del regime transitorio dettato dall'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la quota di superficie territoriale consumabile per "funzioni di interesse locale" non possa eccedere l'1% del territorio urbanizzato di ogni Unione o Comune, ivi stabilendo che tale imputazione sia direttamente effettuata nell'ambito del procedimento volto all'approvazione dell'accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e/o attraverso gli altri atti o strumenti attuativi parimenti idonei allo scopo, tra quelli previsti dalla disciplina normativa vigente di fonte statale e regionale. Resta inteso che, ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale, tutte le trasformazioni afferenti al 3%, anche quelle per funzioni di interesse locale, sono tenute a concorrere alla formazione del Fondo perequativo metropolitano. In accoglimento dell'osservazione, l'art. 5.1 viene pertanto integrato con i contenuti sopra richiamati.

Relativamente allo stato di attuazione di eventuali accordi in corso di definizione, si richiama quanto previsto all'art. 5.1 delle norme del PTM in ordine al monitoraggio relativo al consumo di suolo effettuato periodicamente dalla medesima Città metropolitana, unitamente alle Unioni e ai Comuni.

Infine, in relazione alla richiesta di chiarire il rapporto tra superficie territoriale consumabile e capacità edificatoria ammissibile, si evidenzia che l'art. 6, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, parla di "superficie territoriale consumabile", mentre l'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 di "capacità edificatoria ammissibile".

Oltre che a fronte del collegamento evidentemente consustanziale tra superficie territoriale e capacità edificatoria, ad ogni modo, si ritiene che il punto di partenza, segnatamente ai fini del regime competenziale del PTM, sia rappresentato dall'espressione "superficie territoriale consumabile", avuto innanzitutto riguardo alle disposizioni normative di cui agli artt. 5 e 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

A ulteriore riprova di ciò, poi, vale sempre la pena rammentare che l'art. 25, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 stabilisce espressamente che *"il PUG e gli strumenti di pianificazione territoriale non attribuiscono in nessun caso potestà edificatoria alle aree libere né conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo*

	<i>contenuto”.</i>
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 3, 5 e 6 dell’art. 5.1.

SFIDA 5 SEZIONE 1 - ATTRIBUZIONE DEL 3%		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 898 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 899	Proponente di Comuni:	Unione RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico Aggiungere gli accordi di programma in variante agli insediamenti metropolitani.		
Proposte di modifiche al Piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.1 c. 5 lettera g	
Controdeduzioni	Si integra l’art. 5.1 con il riferimento agli accordi di programma in variante.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	L’art. 5.1 comma 4 viene modificato come segue: g) ulteriori insediamenti da attuarsi a seguito della conclusione di accordi territoriali e/o di programma ai sensi degli artt. 58 e 59 e 60 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, fermo sempre restando il pieno rispetto degli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale.	

SEZIONE 2: FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO

<p>SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO</p>		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N.14 (PG.53610) RICHIESTA N. 1032</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">ANCE</p>	
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si chiede che il PTM normi le modalità decisorie attraverso le quali la Città Metropolitana e i Comuni che ne fanno parte dispongano l'utilizzo del Fondo disciplinando la gestione del fondo stesso, le tempistiche massime di riutilizzo degli oneri che affluiscono al fondo e individuando l'organo dedicato alla gestione del fondo. Si chiede che il PTM fissi il principio che le risorse incassate dal Fondo debbano essere impiegate entro e non oltre l'esercizio successivo.</p>		
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.3</p>	
<p>Controdeduzione</p>	<p>L'articolo 5.3 comma 6 delle norme del PTM stabilisce che le risorse confluite nel Fondo ai sensi dei commi 2, 3 e 4 sono annualmente riconosciute ai Comuni o alle Unioni, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1 e 5, attraverso il finanziamento di proposte di Programmi metropolitani di rigenerazione presentate da uno o più Comuni o dalle Unioni, anche con l'ausilio tecnico della Città metropolitana, in conformità al percorso procedimentale di cui all'art. 5.4. Inoltre come stabilito al comma 8 dello stesso articolo, con specifico atto e/o regolamento della Città metropolitana di Bologna, da approvarsi secondo le forme procedurali e deliberative proprie del relativo ordinamento, possono essere ulteriormente specificate le modalità organizzative e attuative di funzionamento del Fondo e dei Programmi metropolitani di rigenerazione.</p> <p>Si precisa inoltre che il PTM non prevede un termine per l'utilizzo delle risorse confluite al Fondo. L'art. 5.3 del PTM specifica inoltre che le risorse siano annualmente riconosciute ai Comuni o alle Unioni. Al fine di meglio definire modalità e garantire tempi di spesa certi per l'impiego delle risorse, si provvede comunque a modificare il comma 6 per introdurre una disciplina di maggiore dettaglio.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.3.</p>	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO			
OSSERVAZIONE N. 14 (PG.53610) RICHIESTA N. 1279	Proponente		ANCE
Contenuto sintetico Si chiede di precisare che in caso di scomputo degli oneri primari e secondari le imprese attuatrici non saranno tenute al versamento degli oneri necessari a finanziare il fondo in questione. Il principio di partecipazione al Fondo Perequativo (con quote non superiori al 50%) dovrà essere riferito esclusivamente alle quote che eccedono le percentuali direttamente utilizzabili dai Comuni.			
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3		
Controdeduzione	Fermo restando che gli oneri di urbanizzazione primaria non concorrono al fondo, considerato che l'obbligo di corresponsione al Fondo sussiste in capo ai Comuni, si ritiene di accogliere la richiesta apportando alcune precisazioni al comma 3 dell'art. 5.3.		
Accoglimento	ACCOLTA		
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 3 dell'art. 5.3.		

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO			
OSSERVAZIONE N. 14 (PG.53610) RICHIESTA N. 1320 OSSERVAZIONE N. 6 (PG. 52959) RICHIESTA N. 1229	Proponente		ANCE PARCO DELLA CORTICELLA
Contenuto sintetico Condivisione dei principi e delle finalità del Fondo perequativo metropolitano.			
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3		
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.		
Accoglimento	ACCOLTA		
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.		

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 77 (PG.54178)
RICHIESTA N. 196

Proponente

AZIONHERA

Contenuto sintetico

Si chiede di elaborare tabelle che indichino periodo per periodo la superficie ed i volumi che sono stati trattati col criterio della zonizzazione e con la perequazione per permettere a tutti di capire il meccanismo perequativo.

Proposte di modifiche al piano

Quadro conoscitivo diagnostico e ValSAT

Controdeduzione

La Città metropolitana effettua il monitoraggio periodico del consumo di suolo. Il Quadro conoscitivo-diagnostico del PTM (Allegato 4) riporta una sintesi dei dati principali e una descrizione del fenomeno sul territorio metropolitano.

Con l'entrata in vigore del PTM, ai sensi dell'art. 1.5, comma 3, della Parte generale, si provvederà al monitoraggio degli effetti del Piano stesso, contabilizzando anche valori e indicatori relativi al consumo di suolo. Attraverso tale monitoraggio dovranno essere esplicitate anche le differenti quote di superficie territoriale consumabile attribuite ai Comuni e alle Unioni, secondo quanto previsto dal PTM, garantendo quindi la massima trasparenza rispetto al meccanismo perequativo e al funzionamento del fondo.

Si provvede, quindi, a integrare il comma 6 dell'art. 5.1 con uno specifico riferimento al monitoraggio di cui sopra.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.1.

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941)
RICHIESTA N. 1296
OSSERVAZIONE N. 40 (PG.53972)
RICHIESTA N. 980
OSSERVAZIONE N. 48 (PG.54022)
RICHIESTA N. 953
OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983)
RICHIESTA N. 931

Proponente

Comuni di:
MEDICINA

DOZZA

IMOLA
e

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

Contenuto sintetico

Si chiede di rivedere la disciplina del Fondo Perequativo Metropolitan in quanto la quota del 50% è ritenuta estremamente penalizzante per la Amministrazioni comunali.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3

Controdeduzione

La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitan.

Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValsAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



<p>OSSERVAZIONE N. 24 (PG.53820) RICHIESTA N. 974 OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 918 OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 950</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Comuni di: CASTEL SAN PIETRO TERME</p> <p style="text-align: right;">MORDANO</p> <p style="text-align: right;">BORGO TOSSIGNANO</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di rivedere la disciplina del Fondo Perequativo Metropolitanano attestando al 20% la quota ora prevista nella misura del 50% in quanto ritenuta estremamente penalizzante per la Amministrazioni comunali.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 3</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitanano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017[MR1] , trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitanano.</p> <p>Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



<p>OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 919 OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 954 OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 975 OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972) RICHIESTA N. 1284 OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 951 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 928 OSSERVAZIONE N. 15 (PG. 53643) RICHIESTA N. 911 OSSERVAZIONE N. 81 (PG.54270) RICHIESTA N. 1290 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 1280</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: MORDANO</p> <p>IMOLA</p> <p>CASTEL SAN PIETRO TERME</p> <p>DOZZA</p> <p>BORGO TOSSIGNANO</p> <p>MEDICINA</p> <p>SAN LAZZARO DI SAVENA</p> <p>PIANORO e</p> <p>NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di eliminare le monetizzazioni dalle voci oggetto di costituzione del Fondo Perequativo Metropolitano che per loro natura assolvono al compito di infrastrutturazione locale e sono indirizzate dai Comuni per le manutenzioni delle dotazioni esistenti.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.3</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si ritiene di non accogliere la richiesta in quanto il comma 3 dell'art. 5.3 del PTM recepisce quanto testualmente previsto dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 il quale recita: "(...) A tale scopo è istituito il fondo perequativo metropolitano, nel quale confluisce una quota, comunque non superiore al 50 per cento, delle risorse che derivano nei Comuni del territorio metropolitano dagli oneri di urbanizzazione secondaria, dal contributo straordinario e dalle monetizzazioni delle aree per dotazioni territoriali".</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



<p>OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 921 OSSERVAZIONE N. 48 (PG.54022) RICHIESTA N. 937 OSSERVAZIONE N. 24(PG. 53820) RICHIESTA N. 1232 OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972) RICHIESTA N. 1286 OSSERVAZIONE N. 8(PG. 53344) RICHIESTA N. 909 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 929 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 932</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di: MORDANO</p> <p>IMOLA</p> <p>CASTEL SAN PIETRO TERME</p> <p>DOZZA</p> <p>BORGO TOSSIGNANO</p> <p>MEDICINA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di inserire una scadenza perentoria di 3 anni dall'accantonamento delle somme o dal loro versamento al Fondo, oltre la quale, se i Programmi Metropolitanani di Rigenerazione non siano in grado di assicurare la realizzazione degli interventi perequativi o di dotazioni, le somme debbano tornare per competenza al Comune o essere restituite allo stesso.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.3</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta prevedendo una modifica al comma 6 dell'art. 5.3 del PTM al fine di specificare meglio l'utilizzo del Fondo, anche in caso di mancato impegno delle risorse nel bilancio pluriennale della Città metropolitana, fermo restando che le risorse dovranno essere utilizzate per le finalità definite dal PTM in coerenza con la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e non potranno, pertanto, essere ritrasferite ai Comuni che le hanno versate.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.3.</p>

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO			
OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 922 OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 908 OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 938 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 930 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 933	Proponente	Comuni di: MORDANO BORGO TOSSIGNANO IMOLA MEDICINA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	
Contenuto sintetico Si ritiene strategica per il territorio del Nuovo Circondario Imolese la condizione che, in accordo con la Città Metropolitana di Bologna, la quota pari al 50% delle risorse generate all'interno del territorio siano destinate ad interventi interni al territorio stesso che contiene tutti gli elementi atti ad attuare il principio di perequazione territoriale richiesto dalla Legge.			
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3		
Controdeduzione	Si ritiene di non accogliere la proposta in quanto ritenuta non coerente con i principi della perequazione territoriale, le finalità della LR 24/2017 e gli obiettivi del PTM, con particolare riferimento agli articoli 5.3 e 5.4.		
Accoglimento	NON ACCOLTA		
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.		

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO			
OSSERVAZIONE N. 27 (PG. 53847) RICHIESTA N. 1288 OSSERVAZIONE N. 40 (PG. 53972) RICHIESTA N. 1285 OSSERVAZIONE N. 24 (PG. 53820) RICHIESTA N. 976 OSSERVAZIONE N. 48 (PG. 54022) RICHIESTA N. 960	Proponente	Comuni di: COMUNE DI MORDANO COMUNE DI DOZZA COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME COMUNE DI IMOLA	

OSSERVAZIONE N. 8 (PG. 53344) RICHIESTA N. 958 OSSERVAZIONE N. 37 (PG. 53941) RICHIESTA N. 1298 OSSERVAZIONE N. 43 (PG. 53983) RICHIESTA N. 1281	<p style="text-align: right;">COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI MEDICINA e NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di rimandare l'eventuale coinvolgimento delle entrate fiscali alla definizione degli accordi territoriali in quanto la LR 24/2017 richiama una "possibilità" in tal senso nell'ambito della definizione di accordi territoriali stessi.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.3</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Pur ritenendo che la richiesta sia già soddisfatta da quanto previsto al comma 4 dell'art. 5.3 del PTM, si ritiene utile specificare ulteriormente che si tratta di una possibilità rinviata all'accordo territoriale.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>il comma 4 dell'art. 5.3 viene modificato come segue: 4 (l) Ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, confluiscono possono confluire altresì nel Fondo le ulteriori risorse derivanti da entrate fiscali così come eventualmente definite e stabilite negli accordi territoriali attuativi del PTM di cui al precedente art. 5.1.</p>

<p>SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO</p> <div style="text-align: right;">  </div>	
<p>OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 985</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">COMUNE DI BENTIVOGLIO</p>
<p>Contenuto sintetico Per ragioni di trasparenza ed equità di trattamento si chiede che venga definita dal PTM l'eventuale percentuale di entrate fiscali che dovranno confluire nel Fondo senza demandare la definizione/attribuzione degli stessi agli specifici accordi territoriali attuativi del PTM.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 4</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si ritiene di non accogliere la richiesta al fine di garantire il necessario confronto con le amministrazioni coinvolte nell'ambito degli accordi territoriali di cui all'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, il cui percorso di approvazione garantisce già le più idonee forme di trasparenza e pubblicità degli atti. È utile, tuttavia, specificare che la contribuzione al fondo con entrate di natura fiscale è una possibilità, e non un obbligo, da valutarsi in sede di accordo</p>

	territoriale. Si provvede, pertanto, con la modifica del comma 4 dell'art. 5.3.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	4 (l) Ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, confluiscono possono confluire altresì nel Fondo le ulteriori risorse derivanti da entrate fiscali così come eventualmente definite e stabilite negli accordi territoriali attuativi del PTM di cui al precedente art. 5.1.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO	
 Piano Territoriale Metropolitan Bologna	
OSSERVAZIONE N. 80 (PG.54267) RICHIESTA N. 984	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI CALDERARA DI RENO</p>
Contenuto sintetico Si chiede di ridurre la percentuale di contribuzione da parte dei Comuni al Fondo Perequativo Metropolitan derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria, dal contributo straordinario e dalle monetizzazioni nel caso di aree per dotazioni territoriali dal 50% al 30% modificando i commi 3 e 9 dell'art. 5.3.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 9
Controdeduzione	<p>La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitan.</p> <p>Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 80 (PG.54267) RICHIESTA N. 1201	Proponente COMUNE DI CALDERARA DI RENO	
Contenuto sintetico Si condivide la strategia generale del PTM e in particolare quella di attribuire priorità di impiego delle quote di superficie territoriale consumabile per insediamenti produttivi e ad alta attrattività" e di condividere le risorse generate dalle trasformazioni, è una scelta condivisibile differenziando però il contributo a seconda dei costi provocati dalla trasformazione (bonifiche, demolizioni e ricostruzioni, urbanizzazioni aggiuntive ecc).		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 5	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati. Si conferma l'attuale impostazione.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 80 (PG.54267) RICHIESTA N. 987	Proponente COMUNE DI CALDERARA DI RENO	
Contenuto sintetico Si chiede di prevedere che le risorse del Fondo siano utilizzate prioritariamente per finanziare la manutenzione delle dotazioni territoriali, delle infrastrutture e dei servizi pubblici esistenti nei territori comunali in cui avvengono le trasformazioni oltre che per le finalità già indicate dal PTM di cui all'art. 5.3. c. 5 lettera a.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 5	
Controdeduzione	Non si ritiene di accogliere la proposta in quanto non coerente con i principi della perequazione territoriale, le finalità della LR 24/2017 e gli obiettivi del PTM. Ai sensi dell'art. 41 comma 5 legge regionale n. 24/2017, la finalità del fondo perequativo è infatti quella di compensare i Comuni cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva, di quelli che subiscono significativi impatti a seguito delle trasformazioni che avvengono in altri comuni, ai territori che forniscono servizi ecosistemici e a quelli caratterizzati	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 82 (PG.54292)
RICHIESTA N. 1299

Proponente

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Contenuto sintetico

Pur condividendo il Concetto del Fondo di Perequazione, si rileva che la disciplina edilizia sta attraverso una crisi multifattoriale che determina il sostanziale calo delle entrate, che non possono far fronte alle emergenze di manutenzione urbana, si propone di limitare la formazione del Fondo di Perequazione solo alle entrate determinate dai grossi interventi conseguenti agli accordi, e in parte ridotta alle opere di urbanizzazione (circa il 20% delle entrate per urbanizzazioni secondarie) per lasciare un margine maggiore alla manutenzione urbana comunale.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 3 e 9

Controdeduzione

Relativamente alle tipologie di intervento che concorrono alla formazione del fondo perequativo metropolitano, si evidenzia che è la legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, all'art. 41, comma 5, a prevedere che il fondo debba essere costituito da una quota dei proventi degli interventi la cui realizzazione incide sulla superficie territoriale consumabile ("3%") e da una quota dei proventi derivanti dagli insediamenti a forte attrattività. Anche rispetto alla richiesta di limitare il conferimento al fondo ai soli oneri di urbanizzazione, si sottolinea che la legge regionale prevede che confluiscano nel fondo una quota degli oneri di urbanizzazione secondaria, del contributo straordinario e delle monetizzazioni delle aree per dotazioni territoriali. Al fine di garantire il rispetto della legge regionale, pertanto, entrambe le richieste si ritengono non accoglibili.

Accoglimento

NON ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N.82 (PG.54292) RICHIESTA N. 1236	Proponente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Condivisione dei principi del Fondo perequativo metropolitano		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 82 (PG.54292) RICHIESTA N. 957 OSSERVAZIONE N. 47 (PG.54020) RICHIESTA N. 936	Proponente Comuni di: ANZOLA DELL'EMILIA SANT'AGATA BOLOGNESE	
Contenuto sintetico Si propone che sia destinata al Fondo Perequativo Metropolitan la quota del 30% delle risorse confluite dagli interventi, e che una quota del 20% possa confluire in un <i>Fondo vincolato comunale</i> che vada a sopperire a criticità definite a priori, per le finalità descritte dalla Legge Regionale e per gli obiettivi del PTM, anche non elencate al suo art. 5.4, comma 7. Si chiede pertanto che le risorse del Fondo possano essere investite nello stesso territorio che è trasformato dall'intervento che le origina e sul quale si manifestano gli effetti dell'impatto.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 3 e 9	
Controdeduzione	La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 986

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di integrare i contenuti del comma 5) dell'art. 5.3, con il comma 1) non prevedendo in due commi diversi le finalità del Fondo per evitare duplicazioni e ambiguità interpretative relativamente all'utilizzo del Fondo stesso.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c.5

Controdeduzione

Si ritiene di accogliere la richiesta ricordando il comma 5 con il comma 1 al fine di evitare duplicazioni. Si ritiene, tuttavia, di confermare l'articolazione su due commi distinti che definiscano i soggetti beneficiari e le finalità di utilizzo. Si provvede, pertanto, a integrare/modificare la norma, specificando alcuni aspetti utili per consentirne una migliore interpretazione.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 5.3 commi 1 e 5

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815)
RICHIESTA N. 978

Proponente

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Contenuto sintetico

Si chiede di chiarire se il fondo potrà essere finalizzato alla copertura di spese per investimenti o anche per servizi, in quest'ultima ipotesi si chiede di precisare che la spesa venga limitata ad un periodo di avvio/sperimentazione del servizio stesso anche al fine di non impegnare il fondo per azioni continuative che ne ingessino l'impiego.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3

Controdeduzione

Si ritiene la richiesta parzialmente accolta in quanto le norme del PTM specificano già le modalità con le quali le risorse confluiscono nel fondo e la possibilità di finanziare anche progetti per il potenziamento/rafforzamento dei servizi (es. art. 3.2, comma 7, e art. 5.4, comma 13). Le risorse, quindi, saranno impegnate in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 267/2000 inerenti all'ordinamento economico-finanziario e contabile e su progetti preventivamente valutati e condivisi con le amministrazioni coinvolte nell'ambito degli appositi Programmi metropolitani di rigenerazione.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N.84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1292	Proponente <p style="text-align: right;">UNIONE TERRE DI PIANURA</p>	
Contenuto sintetico Si segnala che i comuni incassano le entrate in parte destinate al Fondo al momento del rilascio del permesso di costruire, spesso anche attraverso rateizzazioni. Si chiede di chiarire come si conciliano i tempi di incasso e impiego nel fondo.		
Proposte di modifiche al piano		Regole - Sfida 5 - Art. 5.3
Controdeduzione		L'art. 5.3 definisce le modalità di costituzione, gestione ed erogazione delle risorse del Fondo, demandando gli aspetti organizzativi e attuativi a specifico atto/regolamento da approvarsi ai sensi del comma 8 dello stesso art. 5.3. Nell'ambito di tale regolamento verranno, pertanto, definite anche le modalità operative di versamento/impegno delle risorse del Fondo, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 267/2000 inerenti all'ordinamento economico-finanziario e contabile.
Accoglimento		PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano		Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
--	--	---

OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 1197 OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975) RICHIESTA N. 1319	Proponente Unione di Comuni: TERRE DI PIANURA RENO GALLIERA
Contenuto sintetico Si condividono i principi del fondo perequativo metropolitano.	
Proposte di modifiche al piano	Nessuna
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 42(PG. 53975) RICHIESTA N. 959	Proponente UNIONE RENO GALLIERA	
Contenuto sintetico Per quanto riguarda le entrate fiscali di cui l'Art. 5.3 comma 4 si sottolinea il rischio che demandare		

totalmente tale eventuale prelievo all'atto della stipulazione degli Accordi territoriali, potrebbe creare disparità di trattamento. Si chiede di modificare il comma come segue: <i>"Ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, confluiscono altresì nel Fondo le eventuali risorse derivanti da entrate fiscali così come definite e stabilite nel regolamento di cui all'art.5.3 comma 8"</i> .	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 4
Controdeduzione	Si evidenzia che il percorso di approvazione degli accordi territoriali di cui all'art. 58, comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 garantisce idonee forme di trasparenza e pubblicità. Pertanto, si conferma l'attuale impostazione, prevedendo che l'eventuale conferimento al Fondo delle entrate fiscali sia definito direttamente in sede di accordo territoriale. Si chiarisce altresì che le norme del PTM prevedono la possibilità di finanziare anche progetti per il potenziamento/rafforzamento dei servizi (es. art. 3.2, comma 7, e art. 5.4, comma 13) e che le risorse saranno impegnate in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 267/2000 inerenti all'ordinamento economico-finanziario e contabile e su progetti preventivamente valutati e condivisi con le amministrazioni coinvolte nell'ambito degli appositi Programmi metropolitani di rigenerazione.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Il comma 4 dell'art. 5.3 viene modificato come segue: 4 (I) Ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, confluiscono possono confluire altresì nel Fondo le ulteriori risorse derivanti da entrate fiscali così come eventualmente definite e stabilite negli accordi territoriali attuativi del PTM di cui al precedente art. 5.1.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 970	Proponente UNIONE TERRE DI PIANURA	
Contenuto sintetico Per quanto riguarda le entrate fiscali di cui l'Art. 5.3 comma 4 si sottolinea il rischio che demandare totalmente tale eventuale prelievo all'atto della stipulazione degli Accordi territoriali, potrebbe creare disparità di trattamento. Si chiede inoltre di chiarire come possa un'entrata di carattere ordinario finanziare un fondo finalizzato a spese di investimento e come possano i comuni garantire il pareggio di bilancio prevedendo una minor entrata in parte corrente. Si chiede di modificare il comma come segue: <i>"Ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, confluiscono altresì nel</i>		

<i>Fondo le eventuali risorse derivanti da entrate fiscali così come definite e stabilite nel regolamento di cui all'art.5.3 comma 8".</i>	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 4
Controdeduzione	<p>Si evidenzia che il percorso di approvazione degli accordi territoriali di cui all'art. 58, comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 garantisce idonee forme di trasparenza e pubblicità. Pertanto, si conferma l'attuale impostazione, prevedendo che l'eventuale conferimento al Fondo delle entrate fiscali sia definito direttamente in sede di accordo territoriale. Si chiarisce altresì che le norme del PTM prevedono la possibilità di finanziare anche progetti per il potenziamento/rafforzamento dei servizi (es. art. 3.2, comma 7, e art. 5.4, comma 13) e che le risorse saranno impegnate in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 267/2000 inerenti all'ordinamento economico-finanziario e contabile e su progetti preventivamente valutati e condivisi con le amministrazioni coinvolte nell'ambito degli appositi Programmi metropolitani di rigenerazione.</p> <p>Inoltre, la scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitano.</p> <p>Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il comma 4 dell'art. 5.3 viene modificato come segue: 4 (l) Ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, confluiscono possono confluire altresì nel Fondo le ulteriori risorse derivanti da entrate fiscali così come eventualmente definite e stabilite negli accordi territoriali attuativi del PTM di cui al precedente art. 5.1.</p>

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975)
RICHIESTA N. 952
OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299)
RICHIESTA N. 956

Proponente

Unione di Comuni:
RENO GALLIERA

TERRE DI PIANURA

Contenuto sintetico

Si ritiene che la percentuale di contribuzione al fondo possa rappresentare un prelievo difficilmente sostenibile e si chiede di poter quantificare tale prelievo di concerto con tutti i Comuni, attraverso lo strumento di cui all'art.5.3 comma 8, cioè il regolamento del fondo prevedendo un meccanismo di modulazione della percentuale di prelievo, fino ad arrivare a regime alla massima soglia consentita per legge, entro un preciso arco temporale. Si chiede quindi di modificare il comma come segue: "Ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, in relazione agli interventi di cui al precedente comma 2, confluisce nel Fondo una quota, definita tramite il regolamento di cui all'art. 5.3 comma 8, delle risorse che derivano conseguentemente nei Comuni del territorio metropolitano dagli oneri di urbanizzazione secondaria, dal contributo straordinario e dalle monetizzazioni nel caso di aree per dotazioni territoriali."

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 3

Controdeduzione

La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitano.

Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.

Si ritiene inoltre che la definizione della quota di contribuzione non possa essere demandata la Regolamento, ma al contrario debba rappresentare una condizione del PTM, anche per assicurare la coerenza del Piano con quanto disposto del comma 5 dell'art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. La norma, così proposta, garantisce oltre ai principi di pubblicità e trasparenza

	anche la parità di trattamento. Non pare, infatti perseguibile e corretta, l'ipotesi di "quantificare" la contribuzione al fondo "di concerto" con tutti i comuni nell'ambito degli Accordi territoriali. La proposta non è pertanto accolta.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975) RICHIESTA N. 965 OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 964	Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA	
Contenuto sintetico Si chiede di eliminare il comma.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida5 - Art. 5.3 c. 9	
Controdeduzione	Si conferma l'attuale impostazione normativa che ha lo scopo di attivare quanto prima il Fondo perequativo metropolitano, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e del Piano Strategico Metropolitan. Si provvede comunque a modificare la norma oggetto di osservazione con alcune precisazioni, senza modificarne il contenuto.	
Accoglimento	NON ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975)	Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA	

RICHIESTA N. 948 OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 949	TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico Si chiede di aggiungere gli artt. 53 e 60 della LR 24/2017 “Procedimenti unici” e “Accordi di Programma in variante ai piani”.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 2 lettera f
Controdeduzione	Si ritiene di accogliere la proposta provvedendo a integrare l’art. 5.3, comma 2, lettera f), anche con i procedimenti di cui all’art. 60 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 portante “Accordi di Programma in variante ai piani”. Si segnala che l’oggetto dei procedimenti di cui all’art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 è già previsto alla lettera b) dello stesso comma 2 di cui sopra.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	l’art. 5.3 comma 2 lett. f) viene modificato come segue: f) ulteriori insediamenti da attuarsi a seguito della conclusione di accordi territoriali e/o di programma ai sensi degli artt. 58 e 59 e 60 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 946 OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 982 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 947	Proponente	UNIONE RENO GALLIERA COMUNE DI BENTIVOGLIO UNIONE TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico si chiede di modificare la frase eliminando la voce aree interne ovvero: “(...)interventi di trasformazione in aree interne e esterne al perimetro dei Poli funzionali;” affinché detti poli vengano trattati come le aree produttive ricomprese nelle lettere c) e d) del medesimo comma		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 2 lettera e	
Controdeduzione	Si ritiene di dover meglio precisare nella norma quali categorie di intervento in aree interne al perimetro del polo metropolitano contribuiscono al Fondo.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	e) interventi di trasformazione in aree interne e esterne al perimetro dei Poli metropolitani integrati e/o in aree interne al detto perimetro, qualora si tratti di interventi di addensamento e	

	sostituzione o di ristrutturazione urbanistica funzionali;
--	--

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854) RICHIESTA N. 973	Proponente UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA	
Contenuto sintetico Si chiede di modificare come segue: “interventi attinenti le trasformazioni urbanistico-edilizie dei Poli funzionali all’interno o all’esterno del loro perimetro”.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 2 lettera e	
Controdeduzione	Si condivide la necessità di introdurre alcune precisazioni al comma 2 dell’art. 5.3. Si provvede pertanto con la modifica della norma a.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	e) interventi di trasformazione in aree interne e esterne al perimetro dei Polifunzionali metropolitani integrati e/o in aree interne al detto perimetro, qualora si tratti di interventi di addensamento e sostituzione o di ristrutturazione urbanistica;	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975) RICHIESTA N. 945 OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 944	Proponente Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA	
Contenuto sintetico All’art. 5.3 comma 1 si dice che tra le finalità del fondo vi è in primis “la perequazione territoriale, segnatamente a favore delle Unioni o dei Comuni a cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva, che subiscono significativi impatti negativi dalla realizzazione di nuove urbanizzazioni nel territorio di altri Comuni (..)”. Non si capisce se vi è un’unica fattispecie (i Comuni con minore capacità edificatoria e quelli che subiscono impatti negativi) o sono due fattispecie considerate. Si chiede quindi di modificare come segue: “(..) edificatoria complessiva, o che subiscono significativi (..) ”.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 1	

Controdeduzione	Si ritiene di accogliere la proposta di modifica del comma 1 dell'art. 5.3 al fine di specificare che le diverse possibilità previste possono essere alternative tra loro, così come previsto dal comma 5 dell'art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate all'art. 5.3 comma 1.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975) RICHIESTA N. 1291 OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 1293	Proponente	Unione di Comuni: RENO GALLIERA TERRE DI PIANURA
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire i meccanismi di ripartizione delle risorse del Fondo nonché i criteri e priorità con cui i Comuni e/o le Unioni potranno attingere al Fondo stesso. Sarebbe opportuno chiarire meglio le motivazioni in base alle quali il PTM non applichi in maniera diretta il disposto della legge regionale n. 24/2017. La legge regionale prevede, infatti, che il PTM regolamenti le modalità di gestione ed erogazione delle risorse del fondo a favore dei Comuni cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva. Il PTM prevede, invece, che le risorse siano riconosciute annualmente attraverso il finanziamento di proposte di Programmi Metropolitan di Rigenerazione.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	L'impianto normativo del PTM rispetta le finalità della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, la quale prevede che le risorse del fondo siano attribuite, oltre che ai Comuni citati nell'osservazione, anche ai territori che forniscono significativi servizi ecosistemici alla Comunità metropolitana. La ripartizione delle risorse attraverso Programmi metropolitan di rigenerazione rappresenta inoltre una scelta coerente anche con gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano, finalizzata a garantire, oltre che il coerente utilizzo delle risorse rispetto alle finalità della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, anche la concreta attuazione di progetti di rigenerazione la cui approvazione è soggetta ai principi di trasparenza e pubblicità nell'ambito delle apposite procedure di interesse previste dall'art. 5.4 del PTM.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 29 (PG. 53854)
RICHIESTA N. 991

Proponente

UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Contenuto sintetico

Con riferimento al Fondo si ritiene necessario/opportuno che sia attribuito alle Unioni e ai Comuni un ruolo attivo per calibrare le priorità e definire un programma temporale dei grandi interventi di rigenerazione urbana che concorrono al fondo perequativo. Si propone di avviare già dalla fase di adozione del PTM un processo di *governance* che coinvolga i Comuni e le Unioni e che sia fondato su valutazioni di tipo multicriteriale. Tale impostazione potrà fornire un contributo rilevante ai seguenti livelli:

- a) identificazione degli obiettivi verso cui dirigere i finanziamenti;
- b) individuazione dei criteri con cui attribuire i finanziamenti;
- c) articolazione delle priorità di finanziamento.

La qualificazione degli obiettivi, utilizzando indicatori misurabili e verificabili nel tempo, favorirà la condivisione delle scelte di finanziamento da parte dei soggetti coinvolti.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Artt. 5.3 e 5.4

Controdeduzione

Si condivide la necessità del continuo e costante coinvolgimento delle Unioni e dei Comuni, garantito attraverso le procedure previste dall'art. 5.4. La richiesta risulta pertanto già soddisfatta. Il comma 2 dell'art. 5.4 prevede infatti che i Programmi metropolitani di rigenerazione possano essere promossi da uno o più Comuni, dalle Unioni di Comuni o dalla Città metropolitana di Bologna anche in sinergia con altri soggetti. Il comma 3 dello stesso articolo prevede che i programmi siano approvati con apposita delibera del Consiglio metropolitano, previo parere dell'Ufficio di presidenza. Anche la previsione del periodico espletamento di apposite procedure di interesse per i Comuni (e delle Unioni) conferma la volontà della Città metropolitana di garantire il massimo livello di coinvolgimento, confronto e partecipazione, sia nella definizione delle priorità che nella selezione delle proposte. Si sottolinea, infine, che si provvede con la parziale integrazione/modifica degli artt. 5.3 e 5.4 al fine di accogliere i suggerimenti pervenuti. Si rimanda pertanto alla norma così come modificata.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 71 (PG. 54170) RICHIESTA N. 1195	Proponente COMUNE DI LOIANO	
Contenuto sintetico Condivisione del sistema perequativo unico per garantire un riequilibrio tra i vari ambiti territoriali.		
Proposte di modifiche al piano	Nessuna	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 1065	Proponente UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE	
Contenuto sintetico La costituzione del Fondo Perequativo Metropolitan è un importante passo avanti che va nella direzione giusta. Uno strumento che, se ben gestito, può davvero iniziare a dare le prime importanti risposte che i territori più fragili e maggiormente penalizzati aspettano da anni. La gestione metropolitana di tale fondo può inoltre far crescere la consapevolezza e la conoscenza dei vari territori, delle loro esigenze e delle priorità da individuare.		
Proposte di modifiche al piano	Nessuna	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 69 (PG. 54166) RICHIESTA N. 997	Proponente <p style="text-align: right;">UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE</p>	
Contenuto sintetico Si suggerisce di utilizzare il fondo per favorire una progettazione di qualità e di area vasta, oltre che per realizzare interventi volti ad aumentare la resilienza dei territori e la loro attrattività dal punto di vista residenziale e produttivo.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.4	
Controdeduzione	Si condivide quanto manifestato dall'Unione dell'Appennino Bolognese e si conferma che il PTM, attraverso i Programmi Metropolitan di Rigenerazione di cui all'art. 5.4, persegue, tra le altre, anche le finalità indicate nell'osservazione.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 983 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 992 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 1294 OSSERVAZIONE N. 30 (PG.53862) RICHIESTA N. 926 OSSERVAZIONE N. 49 (PG.54024) RICHIESTA N. 1099	Proponente <p style="text-align: right;">Comuni di:</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO</p>	
Contenuto sintetico si suggerisce che per i Comuni ricadenti all'interno delle aree caratterizzate da maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche sia destinata una quota del fondo utile a realizzare direttamente gli interventi locali tesi alla manutenzione del patrimonio pubblico essenziali alla vita del territorio.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 1	

Controdeduzione	<p>Con riferimento alla richiesta di utilizzo delle risorse del fondo per la realizzazione da parte dei Comuni di interventi locali si provvede, in particolare, ad integrare i commi 1) e 5) dell'art. 5.3 esplicitando un riferimento al Quadro conoscitivo diagnostico e alla possibilità di finanziare dotazioni territoriali anche di rilievo comunale nei territori ad elevata fragilità economica, sociale e demografica. Si esclude tuttavia la possibilità di trasferire direttamente le risorse del fondo per la realizzazione diretta da parte dei Comuni degli interventi di manutenzione, in quanto la "redistribuzione per progetti" rappresenta una scelta strategica del PTM che verrebbe indebolita dalla corresponsione diretta delle risorse.</p> <p>Si integra il QCD con l'inserimento della scheda denominata "Aree di fragilità nel territorio metropolitano".</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate ai commi 1 e 5 dell'art. 5.3.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 1302 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 1303 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 1304 OSSERVAZIONE N. 30 (PG.53862) RICHIESTA N. 925 OSSERVAZIONE N. 49 (PG.54024) RICHIESTA N. 1322 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 1283 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 979	Proponente	Comuni di: CASTEL DI CASIO GAGGIO MONTANO GRIZZANA MORANDI VERGATO MARZABOTTO CASTEL D'AIANO CAMUGNANO
Contenuto sintetico Si chiede che i criteri premianti per la redistribuzione degli oneri che costituiranno il Fondo, vengano maggiormente esplicitati nel quadro normativo del PTM.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art.5.3 c.3	
Controdeduzione	Con riferimento alla richiesta di esplicitare i "criteri premianti" si ritiene la richiesta parzialmente accolta in quanto tali criteri sono definiti agli articoli 5.3 e 5.4 del PTM modificati con ulteriori	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



<p>OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 1235 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 1312 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 1311 OSSERVAZIONE N. 30 (PG.53862) RICHIESTA N. 1310 OSSERVAZIONE N. 49 (PG.54024) RICHIESTA N. 1313 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431) RICHIESTA N. 1323 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 1233</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di:</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL D’AIANO</p> <p style="text-align: right;">CAMUGNANO</p>
<p>Contenuto sintetico Il Fondo perequativo è considerato una grande opportunità per i Comuni dell’Appennino.</p>	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



<p>OSSERVAZIONE N. 61 (PG. 54080) RICHIESTA N. 1314 OSSERVAZIONE N. 33 (PG. 53881) RICHIESTA N. 1316 OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 1315 OSSERVAZIONE N. 30 (PG.53862) RICHIESTA N. 1116 OSSERVAZIONE N. 49 (PG.54024) RICHIESTA N. 1101 OSSERVAZIONE N. 10 (PG. 53431)</p>	<p>Proponente</p> <p>Comuni di:</p> <p style="text-align: right;">CASTEL DI CASIO</p> <p style="text-align: right;">GAGGIO MONTANO</p> <p style="text-align: right;">GRIZZANA MORANDI</p> <p style="text-align: right;">VERGATO</p> <p style="text-align: right;">MARZABOTTO</p> <p style="text-align: right;">CASTEL D’AIANO</p>
---	--

RICHIESTA N. 1231 OSSERVAZIONE N. 39 (PG. 53954) RICHIESTA N. 1317	CAMUGNANO
Contenuto sintetico Si esprime un apprezzamento per l'attenzione a favore delle aree periferiche e svantaggiate che ha trovato nel fondo di perequazione un valido strumento per garantire opportunità di sviluppo e riqualificazione anche a questi territori.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831) RICHIESTA N. 966 OSSERVAZIONE N. 28 (PG.53850) RICHIESTA N. 924 OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690) RICHIESTA N. 914	Proponente Comuni di: CASTIGLIONE DEI PEPOLI MONZUNO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	
Contenuto sintetico Si chiede di inserire nel PTM un meccanismo oggettivo per quantificare le ricadute verso i Comuni di montagna, legandolo a dei valori quantitativi misurabili e verificabili tra tutti. Si propone pertanto l'uso degli indicatori per la valutazione dello stato di funzionamento di ciascun territorio e la quantificazione della consistenza dei Servizi Ecosistemici che offrono gli stessi.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 1	
Controdeduzione	Si prende atto delle valutazioni positive espresse sul ruolo e gli obiettivi del PTM e si riconosce la proposta dell'Amministrazione comunale utile al fine della successiva attuazione del PTM, con particolare riferimento al comma 1 dell'art. 5.3, nonché al fine della valutazione dei Programmi metropolitani di rigenerazione, la quale avverrà secondo le finalità e le procedure di cui agli artt. 5.3 e 5.4 del PTM. L'utilizzo degli indicatori si ritiene, tuttavia, debba essere definito in fase attuativa e/o nell'ambito della procedura per l'approvazione dei singoli Programmi metropolitani di rigenerazione, qualora ritenuto necessario.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 5 dell'art. 5.4	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831)
RICHIESTA N. 923
OSSERVAZIONE N. 28 (PG.53850)
RICHIESTA N. 1152
OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690)
RICHIESTA N. 913

Proponente

Comuni di:
CASTIGLIONE DEI PEPOLI

MONZUNO

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Contenuto sintetico

Si chiede, per i Comuni ricadenti all'interno delle aree caratterizzate da maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche, che nel calcolo della quota dei contributi di costruzione da trasferire nel Fondo sia fissata una franchigia pari a 100.000 euro utile a realizzare direttamente gli interventi locali tesi alla manutenzione del patrimonio pubblico essenziali alla vita del territorio.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3

Controdeduzione

Con riferimento alla richiesta di esplicitare i “criteri premianti” si ritiene la richiesta parzialmente accolta in quanto tali criteri sono definiti agli articoli 5.3 e 5.4 del PTM.

Con riferimento alla richiesta di utilizzo delle risorse del fondo per la realizzazione da parte dei Comuni di interventi locali si provvede, in particolare, ad integrare i commi 1) e 5) dell’art. 5.3 esplicitando un riferimento al Quadro conoscitivo diagnostico e alla possibilità di finanziare dotazioni territoriali anche di rilievo comunale nei territori ad elevata fragilità economica, sociale e demografica. Nell’ambito dei programmi metropolitani di rigenerazione potranno dunque essere finanziati anche interventi di manutenzione del territorio se inquadrati in un più ampio progetto di rigenerazione.

Si esclude tuttavia la possibilità di trasferire direttamente le risorse del fondo per la realizzazione diretta da parte dei Comuni degli interventi, in quanto la “redistribuzione per progetti” rappresenta una scelta strategica del PTM che verrebbe indebolita dalla corresponsione diretta delle risorse per la manutenzione.

La proposta pertanto si ritiene parzialmente accolta e si provvede alla parziale modifica del comma 5 dell’art. 5.3 finalizzato a consentire la possibilità di finanziare la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, anche di rilievo comunale. Si segnala, infine, che ai sensi del comma 7 dell’art. 5.4 il Fondo può essere utilizzato anche per Programmi Metropolitan di Rigenerazione che riguardino il patrimonio pubblico dismesso e/o sottoutilizzato.

Accoglimento

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 5 dell’art. 5.3 viene modificato come segue:
(P) Ai sensi del precedente comma 1, le risorse del **Fondo** sono utilizzate:

- a) per finalità di perequazione territoriale, nel rispetto dei criteri stabiliti all'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017;
- b) per la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici di rilievo metropolitano o intercomunale necessari ai fini di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, in armonia con le specificità locali e che, nel rispetto del comma 5 dell'art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 potranno essere realizzate all'esterno dei territori comunali interessati dagli insediamenti;
- c) per finanziare la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, anche di rilievo comunale, privilegiando nei territori individuati come a elevata fragilità economica e/o sociale e/o demografica nel Quadro conoscitivo-diagnostico del PTM.

il comma 13 dell'art. 5.4 viene modificato come segue:

d) Rafforzamento dei servizi alle persone nelle aree montane, prioritariamente attraverso la riattivazione del patrimonio pubblico dismesso, la manutenzione e il recupero, con criteri ambientali coerenti con i contenuti del PTM, delle strutture presenti nei centri non dotati dei servizi di base, anche attraverso il rafforzamento del commercio di prossimità e dei "centri commerciali naturali", per corrispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione e garantire una buona qualità della vita e dell'ambiente, anche nelle aree più distanti dai centri principali del territorio metropolitano.

e) Realizzazione e potenziamento degli itinerari lungo i corsi d'acqua principali e i canali storici, i crinali e il fondovalle delle aree collinari facenti parte della rete ecologica della fruizione e del turismo, e valorizzazione delle reti e dei percorsi escursionistici, prioritariamente attraverso un insieme integrato di interventi, anche di manutenzione, riguardanti l'uso di soluzioni basate sulla natura e il riuso del patrimonio storico minore a servizio della fruizione collettiva, il completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile (in particolare, percorsi pedonali e ciclabili), anche con progetti integrati di verde e servizi). L'effettuazione di interventi integrati deve mirare al potenziamento dei servizi eco sistemici, a incrementare la biodiversità e la resilienza, l'attrattività turistica e la valorizzazione del patrimonio diffuso nelle aree collinari in funzione del "buon vivere collettivo", anche rivolto a imprese innovative e a basso impatto ambientale, economie agricole multifunzionali, economie locali basate sulla valorizzazione delle specificità ambientali, segnatamente per contrastare le fragilità economiche nei territori del medio-alto Appennino e della bassa Pianura.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 26 (PG. 53831) RICHIESTA N. 1084 OSSERVAZIONE N. 28 (PG.53850) RICHIESTA N. 1105 OSSERVAZIONE N. 17 (PG. 53690) RICHIESTA N. 1113	Proponente Comuni di: CASTIGLIONE DEI PEPOLI MONZUNO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	
Contenuto sintetico E' molto apprezzabile la volontà della Città metropolitana di riconoscere, attraverso il PTM, le peculiarità ambientali, sociali ed economiche dei singoli contesti e trasformarle in opportunità di sviluppo per l'intero territorio. Per questo esprimiamo un forte apprezzamento. Il Fondo Perequativo Metropolitan rappresenta un'occasione irripetibile per il riequilibrio territoriale degli ambiti periferici della montagna e dell'estrema pianura come strumento capace di ricomporre le disparità presenti nel territorio.		
Proposte di modifiche al piano	Nessuna	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 51 (PG. 54060) RICHIESTA N. 971 OSSERVAZIONE N. 49 (PG.54024) RICHIESTA N. 963	Proponente Comuni di: GRIZZANA MORANDI MARZABOTTO	
Contenuto sintetico Si chiede di specificare che l'attuazione del previsto accantonamento e successivo versamento al Fondo della quota del 50% delle risorse che derivano dagli oneri di urbanizzazione secondaria, dal contributo di costruzione e dalle monetizzazioni dei Comuni dovrà avvenire in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. N. 267/2000, Parte seconda - Ordinamento finanziario e contabile, ed in particolare alla procedura di approvazione e gestione del Bilancio.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3 c. 9	

Controdeduzione	Si ritiene di accogliere la richiesta provvedendo con la modifica della norma e con una revisione della stessa anche in risposta alle osservazioni pervenute.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 9 dell'art. 5.3

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 36 (PG.53900) RICHIESTA N. 1287	Proponente COMUNE DI MOLINELLA	
Contenuto sintetico Si esprime un grande apprezzamento per l'attività svolta nonché per il tentativo di inserire già nella Pianificazione metropolitana le grandi tematiche avanzate dalla L.R. 24/2017, fornendo un guida operativa e sistematica all'attività degli Enti; Il PTM fa della "territorializzazione delle strategie di sviluppo" il suo oggetto specifico, riferendosi alle condizioni materiali da cui dipende il benessere delle persone, in termini di salute, equità e opportunità.		
Proposte di modifiche al piano	Nessuna	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 36 (PG.53900) RICHIESTA N. 1126	Proponente COMUNE DI MOLINELLA	
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire il meccanismo secondo il quale le risorse del Fondo verranno riutilizzate e ridistribuite per il rischio di una sottrazione di risorse al singolo territorio. Si chiede che il PTM contenga al suo interno tali elementi, tutt'altro che di dettaglio, o che, al contrario, non vengano anticipati impegni, che risultano molto gravosi per le comunità locali.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3	

Controdeduzione	<p>Si ritiene la richiesta già parzialmente accolta in quanto l'impianto normativo del PTM, e in particolare gli articoli 5.3 e 5.4, prevedono le modalità e i criteri attraverso i quali le risorse del fondo verranno "ridistribuite" nel rispetto dei principi e delle finalità della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Tale redistribuzione avviene di norma attraverso i Programmi metropolitani di rigenerazione previsti dal PTM. Tali programmi, disciplinati dall'art. 5.4, costituiscono lo strumento per la redistribuzione delle risorse e per la concreta attuazione di progetti condivisi con le comunità locali, la cui approvazione è soggetta ai principi di trasparenza e pubblicità, nell'ambito delle apposite procedure di interesse previste dallo stesso art. 5.4 del PTM.</p> <p>In generale, poi, si evidenzia che la scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitano.</p> <p>Si ritiene, del resto, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 2- FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO 	
OSSERVAZIONE N. 18 (PG.53762) RICHIESTA N. 915	Proponente COMUNE DI MONGHIDORO
Contenuto sintetico Si chiede di modulare la modalità di calcolo della quota degli oneri da trasferire al Fondo per i Comuni più piccoli e disagiati in quanto se la percentuale del 50% dovesse essere ridistribuita mancherebbero le risorse minime con le quali provvedere alla manutenzione del territorio. Si chiede pertanto di individuare una soglia minima, individuata in 80-100.000 euro, al di sotto della quale i Comuni di cui sopra non saranno tenuti a condividere gli oneri nel fondo perequativo.	

Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3
Controdeduzione	La richiesta si ritiene parzialmente accolta in quanto la scelta di una "redistribuzione per progetti" rappresenta una precisa strategia del PTM che sarebbe indebolita dalla possibilità di realizzare direttamente gli interventi. Si provvede comunque alla parziale modifica del comma 5 dell'art. 5.3 finalizzato a consentire la possibilità di finanziare la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, anche di rilievo comunale. Si precisa inoltre che, nell'ambito dei programmi metropolitani di rigenerazione, potranno essere finanziati anche interventi di manutenzione del territorio, se inquadrati in un più ampio progetto di rigenerazione o interventi sul patrimonio pubblico dismesso e/o sottoutilizzato. Si ricorda infine che gli interventi che conferiscono risorse al fondo sono quelli elencati all'art. 5.3 comma 2.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 27 (PG.53847) RICHIESTA N. 920	Proponente COMUNE DI MORDANO	
Contenuto sintetico Si chiede di individuare criteri per la partecipazione al Fondo perequativo in modo proporzionale fra gli Enti in relazione alle effettive entrate degli stessi.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	Si conferma la scelta di una percentuale di contribuzione univocamente definita dal PTM, tesa a massimizzare la capienza del Fondo e a garantire trasparenza. Si ritiene quindi la richiesta già soddisfatta, in quanto il PTM definisce all'art. 5.3 comma 2 gli interventi che conferiscono risorse al Fondo, fissando precise regole localizzative sia per la realizzazione dei nuovi insediamenti di interesse locale sia per gli insediamenti di rilievo metropolitano. E' pertanto evidente che i Comuni parteciperanno al Fondo in relazione alle entrate derivanti dagli interventi di trasformazione e nella misura definita dallo stesso PTM.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	non comporta modifiche	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 19 (PG.53763) RICHIESTA N. 916	Proponente COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si chiede di prevedere una “forma di regolazione” finalizzata ad evitare che le risorse che confluiscono al fondo relativamente alla quota di U2 possa essere “distratto” attraverso la realizzazione diretta di opere a scomputo da parte dell'attuatore.		
Proposte di modifiche al piano	Si chiede una modifica all'Art. 5.3 al fine di “regolare” i casi di scomputo delle opere di urbanizzazione secondaria in relazione all'obbligo di contribuzione al fondo.	
Controdeduzione	Si ritiene di accogliere la richiesta provvedendo con la modifica al comma 3 dell'art. 5.3 al fine di specificare maggiormente la disciplina di “contribuzione al fondo” anche nel caso di eventuali interventi a scomputo. Viene inoltre integrato l'art. 5.2 con il comma 6.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 3 dell'art. 5.3 e al comma 6 dell'art. 5.2	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 19 (PG.53763) RICHIESTA N. 917	Proponente COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	
Contenuto sintetico Si propone la riduzione al 35-40% della quota che confluisce al fondo.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - art. 5.3 comma 3	
Controdeduzione	La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova	

	<p>pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitano.</p> <p>Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 81 (PG.54270) RICHIESTA N. 990	Proponente COMUNE DI PIANORO	
Contenuto sintetico Si chiede che una parte del Fondo rimanga nell'ambito del territorio comunale che lo ha prodotto per poter essere investito nello stesso territorio che è stato trasformato dall'intervento che origina i proventi stessi. Si chiede pertanto di rivedere la disciplina del Fondo attestando al 20% la quota ora prevista nella misura del 50% e che la rimanente quota del 30% possa invece confluire in un Fondo attribuito alle Unioni di appartenenza e vada a sopperire a situazioni di criticità e di gestione delle emergenze (es. emergenze idrogeologiche e simili).		
Proposte di modifiche al piano		
Regole - Sfida 5 - Art.5.3 c. 3 e 9		
Controdeduzione		
Ai sensi dell'art. 41 comma 5 legge regionale n. 24/2017, la finalità del fondo perequativo è infatti quella di compensare i Comuni cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva, di quelli che subiscono significativi impatti a seguito delle trasformazioni che avvengono in altri comuni, ai territori che forniscono servizi ecosistemici e a quelli caratterizzati da elevate fragilità economiche sociali e demografiche. La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la		

	<p>perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitan.</p> <p>Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.</p>
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2- FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 31 (PG.53863) RICHIESTA N. 977	Proponente COMUNE DI SALA BOLOGNESE	
Contenuto sintetico Si rileva la necessità di ridurre la percentuale dal 50% al 25% della quota delle risorse da versare nel fondo perequativo, visto quanto citato dall'art. 41 comma 5 della L.R. n. 24/2017, che pone come limite massimo il 50%. Si sottolinea la difficoltà dei Comuni derivante dalla nuova DAL sul contributo di costruzione, che trasforma molti interventi prima soggetti a contributo di costruzione in interventi gratuiti determinando difficoltà rispetto nel mantenimento delle opere esistenti e/o la programmazione di nuove opere sul territorio.		
Proposte di modifiche al piano		Regole - Sfida 5 - Art. 5.3. c. 3
Controdeduzione		<p>La scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitan.</p> <p>Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36, comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio</p>

	ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.
Accoglimento	NON ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 31 (PG.53863) RICHIESTA N. 927	Proponente COMUNE DI SALA BOLOGNESE	
Contenuto sintetico Si chiede che una parte del Fondo venga destinato ai Comuni per finanziare gli Uffici di Piano di cui all'art. 55 della L.R. n. 24/2017, in quanto, come disciplinato dalla legge regionale, devono essere dotati di competenze professionali non sempre presenti all'interno degli uffici tecnici e per le quali si dovrà ricorrere a competenze esterne.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	Si segnala che il Fondo è istituito al fine di garantire la perequazione territoriale a favore dei territori a cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria complessiva, che subiscono significativi impatti negativi dalla realizzazione di nuove urbanizzazioni nel territorio di altri Comuni, di quelli il cui territorio fornisce significativi servizi ecosistemici alla Comunità metropolitana e a quelli ad elevata fragilità sociale economica e demografica, così come disciplinato dall'art. 5.3 del PTM in coerenza con le finalità della LR 24/2017. Riconoscendo tuttavia l'importanza della tematica proposta nell'osservazione, si prevede all'art. 1.12 della Parte generale, un'apposita integrazione finalizzata al rafforzamento del supporto tecnico della Città metropolitana per la formazione degli Uffici di piano ai sensi dell'art. 55 della legge regionale.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	L'art. 1.12 Parte generale viene integrato con il seguente comma 5: (I) In armonia con quanto disposto dall'art. 55 comma 3 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 in ordine alla formazione degli Uffici di Piano, i Comuni o le Unioni che non siano in possesso delle competenze professionali richieste, possono avvalersi per la predisposizione del PUG dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana, previa stipula di apposita convenzione.	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 44 (PG.53984)
RICHIESTA N. 934

Proponente

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Contenuto sintetico

Ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale n. 24/2017, compete al PTM l'assegnazione ai Comuni e alle Unioni di quote differenziate della capacità edificatoria ammissibile (superficie territoriale consumabile) in funzione di criteri di perequazione territoriale, a seguito della verifica della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti in questione. Nell'ambito del testo normativo non viene affrontata la scelta nel merito della differenziazione della capacità edificatoria, mentre si assume una scelta ardua rispetto alla quota dei proventi destinati a confluire nel fondo perequativo, aderendo al livello massimo consentito dalla norma regionale. Si osserva che anche questa scelta dovrebbe discendere da una verifica della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti, ai quali vengono sottratte la metà delle risorse che sino ad oggi sono state utilizzate per garantire i servizi e le infrastrutture del territorio, il tutto senza conoscere contestualmente le quote di re-distribuzione del fondo.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfida 5 - Art. 5.3

Controdeduzione

Relativamente ai criteri per l'attribuzione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile, si richiamano i contenuti della controdeduzione alla precedente richiesta.

Preme altresì precisare, ad ogni modo, che una valutazione a scala territoriale circa la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti è stata effettuata dallo stesso PTM, nel rispetto dell'art. 24 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, attraverso la definizione di una strategia insediativa basata sul ruolo dei centri abitati (cfr. Sfida 3) e sulla selezione dei luoghi in vista dello sviluppo produttivo e degli insediamenti ad alta attrattività (Sfida 4). La prima parte della richiesta risulta pertanto già soddisfatta.

Tanto posto, la scelta di prevedere il conferimento al Fondo perequativo metropolitano della percentuale massima prevista dall'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, trova pieno fondamento nella necessità di realizzare effettivamente la perequazione territoriale e le finalità parimenti indicate al predetto comma 5 dell'art. 41, nel quadro del perseguimento dell'obiettivo della rigenerazione urbana e del contrasto alle fragilità economiche, sociali e demografiche, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitan.

Si ritiene, inoltre, che il regime dettato dall'anzidetta legge regionale, sia in relazione agli obblighi di corresponsione del contributo straordinario (si cfr. art. 8, commi 1, lett. a, e 4; art. 36,

	comma 5, lett. e) sia in riferimento alla definizione - in esito alla ValSAT del PUG - di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, possa bilanciare la potenziale sottrazione di risorse comunali così come evidenziata nell'osservazione.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 2- FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 15 (PG.53643) RICHIESTA N. 912	Proponente COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	
Contenuto sintetico Si chiede di prevedere una scadenza perentoria di 2 anni dall'accantonamento delle somme o dal loro versamento al Fondo, oltre la quale in mancanza di approvazione del progetto esecutivo delle opere, le somme debbano essere restituite al Comune.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta prevedendo una modifica al comma 6 dell'art. 5.3 del PTM al fine di specificare meglio l'utilizzo del Fondo anche in caso di mancato impegno delle risorse nel bilancio pluriennale della Città metropolitana, fermo restando che le risorse dovranno essere utilizzate per le finalità definite dal PTM in coerenza con la LR 24/2017 e non potranno, pertanto, essere ritrasferite ai Comuni.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.3	

SFIDA 5 SEZIONE 2- FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 1225	Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI	
Contenuto sintetico Si considera fondamentale l'attuazione del Fondo Perequativo.		

Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al pian	Non comporta modifiche

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO	
 Piano Territoriale Metropolitano Bologna	
OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 972	Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI
Contenuto sintetico Si suggerisce che per i Comuni ricadenti all'interno delle aree caratterizzate da maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche (vedi art. 5.3, comma 1, delle Norme del PTM) sia destinata una quota del fondo utile a realizzare direttamente gli interventi locali tesi alla manutenzione del patrimonio pubblico essenziali alla vita del territorio.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Art. 5.3
Controdeduzione	<p>Con riferimento alla richiesta di utilizzo delle risorse del fondo per la realizzazione da parte dei Comuni di interventi locali si provvede, in particolare, ad integrare i commi 1) e 5) dell'art. 5.3 esplicitando un riferimento al Quadro conoscitivo diagnostico e alla possibilità di finanziare dotazioni territoriali anche di rilievo comunale nei territori ad elevata fragilità economica, sociale e demografica. Nell'ambito dei programmi metropolitani di rigenerazione potranno dunque essere finanziati anche interventi di manutenzione del territorio se inquadrati in un più ampio progetto di rigenerazione.</p> <p>Si esclude tuttavia la possibilità di trasferire direttamente le risorse del fondo per la realizzazione diretta da parte dei Comuni degli interventi, in quanto la "redistribuzione per progetti" rappresenta una scelta strategica del PTM che verrebbe indebolita dalla corresponsione diretta delle risorse per la manutenzione.</p> <p>La proposta pertanto si ritiene parzialmente accolta e si provvede alla parziale modifica del comma 5 dell'art. 5.3 finalizzato a consentire la possibilità di finanziare la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, anche di rilievo comunale. Si segnala, infine, che ai sensi del comma 7 dell'art. 5.4 il Fondo può essere utilizzato anche per Programmi Metropolitani di Rigenerazione che riguardino il patrimonio pubblico dismesso e/o</p>

	<p>sottoutilizzato.</p> <p>Si provvede inoltre ad integrare il quadro conoscitivo diagnostico con la scheda delle aree di fragilità del territorio metropolitano.</p>
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	<p>Il comma 5 dell'art. 5.3 viene modificato come segue:</p> <p>(P) Ai sensi del precedente comma 1, le risorse del Fondo sono utilizzate:</p> <p>a. per finalità di perequazione territoriale, nel rispetto dei criteri stabiliti all'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017;</p> <p>b. per la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici di rilievo metropolitano o intercomunale necessari ai fini di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, in armonia con le specificità locali e che, nel rispetto del comma 5 dell'art. 41 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 potranno essere realizzate all'esterno dei territori comunali interessati dagli insediamenti;</p> <p>c. per finanziare la realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, anche di rilievo comunale, privilegiando nei territori individuati come a elevata fragilità economica e/o sociale e/o demografica nel Quadro conoscitivo diagnostico del PTM.</p> <p>il comma 13 dell'art. 5.4 viene modificato come segue:</p> <p>d) Rafforzamento dei servizi alle persone nelle aree montane, prioritariamente attraverso la riattivazione del patrimonio pubblico dismesso, la manutenzione e il recupero, con criteri ambientali coerenti con i contenuti del PTM, delle strutture presenti nei centri non dotati dei servizi di base, anche attraverso il rafforzamento del commercio di prossimità e dei "centri commerciali naturali", per corrispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione e garantire una buona qualità della vita e dell'ambiente, anche nelle aree più distanti dai centri principali del territorio metropolitano.</p> <p>e) Realizzazione e potenziamento degli itinerari lungo i corsi d'acqua principali e i canali storici, i crinali e il fondovalle delle aree collinari facenti parte della rete ecologica della fruizione e del turismo, e valorizzazione delle reti e dei percorsi escursionistici, prioritariamente attraverso un insieme integrato di interventi, anche di manutenzione, riguardanti l'uso di soluzioni basate sulla natura e il riuso del patrimonio storico minore a servizio della fruizione collettiva, il completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile (in particolare, percorsi pedonali e ciclabili), anche con progetti integrati di verde e servizi). L'effettuazione di interventi integrati deve mirare al potenziamento dei servizi eco</p>

	<p>sistemici, a incrementare la biodiversità e la resilienza, l'attrattività turistica e la valorizzazione del patrimonio diffuso nelle aree collinari <i>in funzione del "buon vivere collettivo"</i>, anche rivolto a imprese innovative e a basso impatto ambientale, economie agricole multifunzionali, economie locali basate sulla valorizzazione delle specificità ambientali, segnatamente per contrastare le fragilità economiche nei territori del medio-alto Appennino e della bassa Pianura.</p>
--	--

<p>SFIDA 5 SEZIONE 2 – FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO</p>	
 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
<p>OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 942</p>	<p>Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI</p>
<p>Contenuto sintetico Dettagliare specificatamente come, in relazione alla modalità di calcolo della quota dei contributi di costruzione da trasferire nel Fondo Perequativo Metropolitano, adeguata attenzione venga rivolta ai territori più fragili.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Non specificato</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>L'intero impianto normativo del PTM si fonda sull'attenzione ai territori fragili ai quali il Fondo perequativo metropolitano si rivolge in via prioritaria, in coerenza con l'art. 41 comma 5 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017. Si conferma pertanto la scelta di una percentuale di contribuzione univocamente definita dal PTM, tesa a massimizzare la capienza del Fondo. Si ritiene quindi la richiesta già soddisfatta, in quanto il PTM definisce all'art. 5.3 comma 2 gli interventi che conferiscono risorse al Fondo, fissando precise regole localizzative sia per la realizzazione dei nuovi insediamenti di interesse locale sia per gli insediamenti di rilievo metropolitano. E' pertanto evidente che i Comuni parteciperanno al Fondo in relazione alle entrate derivanti dagli interventi di trasformazione e nella misura definita dallo stesso PTM.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>non comporta modifiche</p>

SFIDA 5 SEZIONE 2 – FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 940	Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI	
Contenuto sintetico Si chiede che i criteri premianti per la redistribuzione degli oneri che costituiranno il Fondo, vengano maggiormente esplicitati nel quadro normativo del PTM.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	Con riferimento alla richiesta di esplicitare i “criteri premianti” si ritiene la richiesta parzialmente accolta in quanto tali criteri sono definiti agli articoli 5.3 e 5.4 del PTM modificati con ulteriori disposizioni di dettaglio alle quali si rimanda. Si prende atto delle considerazioni espresse in merito al Fondo e si conferma l’impianto normativo integrato con alcune precisazioni,	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Si rimanda al testo integrale degli artt. 5.3 e 5.4 come modificati.	

SFIDA 5 SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO		
OSSERVAZIONE N. 79 (PG.54201) RICHIESTA N. 1227	Proponente LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA	
Contenuto sintetico Si ritiene fondamentale l’attuazione del Fondo Perequativo.		
Proposte di modifiche al piano	Nessuna	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5
SEZIONE 2– FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO



OSSERVAZIONE N. 79 (PG.54201)
RICHIESTA N. 1204

Proponente

LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA

Contenuto sintetico

Si chiede che il fondo possa essere alimentato anche da altri canali di risorse.

Proposte di modifiche al piano

Non specificato.

Controdeduzione

Si condivide la necessità di massimizzare la capienza del Fondo perequativo metropolitano poichè l'obiettivo strategico del PTM è che, anche ma non soltanto, attraverso il Fondo possano essere finanziati programmi e progetti di rigenerazione urbana. Ci si aspetta in questo senso che attraverso la promozione e lo stimolo delle progettualità, il Fondo possa costituire il volano per attrarre ulteriori risorse, derivanti da altri canali di finanziamento quali bandi regionali, nazionali o europei.

Si chiarisce inoltre nell'art. 5.4 la possibilità per i Comuni e le Unioni di prevedere forme di collaborazione con soggetti privati per il co-finanziamento delle proposte.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 2 dell'art. 5.4 viene modificato come segue:
2. (1) I **Programmi metropolitani di rigenerazione** possono essere promossi da uno o più Comuni, dalle Unioni di Comuni o dalla Città metropolitana di Bologna. Possono essere altresì promossi in sinergia con iniziative regionali e/o statali o con programmi e/o progetti internazionali. **I summenzionati soggetti possono a tal fine promuovere, sviluppare e prevedere, nel rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, l'attivazione di forme di collaborazione pubblico/privato ai sensi del successivo comma 5.**

SEZIONE 3: PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE

<p>SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE</p>		 <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
<p>OSSERVAZIONE N. 14 (PG. 53610) RICHIESTA N. 1033</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">ANCE</p>	
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si chiede che il PTM fissi il principio che una percentuale non inferiore al 75% delle risorse che confluiscono al Fondo, venga utilizzata negli ambiti di rigenerazione urbana al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● realizzare le dotazioni territoriali extra standard previste dai PUG; ● realizzare le quote di ERS previste dai PUG; ● compensare gli oneri di urbanizzazione (U1, U2 e QCC) dovuti per l’attuazione degli interventi <p>Si chiede che il Fondo sia utilizzato per garantire una riduzione degli oneri a carico degli operatori, qualora gli interventi di rigenerazione urbana potessero essere attuati solo attraverso una riduzione del carico urbanistico.</p>		
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfida 5 - Art. 5.4</p>	
<p>Controdeduzione</p>	<p>Non si ritiene di poter accogliere la proposta di compensare gli oneri di urbanizzazione dovuti per l’attuazione degli interventi o di garantire una riduzione degli oneri stessi a carico degli operatori in quanto non coerente con le finalità di cui all’art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e gli obiettivi del PTM. Non si ritiene, inoltre, di accogliere la proposta in merito alle dotazioni territoriali e all’ERS così come formulata, ma si specifica che l’utilizzo del Fondo per la realizzazione di dotazioni territoriali nonché per interventi finalizzati alle politiche abitative è ammesso nei limiti definiti dal PTM ai sensi degli artt. 5.3 e 5.4, ai quali si rimanda.</p>	
<p>Accoglimento</p>	<p>NON ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>	

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		
OSSERVAZIONE N. 55 (PG. 54072) RICHIESTA N. 1329	Proponente ITALIA NOSTRA	
Contenuto sintetico Apprezamenti per i Programmi Metropolitan di rigenerazione.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.3	
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		
OSSERVAZIONE N. 63 (PG.54082) RICHIESTA N. 1014	Proponente CAI	
Contenuto sintetico Si chiede di esplicitare l'inclusione, oltre agli itinerari cicloturistici e piste ciclabili, anche la rete di percorsi escursionistici (sentieri, mulattiere, carrarecce) tra le priorità dei contenuti dei Programmi metropolitan di rigenerazione, da presentare ai fini della fruizione del Fondo Perequativo.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 c. 7 lettera f	
Controdeduzione	Si ritiene di accogliere la proposta provvedendo all'integrazione del comma 7, lettera f) dell'art. 5.4 al fine di inserire tra gli interventi anche quelli finalizzati alla valorizzazione delle reti e dei percorsi escursionistici, compresa la rete dei "Sentieri" di cui alla DGR n. 1841/2009.	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	L'art. 4.6 comma 12 è modificato come segue: 12. (l) Il completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile, prioritariamente attraverso percorsi escursionistici pedonali e itinerari cicloturistici , deve contemplare sistemazioni paesaggistiche coerenti con il contesto e la qualificazione degli spazi pubblici lungo gli itinerari, tenendo conto altresì della rete dei	

	<p>percorsi escursionistici censita nella base dati "Sentieri", di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1841/2009 "Linee guida per cartografia, segnaletica, manutenzione, ripristino, sicurezza e divulgazione della rete escursionistica emiliano-romagnola", al fine di consolidarne il regime ed assicurarne la regolare manutenzione.</p> <p>Nelle aree di pianura, dove il contesto lo suggerisca e consenta, deve essere favorito l'inserimento di filari alberati continui che costituiscano un'orditura verde in direzione nord/sud ed est/ovest, con funzione microclimatica e di ripristino di biodiversità diffusa, secondo una tipologia di assetto vegetazionale storicamente presente nella pianura.</p> <p>Il comma 13 dell'art. 5.4 lett.e) viene integrato come segue: e) Realizzazione e potenziamento degli itinerari lungo i corsi d'acqua principali e i canali storici, i crinali e il fondovalle delle aree collinari facenti parte della rete ecologica della fruizione e del turismo, e valorizzazione delle reti e dei percorsi escursionistici, prioritariamente attraverso un insieme integrato di interventi riguardanti l'uso di soluzioni basate sulla natura e il riuso del patrimonio storico minore a servizio della fruizione collettiva, il completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile (in particolare, percorsi pedonali e ciclabili), anche con progetti integrati di verde e servizi). L'effettuazione di interventi integrati deve mirare al potenziamento dei servizi eco sistemici, a incrementare la biodiversità e la resilienza, l'attrattività turistica e la valorizzazione del patrimonio diffuso nelle aree collinari <i>in funzione del "buon vivere collettivo"</i>, anche rivolto a imprese innovative e a basso impatto ambientale, economie agricole multifunzionali, economie locali basate sulla valorizzazione delle specificità ambientali, segnatamente per contrastare le fragilità economiche nei territori del medio-alto Appennino e della bassa Pianura.</p>
--	---

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE <div style="text-align: right;">  <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p> </div>	
OSSERVAZIONE N. 63 (PG.54082) RICHIESTA N. 1221	Proponente CAI
Contenuto sintetico Si ritiene fondamentale l'attuazione del Fondo Perequativo e di Programmi Metropolitan di rigenerazione.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfida 5 - Artt. 5.3 e 5.4
Controdeduzione	Si prende positivamente atto degli aspetti sottolineati.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.

SFIDA 5**SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE**

<p>OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 1020 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1013 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 1012</p>	<p>Proponente</p> <p>COMUNE DI BENTIVOGLIO</p> <p>UNIONE TERRE DI PIANURA</p> <p>UNIONE RENO GALLIERA</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede che le proposte di Programma Metropolitan di rigenerazione non prevedano la realizzazione degli interventi di cui al comma 7 lettera d) dell'art. 5.4 (es. infrastrutture a rete per l'approvvigionamento idrico, la depurazione e lo smaltimento delle acque ecc...) in quanto finanziabili con altri fondi. In alternativa si chiede di prevedere anche la banda ultra larga (fibra ottica).</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 c. 7 lettera d Eliminare o, in alternativa, modificare</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si ritiene opportuno confermare la norma, integrandola con la possibilità prevedere anche interventi per la realizzazione della banda ultra larga e con alcune ulteriori precisazioni.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>L'art. 5.4 c.7 lettera d) è integrato come segue: d) reti, impianti e infrastrutture territoriali di cui all'art. 41 comma 6 legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, quali ad esempio le infrastrutture a rete per l'approvvigionamento idrico, la depurazione e lo smaltimento delle acque, le attrezzature per la raccolta dei rifiuti, di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, di distribuzione del gas, di teleriscaldamento (nonché di produzione di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione), di telecomunicazioni (reti e antenne) e la banda ultra larga, che possono essere ammodernate per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre i rischi ambientali. Tali interventi potranno essere proposti nell'ambito dei Programmi metropolitani di rigenerazione qualora non siano riconducibili ad interventi da finanziare con altri fondi.</p>

SFIDA 5
SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE



<p>OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 1019 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1011 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 1010</p>	<p>Proponente</p> <p>COMUNE DI BENTIVOGLIO</p> <p>UNIONE TERRE DI PIANURA</p> <p>UNIONE RENO GALLIERA</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si chiede di prevedere al comma 7) dell’art. 5.4 due nuove lettere nell’elenco e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> h) i Programmi metropolitani di rigenerazione finalizzati alla risoluzione delle criticità infrastrutturali dell’area specifica, allo scopo di garantire il miglioramento dell’accessibilità; i) riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico al fine di garantire l’accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico. <p>Si evidenzia inoltre che non risulta chiaro il nesso/relazione tra l’art. 5.4 comma 7) con l’art. 5.4 comma 13).</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfide 5 - Art.5.4 c.7</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Non si ritiene necessario integrare la norma con il riferimento esplicito agli interventi volti alla risoluzione di criticità infrastrutturali su aree specifiche, ma solo con riferimento agli interventi riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico al fine di garantire l’accessibilità e la sicurezza. Resta inteso che gli interventi di cui sopra potranno comunque essere oggetto di Programmi metropolitani di rigenerazione, se coerenti con gli obiettivi e le finalità da perseguire attraverso il Programma stesso.</p>
<p>Accoglimento</p> <p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>	
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>L’art. 5.4 comma 7 è modificato come segue:</p> <p>7. (l) Le proposte di Programmi metropolitani di rigenerazione devono concorrere all’attuazione delle scelte strategiche del PTM, in riferimento ai temi prioritari elencati in calce al presente articolo, attraverso interventi riguardanti prioritariamente riguardare le seguenti categorie di aree e/o edifici:</p> <p>(...)</p> <p>f) la rete della mobilità ciclabile e pedonale e gli spazi aperti (piazze, cortili, slarghi, marciapiedi, ecc.) che possono essere riqualificati o potenziati in funzione degli interventi sopra richiamati i nonché gli interventi riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico al fine di garantire l’accessibilità e la sicurezza;</p>

SFIDA 5**SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE**

<p>OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 1015 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1001 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 999</p>	<p>Proponente</p> <p>COMUNE DI BENTIVOGLIO</p> <p>UNIONE TERRE DI PIANURA</p> <p>UNIONE RENO GALLIERA</p>
<p>Contenuto sintetico Si chiede di chiarire quale sia il ruolo o le modalità di coinvolgimento del privato nei progetti di rigenerazione chiarendo il rapporto pubblico/privato</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfide 5 - Art.5.4 c.11</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si condivide la necessità di introdurre al comma 2 e al comma 5 una precisazione in merito alla possibilità di coinvolgimento anche di soggetti privati e al fine di chiarire meglio il percorso procedurale previsto. Non si ritiene necessaria la modifica del comma 11.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>L'art. 5.4 c.11 è modificato come segue:</p> <p>2) (I) I Programmi metropolitani di rigenerazione possono essere promossi da uno o più Comuni, dalle Unioni di Comuni o dalla Città metropolitana di Bologna. Possono essere altresì promossi in sinergia con iniziative regionali e/o statali o con programmi e/o progetti internazionali. I summenzionati soggetti possono a tal fine promuovere, sviluppare e prevedere, nel rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, l'attivazione di forme di collaborazione pubblico/privato ai sensi del successivo comma 5.</p> <p>(...)</p> <p>5)(P) Gli interventi compresi nei Programmi metropolitani di rigenerazione sono definiti attraverso la raccolta e la selezione di proposte da individuarsi per il tramite del periodico espletamento di apposite procedure funzionali a stimolare la presentazione delle proposte stesse da parte dei Comuni e/o delle Unioni nel rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità. Ai fini dell'articolazione e della</p>

	presentazione di siffatte proposte, i Comuni, le Unioni e/o e gli altri soggetti indicati al precedente comma 2 possono prevedere il coinvolgimento di soggetti privati, purché sempre nel rispetto dei predetti principi.
--	--

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE	
	
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 1017 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1004 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 1003	Proponente COMUNE DI BENTIVOGLIO UNIONE TERRE DI PIANURA UNIONE RENO GALLIERA
Contenuto sintetico Si chiede di specificare meglio il comma 13 dell’art. 5.4 separando le tematiche tra i punti in elenco al fine di evitare errate interpretazioni e/o ripetizioni. Si chiede inoltre di integrare il comma 13) prevedendo altri “temi” di intervento quali, il potenziamento dei corridoi ecologici esistenti e realizzazione di nuovi corridoi con contestuale sfruttamento a scopo turistico; il recupero e rifunzionalizzazione di patrimonio storico-culturale del territorio metropolitano, in particolare dove tale patrimonio assume interesse turistico; la bonifica di aree inquinate con contestuale rinaturalizzazione delle stesse.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 c.13
Controdeduzione	Non si ritiene necessario integrare il comma 13 nei termini proposti, in quanto i temi sono già individuati nella norma seppur in forma più generale. Si ritiene, tuttavia, di accogliere parzialmente la richiesta provvedendo ad integrare la norma con alcune precisazioni al comma 13. Si sottolinea, inoltre, che la norma oggetto di osservazione ha carattere di indirizzo e che le proposte potranno essere valutate nell’ambito dei singoli Programmi di rigenerazione proposti, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTM.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	13. (l) (...) e) Realizzazione e potenziamento degli itinerari lungo i corsi d’acqua principali e i canali storici, i crinali e il fondovalle delle aree collinari facenti parte della rete ecologica della fruizione e del turismo, valorizzazione delle reti e dei percorsi escursionistici , prioritariamente attraverso un insieme integrato di

	interventi riguardanti l'uso di soluzioni basate sulla natura e il riuso del patrimonio storico minore a servizio della fruizione collettiva (...)
--	---

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>
OSSERVAZIONE N. 22 (PG. 53815) RICHIESTA N. 1016 OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1301 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 1300	Proponente	COMUNE DI BENTIVOGLIO UNIONE TERRE DI PIANURA UNIONE RENO GALLIERA
Contenuto sintetico Si chiede di chiarire quale sia il percorso amministrativo, le relative competenze e le tempistiche per l'approvazione dei Programmi Metropolitani definendone la durata e l'eventuale aggiornamento.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art.5.4 c.11	
Controdeduzione	Le tempistiche e il percorso amministrativo sono già definiti agli artt. 5.3 e 5.4. Per maggiore chiarezza, ad ogni modo, si integra il comma 8 dell'art. 5.3, rinviando a specifico atto o regolamento l'ulteriore declinazione delle modalità organizzative e attuative in ordine ai Programmi metropolitani di rigenerazione.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	il comma 8 dell'art. 5.3 viene modificato come segue: 8. In conformità con quanto stabilito dal presente articolo delle norme del PTM, con specifico atto e/o regolamento della Città metropolitana di Bologna, da approvarsi secondo le forme procedurali e deliberative proprie del relativo ordinamento, possono essere ulteriormente specificate le modalità organizzative e attuative di funzionamento del Fondo e dei Programmi metropolitani di rigenerazione.	

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 1002 OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975) RICHIESTA N. 1000	Proponente Unione di Comuni: TERRE DI PIANURA RENO GALLIERA	
Contenuto sintetico Si chiede di considerare, oltre al PSM, anche il PUG quale riferimento per la componente sociale ed economica nell’ambito dei Programmi Metropolitan di Rigenerazione. Si chiede di aggiungere dopo “rilevanti”, “e dei singoli PUG”.		
Proposte di modifiche al piano		Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 co. 11
Controdeduzione		Si conferma l’attuale impostazione che riconosce, per definizione, ai Programmi metropolitan di rigenerazione natura e approccio progettuale di area vasta. Condividendo tuttavia la necessità di valorizzare gli approfondimenti svolti alla scala locale e di Unione, volti a garantire la coerenza dei Programmi con gli obiettivi del PUG, si accoglie l’osservazione integrando il comma 11 dell’art. 5.4.
Accoglimento		ACCOLTA
Modifiche apportate al piano		il comma 11 dell’art. 5.4 viene modificato come segue: 11. (P) I Programmi metropolitan di rigenerazione devono prevedere forme di rendicontazione dei relativi effetti. Ciascun programma definisce i relativi indicatori per il monitoraggio, assumendo quale riferimento prioritario quelli stabiliti dal PTM; per la corrispondente dimensione ambientale, inoltre, il riferimento primario è costituito dalla ValSAT del PTM e dall’Agenda Metropolitana in attuazione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, mentre per la componente sociale ed economica, il riferimento è rappresentato dal PSM e dagli altri atti della Città metropolitana a tal fine rilevanti, nonché dalle eventuali ulteriori analisi effettuate in sede di PUG.

SFIDA 5**SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE**

<p>OSSERVAZIONE N. 84 (PG. 54299) RICHIESTA N. 1008 OSSERVAZIONE N. 42 (PG. 53975) RICHIESTA N. 1009</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">Unione di Comuni: TERRE DI PIANURA</p> <p style="text-align: right;">RENO GALLIERA</p>
<p>Contenuto sintetico</p> <p>Si chiede di aggiungere un punto c) in cui si preveda che tra i motivi fondanti la selezione e raccolta delle proposte dei programmi metropolitani di rigenerazione, vi sia anche la considerazione dei PUG e della loro Strategia per la Qualità ecologico ambientale. Si sottolinea, infatti, l'importanza di incardinare le proposte dei programmi, coordinati dalla strategia del PTM, anche alle strategie ed obiettivi del PUG Comunali o di Unione. Questo eviterebbe di avere scelte e interventi nell'ottica dei principi del PTM, ma non coordinati con le scelte delle amministrazioni locali nei singoli PUG.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 co. 6</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Gli obiettivi e le finalità dei Programmi Metropolitani di Rigenerazione sono esplicitati all'art. 5.4, con particolare riferimento al comma 7 e al comma 13. Tuttavia, si condivide la necessità di richiamare espressamente la coerenza delle proposte con la strategia del PUG. Si provvede pertanto con l'integrazione del comma 6 dell'art. 5.4.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>6. (l) La raccolta e selezione delle proposte si fonda su:</p> <p>a) una mappatura delle basi materiali disponibili per l'insediamento delle azioni di rigenerazione, con particolare riferimento alle proprietà pubbliche nonché alle principali strutture, pubbliche e private, dismesse e/o sottoutilizzate;</p> <p>b) l'indicazione degli obiettivi specifici di interesse collettivo che si intendono perseguire nell'ambito interessato dal programma, con esplicitazione delle criticità da superare e degli elementi di interesse storico, ambientale e sociale da preservare e valorizzare.</p> <p>c) La coerenza delle proposte con la Strategia per la Qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG.</p>

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		
OSSERVAZIONE N. 84 (PG.54299) RICHIESTA N. 1007 OSSERVAZIONE N. 42 (PG.53975) RICHIESTA N. 1006	Proponente <p style="text-align: right;">Unione di Comuni: TERRE DI PIANURA</p> <p style="text-align: right;">RENO GALLIERA</p>	
Contenuto sintetico Si chiede di modificare come segue: “(..)tramite del periodico espletamento di apposite procedure di interesse per i Comuni o Unioni (..)”		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 co. 5	
Controdeduzione	Si condivide la proposta e si accoglie l’osservazione provvedendo con la modifica del comma 5 dell’art. 5.4	
Accoglimento	ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Il comma 5 dell’art. 5.4 viene modificato come segue: 5. (P) Gli interventi compresi nei Programmi metropolitani di rigenerazione sono definiti attraverso la raccolta e la selezione di proposte da individuarsi per il tramite del periodico espletamento di apposite procedure funzionali a stimolare la presentazione delle proposte stesse da parte dei Comuni e/o delle Unioni nel rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità.	

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		
OSSERVAZIONE N. 19 (PG.53763) RICHIESTA N. 995	Proponente <p style="text-align: right;">COMUNE DI OZZANO DELL’EMILIA</p>	
Contenuto sintetico Si chiede che le risorse del Fondo possano essere utilizzate anche per agevolare la demolizione di edifici dismessi e incongrui localizzati nel territorio rurale non funzionali all'attività agricola né riconvertibili a tali usi, attraverso i meccanismi già previsti dall'art. 36 comma 5 lettera e) della L.R. 24/2017 così come contemplati all'art. 1.2 comma 10 del PTM assunto, qualora la relazione economico finanziaria dimostri la non sostenibilità dell'intervento. Si propone la possibilità di accedere al Fondo per la sola quota		

necessaria a ritrovare l'equilibrio economico che renda attuabile l'intervento.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.3
Controdeduzione	Fermo restando che la possibilità di cui all'art. 36 comma 5 lett. e) è rimessa al PUG, condividendo l'obiettivo di eliminare i manufatti incongrui presenti in territorio rurale, si ritiene che il PTM non escluda la possibilità di prevedere, attraverso i Programmi Metropolitan di Rigenerazione di cui all'art. 5.4, interventi di tale natura, purchè coerenti con le finalità e i temi di cui ai commi 7 e 13 dell'art. 5.4 e inseriti in una strategia di più ampia scala. Resta inteso che le proposte dovranno essere selezionate e valutate secondo le modalità e i percorsi previsti dall'art. 5.4 del PTM. Si segnala infine che si provvede con la parziale modifica dell'art. 5.3 e 5.4 finalizzato a specificare maggiormente quali siano gli interventi finanziabili attraverso le risorse del Fondo introducendo anche una precisazione in merito alla possibilità di coinvolgimento dei soggetti privati.
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda al testo integrale degli art. 5.3 e 5.4 come modificati.

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE	
 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176) RICHIESTA N. 941	Proponente CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI
Contenuto sintetico Si chiede di istituire una sorta di bilancio pluriennale per la programmazione degli interventi strategici o, in alternativa, si chiede di istituire una graduatoria aperta.	
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.4
Controdeduzione	Con riferimento all'istituzione di una "sorta di bilancio pluriennale" si ritiene di accogliere parzialmente la proposta e di apportare una modifica al comma 6 dell'art. 5.3 al fine di prevedere la possibilità di procedere anche attraverso l'approvazione di programmi pluriennali degli interventi.
Accoglimento	ACCOLTA
Modifiche apportate al piano	Si rimanda alle modifiche apportate al comma 6 dell'art. 5.3

SFIDA 5
SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE



OSSERVAZIONE N. 1 (PG.49982)
RICHIESTA N. 994

Proponente

CONFCOMMERCIO

Contenuto sintetico

Nel punto in cui si definiscono gli utilizzi delle risorse del Fondo (Art. 5.4, co. 5) crediamo necessario inserire anche un esplicito richiamo alla riqualificazione dei 'centri commerciali naturali' e del commercio di prossimità nei centri e nelle frazioni del territorio metropolitano, quali componenti essenziali e necessarie nei processi di rigenerazione urbana.

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfide 5 - Art. 5.4

Controdeduzione

Si condivide quanto espresso nell'osservazione e si provvede ad integrare l'art. 5.4 con il riferimento ai "centri commerciali naturali" e al commercio di prossimità.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 13 lett. d) dell'art. 5.4 viene modificato come segue:
d) Rafforzamento dei servizi alle persone nelle aree montane, prioritariamente attraverso la riattivazione del patrimonio pubblico dismesso e il recupero, con criteri ambientali coerenti con i contenuti del PTM, delle strutture presenti nei centri non dotati dei servizi di base, **anche attraverso il rafforzamento del commercio di prossimità e dei "centri commerciali naturali"**, per corrispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione e garantire una buona qualità della vita e dell'ambiente, anche nelle aree più distanti dai centri principali del territorio metropolitano.

SFIDA 5
SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE



OSSERVAZIONE N. 75 (PG. 54176)
RICHIESTA N. 998

Proponente
CONSIGLIERE METROPOLITANO MARTA EVANGELISTI

Contenuto sintetico

Nel punto in cui si definiscono gli utilizzi delle risorse del Fondo (Art. 5.4, co. 5) crediamo necessario, tuttavia, inserire anche un esplicito richiamo alla riqualificazione dei ‘centri commerciali naturali’ e del commercio di prossimità nei centri e nelle frazioni del territorio metropolitano, quali componenti essenziali e necessarie nei processi di rigenerazione urbana

Proposte di modifiche al piano

Regole - Sfide 5 - Art. 5.4 c.5

Controdeduzione

Si condivide quanto espresso nell’osservazione e si provvede ad integrare l’art. 5.4 con il riferimento ai “centri commerciali naturali” e al commercio di prossimità.

Accoglimento

ACCOLTA

Modifiche apportate al piano

Il comma 13 lett. d) dell’art. 5.4 viene modificato come segue:
d) Rafforzamento dei servizi alle persone nelle aree montane, prioritariamente attraverso la riattivazione del patrimonio pubblico dismesso e il recupero, con criteri ambientali coerenti con i contenuti del PTM, delle strutture presenti nei centri non dotati dei servizi di base, **anche attraverso il rafforzamento del commercio di prossimità e dei “centri commerciali naturali”**, per corrispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione e garantire una buona qualità della vita e dell’ambiente, anche nelle aree più distanti dai centri principali del territorio metropolitano.

SFIDA 5
SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE



<p>OSSERVAZIONE N. 2 (PG.51108) RICHIESTA N. 1005</p>	<p>Proponente</p> <p style="text-align: right;">PG. 51108</p>
<p>Contenuto sintetico Il "Bando della Montagna" potrebbe essere rifinanziato verso le imprese e il turismo.</p>	
<p>Proposte di modifiche al piano</p>	<p>Non specificato</p>
<p>Controdeduzione</p>	<p>Si prende atto positivamente degli aspetti sottolineati nell'osservazione evidenziando l'attenzione del PTM verso i territori montani. Si ritiene tuttavia che la gestione del bando della montagna esuli dall'attività di pianificazione legata la PTM.</p>
<p>Accoglimento</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>Modifiche apportate al piano</p>	<p>Non comporta modifiche.</p>

SFIDA 5 SEZIONE 3– PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE		 Piano Territoriale Metropolitano Bologna
OSSERVAZIONE N. 2 (PG.51108) RICHIESTA N. 993	Proponente	PG. 51108
Contenuto sintetico Si chiede di snellire le pratiche burocratiche di riuso temporaneo di spazi o di cambio di destinazione di edifici abbandonati per avviare cooperative, società o attività lavorative.		
Proposte di modifiche al piano	Regole - Sfide 5 - Art. 5.3 e QCD	
Controdeduzione	Condividendo gli aspetti sottolineati, si fa presente che la disciplina del territorio urbanizzato, compreso il riuso dei contenitori dismessi anche attraverso gli usi temporanei è una competenza esclusiva del PUG. Vista la centralità del tema, il PTM contempla all'art. 5.4 comma 9 gli usi temporanei per favorire l'attivazione dei processi di rigenerazione nei programmi metropolitani di rigenerazione.	
Accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA	
Modifiche apportate al piano	Non comporta modifiche.	

PARTE C

8. Contributi degli Enti ambientali

Oltre alle osservazioni, sono pervenuti alcuni contributi da parte degli Enti competenti in materia ambientale che, ai sensi dell'art. 45 comma 6, hanno presentato considerazioni e proposte, ferma restando la possibilità per tali Enti di esprimere il proprio parere di competenza nella fase successiva all'adozione, nell'ambito del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). Tali contributi, che investono temi di carattere generale, rispetto ai quali è fondamentale interloquire anche con la Regione Emilia Romagna, sono stati considerati nella stesura adottata del PTM relativamente alle proposte di

miglioramento, rinviando al confronto in sede di CUR le sollecitazioni e le eventuali modifiche di carattere più generale.

Durante il periodo di deposito sono pervenuti i seguenti contributi:

1. Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - Servizio Territoriale Assetto Idrogeologico (protocollo n. 55453)
Al fine di rendere più chiare e precise le norme del Piano, richiede delle migliorie per quanto riguarda le tematiche legate a: sicurezza del territorio, riduzione del rischio sismico, tutela dei versanti e riduzione del rischio idrogeologico.
2. Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - Area tecnico amministrativa (protocollo n. 54079)
Al fine di rendere più chiare e precise le norme del Piano, richiede delle migliorie per quanto riguarda le tematiche legate a: sicurezza del territorio, riduzione del rischio sismico, tutela dei versanti e riduzione del rischio idrogeologico e attività estrattive.
3. Consorzio Della Bonifica Burana (protocollo n. 55450)
Fornisce alcune utili indicazioni in merito alla realizzazione di opere interferenti con le pertinenze idrauliche in gestione al Consorzio di Bonifica Burana.
4. Provincia di Pistoia (protocollo n. 53962)
Evidenzia che gli elaborati del PTM non prendono in considerazione il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, costituente uno degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia.
5. ARPAE (protocollo n. 54261)
Fornisce utili considerazioni in merito ai contenuti del Quadro conoscitivo diagnostico e al documento di ValSAT. Richiede, inoltre, chiarimenti o integrazioni alle norme sulle tematiche inerenti: le attività estrattive, le indicazioni relative alla localizzazione dei rifiuti, la forestazione metropolitana; il miglioramento dell'accessibilità; i consumi idrici; l'incremento della resilienza e del metabolismo urbano e le emissioni in atmosfera.

I contributi dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e del Consorzio della Bonifica Renana, ai sensi dell'art. 45 comma 5, non sono stati esaminati poiché giunti tardivamente; ma essi saranno comunque considerati nell'ambito del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). Si riporta quindi di seguito il contenuto sintetico di tali contributi:

- Autorità di Bacino Distrettuale Del Fiume Po (protocollo n. 55074 del 19/10/2020)
Ricorda che il PTM non ha valore di PAI e che pertanto rimane cogente il quadro normativo dei rispettivi PAI, rispetto ai quali i piani territoriali devono conformarsi.
- Consorzio della Bonifica Renana (protocollo n. 64237 del 25/11/2020)
Riscontra piena sintonia con gli obiettivi/sfide citati nell'elaborato "Strategie" e, alla luce dei cambiamenti climatici in corso, si manifesta la crescente preoccupazione per la sicurezza del territorio e la salvaguardia degli ecosistemi.

Si riportano di seguito le schede relative alle modifiche apportate al Piano su suggerimento degli Enti ambientali.

Proponente:

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - Area tecnico amministrativa (protocollo n. 54079 del 16/10/2020)

MODIFICHE APPORTATE AL PIANO

Per una migliore interpretazione del testo, il comma 1 dell'art 2.1 viene parzialmente riformulato. Relativamente alla riduzione del rischio sismico, si precisa che al comma 2 dell'art. 2.2 delle norme del PTM non si propone la modifica dei perimetri delle frane da parte dei Comuni, ma si ribadisce la necessità di ulteriori approfondimenti riguardo le effettive condizioni di suscettibilità all'instabilità in caso di sisma. Negli studi di Microzonazione Sismica comunali, le zone di attenzione per instabilità possono essere oggetto di ulteriori approfondimenti per valutare la suscettibilità all'instabilità in caso di sisma. Per escludere interpretazioni fuorvianti sono state apportate specifiche rettifiche all'art. 2.3 e in particolare al comma 14 che viene modificato come segue:

Disciplina urbanistica ed edilizia delle aree in frana quiescente

14. (P) Alle aree comprese in frana "quiescente" si applicano tutte le disposizioni dettate dall'Autorità di Bacino in relazione alle "aree da sottoporre a verifica", comprendenti i territori interessati da movimenti gravitativi il cui stato di attività e di pericolosità può essere definito solo attraverso specifiche indagini di monitoraggio, e in particolare quanto prescritto dall'art. 8 del PSAI. **Fino alla eventuale adozione del provvedimento relativo alla perimetrazione e zonizzazione dell'area, le frane quiescenti sono da assoggettare alle specifiche disposizioni dettate dall'Autorità di Bacino per le "aree di possibile evoluzione e aree di influenza del dissesto".**

~~Devono essere altresì effettuati~~ **effettuate le verifiche di stabilità in condizioni sismiche. La progettazione e il dimensionamento degli interventi ammessi dovranno tenere conto degli esiti di tali verifiche. gli approfondimenti sismici di III livello. Qualora gli esiti di tali approfondimenti condotti attraverso la pianificazione urbanistica comunale confermino lo stato di instabilità, si dovranno applicare le limitazioni e la disciplina per le "aree in dissesto" dettate dall'Autorità di Bacino e quanto stabilito al precedente comma 11. Qualora ne sia invece appurata la stabilità anche in condizioni sismiche, l'area dovrà essere riclassificata secondo le caratteristiche di pericolosità sismiche ivi presenti e dovranno essere applicate le limitazioni e la disciplina di cui al precedente art. 2.1**

In merito alle attività estrattive (art. 2.5), si accoglie il suggerimento e si modificano i relativi articoli come segue:

comma 2:

a) la quantificazione, a scala metropolitana, dei fabbisogni dei diversi materiali inerti per un arco temporale non più che decennale, assumendo l'obiettivo **di massimizzare la percentuale** ~~un aumento almeno al 70% in termini di peso entro il 31 dicembre 2020 della preparazione per il~~ riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, **in coerenza con il Piano Regionale settoriale di riferimento.**

comma 4:

a1) fornire una risposta totale o pressoché tale al fabbisogno metropolitano, stimato per il periodo di riferimento temporale del PIAE, di inerti pregiati e non pregiati per lavori edili e/o stradali, tendendo all'equilibrio fra estrazioni e consumi, considerate anche le opportunità di risparmio, di riciclo e reimpiego dei materiali residui edili ed industriali, che dovranno ~~tendere a soddisfare~~

~~almeno il 70% del fabbisogno complessivo~~ **essere coerenti con quanto indicato con il Piano regionale settoriale di riferimento**, e le necessità di corretto uso dei materiali inerti naturali;

Per coerenza normativa si aggiunge inoltre all'art. 2.6 comma 2 la lettera e) così definita:

e) **“massimizzare l'utilizzo di inerti da recupero di materiale da demolizione (o da riutilizzo in sito), in alternativa ai materiali prodotti da risorse non rinnovabili.**

Al comma 5 lettera c) la norma del PTM specifica che gli impianti classificati come inidonei dovranno essere ricollocati in siti idonei, rimandando al PIAE, in quanto sede competente, l'individuazione dei contesti dove detti impianti sono da ritenere inidonei. I PAE vigenti, in riferimento al tema, mantengono la loro efficacia.

Il comma 13 dell'art. 2.5 viene integrato con la seguente aggiunta. **“I Comuni, con il supporto della Città Metropolitana e degli enti ambientali competenti, si attivano per individuare, caso per caso, le azioni da intraprendere in maniera concertata con gli Esercenti, attraverso la stipula di appositi accordi per il raggiungimento degli obiettivi di cui al capoverso precedente.”**

Proponente:

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - Servizio Territoriale Assetto Idrogeologico (protocollo n. 55453 del 22/10/2020)

MODIFICHE APPORTATE AL PIANO

Relativamente alla riduzione del rischio sismico, si precisa che al comma 2 dell'art. 2.2 delle norme del PTM non si propone la modifica dei perimetri delle frane da parte dei Comuni, ma si ribadisce la necessità di ulteriori approfondimenti riguardo le effettive condizioni di suscettibilità all'instabilità in caso di sisma. Negli studi di Microzonazione Sismica comunali, le zone di attenzione per instabilità possono essere oggetto di ulteriori approfondimenti per valutare la suscettibilità all'instabilità in caso di sisma. Per escludere interpretazioni fuorvianti sono state apportate specifiche rettifiche all'art. 2.3 e in particolare al comma 14 che viene modificato come segue:

Disciplina urbanistica ed edilizia delle aree in frana quiescente

14. (P) Alle aree comprese in frana “quiescente” si applicano tutte le disposizioni dettate dall'Autorità di Bacino in relazione alle “aree da sottoporre a verifica”, comprendenti i territori interessati da movimenti gravitativi il cui stato di attività e di pericolosità può essere definito solo attraverso specifiche indagini di monitoraggio, e in particolare quanto prescritto dall'art. 8 del PSAI. **Fino[1] alla eventuale adozione del provvedimento relativo alla perimetrazione e zonizzazione dell'area, le frane quiescenti sono da assoggettare alle specifiche disposizioni dettate dall'Autorità di Bacino per le “aree di possibile evoluzione e aree di influenza del dissesto”.**

Devono essere altresì ~~effettuati~~ **effettuate le verifiche di stabilità in condizioni sismiche. La progettazione e il dimensionamento degli interventi ammessi dovranno tenere conto degli esiti di tali verifiche.** ~~gli approfondimenti sismici di III livello. Qualora gli esiti di tali approfondimenti condotti attraverso la pianificazione urbanistica comunale confermino lo stato di instabilità, si dovranno applicare le limitazioni e la disciplina per le “aree in dissesto” dettate dall'Autorità di Bacino e quanto stabilito al precedente comma 11. Qualora ne sia invece appurata la stabilità~~

~~anche in condizioni sismiche, l'area dovrà essere riclassificata secondo le caratteristiche di pericolosità sismiche ivi presenti e dovranno essere applicate le limitazioni e la disciplina di cui al precedente art. 2.1~~

Proponente:

ARPAE (protocollo n. 54261 del 17/10/2020)

MODIFICHE APPORTATE AL PIANO

Richieste inerenti il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Tutte le richieste di modifica proposte sono state accolte e il Quadro Conoscitivo Diagnostico viene integrato di conseguenza. Gli errori materiali sono stati corretti, i dati integrativi sono stati richiesti agli enti che li detengono (tra cui ARPAE) e saranno utilizzati quando resi disponibili.

Richieste inerenti il documento di ValSAT

Si inserisce nel Documento di ValSAT un testo di ulteriore chiarimento, che precisa il ruolo strategico della ValSAT, ma ne sottolinea il necessario allineamento alla natura e alla struttura del PTM, come dettato dalla LR 24/2017 (che definisce le scelte strategiche del territorio non mediante indicazioni specifiche su localizzazioni, funzioni e quantità assegnate, ma attraverso criteri e condizioni di sostenibilità, requisiti prestazionali, definiti dalla Norme). Nel testo del **Documento di ValSAT** così modificato si precisa inoltre che la valutazione del Piano riportata nel Documento, è stata focalizzata sulle norme del Piano, che definiscono l'orientamento strutturale dello stesso, anche attraverso una verifica di coerenza interna, che per quanto necessariamente qualitativa, assicura comunque una visione di insieme e una valutazione strategica delle ricadute del Piano su area vasta.

Alla luce del contributo di ARPAE si è comunque proceduto a rafforzare il testo del Documento di VALSAT e a modificare alcuni aspetti specifici delle norme, per fare sì che le trasformazioni che avverranno tramite accordi territoriali o altri strumenti attuativi, in momenti esterni e successivi al processo di approvazione di questo Piano, possano garantire il rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale.

Si inserisce inoltre nel Documento di ValSAT un chiarimento relativo al tema delle **emissioni** di PM10 ed NOx eventualmente imputabili alle azioni del PTM. Si precisa cioè che, dato che il PTM, in coerenza con la Legge Regionale, non stabilisce l'estensione e le funzioni assegnate ai nuovi insediamenti, la ValSAT non dispone degli elementi necessari per applicare i "fattori di emissione" codificati per il calcolo delle stesse. Considerato però che, in osservanza della citata legge regionale, il PTM demanda l'imputazione delle superfici territoriali consumabili per gli insediamenti di rilievo metropolitano a successivi accordi territoriali attuativi dello stesso Piano (o

tramite altri atti idonei allo scopo) o, per le funzioni di rilievo locale, direttamente all'Accordo operativo,, si specifica che in sede di tali accordi, a fronte dell'esatta individuazione delle destinazioni d'uso e della dimensione quantitativa delle trasformazioni, sarà possibile e necessario svolgere la valutazione quantitativa delle emissioni di PM10 e Nox.

Le proposte di modifica di ARPAE per quanto riguarda gli indicatori di ValSAT sono state tenute in considerazione, inserendo affinamenti in tal senso in tabella del **Piano di Monitoraggio**. E' stato corretto un errore materiale, si è aggiunto il parametro % suggerito, si è eliminato un indicatore non rilevante (per evitare di ingenerare errate interpretazioni), si è scelto di mantenere come tale un indicatore relativo al controllo del pieno accoglimento dell'impianto normativo del PTM anche per aspetti non prescrittivi, ma lo si è precisato meglio, allo scopo di dare conto di entrambi i fenomeni (% di pieno accoglimento vs accoglimento parziale). Nel documento di VALSAT si è inoltre precisato che in fase di monitoraggio verrà predisposta una tabella riportante gli indicatori rilevanti e per i quali sia fattibile indicare il valore nell'anno di avvio dell'attuazione del Piano, il valore o la tendenza obiettivo (come stabilito dal PTM o da altri Piani e norme, a cui il PTM rimanda), il valore raggiunto nell'anno in cui si effettua il monitoraggio. Tempistica e frequenza del Monitoraggio (report biennale su dati rilevati annualmente, quando fattibile) sono indicati nel Documento di ValSAT, ma Città Metropolitana ha facoltà di anticipare la data del primo monitoraggio.

Richieste inerenti il documento "Regole"

Nella Sifda 3, Sono state integrate le norme contenute nell'art. 3.5, comma 1 (PAIR) e comma 6 (risorse idriche), precisando il testo nel senso suggerito dal contribuente. Si è inoltre inserito in norma il requisito prestazionale suggerito, da verificare in sede di accordo operativo prima della realizzazione di un qualsiasi intervento, relativo all'opportunità che vengano utilizzati modelli previsionali per studiare l'effetto dell'intervento proposto sul microclima dell'area al fine di evitare soluzioni progettuali che portino al peggioramento o alla formazione di nuove isole di calore. In particolare, il comma 3 dell'art. 3.7 viene integrato come segue:

"Le proposte di accordo operativo devono essere corredate di modelli previsionali idonei per studiare l'effetto dell'intervento proposto sul microclima dell'area al fine di evitare soluzioni progettuali che portino al peggioramento del microclima o alla formazione di nuove isole di calore."

I suggerimenti relativi alle norme della Sfida 4 sono stati sostanzialmente accolti, concentrandosi sulle norme degli Ambiti produttivi, del Poli funzionali metropolitani integrati e degli insediamenti commerciali. In particolare all'art 4.1, comma 12 lettera B, si è aggiunto il nuovo punto G seguente;

g) la declinazione di quanto indicato dalla DGR n. 344/2011, al fine di specificare, nelle fasi attuative, strategie di progettazione, rigenerazione e riqualificazione finalizzate alla riduzione diretta e indiretta degli inquinanti emessi in atmosfera.

all'art. 4.2, comma 5 si è aggiunto un punto H;

h) la declinazione di quanto indicato dalla DGR n. 344/2011, al fine di specificare nelle fasi attuative, strategie di progettazione, rigenerazione e riqualificazione finalizzate alla riduzione diretta e indiretta degli

inquinanti emessi in atmosfera.

Le integrazioni hanno specificato che, in attuazione di quanto indicato dalla DGR n. 344/2011, gli Accordi territoriali e operativi, al fine di specificare nelle fasi attuative, strategie di progettazione, rigenerazione e riqualificazione finalizzate alla riduzione diretta e indiretta degli inquinanti emessi in atmosfera, verificheranno le ubicazioni degli interventi e incentiveranno strategie e azioni mirate a tale scopo. Inoltre nella redazione delle Linee Guida relative agli insediamenti commerciali sarà perseguito anche quanto indicato all'art. 24 co. c delle NTA del PAIR. Relativamente alla richiesta di rafforzare i requisiti prestazionali per gli insediamenti di logistica, si rimanda al glossario inserito in appendice alle norme che dettaglia anche questo aspetto. E' stato infine accolto il suggerimento di aggiungere il Tecnopolo (in corso di realizzazione presso la ex Manifattura tabacchi di Bologna) tra i Poli metropolitani.

9. Altri contributi tecnici

La Provincia di Pistoia (protocollo n. 53962) ha inviato il proprio contributo in cui suggerisce di rappresentare gli impianti sciistici come riportati nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia. Ringraziando per il contributo si fa presente che l'aspetto richiamato esula dalle competenze del PTM. Si provvederà comunque ad attivare un confronto con gli Enti competenti, quali la Macroarea e la Regione Emilia Romagna per verificare l'opportunità di integrare il PTM approvato con gli elementi oggetto del contributo.

Si segnala infine che il Comune di Bologna (protocollo n. 54197) ha trasmesso il proprio contributo tecnico, i cui contenuti sono stati debitamente presi in considerazione per la stesura adottata del PTM, a conferma del processo di integrazione e di confronto che accompagna la formazione dei rispettivi strumenti di pianificazione.

10. Modifiche d'ufficio

A seguito dell'assunzione della proposta di Piano, l'Area Pianificazione territoriale della Città metropolitana, ha valutato l'opportunità di intervenire sui documenti costituenti il PTM attraverso "modifiche d'ufficio" finalizzate a realizzare dei miglioramenti, chiarimenti e correzione di errori materiali di tipo cartografico e testuale.

A tali modifiche è dedicata la seguente scheda di sintesi.

GENERALE**Contenuto sintetico**

Integrare l'articolo con un ulteriore comma per dare atto che sono in corso di svolgimento i percorsi relativi alla conclusione di alcuni Accordi territoriali.

Modifiche apportate al piano

Art. 2.1 parte generale c. 4

SFIDA 1**Contenuto sintetico**

Inserire il rimando agli articoli per migliorare la leggibilità della norma.

Modifiche apportate al piano

Art. 1.1 c. 2 e 3

Integrare il comma come segue:

(P) Il PTM definisce la disciplina relativa agli ecosistemi naturali e agricoli secondo l'articolazione funzionale di cui ai precedenti commi 2 e 3, assumendo le conoscenze fornite dalle discipline specifiche relative ai processi naturali intercorrenti tra le componenti biotiche e quelle abiotiche dell'ecosistema stesso, le interazioni antropiche che storicamente e attualmente ne hanno condizionato e ne condizionano l'evoluzione e i caratteri, le disposizioni e/o le misure di protezione e valorizzazione previste dai piani, generali e/o settoriali, relativi alle funzioni stesse. **Gli ecosistemi elencati si interrelano, in diversa misura, con l'ecosistema delle acque sotterranee, che concorrono all'approvvigionamento idropotabile e all'adattamento al cambiamento climatico, le cui funzioni ed esistenza vengono tutelate dalle disposizioni predisposte per gli ecosistemi "di superficie.**

Art. 1.1 c. 4

<p>Integrare il comma come segue:</p> <p>(I) La Città metropolitana promuove forme e modalità di gestione degli ecosistemi che ne salvaguardino, unitamente e /o comunque con il coinvolgimento dei Comuni e/o delle Unioni, l'esistenza e le funzioni anche rispetto alle reciproche interazioni con le attività antropiche. A tal fine, la Città metropolitana definisce apposite Linee guida relative alla "Pianificazione per ecosistemi" in attuazione delle presenti norme del PTM che, in coerenza con l'art. 1, comma 2, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 che attribuisce al governo del territorio il perseguimento di obiettivi plurimi, forniscono per ogni ecosistema un quadro di sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) delle leggi e strumenti settoriali che perseguono, per loro specifica competenza, obiettivi di tutela di beni pubblici ambientali e paesaggistici, concorrendo a regolamentare i processi di uso e trasformazione del suolo dei singoli ecosistemi, b) delle politiche di gestione del territorio funzionali al mantenimento dei servizi ecosistemici, concorrenti al governo del territorio nei suoi molteplici aspetti, c) degli approfondimenti conoscitivi e programmatici derivanti dalle suddette politiche che supportano le preclusioni o limitazioni alle trasformazioni urbane, di competenza del PTM, operate dalle presenti norme. 	<p>Art. 1.1 c. 8</p>
<p>Modificare il comma come segue:</p> <p>(I) Nelle seguenti disposizioni della presente Parte Seconda delle norme del PTM sono indicati ulteriori elementi e/o manufatti da conservare, in quanto correlati a sistemazioni storiche che caratterizzano gli ecosistemi. Con riferimento a questi elementi, i PUG prevedono le più opportune forme e modalità di tutela e protezione dei medesimi elementi e/o dei manufatti, oltre che dei contesti in cui sono collocati, così da assicurare che le nuove urbanizzazioni i nuovi insediamenti e gli interventi di nuova costruzione, compresi quelli in applicazione dell'art. 53 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, non determinino impatti negativi sui predetti elementi e/o manufatti, oltre che sul relativo contesto, né interferenze visive.</p>	<p>Art. 1.1 c. 10</p>
<p>Sostituire l'espressione "ecosistema agricolo" con "ecosistemi agricoli".</p>	<p>Art. 1.2</p>
<p>Modificare l'espressione come segue: "Disposizioni comuni inerenti agli interventi edilizi edifici non aventi valore storico-artistico o testimoniale nell'ecosistema agricolo"</p>	<p>Art. 1.2</p>
<p>Inserire il riferimento alle zone di tutela naturalistica al di fuori della aree protette per coerenza con il PTPR modificando l'articolo come segue:</p> <p>(P) Nel rispetto delle previsioni del PTPR e di quanto stabilito al precedente comma 1, i nuovi insediamenti le nuove urbanizzazioni di cui al successivo art. 5.2 delle presenti norme del PTM non sono ammesse:</p>	<p>Art. 1.4 c.2</p>

a) nelle aree protette, nelle zone di tutela naturalistica non incluse nelle aree protette e nelle zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura;	
Eliminare la lettera b) del comma: b) nelle fasce di tutela delle acque pubbliche di cui all'art. 142 del decreto legislativo n. 42/2004;	Art. 1.4 c.2
Sostituire le espressioni "nuovi insediamenti" o "interventi urbanistici ed edilizi" con "nuove urbanizzazioni" per meglio chiarire il campo di applicazione delle norme.	Art. 1.4 Art. 1.5
Modificare il comma come segue: 1. (P) Le disposizioni dei commi seguenti si riferiscono all'ecosistema forestale così come rappresentato nella Carta degli ecosistemi e nella Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo.	Art. 1.10 c.1

SFIDA 3	
 <p>ptm Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p>	
Contenuto sintetico	Modifiche apportate al piano
Sostituire 'CRA/casa di riposo/case protette/comunità alloggio/alloggi con servizi' con 'servizi per anziani non autosufficienti a carattere residenziale' e 'centri diurni' con 'servizi per anziani non autosufficienti a carattere semiresidenziale'.	QCD Allegato 11
Alla luce di ulteriori analisi condotte con l'Area Sviluppo sociale, aggiornare analisi sui servizi residenziali per anziani (socio-assistenziali e socio-residenziali)	QCD Allegato 11
Sostituire 'sede di associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali' con 'Sede di organizzazioni del terzo settore'	QCD Allegato 11
Inserire i punti nascita tra i servizi sanitari specialistici	QCD Allegato 11
Modificare il criterio di scelta degli ambiti territoriali riferendosi alle delibere regionali n. 173/2004 e 1813/2009 e attribuire al Comuni di Valsamoggia l'ambito di collina/montagna	QCD Allegato 11
In seguito ad una ricognizione del ruolo dei centri e delle dotazioni effettuare le seguenti modifiche al ruolo dei centri: <ul style="list-style-type: none"> - <u>eliminare</u> Castelletto nel Comune di Anzola dell'Emilia tra i centri minimi in quanto non rispetta i requisiti richiesti; - <u>aggiungere</u> Calcara, Monte San Giovanni tra i centri di base; Silla, San Marino, Palata Pepoli, Marmorta e San Martino in Argile tra i centri minimi; - <u>modificare il</u> ruolo dei centri per Zola Predosa, Bentivoglio e Ozzano dell'Emilia da centri di base a specialistici di III livello; 	QCD QCD Allegato 11 TAV 1

<p>San Matteo della Decima e Riale da centri minimi a centri di base;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>modificare</u> il grado di accessibilità di Mordano nella Carta della Struttura (da buono a medio) 	
Integrare il comma come segue: (P)Le proposte di accordo operativo che prevedono la realizzazione di dotazioni metropolitane [...]	Art. 3.2 c.10
<p>Modificare il comma come segue:</p> <p>1. (P) La Città metropolitana di Bologna promuove, una linea di azione di carattere unitario, declinata anche attraverso le presenti norme del PTM, volta alla permanenza e lo sviluppo La presenza diffusa del commercio di vicinato, inteso quale fattore chiave per il miglioramento della vivibilità dei luoghi e costituisce una linea di azione di carattere unitario a livello metropolitano per la rigenerazione del sistema insediativo.</p>	Art. 3.8 c.1

<p>SFIDA 4</p> <div style="text-align: right;">  <p>Piano Territoriale Metropolitano Bologna</p> </div>	
Contenuto sintetico	Modifiche apportate al piano
Aggiornare i centri storici derivanti dal Ptcp tenendo conto dei dati del Psc.	TAV 5
Indicare il Comune di appartenenza per gli ambiti metropolitani in elenco.	Art. 4.1
Richiamare il PUMS ed inserire il riferimento all'Interporto e all'Aeroporto di Bologna, modificando il comma come segue: e) articolare l'offerta di spazi per la logistica industriale, nel rispetto degli obiettivi del PUMS/PULS funzionali alla razionalizzazione e concentrazione degli insediamenti logistico-produttivi principali negli hub metropolitani, oltre che all'Interporto e all'Aeroporto di Bologna , nonché alla condizione promozione di percorsi di Certificazione green per il monitoraggio e la valutazione di sostenibilità ambientale e sociale dell'insediamento e delle politiche aziendali;	Art. 4.1 c. 6 lett. e)
Integrare il comma aggiungendo alla lettera b) un'ulteriore lettera: b) relativamente all'innalzamento della qualità urbana e alla dotazione di servizi per gli utenti, in aggiunta a quelli indicati in ordine all'accessibilità alla precedente lettera a): [...] h) incremento della resilienza e miglioramento del metabolismo urbano dell'ambito produttivo, attraverso le misure di cui ai precedenti art. 3.4, 3.5 e 3.7;	Art. 4.1 c. 12 lett. b)

<p>Integrare il comma come segue:</p> <p>(P) Negli HUB metropolitani sono ammessi interventi all'esterno del territorio urbanizzato per:</p> <p>a) nuove attività terziarie, produttive, direzionali e logistiche, compresa la grande logistica come definita nell'appendice alle presenti norme; L'insediamento della grande logistica è condizionato alla realizzazione di un adeguato livello di servizio del trasporto pubblico metropolitano come richiesto dal PUMS/PULS;</p>	<p>Art. 4.1 c. 16 lett. a)</p>
<p>Integrare il comma come segue:</p> <p>1. (P) Il PUG assume gli HUB metropolitani e gli Ambiti produttivi sovracomunali come architravi dell'organizzazione urbana e armonizza la propria strategia agli obiettivi e alle indicazioni degli accordi territoriali, aventi natura vincolante per gli accordi operativi, per gli altri strumenti attuativi previsti dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 e per le modifiche al sistema infrastrutturale</p>	<p>Art. 4.1 c. 21</p>
<p>Modificare come segue: "I Poli metropolitani integrati sono rappresentati nella Carta della struttura, a eccezione delle unità di minore estensione localizzate nel centro di Bologna."</p>	<p>Art 4.2 c. 2</p>
<p>Inserire la Facoltà di Veterinaria di Ozzano tra i poli metropolitani integrati in elenco</p>	<p>Art 4.2 c. 2</p>
<p>Modificare il comma come segue:</p> <p>(P) L'Accordo territoriale definisce le scelte strategiche riguardanti la rigenerazione dell'esistente e l'evoluzione dell'assetto territoriale e le tipologie di attività insediabili, indicando:</p> <p>g) le azioni necessarie per assicurare la sostenibilità e la tutela occupazionale negli insediamenti, da svilupparsi nell'ambito di Protocolli condivisi con Comuni, Unioni e Parti sociali. gli aspetti occupazionali.</p>	<p>Art 4.2 c. 5 lett. g)</p>
<p>Modificare la nomenclatura relativa al commercio in comunale, metropolitana inferiore e metropolitana superiore e aggiornare di conseguenza anche il glossario delle tipologie commerciali.</p>	<p>Art. 4.3 c.1</p>
<p>Integrare il comma come segue:</p> <p>(P) Il PTM individua e disciplina i seguenti Poli metropolitani a marcata caratterizzazione commerciale esistenti o in corso di realizzazione:</p>	<p>Art. 4.3 c.2</p>
<p>Integrare il comma come segue:</p> <p>(I) La Città metropolitana definirà azioni specifiche per la rigenerazione sostenibile degli insediamenti commerciali attraverso gli Accordi territoriali o apposite Linee guida per la rigenerazione sostenibile degli insediamenti commerciali, in attuazione del presente articolo delle norme del PTM.</p>	<p>Art. 4.3 c. 15</p>
<p>Modificare l'articolo 4.4 c.6 come segue:</p> <p>(I) La Città metropolitana definirà apposite Linee di indirizzo per la progettazione, gestione e manutenzione dei Centri di Mobilità in attuazione e integrazione del presente articolo delle norme del PTM.</p>	<p>Art 4.4 c. 6</p>

<p>Aggiornare il riferimento alla cartografia, modificando il comma come segue:</p> <p>(P) La rete per la mobilità ciclistica definita dal <i>biciplan metropolitano</i> è intesa come infrastruttura funzionale sia agli spostamenti quotidiani delle persone sia alla fruizione turistica e del tempo libero ed è costituita dalla rete strategica e dalla rete integrativa, compresi i collegamenti ciclabili di carattere locale e urbano che costituiscono la rete della mobilità quotidiana, così come specificate negli elaborati e nei contenuti del PUMS. La Ciclovia del Sole, facente parte della rete EUROVELO 7, è indicata ed evidenziata nella Carta della struttura delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo, in ragione della corrispondente rilevanza internazionale.</p>	<p>Art 4.5 c. 4</p>
<p>Modificare il comma come segue:</p> <p>(P)Le grandi multisale con un numero di posti superiore a 1.200 ovvero un numero di schermi superiore a 6 con 15 o più sale, oppure un numero di posti superiore a tremila, oppure interessanti una superficie territoriale superiore a 5 Ha, sono considerate come poli metropolitani e possono essere localizzate esclusivamente nel territorio urbanizzato dei:[...]</p>	<p>Art 4.7 c. 5</p>

<p>SFIDA 5</p> 	
<p>Contenuto sintetico</p>	<p>Modifiche apportate al piano</p>
<p>Sostituire l'espressione "nuovi insediamenti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato" o "trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato" con "nuove urbanizzazioni" per meglio chiarire il campo di applicazione delle norme.</p>	<p>Art 5.3 c. 1 e 3</p>
<p>Integrare il comma come segue:</p> <p>a) Potenziamento dei luoghi per la cultura e la socialità nei Comuni minori serviti dal TPM, prioritariamente in corrispondenza delle fermate ferroviarie e dei Centri di mobilità, con progetti volti anche a rafforzare l'accessibilità ciclabile e pedonale e la qualità e resilienza ambientale degli spazi pubblici agli stessi integrati e a ridurre le incompatibilità con i potenziali Centri di pericolo, il tutto coerentemente con il rafforzamento e la valorizzazione della rete delle strutture culturali diffuse (biblioteche, teatri, sale cinematografiche, musei), qualche elemento distintivo quali elementi distintivi del sistema di <i>welfare</i> metropolitano</p>	<p>Art 5.3 c. 13 lett. c)</p>

NOTA

A seguito di ulteriore revisione, rispetto alla proposta di decisione sulle osservazioni, assunta con Atto del Sindaco n. 251 del 9/12/20120, sono stati corretti i seguenti errori materiali che non cambiano in alcun modo né la sostanza né la consultazione del Documento:

- è stato modificato il numero della richiesta 1227 Parte Generale in n. 1228
- Le richieste n. 289 e n. 1307 relative sono state aggiunte nella relativa scheda già presente a pag. 86.
- E' stata eliminata la riga relativa alla richiesta n. 934, in quanto afferente all'osservazione n. 44 del Comune di San Giovanni in Persiceto ed erroneamente duplicata nella tabella relativa al Comune di San Lazzaro.
- E' stata eliminata la riga della richiesta n. 961 in quanto la risposta era già inclusa nella richiesta n. 335.
- Sono state eliminate le righe delle richieste n. 962 e n. 1240 in quanto le risposte erano già incluse, rispettivamente, nelle richieste n. 489 e 956.